FONDAZIONE ENASARCO

BILANCIO CONSUNTIVO 2021

Sommario

Relazione sulla gestione	4
Stato Patrimoniale	106
Conto Economico	110
Rendiconto finanziario	114
Nota Integrativa	118
Allegato Conto Economico Riclassificato DM 27/03/2013	204
Allegato Piano degli indicatori e dei risultati	208
Allegato Conto consuntivo di cassa per le entrate	210
Allegato Conto consuntivo di cassa per le uscite	216
Relazione del Collegio Sindacale	226
Relazione della Società di Revisione	274

Relazione sulla gestione

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE 6

LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO 10

I DATI DEL BILANCIO 2021 14
- Sintesi dei risultati 2021 15
- Analisi delle variazioni rispetto al budget 2021 15
- Analisi dei dati gestionali 20
- Analisi degli indicatori di copertura 23
- La spesa per missioni e programmi 23

LA GESTIONE ISTITUZIONALE 26
- Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza 27
- Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti 37
- Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza 40
- Le prestazioni integrative di previdenza 41
- Gli iscritti e la contribuzione FIRR 42
- L'attività di vigilanza ispettiva 46
- La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie 47
  - *Il confronto con il bilancio tecnico* *47*
  - *La remunerazione del ramo FIRR ed il progetto di determinazione del debito FIRR* *49*

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE 54
- Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2021 55
  - *Analisi del rendimento a valori contabili* *55*
  - *Analisi del rendimento a valori di mercato* *58*
- Il patrimonio mobiliare 63
  - *Investimenti effettuati nel 2021* *64*
  - *Disinvestimenti effettuati nel 2021* *65*
  - *Gestione della liquidità* *65*
  - *L'analisi a look-through del fondo Europa Plus* *66*
  - *Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")* *67*
  - *Altre informazioni* *68*
  - *Le principali caratteristiche del portafoglio della Fondazione al 31 dicembre 2021* *69*
  - *Lo stato del contenzioso Lehman Brothers* *71*
- La gestione degli asset immobiliari diretti 73
  - *Gestione dei rapporti con il gestore del Fondo ENASARCO UNO e DUE* *75*
  - *Progetto SICAF* *78*
  - *Progetto Aste Immobiliari* *79*
  - *Altre attività relative alla gestione immobiliare* *80*
- La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa 81
  - *Fondo RHO PLUS* *81*
  - *Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo)* *83*
  - *Fondo Megas* *86*
  - *Il fondo HTBF partecipato dal Fondo Fenice e dal Fondo Megas* *86*
  - *I giudizi pendenti contro Sorgente SGR* *88*

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 90
- Le elezioni degli Organi della Fondazione 91
- Il conflitto Russia – Ucraina e gli effetti sul patrimonio della Fondazione 92
- Scadenza del Fondo Sator 97

I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW 98

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 102

PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 104

Gli organi della Fondazione

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alfonsino Mei
Presidente

Giuseppe Capanna
Vicepresidente

Domenico Rocco Siclari
Vicepresidente

Leonardo Catarci
Consigliere

Fabio D'Onofrio
Consigliere

Luca Gaburro
Consigliere

Maurizio Manente
Consigliere

Antonino Marcianò
Consigliere

Antonello Marzolla
Consigliere

Luca Matrigiani
Consigliere

Umberto Mirizzi
Consigliere

Carlo Alberto Panigo
Consigliere

Alberto Petranzan
Consigliere

Davide Ricci
Consigliere

Massimo Tamborrino
Consigliere

IL COLLEGIO SINDACALE

Giovanna Ceribelli
Presidente

Oriana Calabresi
Sindaco effettivo

Angela Lupo
Sindaco effettivo

Massimo Palladino
Sindaco effettivo

Marco Valsecchi
Sindaco effettivo

Angela Ferrante
Sindaco supplente

Alessandro Ghilardi
Sindaco supplente

Stefania Zuena
Sindaco supplente

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Emanuele Alessandrini
Fabio Antonini
Antonio Apollonio
Massimo Azzolini
Stefania Besati
Loretto Boggian
Paolo Bosi
Giovanni Cantele
Maria Catalano
Mirco Ceotto
Martino Colella
Giuseppe Giuliano Coppola
Vito Cornacchia
Manfredo Cornaro
Raffaella Corsetti
Luigi Antonio Criscione
Franco Damiani
Fabrizio D'annibale
Luigi De Mitri Pugno
Luca Del Vecchio
Francesca Di Girolamo
Giovanni Di Pietro
Luigi Doppietto
Leonardo Fabbri
Gisella Maria Facta
Francesco Fantazzini
Fabrizio Forastieri
Maurizio Franceschi
Antonio Fricano
Valter Giammaria
Gianfranco Giannini Guazzugli
Valerio Giunta
Giuseppe Giurato
Marcello Gribaldo
Nino Gronchi
Danilo Lelli
Giandomenico Marchetti
Giovanna Antonella Mavellia
Sergio Mercuri
Elena Motti
Romualdo Nesta
Rita Notarstefano
Antonio Olivieri
Maurizio Ottolini
Alberto Palella
Eustachio Papapietro
Fabrizio Quaglio
Matteo Rinaldi
Mauro Riste'
Guido Romanelli
Vincenzo Schiavo
Alba Settimi
Giovanni Silletti
Ciro Sinatra
Stefano Specchia
Raffaele Tafuro
Osvaldo Trancalini
Carlo Trevisan
Dario Zanatta
Giuseppe Zimmari

La struttura del Bilancio Consuntivo

Signori Delegati,

Come previsto dallo Statuto all'art. 37 e all'art. 19 comma 1 lettera d), il Consiglio d'Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione il progetto di bilancio consuntivo 2021, su cui siete chiamati ad esprimere il voto nella seduta odierna, ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera g) dello Statuto.
Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "*l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche*", all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.
Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.
Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D. Lgs 139/2015, da applicare alle Casse Privatizzate, ha stabilito che rimane comunque confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013.
Per quanto detto, il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità all'art. 2426 del Codice civile, opportunamente integrato dai Principi Contabili così come emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.
In accordo con la normativa civilistica il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale**, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico**, per la definizione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare;
- **Nota integrativa**, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente;
- **Rendiconto finanziario,** per la definizione delle variazioni delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento.

Il bilancio è inoltre corredato della presente **Relazione degli amministratori**,
redatta a norma dell'art. 2428 c.c.
Al bilancio, ai sensi del DM del 27 marzo 2013, sono allegati:

- Il Conto economico redatto secondo l'allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d'esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni;
- Il bilancio di cassa, finalizzato a misurare la variazione intervenuta nelle disponibilità liquide dell'esercizio, secondo la classificazione dei flussi finanziari utilizzata nella pubblica amministrazione;
- Il prospetto delle spese suddivise per missioni e programmi, che contiene la riclassificazione delle spese d'esercizio secondo le missioni ed i programmi individuati a livello centrale ed in modo univoco per tutta la pubblica amministrazione;
- Il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi, che contiene la misurazione del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi programmati in sede di budget.

I dati del Bilancio 2021

Sintesi dei risultati 2021

L'esercizio 2021 evidenzia un risultato economico pari ad euro 187.757.028, in recupero rispetto al risultato economico del 2020, colpito dagli effetti della pandemia da COVID-19. Il risultato della gestione FIRR ammonta ad euro 4.758.120, che, al netto del costo della polizza infortuni a carico degli agenti, corrisponde ad un rendimento netto per il 2021 pari a 0,05%.

L'avanzo economico sarà destinato come segue:

- Euro 4.368.361 alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;
- Euro 183.388.668 ad incremento della riserva legale.

Ricordiamo che nel patrimonio netto le riserve sono iscritte ed esposte secondo il criterio della provenienza, ma tutte sono di fatto destinate a copertura dei futuri oneri previdenziali. Pertanto, la riserva legale ed il patrimonio netto della Fondazione coincidono.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo, alla fine del 2021, è pari ad euro 5.434,3 milioni, corrispondente a 5,28 volte il valore delle pensioni correnti (5,18 nel 2020), al netto dei relativi recuperi per decesso.

Analisi delle variazioni rispetto al budget 2021

Come noto, a causa del contenzioso elettorale riguardante la governance della Fondazione, il documento di budget 2022, così come la revision budget 2021, non sono stati approvati entro il 30 novembre 2021. Da tale situazione è scaturito un mese di gestione provvisoria (gennaio 2022) ai sensi dell'art. 23 comma 2 del DPR 97/2000, poi l'apertura dell'esercizio provvisorio, ai sensi del comma 1 e 3 del richiamato DPR, disposto dal neocostituito Consiglio di Amministrazione in concomitanza con l'approvazione del budget 2022[1]. L'esercizio provvisorio rimarrà in essere sino al 4 aprile 2022, qualora i Ministeri Vigilanti non dovessero formulare entro tale data motivati rilievi sul documento di programmazione 2022[2], ovvero al massimo sino al 30 aprile 2022 in caso opposto.

Si riporta di seguito il confronto tra i dati di consuntivo 2021 e quelli relativi al budget 2021. I dati sono riclassificati per saldi di gestione per rendere più mirata l'analisi dell'andamento economico della Fondazione:

1 Non è stata approvata alcuna revision budget 2021 essendo spirato l'anno, al contrario a febbraio 2022 erano già avviate ed in corso le attività di redazione del bilancio 2021.

2 Il documento è stato inoltrato ai Ministeri Vigilanti in data 3 marzo 2022.

Descrizione	Bilancio 2021	Budget 2021	Variazione
Contributi previdenza	1.103.383.097	987.186.760	116.196.337
Prestazioni previdenziali ordinarie	(1.033.569.827)	(1.029.483.749)	(4.086.078)
Recuperi prestazioni	3.535.727	1.513.000	2.022.727
Sanzioni ed interessi su contributi	11.075.792	7.157.037	3.918.755
SALDO PREVIDENZA	**84.424.790**	**(33.626.952)**	**118.051.742**
Contributi assistenza	145.906.772	135.000.000	10.906.772
Prestazioni assistenziali	(12.744.786)	(22.504.000)	9.759.214
SALDO ASSISTENZA	**133.161.986**	**112.496.000**	**20.665.986**
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	**217.586.776**	**78.869.048**	**138.717.728**
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	**(956.298)**	**0**	**(956.298)**
Spese per materie di consumo	(120.854)	(241.880)	121.026
Spese postali	(151.634)	(600.000)	448.366
Prestazioni professionali	(396.869)	(599.665)	202.796
Utenze sedi strumentali Fondazione	(393.294)	(527.000)	133.706
Manutenzioni diverse	(245.290)	(1.083.500)	838.210
Spese per la gestione IT	(1.784.549)	(2.351.000)	566.451
Spese diverse	(1.327.740)	(1.805.538)	477.798
Altre spese generali	(959.505)	(1.518.000)	558.495
SPESE GENERALI	**(5.379.735)**	**(8.726.583)**	**3.346.848**
Recuperi spese generali	376.276	200.000	176.276
SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	**(5.003.459)**	**(8.526.583)**	**3.523.124**
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	**(566.851)**	**(598.000)**	**31.149**
Spese newsletter e pubblicazioni	0	(12.200)	12.200
spese per promozione e marketing	(23.180)	(23.000)	(180)
spese per contact center	(1.366.257)	(1.921.500)	555.243
spese per attività di comunicazione	(41.939)	(94.104)	52.165
SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	**(1.431.376)**	**(2.050.804)**	**619.428**
Onere spending review	**0**	**0**	**0**
Indennità e gettoni CDA	(708.398)	(854.034)	145.636
Indennità e gettoni Collegio Sindacale	(256.661)	(269.010)	12.349
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(17.479)	(210.000)	192.521
Contributi previdenziali	(112.864)	(170.000)	57.136
Rimborsi spese Assemblea e commissione elettorale	0	(90.000)	90.000
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	**(1.095.402)**	**(1.633.044)**	**537.642**
Salari e stipendi personale	(18.100.905)	(20.747.062)	2.646.157
Oneri sociali	(4.957.898)	(5.782.715)	824.817
Accantonamento Tfr	(1.357.653)	(1.595.818)	238.165
Altri benefici personale	(1.724.933)	(1.987.915)	262.983
SPESE PER IL PERSONALE	**(26.141.388)**	**(30.113.511)**	**3.972.123**
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	**(2.237.991)**	**(2.671.209)**	**433.218**

Descrizione	Bilancio 2021	Budget 2021	Variazione
IRAP	**(954.140)**	**(1.000.000)**	**45.860**
COSTI DI FUNZIONAMENTO	**(37.430.606)**	**(46.593.151)**	**9.162.544**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**180.156.169**	**32.275.897**	**147.880.272**
Spese per legali di parte	(4.716.013)	(5.050.000)	333.987
Spese per legali di controparte	(568.882)	(405.000)	(163.882)
Recupero spese legali	480.008	600.000	(119.992)
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	**(4.804.887)**	**(4.855.000)**	**50.113**
ALTRI RICAVI E PROVENTI	**68.519**	**58.000**	**10.519**
Canoni di locazione	14.739.808	10.247.000	4.492.808
Rimborso fitti	(89.542)	(23.000)	(66.542)
Recupero spese inquilini	2.685.913	1.888.450	797.463
Utenze Immobili	(679.541)	(1.050.000)	370.459
Manutenzioni Immobili	(11.835.724)	(13.166.259)	1.330.535
Recupero spese Bonus facciate	6.729.532	0	6.729.532
Manutenzione sedi strumentali	(823.172)	(1.869.877)	1.046.705
Spese per servizi tecnico professionali	(56.228)	(845.000)	788.772
Condomini e consorzi	(3.736.383)	(5.610.000)	1.873.617
Svalutazione e ammortamenti immobiliari	(9.745.740)	(900.141)	(8.845.599)
Assicurazione immobili	(115.814)	(121.000)	5.186
Materiale pulizia per i portieri	0	0	0
Spese per portieri	(34.357)	(99.617)	65.260
Imposte e tasse su immobili	(7.722.715)	(8.010.000)	287.285
IRES	(3.625.769)	(3.500.000)	(125.769)
Plusvalenza da dismissione immobiliare	4.368.361	7.000.000	(2.631.639)
Quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(116.830)	(116.830)	0
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	(20.000.000)	0	(20.000.000)
Spese per prestazioni professionali	(133.215)	0	(133.215)
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	**(30.191.416)**	**(16.176.273)**	**(14.015.143)**
Proventi finanziari	86.928.154	95.390.132	(8.461.978)
Prestazioni professionali esterne	(153.700)	(270.300)	116.600
Oneri ed imposte della gestione finanziaria	(21.768.911)	(24.210.443)	2.441.532
Perdite ed utili su cambi	(52.486)	0	(52.486)
Rettifica di valore di attività finanziarie	(8.980.698)	(3.000.000)	(5.980.698)
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	**55.972.359**	**67.909.389**	**(11.937.031)**
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	**3.101.900**	**0**	**3.101.900**
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	**59.074.259**	**67.909.389**	**(8.835.131)**
ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIP.	**(5.000.000)**	**0**	**(5.000.000)**
REMUNERAZIONE AL FIRR	**(4.758.120)**	**(11.913.569)**	**7.155.449**
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	**(6.430.330)**	**(4.730.029)**	**(1.700.302)**
PROVENTI STRAORDINARI	627.177	0	627.177
ONERI STRAORDINARI	(28.045)	0	(28.045)
SALDO AREA STRAORDINARIA	**599.132**	**0**	**599.132**
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	**187.757.028**	**62.568.416**	**125.188.612**

Si ricorda che il budget 2021, come precisato nella relazione che lo accompagna, non tiene conto di tutti gli accantonamenti e le svalutazioni, quantificabili solo alla fine dell'esercizio. L'onere derivante dalle stime per accantonamenti e svalutazioni ammonta a complessivi euro 48.496.600 (euro 93.156.536 nel 2020) che abbatte il risultato del consuntivo 2021, calcolato prima delle stime, da euro 236.253.629 al definitivo avanzo economico di euro 187.757.028. Gli accantonamenti effettuati si riferiscono i) alla stima dei possibili rischi di perdita sul fondo Rho e sul fondo Sator pari complessivamente ad euro 25 milioni, ii) alla svalutazione dei crediti contributivi per euro 1 milione circa, iii) alla svalutazione dei crediti immobiliari per euro 6 milioni circa, iv) alla svalutazione immobili per euro 2,3 milioni circa v) alla svalutazione del fondo Clarice per euro 9 milioni e vi) ad altri accantonamenti per euro 5,1 milioni circa.

Si registrano risultati decisamente in ripresa rispetto alle previsioni per il saldo previdenza ed il saldo assistenza, con un delta positivo complessivo pari a circa euro 139 milioni, di cui euro 118 milioni relativi alla gestione previdenza ed euro 21 milioni relativi all'assistenza. L'incremento della contribuzione, rispetto alle stime, scaturisce dal netto miglioramento delle dichiarazioni contributive pervenute rispetto alle stime sviluppate alla fine del 2020, in piena pandemia da COVID 19. Il numero dei contribuenti persone fisiche rimane costante e non cala, compensando in questo modo l'importante diminuzione registrata nel 2020 (-3,6%), al contrario, il numero dei contribuenti società di capitali aumenta di circa n. 450 unità.
I costi di funzionamento, complessivamente pari ad euro 37,4 milioni, sono risultati minori rispetto alle previsioni per circa euro 9 milioni, corrispondente ad un -20%. Di questo decremento, euro 4 milioni circa si riferiscono ai costi del personale, euro 3,5 milioni alle spese generali, mentre gli altri decrementi hanno riguardato altre voci residuali. I risparmi scaturiscono da un lato, dalla sottoscrizione di alcuni contratti di servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quanto previsto (costi per licenze e per servizi IT, costi per utenze), dall'altro dalle minori spese sostenute per effetto della ridotta attività svolta rispetto alle previsioni di budget (assunzioni del personale, campagna di comunicazione, etc.), a cause delle vicende legate al contenzioso elettorale riguardante la governance dalla Fondazione, risolto a gennaio 2022.

Le spese per il contenzioso legale della Fondazione ammontano ad euro 4,8 milioni, al netto dei recuperi pari ad euro 480 mila. Il contenzioso legale della Fondazione si riferisce in via prevalente a recuperi contributivi, in particolare, i procedimenti giudiziari conclusi favorevolmente per la Fondazione per cui era prevista la restituzione delle somme, hanno generato un flusso finanziario positivo di euro 13,2 milioni. Dei costi sopra evidenziati, euro 726 mila sono relativi ad altri contenziosi (prevalentemente il contenzioso elettorale per euro 370 mila circa e quello contro Sorgente SGR, per euro 350 mila circa).
Il risultato della gestione operativa evidenzia un saldo positivo di euro 180 milioni conseguente al buon andamento dei saldi istituzionali registrati nell'anno.

Sul fronte della gestione del patrimonio finanziario, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo prima delle poste valutative pari ad euro 59 milioni, più basso rispetto alle stime di chiusura (euro 68 milioni previsti). Il bilancio 2021 tiene conto delle stime relative a svalutazioni e accantonamenti effettuati in applicazione dei principi contabili, in particolare:

1. È stata operata una svalutazione, pari ad euro 9 milioni, per il fondo immobiliare Clarice, per cui è prevista il termine dell'attività gestoria entro il 2023. Il fondo ha reso oltre il 10%[3], calcolato tenendo conto della possibile differenza da rimborso che potrebbe generarsi nel 2023, corrispondente alla svalutazione di cui si è detto;
2. Sono stati accantonati euro 5 milioni al fondo oscillazione titoli per tenere conto della stima di una presumibile perdita di valore derivante dall'investimento nel Fondo Sator. L'investimento iniziale nel fondo era di euro 80 milioni, di cui euro 40 milioni risultano ad oggi già rimborsati. Allo stato attuale risulta accantonata al fondo oscillazione titoli una quota pari ad euro 16 milioni. Alla scadenza del fondo fissata a marzo 2022 considerando il periodo di grazia di 2 anni, si procederà alla liquidazione del medesimo. L'asset di maggior valore del Fondo è rappresentato dalla partecipazione in Banca Profilo, quotata in borsa. Al 30 giugno 2021 il NAV del fondo evidenzia un valore di euro 26,4 milioni, in crescita di circa 1,3 milioni rispetto al 2020. Nonostante l'apprezzamento, in considerazione della circostanza che l'unico asset di valore è rappresentato da Banca Profilo che rappresenta oltre il 60% del totale degli asset, si è ritenuto di accantonare al fondo oscillazione titoli euro 5 milioni, in questo modo la valutazione complessiva del fondo SATOR scende dagli attuali euro 40 milioni ad euro 20 milioni circa.

Sul fronte della gestione del patrimonio immobiliare, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo negativo di euro 30 milioni, a fronte di una previsione pari ad un disavanzo di euro 16 milioni. Il bilancio 2021 tiene conto delle stime relative a svalutazioni e accantonamenti effettuati in applicazione dei principi contabili, non previste a budget, in particolare:

1. È stato stimato l'accantonamento, pari ad euro 20 milioni, per il fondo immobiliare Rho Plus di cui la Fondazione è quotista. In particolare, il Fondo Rho è iscritto ad un valore netto di bilancio 2021 pari ad euro 460 milioni circa, a fronte di un NAV al 30 giugno 2021 pari ad euro 432 milioni, con una differenza di valore pari, dunque, a circa euro 28 milioni (euro 41 milioni la differenza nel 2020). Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), considerando i) le difficoltà evidenziate dalla SGR per la gestione e la messa a reddito degli immobili commerciali facenti parte del fondo, ii) i ritardi nell'operatività rispetto agli obiettivi del business plan approvato ed iii) il conseguente dilatarsi del tempo necessario per recuperare la differenza

3 Si riferisce all'intero rendimento del Fondo, detenuto indirettamente, tramite il fondo Europa plus sino al 2016.

di valore, in ossequio al principio della prudenza la Fondazione ha operato in continuità rispetto agli esercizi precedenti ed ha effettuato un accantonamento di euro 20 milioni anche nel 2021. Complessivamente il fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho ammonta ad euro 120 milioni.

2. Sono stati svalutati per euro 6,2 milioni i crediti immobiliari, applicando il disciplinare interno, in essere dall'esercizio precedente che definisce i criteri di svalutazione dei crediti contributivi ed immobiliari della Fondazione, sulla base di una dettagliata analisi basata sull'aging del credito e sullo stato del medesimo (azione legale, fallimento ditta, piani di recupero in essere, etc.);

3. È stato considerato l'effetto positivo derivante dall'utilizzo del bonus facciate per i lavori di ristrutturazione eseguiti direttamente sugli immobili della Fondazione, pari ad euro 6,3 milioni, corrispondenti al 90% dei bonifici parlanti eseguiti nel corso del 2021.

Per ciò che riguarda il costo per gli interessi FIRR, il valore a consuntivo 2021 evidenzia un saldo di euro 4,7 milioni circa, a fronte di una stima di costo pari ad euro 12 milioni. Tale stima non considerava l'effetto sul FIRR degli accantonamenti e delle svalutazioni relative al patrimonio che, come noto, abbattono il valore della remunerazione al FIRR.

Analisi dei dati gestionali

Si riportano nella tabella i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2021 riclassificati e confrontati con il consuntivo 2020. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 6.008 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 35 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 5.972 milioni, al netto del fondo oscillazione FIA esposto nel passivo. L'attivo finanziario è in diminuzione rispetto al 2020 di circa euro 186 milioni.
I crediti a breve termine, pari ad euro 303 milioni, sono inferiori di quelli registrati nel 2020 di circa euro 15 milioni, mentre aumenta in modo considerevole la liquidità disponibile sui conti correnti.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2020, di circa euro 200 milioni.
Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2021, mentre gli impegni di breve periodo rimangono sostanzialmente costanti. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto del FIRR e degli accantonamenti ai fondi rischi effettuati nell'esercizio.
L'analisi dei dati economici evidenzia una generale ripresa dei saldi istituzionali, con un flusso contributivo, sia per assistenza che per previdenza ampiamente positivo.

Dati patrimoniali riclassificati - Dati in euro/migliaia

ATTIVO	Bilancio 2021	Bilancio 2020
ATTIVO STRUMENTALE	995	1.556
PATRIMONIO IMMOBILIARE STRUMENTALE	35.322	36.222
PATRIMONIO FINANZIARIO NETTO FONDI	5.972.474	6.157.210
ATTIVO LUNGO TERMINE	**6.008.791**	**6.194.989**
CREDITI	302.686	317.120
PATRIMONIO FINANZIARIO A BREVE	149.918	154.035
IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA	384.596	400.432
LIQUIDITA'	1.107.073	678.981
RATEI E RISCONTI	81.091	79.834
ATTIVO A BREVE TERMINE	**2.025.363**	**1.630.402**
TOTALE ATTIVO	**8.034.154**	**7.825.390**

La gestione istituzionale consolida così un risultato positivo di euro 218 milioni quasi raddoppiato, a fronte degli euro 114 milioni del 2020.
Sul fronte delle spese generali si evidenzia una diminuzione dei costi sostenuti rispetto a quelli dello scorso esercizio, con un risparmio di euro 600 mila circa. Diminuiscono tutte le tipologie di spesa ad eccezione delle spese per il personale e per l'IRAP rimaste per lo più costanti.
L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento) al lordo di accantonamenti e svalutazioni, ammonta ad euro 180 milioni, contro gli euro 75 milioni del 2020 e gli euro 148 milioni del 2019.

PASSIVO	Bilancio 2021	Bilancio 2020
PATRIMONIO NETTO	**5.434.363**	**5.246.606**
FONDO FIRR	2.136.121	2.431.141
PASSIVO A LUNGO TERMINE	346.334	30.879
IMPEGNI A LUNGO TERMINE	**2.482.454**	**2.462.020**
PASSIVO A BREVE TERMINE	117.337	116.764
RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	-
IMPEGNI A BREVE TERMINE	**117.337**	**116.764**
TOTALE PASSIVO	**8.034.154**	**7.825.390**

La gestione del patrimonio della Fondazione evidenzia un risultato più basso rispetto al 2020, caratterizzato da proventi derivanti dalla compravendita di prodotti finanziari, non realizzatasi nel 2021. Il flusso cedolare appare per lo più costante, con un calo dovuto a minori dividendi deliberati dai gestori.

L'accantonamento al fondo rischi FIA si riferisce alla stima dell'onere per la potenziale perdita di valore riferita al fondo Sator, stimato in euro 5 milioni in linea con quanto effettuato lo scorso esercizio.
Gli accantonamenti e le svalutazioni che non si riferiscono al patrimonio, pari complessivamente ad euro 5,7 milioni, comprendono l'accantonamento ai fondi rischi su pensione, pari ad euro 4 milioni, l'accantonamento al fondo contributi da restituire pari ad euro 700 Mila circa e l'accantonamento al fondo spese per il contenzioso Lehman Brothers pari ad euro 1 milione.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI - Dati in euro/migliaia

CONTO ECONOMICO	Bilancio 2021	Bilancio 2020
GESTIONE PREVIDENZA	84.425	14.039
GESTIONE ASSISTENZA	133.162	99.549
GESTIONE ISTITUZIONALE	**217.587**	**113.587**
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	**(956)**	**(7.380)**
SPESE GENERALI	(5.380)	(5.933)
RECUPERO SPESE GENERALI	376	761
COMMISSIONI SERVIZIO TESORERIA	(567)	(607)
SPESE PER IL CUSTOMER CARE	(1.431)	(2.349)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.095)	(1.290)
SPESE PER IL PERSONALE	(26.141)	(26.128)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	(2.238)	(2.356)
IRAP	(954)	(926)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	**(37.431)**	**(38.829)**
AVANZO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**180.156**	**74.759**
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	**(4.805)**	**(4.501)**
GESTIONE IMMOBILIARE ORDINARIA	(10.191)	(20.436)
ACCANTONAMENTO A FONDO PLUS APPORTO	(20.000)	(20.000)
GESTIONE IMMOBILIARE	**(30.191)**	**(40.436)**
GESTIONE FINANZIARIA ORDINARIA	64.953	68.497
GESTIONE FINANZIARIA STRAORDINARIA	3.102	15.401
SVALUTAZIONE /RIVALUTAZIONI TITOLI IMMOBILIZZATI	(9.183)	(3.437)
SVALUTAZIONE TITOLI ATTIVO CIRCOLANTE	202	583
GESTIONE FINANZIARIA	**59.074**	**81.045**
ACCANTONAMENTO F.IMM. E PRIVATE MARKET	**(5.000)**	**(43.233)**
ALTRI RICAVI E PROVENTI	**69**	**71**
REMUNERAZIONE AL FIRR	**(4.758)**	**(2.020)**
AMMORTAMENTI	**(643)**	**(741)**
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	**(5.787)**	**(9.600)**
SALDO AREA STRAORDINARIA	**599**	**2.198**
AVANZO ECONOMICO	**187.757**	**50.163**

Il risultato d'esercizio, pari a circa 188 milioni di euro cresce in modo decisivo rispetto al 2020, mostrando un recupero di valore sui saldi istituzionali molto importante, frutto della tenuta del numero degli agenti e dell'incremento del monte provvigionale registrato rispetto sia al 2020 che al 2019. L'andamento dei saldi mostra il recupero del valore perso durante la fase pandemica con risultati migliori rispetto al periodo pre-pandemico.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2021
Contributi Previdenza	1.056.606.117	1.018.013.770	1.103.383.097
Contributi Assistenza	137.765.471	121.752.404	145.906.772
Totale contributi	**1.194.371.588**	**1.139.766.174**	**1.249.289.869**
Prestazioni previdenziali nette	1.003.320.819	1.012.741.465	1.030.034.099
Prestazioni assistenziali	20.898.187	22.203.840	12.744.786
Totale Prestazioni	**1.024.219.006**	**1.034.945.305**	**1.042.778.885**
Indice di copertura delle prestazioni	**1,17**	**1,10**	**1,20**

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva, con un indicatore che migliora sia rispetto al 2020 che, ancora più significativo, rispetto al 2019.

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2021
Prestazioni previdenziali	1.003.320.819	1.012.741.465	1.030.034.099
Patrimonio netto della Fondazione	4.963.253.726	5.246.606.420	5.434.363.449
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	**4,95**	**5,18**	**5,28**

Rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2021, il patrimonio della Fondazione consiste in 5,28 volte il loro valore, dato migliorato rispetto al 2020.

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e delle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2021 rappresentate per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili.
Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP.
Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti le professionalità o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.
Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.
Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.
La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenza, infine, che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.

Divisione 10

			PROTEZIONE SOCIALE					
			1	2	3	4	5	9
Cod. Progr.	Programma	Divisioni Gruppi COFOG	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale altrimenti non classificabile
003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(17.203.736)	(798.256.630)	(222.407.574)			
		Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(16.458.046)				
		Imposte e tasse su immobili		(11.348.484)				
		Prestazioni assistenziali				(4.910.946)		
		Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(731.650)				
		Oneri fiscali finanziari		(21.189.908)				
		Commissioni per servizi bancari		(566.851)				
		Spese per il personale		(26.141.388)				
		Prestazioni attuariali		(64.123)				
		Saldo programma	**(17.203.736)**	**(874.757.079)**	**(222.407.574)**	**(4.910.946)**	**0**	**0**
002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.095.402)				
		Spese per la comunicazione istituzionale		(41.939)				
		Saldo programma	**0**	**(1.137.341)**	**0**	**0**	**0**	**0**
003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese per materie di consumo		(120.854)				
		Spese postali		(151.634)				
		Utenze uso fondazione		(393.294)				
		Noleggi e manutenzioni diverse		(245.290)				
		Spese diverse		(3.112.289)				
		Altre spese generali		(959.505)				
		Spese per il contact center		(1.366.257)				
		Saldo programma	**0**	**(6.349.123)**	**0**	**0**	**0**	**0**

La gestione istituzionale

Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza

Nel 2021 la Fondazione registra circa 218 mila contribuenti[4] al fondo previdenza, in particolare, sono 216 mila gli agenti attivi, pensionati e no, mentre sono meno di 2 mila gli iscritti prosecutori volontari. La pandemia da Covid-2019 ha avuto e sta avendo sugli agenti un impatto strutturale che ha comportato una riduzione degli agenti in attività. Di contro, la ripresa dell'economia in Italia[5] ha consentito l'incremento dei consumi[6]. Ne dà evidenza l'incremento delle provvigioni dichiarate dagli iscritti nel corso dell'anno, superiore al 10%.

Tabella 1 – ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi (pensionati e non)			Prosecutori volontari			Contribuenti		
	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**
2017	204.538	30.756	**235.294**	2.075	366	**2.441**	206.613	31.122	**237.735**
2018	199.197	30.378	**229.575**	1.803	315	**2.118**	201.000	30.693	**231.693**
2019	193.819	30.197	**224.016**	1.666	322	**1.988**	195.485	30.519	**226.004**
2020	186.422	29.579	**216.001**	1.532	305	**1.837**	187.954	29.884	**217.838**
2021	186.667	29.579	**216.246**	1.421	277	**1.698**	188.088	29.856	**217.944**

I dati riportati nella presente relazione sono aggiornati a gennaio 2021, dunque prima della dichiarazione del IV e ultimo trimestre contributivo[7], periodo in cui giunge anche un significativo numero di dichiarazioni tardive relative l'anno in corso. Tali lavorazioni si perfezionano sui sistemi gestionali successivamente alla chiusura del bilancio, pertanto le dichiarazioni contributive sono rilevate in misura inferiore rispetto al dato atteso, che generalmente si consolida trascorsi almeno un paio di mesi dall'ultima scadenza contributiva. L'effetto che ne consegue è la dichiarazione di un numero di contribuenti più basso rispetto a quello effettivo.
Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti all'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 17,00% a decorrere dall'anno 2020, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e differentemente se monomandatario oppure plurimandatario. I parametri contributivi sono previsti in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e incrementano la pensione di base.

4 Corrisponde al numero degli iscritti cui risulta la dichiarazione per il versamento del contributo di previdenza, obbligatorio o volontario, per l'anno di riferimento.

5 La crescita del PIL registrata nel 2021 è stata del +6,5% in netto recupero rispetto al 2020 (-8,9%).

6 L'incremento stimato dei consumi in Italia per il 2021 è pari a 5,1% (Proiezioni macroeconomiche per l'Italia, 17 dicembre 2021 – Banca d'Italia).

7 Secondo il Regolamento delle Attività Istituzionali, le scadenze contributive per gli agenti in attività sono il 20 maggio – agosto – novembre dell'anno corrente e il 20 febbraio dell'anno successivo.

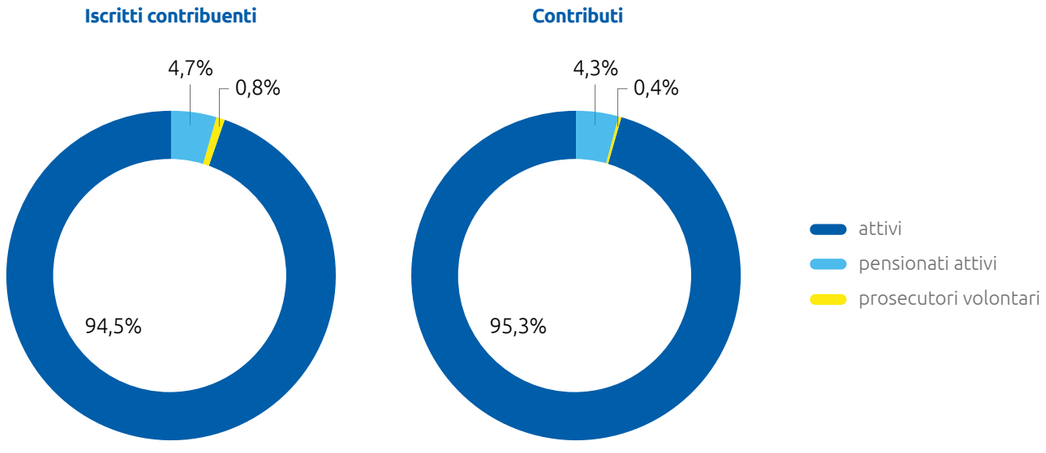
La composizione del collettivo contribuenti, per tipologia di iscritto e per sesso, non è variata rispetto al passato. Le donne costituiscono circa il 13,7% della collettività contribuenti al fondo previdenza, una componente cresciuta nell'ultimo decennio ma oramai stabile da anni.

Tabella 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi non pensionati			Attivi pensionati			Attivi (pensionati e non)		
	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**
2017	195.748	29.911	**225.659**	8.790	845	**9.635**	204.538	30.756	**235.294**
2018	190.029	29.551	**219.580**	9.168	827	**9.995**	199.197	30.378	**229.575**
2019	184.954	29.363	**214.317**	8.865	834	**9.699**	193.819	30.197	**224.016**
2020	177.358	28.831	**206.189**	9.064	748	**9.812**	186.422	29.579	**216.001**
2021	177.050	28.823	**205.873**	9.617	756	**10.373**	186.667	29.579	**216.246**

La componente attiva rappresenta circa il 94,5% mentre gli agenti pensionati ancora contribuenti sono il 4,7% del totale, il numero dei prosecutori volontari è residuale.

Grafico 1 – CONTRIBUZIONE FONDO PREVIDENZA 2021: *composizione per tipologia di iscritto*

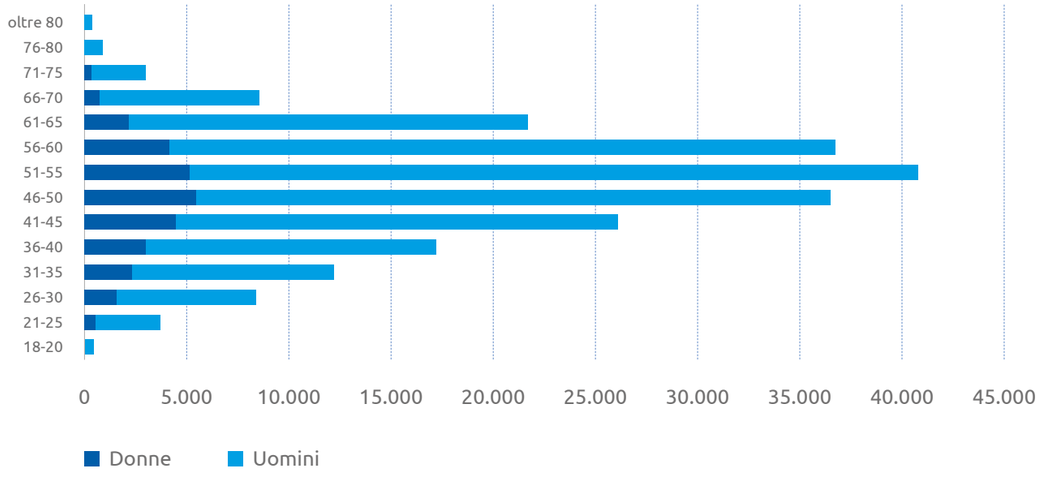


La componente versamenti volontari è trascurabile sia per numero iscritti che per importo. I prosecutori volontari che versano il contributo autonomamente costituiscono l'1% circa del totale dei contribuenti, hanno un'età media superiore a 56 anni e versano in media 2.500 euro l'anno fino al conseguimento del diritto a pensione. Il contributo versato, anche se in lieve aumento rispetto al 2020, non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti, al contrario, il numero dei prosecutori volontari continua a diminuire, -7,6% nel 2020 in linea con la riduzione degli ultimi anni, condizionando al ribasso l'incasso dei versamenti volontari.

Gli agenti titolari di pensione che continuano a svolgere l'attività sono oltre 10 mila e rappresentano l'11,7% dei pensionati diretti (solo l'1% è donna).
I pensionati attivi versano circa € 4.300 l'anno e percepiscono una pensione generalmente più alta, costituita da contributi versati in linea con un profilo migliore di carriera lavorativa e integrata, inoltre, con il supplemento di pensione calcolato in base ai versamenti successivi al pensionamento.
L'agente attivo ha in media 50 anni e precisamente 50 anni se uomo e 47,5 anni se donna.

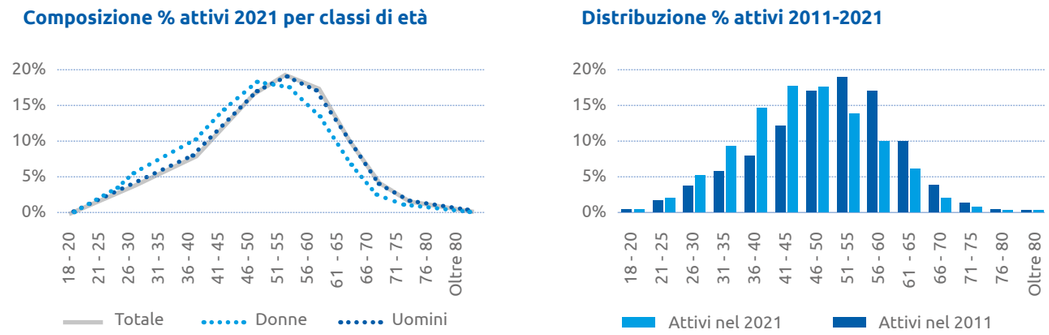
Gli iscritti contribuenti con un'età inferiore ai 40 anni rappresentano il 19% della collettività, per le donne la frequenza sale al 25%. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa, tra i 40 e i 60 anni di età.

Grafico 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e classi di età*



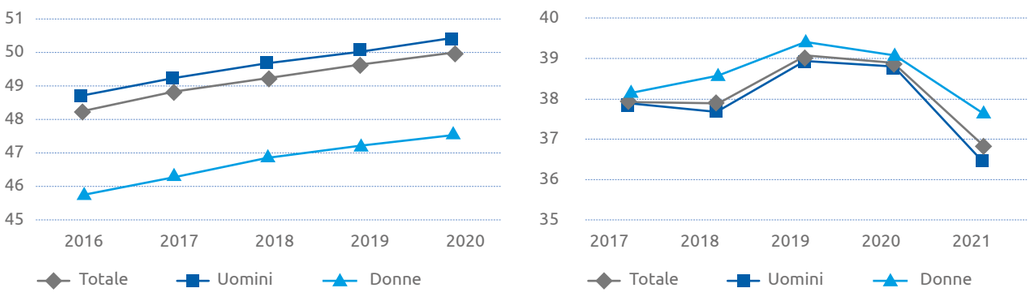
I dati relativi l'ultimo decennio dimostrano che quella dell'agente oggi non è una professione per giovani, tanto che la struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di dieci anni fa, mancano iscritti nelle classi più giovani comprese tra i 25 e 35 anni.

Grafico 3 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e classi di età*



Le nuove posizioni definite nell'anno sono state 11.718[8], di cui 3.115 donne, circa il 26% del totale nuovi iscritti. Il dato è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti[9].
Gli agenti che si iscrivono e nel medesimo anno effettuano la contribuzione, sono circa 80% del totale nuovi iscritti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 4,6% degli agenti in attività.
L'età media di ingresso è di circa 37 anni, sia per gli uomini che per le donne. La riduzione dell'età di iscrizione è frutto del nuovo istituto volto all'agevolazione dell'ingresso di giovani agenti nella professione grazie alla riduzione dell'aliquota contributiva[10].

Grafico 4– ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO e NUOVI ISCRITTI: *età media*



8 Il dato rappresenta il numero di nuove matricole attribuito nell'anno, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale, ivi comprese le posizioni rilevate a seguito di un verbale ispettivo. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

9 Fa eccezione il dato delle iscrizioni dell'anno 2019, elevato rispetto al trend osservato negli anni in ragione dell'intervento di vigilanza ispettiva che ha condotto ad un elevato numero di iscrizioni.

10 Con effetto 1° gennaio 2021 è stato introdotto nel Regolamento delle Attività Istituzionali la modifica di cui all'art. 5 bis – Agevolazione giovani agenti.

Il numero di cessati[11], ossia gli iscritti al fondo previdenza deceduti nell'anno, è pari a 6.188, un numero che risulta ancora in fase di aggiornamento per la parte relativa agli iscritti non pensionati deceduti senza lasciare eredi[12]. Come per l'anno 2020, anche nel 2021 oltre il 60% dei decessi fa riferimento al decesso di un pensionato, un dato che risente ancora l'effetto della pandemia (n. 3.772 unità rispetto ad una media di n. 3.200 circa dell'ultimo triennio).

Tabella 3 - Evoluzione della collettività degli iscritti agenti

	Nuove iscrizioni	Uomini		Donne	
Anni	**Totale**	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media
2017	**11.825**	8.956	37,8	2.869	38,2
2018	**11.236**	8.456	37,7	2.780	38,6
2019	**13.152**	10.098	38,9	3.054	39,4
2020	**11.168**	8.485	38,8	2.683	39,0
2021	**11.718**	8.603	36,4	3.115	37,7

	Cessati	Uomini		Donne	
Anni	**Totale**	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media
2017	**9.891**	7.201	74,15	2.690	75,87
2018	**9.987**	7.370	74,2	2.617	76,01
2019	**7.598**	5.174	76,41	2.424	79,44
2020	**6.664**	4.133	79,36	2.531	82,6
2021	**6.188**	3.751	79,91	2.437	82,83

Il rapporto tra numero iscritti cessati su nuovi iscritti è pari a 0,5, significa che nel 2021 per 50 cessazioni denunciate si sono registrati 100 nuovi iscritti. L'indicatore è migliore grazie al maggior numero di nuovi iscritti 2021.
Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2021 sono circa 15.800. Nel biennio 2019-2020 il numero di società si è ridotto in misura più elevata rispetto agli anni precedenti (-5%), nel 2021 il calo delle società di agenti è inferiore, pari a -2,6%. È evidente il calo degli agenti contribuenti, sia che operino in forma individuale che societaria[13].

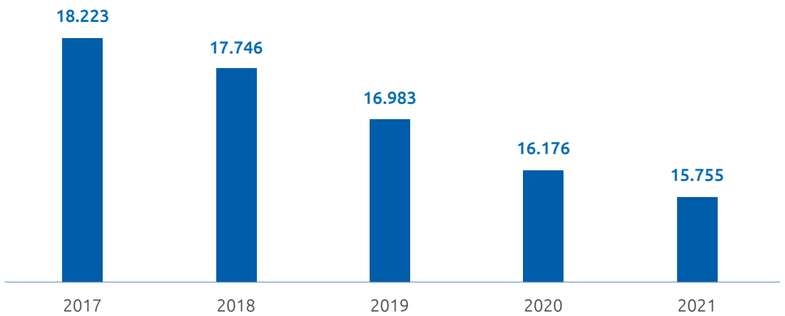
11 Il dato rappresenta il numero dei decessi registrati nell'anno, afferenti agli agenti in attività e quelli pensionati.

12 Le procedure che registrano i decessi relativi agli iscritti vengono fatte periodicamente per allineare le informazioni relative tutte le anagrafiche presenti sui registri della Fondazione. Il dato sugli agenti contribuenti e sui beneficiari di pensione viene correntemente aggiornato.

13 Si precisa che sono iscritti alla Fondazione solo i soci illimitatamente responsabili di una società di persone.

Grafico 5 – Andamento del numero di società di persone per gli anni 2017 – 2021

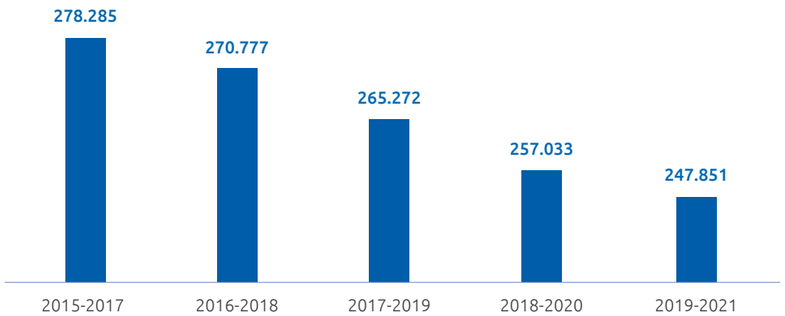
Società di persone



Un dato che può fornire indicazioni valide sul trend dell'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità degli attivi nel triennio, ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento[14]. Nel 2011 gli agenti nel triennio superavano le 300 mila unità, nell'ultimo decennio le unità perse sono circa 60 mila.

Grafico 6 – ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO

Attivi nel triennio

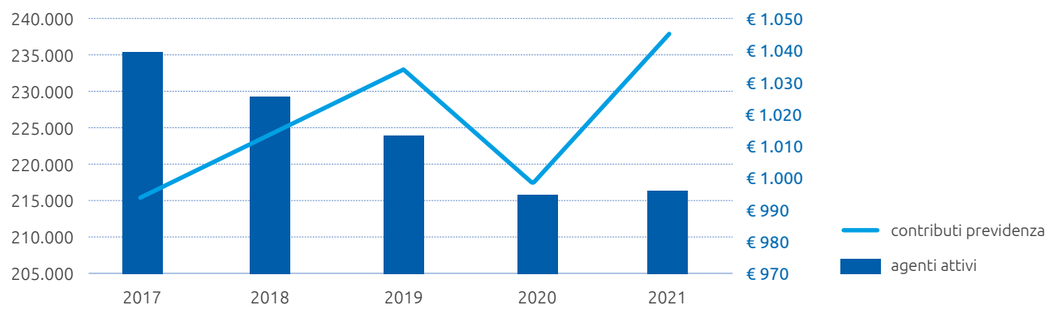


14 L'analisi dei contribuenti sul triennio piuttosto che rispetto all'anno di rilevazione di bilancio, viene a supporto nello studio dell'andamento degli iscritti per comprendere se effettivamente il mancato versamento nell'anno sia imputabile a cause che non rispondano alle peculiarità della professione di agente, primo fra tutti il numero di rapporti di agenzia sottoscritti, modificati e/o cessati nell'anno. A comprova della cessazione dell'iscritto dall'attività di agente non è disponibile alcun riscontro formale, quale ad esempio l'aggiornamento iscritti presso specifico albo professionale. Al fine di studiare la discontinuità lavorativa, peculiare caratteristica di questa categoria di lavoratori, si fa riferimento al termine di decadenza per l'accesso alla contribuzione volontaria, tre anni, calcolati dalla data di cessazione del mandato di agenzia. Di fatto, statisticamente, superati i tre anni dalla cessazione dei rapporti, qualora l'iscritto non sia diventato un prosecutore volontario, risulta assai improbabile che riprenda l'attività di agente sottoscrivendo un nuovo rapporto con un'impresa preponente.

Nel 2021 l'aliquota contributiva è pari al 17,00%. Gli importi del minimale contributivo, € 861 per il monomandatario ed € 431 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 38.523 per il monomandatario ed € 25.682 per il plurimandatario, sono rimasti invariati rispetto all'anno 2020[15].
Nel 2021 i contributi di previdenza dichiarati[16] tornano a salire ben oltre il miliardo, con un incremento del 4,6% rispetto al 2020. La ripresa economica blocca il decremento del numero dei contribuenti e incrementa l'importo del contributo medio, pari a circa 4.800 euro per effetto dell'incremento delle provvigioni ben oltre il 10% nel 2021 rispetto al 2020[17].

Grafico 7 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2017 – 2021[18]
(Contributi in milioni di euro a valori correnti)

Agenti attivi e contributi previdenza



Per quanto già esposto, si deve far nota che alla data di redazione del bilancio consuntivo non sono ancora definitivi i dati contributivi relativi il 4° trimestre 2021, in particolare quelli relativi alla contribuzione straordinaria, quale ad esempio le dichiarazioni tardive e le richieste di rateazione ancora non perfezionate.
Il sistema della contribuzione per trimestri e il meccanismo dei massimali, assicura alla Fondazione circa il 70% circa dei contributi con l'incasso dei primi due trimestri contributivi. Nel 2021 tale andamento viene riconfermato.
Le imprese preponenti che hanno effettuato la contribuzione al Fondo Previdenza sono circa 57.000, in calo del 2,5% rispetto al 2020, una riduzione più contenuta rispetto a quella del 2020 e in linea con quella degli anni precedenti.

15 Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Il tasso d'inflazione per l'anno 2020 è pari a -0,3%.

16 Pari alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

17 L'effetto dei massimali contributivi sterilizza in parte l'incremento delle dichiarazioni provvigionali.

18 Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

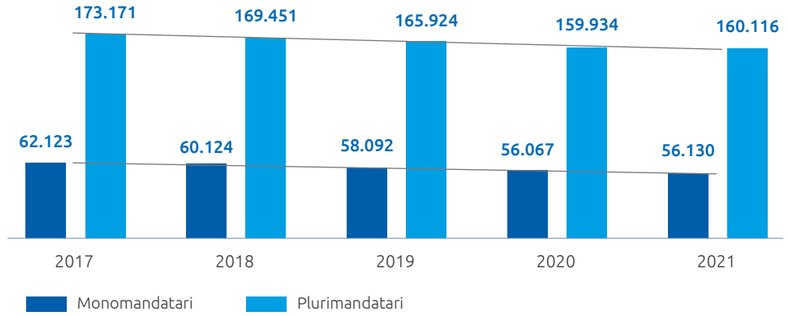
Tabella 4 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2017 – 2021[19]: preponenti e agenti attivi

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero attivi	Contributo medio per attivo
2017	64.389	€ 15.543	235.294	€ 4.233
2018	62.751	€ 16.245	229.575	€ 4.421
2019	60.958	€ 17.074	224.016	€ 4.626
2020	58.470	€ 17.165	216.001	€ 4.626
2021	56.983	€ 18.426	216.246	€ 4.836

L'analisi riferita alla tipologia di mandato d'agenzia evidenzia che è sempre più impercettibile la differenza tra le provvigioni annue prodotte da rapporti di agenzia monomandatari rispetto a quelli plurimandatari, anche se, come noto, il contributo dovuto per un contratto monomandatario è circa il doppio di quello previsto per un plurimandatario.

Grafico 8 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2017 – 2021

Agenti attivi per tipologia di rapporto di agenzia



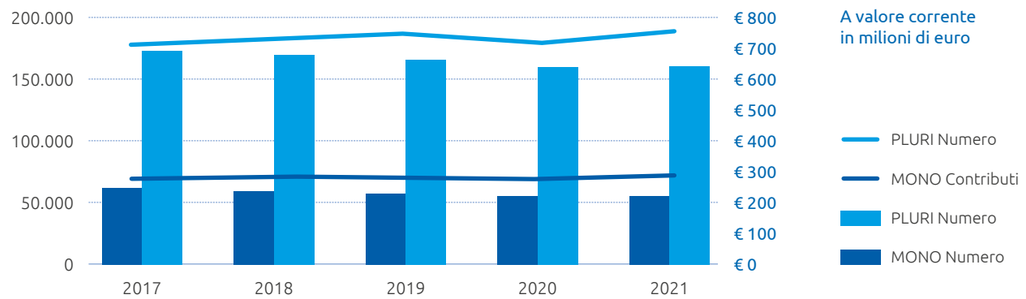
La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato, circa il 26% degli iscritti opera come monomandatario, mentre il 74% come plurimandatario. L'analisi dei dati presenti sul sistema istituzionale evidenzia tuttavia che, indipendentemente dal tipo di rapporto di agenzia dichiarato ai fini della contribuzione, più della metà degli agenti plurimandatari produce provvigioni con un solo rapporto di agenzia.

19 Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Il numero degli iscritti contribuenti rimane pressoché invariato, sia nel complesso che ripartito nelle due classi distinte per tipologia di rapporto di agenzia. In media il contributo versato per un agente monomandatario è di 5.200 euro, per un agente plurimandatario è di circa 4.700 euro.

Grafico 9 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2017 – 2021*

Attivi e contributi per tipologia di rapporto di agenzia



La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%.

Tabella 5 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di mandato*

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
2017	53.882	8.241	150.656	22.515	204.538	30.756	**235.294**
2018	51.955	8.169	147.242	22.209	199.197	30.378	**229.575**
2019	50.080	8.012	143.739	22.185	193.819	30.197	**224.016**
2020	48.178	7.889	138.244	21.690	186.422	29.579	**216.001**
2021	48.241	7.889	138.426	21.690	186.667	29.579	**216.246**

La distribuzione degli iscritti attivi nell'anno per regione posiziona al primo posto per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza la Lombardia (17%), segue il Veneto (10%) quindi Emilia-Romagna, Lazio (9%) e Piemonte (8%).

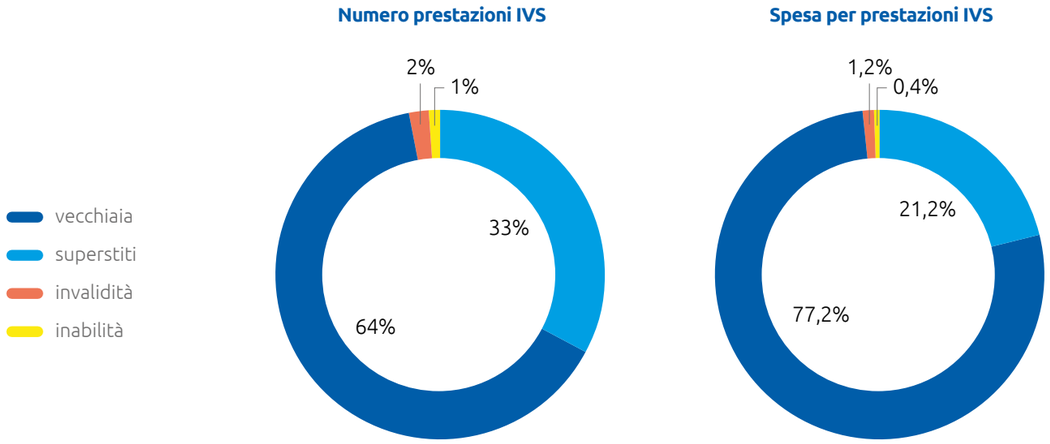
Tabella 6 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione percentuale di agenti e contributi previdenziali per regione*

Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	30%	29%
	Lombardia	60%	61%
	Liguria	10%	10%
Nord-Ovest		**29%**	**29%**
	Trentino Alto Adige	6%	6%
	Veneto	46%	46%
	Friuli Venezia Giulia	9%	9%
	Emilia Romagna	39%	39%
Nord-Est		**22%**	**23%**
	Umbria	9%	9%
	Toscana	33%	34%
	Marche	17%	18%
	Lazio	41%	39%
Centro		**21%**	**21%**
	Puglia	31%	31%
	Molise	2%	2%
	Campania	39%	39%
	Calabria	13%	13%
	Basilicata	3%	3%
	Abruzzo	12%	12%
Sud		**19%**	**18%**
	Sicilia	75%	74%
	Sardegna	25%	26%
Isole		**9%**	**9%**
Italia		**100%**	**100%**
Estero		**0%**	**0%**
Totale		**100%**	**100%**

Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2021 sono n. 132.710 per una spesa complessiva di circa 1.033 milioni di euro.
Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica[20] è in linea con gli anni osservati pre-Covid. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 77% erogato in favore del 64% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 21% del costo complessivo e viene erogata in favore del 33% dei pensionati, il rimanente 2% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

Grafico 10 – PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31/12/2021:
Composizione percentuale del numero prestazioni erogate e della spesa



Nel 2021 la spesa per pensioni cresce dell'1,7%, in misura superiore rispetto allo scorso anno, la variazione 2020-2019 era stata complessivamente pari al 1,1%. La dinamica riflette principalmente l'andamento della spesa per le pensioni di vecchiaia, vecchiaia ordinaria e vecchiaia anticipata, aumentata del 2%, effetto dell'incremento del numero delle pensioni (+2,2%) e della lieve diminuzione del costo medio (-0,1%). Nel 2021 la rivalutazione delle pensioni, secondo il meccanismo della perequazione automatica, è stata pari a zero[21].
Il costo delle pensioni di invalidità diminuisce (-4,6%) per effetto del minor numero di prestazioni erogate (-4,6%), mentre la spesa per le pensioni ai superstiti torna nuovamente ad aumentare, in linea con i dati osservati negli anni precedenti (+1,2%), per effetto principalmente dell'incremento dei beneficiari superstiti (+1,7).

20 La valutazione sulle prestazioni IVS del paragrafo si riferisce al "costo statistico" relativo i ratei di pensione erogati dalla Fondazione al 31/12/2021 moltiplicati per 13.

21 Secondo quanto stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel Decreto del 17 novembre 2021.

Tabella 7 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2021 – dato statistico[22]

	Prestazioni IVS al 31/12/2021			Variazione % 2020-2021		
Tipologia di prestazione	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa totale in mln	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa totale in mln
Vecchiaia	84.814	€ 9.404	€ 798	2,2%	-0,1%	2,0%
Invalidità/inabilità	3.739	€ 4.435	€ 16	-4,6%	0,0%	-4,6%
Superstiti	44.157	€ 4.964	€ 219	1,7%	-0,5%	1,2%
Totale	**132.710**	**€ 7.787**	**€ 1.032**	**1,8%**	**-0,1%**	**1,7%**

Nel 2019, per gli uomini, giunge a termine il regime transitorio sull'incremento dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, l'età minima è pari a 67 anni e la quota è 92, data dalla somma di età e anzianità contributiva acquisita al pensionamento. Per le donne, l'innalzamento dei requisiti si sviluppa con un incremento più graduale, fino all'anno 2024, con il raggiungimento di quota 92 ed età minima di 67 anni come per gli uomini. Nel 2021 possono essere confermati gli effetti della riforma delle pensioni introdotta con il Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012[23]. Il perfezionarsi del meccanismo della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia, durante il periodo transitorio, si è di fatto tradotto nell'incremento dell'anzianità contributiva dei possibili pensionandi, mentre l'incremento dell'età ha generato un numero minore di iscritti idonei tempo per tempo al pensionamento ordinario.

Nel 2021 i requisiti per la pensione ordinaria per gli uomini sono a regime già da due anni e il ricorso alla pensione anticipata non subisce variazioni rispetto allo scorso anno. Le nuove pensioni di vecchiaia ordinaria sono state n. 2.185 mentre le nuove pensioni di anzianità sono state 2.915. Il valor medio delle nuove pensioni 2021 è di 5.200 euro per la pensione anticipata e di 4.800 euro per l'ordinaria. La differenza è dovuta alla maggiore anzianità contributiva raggiunta da chi anticipa, mediamente di un solo anno, l'accesso alla pensione (in media con 31,4 anni di anzianità contributiva) rispetto a chi aspetta i requisiti per la vecchiaia ordinaria a 67 anni (in media con 30 anni di anzianità contributiva). Complessivamente, il numero ed il costo delle pensioni anticipate in essere costituisce un terzo delle pensioni di vecchiaia complessive.
Il numero delle nuove liquidazioni è cresciuto per oltre il 30%, per metà sono pensioni di vecchiaia e per metà superstiti. Tale incremento si riflette sul costo complessivo che vede aumentare la spesa per prime liquidazioni di euro 8 milioni circa rispetto al 2020.

22 Rappresenta il dato relativo il mese di dicembre, numero beneficiari di pensione e importo erogato moltiplicato per 13.

23 Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne). Con decorrenza 1° gennaio 2017, inoltre, è stata introdotta la pensione anticipata per gli iscritti con almeno 65 anni e quota 90, in tal caso l'importo del rateo ridotto del 5% per ogni anno mancante alla quota di vecchiaia ordinaria. Dal 2021 decorre l'anticipata anche per le donne.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia ordinaria Enasarco è pari a 9.400 euro, nel caso di pensione anticipata l'importo medio erogato è pari a circa 9.800 euro[24]. La metà dei pensionati di vecchiaia percepisce circa 700 euro mensili, mentre un quinto supera i 1.000 euro al mese.

Le prestazioni per invalidità, come pure quelle per i superstiti, presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione inferiore ai 3.000 euro annui.
L'incidenza della spesa per beneficiari donna (per il 97% sono vedove superstiti) pesa per il 26% sul costo totale per pensioni. L'importo medio annuo per la pensione di reversibilità è di 5 mila euro, tuttavia l'assegno percepito dai due terzi delle vedove è di circa 2.800 euro. Le donne agente in pensione percepiscono una pensione di vecchiaia di circa 6.000 euro l'anno, anche se per sei su dieci il rateo scende in media a 3.200 euro.

Tabella 8 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2021: distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione

Area geografica	Regione	Numero	Contributi
	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	27%	27%
	Lombardia	61%	61%
	Liguria	12%	12%
Nord-Ovest		**30%**	**30%**
	Trentino Alto Adige	7%	6%
	Veneto	42%	42%
	Friuli Venezia Giulia	10%	10%
	Emilia Romagna	41%	42%
Nord-Est		**25%**	**25%**
	Umbria	8%	8%
	Toscana	38%	39%
	Marche	18%	19%
	Lazio	36%	34%
Centro		**23%**	**22%**
	Puglia	32%	33%
	Molise	2%	1%
	Campania	37%	38%
	Calabria	11%	11%
	Basilicata	3%	3%
	Abruzzo	15%	14%
Sud		**14%**	**14%**

24 Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro".

Area geografica	Regione	Numero	Contributi
	Sicilia	72%	72%
	Sardegna	28%	28%
Isole		**8%**	**8%**
Italia		**100%**	**99%**
Estero		**0%**	**1%**
Totale		**100%**	**100%**

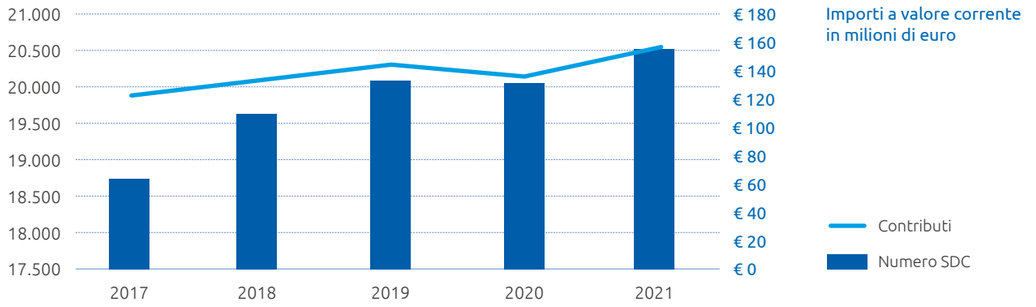
Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza

Nel 2021 i contributi di assistenza[25] evidenziano un incremento importante, +13% a recupero del -5% consuntivato per l'anno 2020. Le società di agenti attive sono oltre 20 mila, in crescita rispetto al 2020 e in linea con l'andamento pre-Covid (+2%). Nel 2021 le società hanno versato in media 7.600 euro di contributi, l'11% in più rispetto al 2020. Il monte provvigioni dichiarato è aumentato del 14% circa rispetto al 2020.

Grafico 11 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2017 – 2021[26]

(Contributi in milioni di euro a valori correnti)

Agenti attivi e contributi assistenza



25 Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4,00% fino a 13 milioni di euro, al 2,00% fino a 20 milioni di euro, all'1,00% fino a 26 milioni di euro e allo 0,50% oltre tale importo. Le somme accantonate vanno a finanziare le prestazioni integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

26 Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Le aziende che affidano l'incarico agli agenti costituiti in società di capitali sono 18.500 circa, 500 in più rispetto al 2020.

Tabella 9 - Andamento della contribuzione dichiarata al fondo assistenza per gli anni 2017 – 2021

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero SDC	Contributo medio per SDC
2017	17.557	€ 7.033	18.736	€ 6.591
2018	18.018	€ 7.515	19.630	€ 6.898
2019	18.398	€ 7.816	20.088	€ 7.159
2020	18.009	€ 7.593	20.065	€ 6.815
2021	18.532	€ 8.376	20.515	€ 7.567

Per l'anno 2021 i dati mostrano una notevole ripresa dell'attività svolta dagli agenti che operano sotto forma di società di capitali. Sebbene il numero di società attive non abbia avuto un incremento tanto importante, il volume provvigionale dichiarato ha superato quello del 2019.

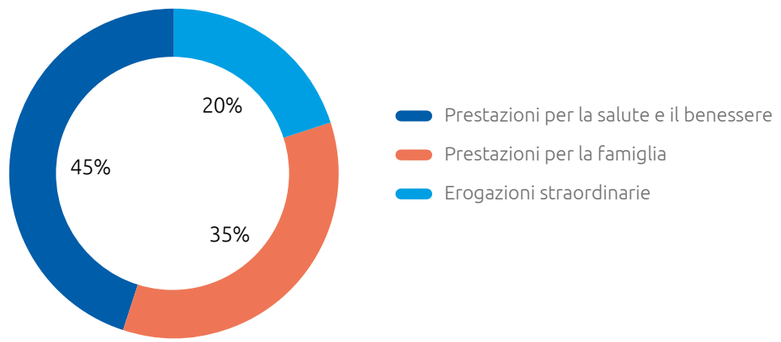
Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2021 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la polizza agenti, è stata di circa 5 milioni di euro. La polizza agenti è la copertura assicurativa in favore degli agenti, pensionati e no, in caso di infortunio e grandi interventi chirurgici, il premio è pari ad euro 7,8 milioni circa a carico della gestione assistenza, oltre alla quota prevista negli Accordi Economici collettivi per il FIRR, pari a circa euro 3,8 milioni.

Grafico 12 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2021:

Composizione percentuale della spesa per prestazioni – dato statistico

Spesa per assistenza



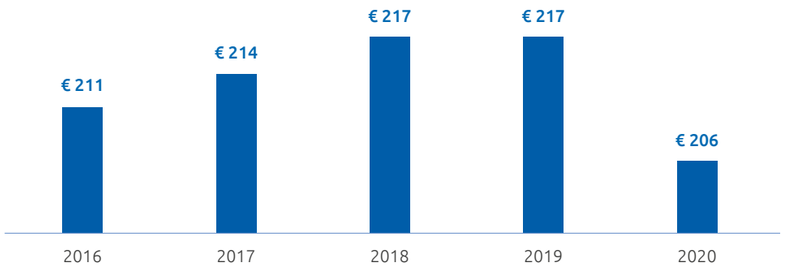
Nel 2021 sono state garantite le risorse dedicate al ristoro in favore degli agenti in difficoltà a causa della crisi economica (il 20% della spesa). Le risorse dedicate alla famiglia rappresentano il 35% della spesa complessiva, tra le prestazioni utilizzate c'è l'assistenza alla natalità, con l'erogazione di un'indennità alle neomamme a sostegno della diminuzione di reddito, oltre che all'importo donato alla nascita o all'adozione di un figlio. Nel 2021 rimane alta la quota che la Fondazione dispone in favore degli iscritti per la cura della salute ed il benessere (il 45% della spesa complessiva), garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo ulteriore ove vengano identificati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli portatori di handicap, l'assistenza annuale agli agenti con deficit personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto.

Gli iscritti e la contribuzione FIRR

Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi.
Nel 2021 i contributi incassati ed accantonati presso il fondo FIRR sono stati circa 209 milioni di euro.
La contribuzione dichiarata, afferente all'anno 2020 è pari a 206 milioni di euro, diminuita di 10 milioni di euro (-5%) rispetto alla competenza del 2019. Nel 2020 la crisi economica ha comportato un forte calo degli iscritti contribuenti e ridotto notevolmente le provvigioni dichiarate. Lo sfasamento per le dichiarazioni contributive relative il FIRR registra gli effetti della pandemia nell'anno contabile 2021.

Grafico 13 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2016 – 2020[27]

Contributi F.I.R.R.
(importi a valori correnti in milioni di euro)



27 Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo. Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

La diminuzione viene riscontrata sui conti FIRR intestati agli agenti individuali e alle società di persone, in crescita il numero delle società di capitale attive per le quali è dovuto l'accantonamento.

A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza ove per ogni agente, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società, cui faranno riferimento i singoli soci.

Pertanto, il numero dei conti FIRR attivi nell'anno è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

Tabella 10 - Andamento dei contributi di competenza per gli anni 2016 – 2020:
Conti agente, società di persone e società di capitali

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale conti attivi FIRR
2016	185.720	16.938	15.641	218.299
2017	181.816	16.566	16.555	214.937
2018	178.008	16.093	17.265	211.366
2019	172.810	15.417	17.797	206.024
2020	170.817	14.879	18.043	203.739

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2016	€ 153.488.362	€ 26.332.492	€ 31.340.765	€ 211.161.619
2017	€ 153.907.838	€ 26.387.477	€ 33.856.856	€ 214.152.171
2018	€ 153.966.533	€ 26.396.204	€ 37.032.363	€ 217.395.100
2019	€ 151.411.895	€ 26.032.534	€ 39.746.366	€ 217.190.795
2020	€ 143.973.878	€ 23.583.493	€ 38.738.764	€ 206.296.135

La distribuzione per regione dei conti attivi e degli accantonamenti effettuati nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare FIRR dichiarato la Lombardia (20% del totale importi), segue il Veneto (11%), seguono Piemonte, Lazio e l'Emilia-Romagna (9%).

Tabella 11 – Accantonamenti conti FIRR 2020: *distribuzione percentuale numero e importi per regione*

Area geografica	Regione	Numero conti F.I.R.R.	Importo contributi
	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	29%	27%
	Lombardia	61%	64%
	Liguria	10%	9%
Nord-Ovest		**30%**	**30%**
	Trentino Alto Adige	6%	6%
	Veneto	48%	50%
	Friuli Venezia Giulia	9%	8%
	Emilia Romagna	37%	36%
Nord-Est		**22%**	**22%**
	Umbria	8%	8%
	Toscana	33%	34%
	Marche	17%	16%
	Lazio	42%	42%
Centro		**21%**	**21%**
	Puglia	30%	30%
	Molise	2%	2%
	Campania	40%	43%
	Calabria	13%	11%
	Basilicata	3%	3%
	Abruzzo	12%	11%
Sud		**19%**	**19%**
	Sicilia	74%	74%
	Sardegna	26%	26%
Isole		**9%**	**8%**
Italia		**100%**	**100%**
Estero		**0%**	**0%**
Totale		**100%**	**100%**

Le liquidazioni FIRR

Se la contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per previdenza e assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua dichiarata, la prestazione invece viene corrisposta non ad un evento correlato la vita del singolo iscritto, come ad esempio il pensionamento, bensì è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e commisurata ai contributi ed interessi maturati sul conto fino alla data di cessazione del rapporto. È bene quindi precisare che la liquidazione FIRR è corrisposta in relazione al singolo rapporto di agenzia che è stato chiuso, nell'anno oppure in anni precedenti.
Il numero dei conti FIRR che nel 2021 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 38.255, l'importo medio liquidato nel 2021 è pari a circa 4.600 euro.

Tabella 12 – Liquidazioni conti FIRR 2021

	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Agenti individuali	31.420	€ 130.088.000
Società di capitali	3.108	€ 23.648.680
Società di persone	3.727	€ 22.558.651
Totale conti FIRR	**38.255**	**€ 176.295.331**

La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare liquidato la Lombardia (20% del liquidato totale), segue il Veneto e l'Emilia-Romagna (11%) e il Lazio (9%).

Tabella 13 – Liquidazioni conti FIRR 2021: *distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione*

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	30%	28%
	Lombardia	59%	62%
	Liguria	11%	10%
Nord-Ovest		**27%**	**27%**
	Trentino Alto Adige	6%	7%
	Veneto	45%	45%
	Friuli Venezia Giulia	9%	7%
	Emilia Romagna	40%	41%
Nord-Est		**22%**	**22%**

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
	Umbria	8%	7%
	Toscana	33%	35%
	Marche	17%	17%
	Lazio	42%	41%
Centro		**21%**	**21%**
	Puglia	31%	31%
	Molise	2%	1%
	Campania	37%	41%
	Calabria	14%	11%
	Basilicata	3%	3%
	Abruzzo	13%	13%
Sud		**20%**	**21%**
	Sicilia	75%	73%
	Sardegna	25%	27%
Isole		**10%**	**9%**
Italia		**100%**	**100%**
Estero		**0%**	**0%**
Totale		**100%**	**100%**

L'attività di vigilanza ispettiva

Nel corso del 2021 sono state presentate n. 1.118 domande di rateazione conseguenti a verbali di accertamento, per un totale complessivo di valori accertati pari ad euro 32.654.588,51.
Il dato è di particolare rilievo se si considera che la domanda di rateazione comporta l'automatico riconoscimento del debito.
Il volume dell'accertato complessivo, derivante dall'attività ispettiva svolta (n. 4.080 verbali) nel corso del 2021, è risultato pari ad euro 51.936.716,44.

Tale valore è così ripartito:

- Fondo Previdenza €. 34.043.335,31
- F.I.P. (Assistenza) €. 3.019.380,14
- F.I.R.R. €. 4.501.719,19
- Sanzioni Civili €. 10.363.999,85
- Interessi di mora €. 8.281,95

Gli incassi provenienti da ditte che pagano entro 60 giorni dalla notifica del verbale di accertamento ovvero dalla notifica del provvedimento di reiezione del ricorso amministrativo, rappresentano il 18,9% dell'accertato ed ammontano per il 2021 ad euro 9.817.902,54. A tali somme si aggiungono gli incassi relativi a tutte le rateizzazioni concesse a partire dal 2012 e, per il 2021, sono stati pari ad euro 33.721.270. La parte residua dell'accertato con verbali rispetto a quanto incassato o rateizzato rappresenta la quota per cui viene avviato un contenzioso legale per il recupero. Nel 2021 sono stati trasmessi dagli uffici territoriali al servizio Affari Legali verbali per cui le ditte non hanno provveduto al pagamento o alla richiesta di rateizzazione, per un ammontare pari ad euro 8.397.544.
Il credito in essere alla fine del 2021 per rateizzazioni concesse e da incassare ammonta ad euro 45.747.022, di cui euro 188 mila relativi a rate scadute nel 2020 e non ancora pagate dalle ditte ed euro 210 mila con scadenza 2021, per cui sono state concesse le sospensioni e le rateazioni previste dai DPCM introdotti durante l'emergenza sanitaria.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Secondo le disposizioni dell'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, si riporta il raffronto, per l'anno 2021, tra alcune voci del bilancio consuntivo, opportunamente riclassificate, e le relative stime di bilancio tecnico al 31/12/2020. Sono state considerate le valutazioni attuariali di bilancio tecnico specifico al 31/12/2020 della Fondazione[28]. Lo scenario di valutazione è quello di Mini Riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, approvata dai Ministeri Vigilanti con Nota del 26 giugno 2020, benché senza effetti sui flussi relativi l'anno 2020, poiché le modifiche al Regolamento hanno tutte decorrenza 1° gennaio 2021[29]. Ad ogni modo si ricorda che le principali misure introdotte con la Mini Riforma sono la modifica del tasso di capitalizzazione del montante contributivo e l'agevolazione contributiva per gli agenti fino a 30 anni di età.

28 Nota dello Studio Olivieri & Associati del 17/12/2021 "Relazione sul bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 della Fondazione Enasarco secondo il Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007", approvata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 17 del 23/02/2022 e inviata ai Ministeri Vigilanti per le verifiche triennali sulla sostenibilità dell'Ente. Il bilancio tecnico specifico è stato elaborato in deroga a due parametri ministeriali standard con il proposito di rappresentare le specifiche dinamiche della categoria degli agenti (l'evoluzione del collettivo e delle provvigioni dei contribuenti) e tassi di redditività in linea con i risultati conseguiti dalla Fondazione.

29 Con effetto 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le seguenti novità, aventi riflesso immediato sull'equilibrio del sistema previdenziale:

- l'introduzione di un regime contributivo agevolato per iscritti nel triennio 2021-2023 con età inferiore o uguale a trent'anni con lo scopo di favorire l'accesso e la permanenza nella professione (art. 5 bis);
- la modifica del sistema di calcolo del coefficiente di rivalutazione del montante contributivo e l'eliminazione del minimo garantito (art. 13);
- l'abrogazione, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 174/2016, della norma che prevede riduzioni a carico del coniuge superstite nel caso di differenza di età tra questi e l'agente deceduto (cd. norma "vedove badanti", art. 25);
- la determinazione del meccanismo per la perequazione automatica delle pensioni (art. 29);
- la previsione che l'organo deputato alla decisione sulle istanze di rateazione (art.44) e alla decisione sui ricorsi amministrativi (art. 46) sia il Consiglio di Amministrazione e non più Comitato Esecutivo, quest'ultimo non più contemplato dal vigente Statuto.

Di seguito si rappresentano le voci di consuntivo e quelle desunte da bilancio tecnico specifico al 31/12/2020, con le relative differenze in termini assoluti e relativi.

Descrizione voce	Bilancio Consuntivo 2021	Bilancio tecnico al 31/12/2020 Anno di gestione 2021	Variazione assoluta Tecnico rispetto al Consuntivo	Variazione relativa Tecnico rispetto al Consuntivo
Entrate				
Contributi Previdenza	1.103.383	1.064.113	39.270	3,69%
Saldo Ramo Assistenza	133.162	129.883	3.279	2,52%
Rendimenti Patrimonio	62.968	84.912	-21.944	-25,84%
Uscite				
Pensioni correnti	1.030.034	1.031.840	-1.806	-0,18%
Spese di amministrazione	37.431	41.356	-3.925	-9,49%
Saldo Previdenziale	217.587	162.156	55.431	34,18%
Saldo Corrente	187.757	205.713	-17.956	-8,73%
Patrimonio netto	**5.434.363**	**5.452.319**	**-17.956**	**-0,33%**

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2021, il dato relativo al patrimonio si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2020 di circa 18 milioni di euro (-0,33% rispetto al dato di previsione).
I saldi di gestione, sia quello previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni più il saldo della gestione assistenza) e sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate e uscite complessive) sono positivi, con uno scostamento rispetto alle previsioni per alcune voci in particolare.
Di seguito si illustra l'analisi delle variazioni riscontrate tra consuntivo e bilancio tecnico con riferimento all'anno 2021.

- I contributi di previdenza sono più elevati rispetto ai contributi previsti nel bilancio tecnico[30] per circa 40 milioni di euro (+3,7), per effetto di un maggiore volume di contributi provenienti dalle attività di vigilanza (41 milioni di euro piuttosto che 20 milioni stimati nelle valutazioni di pre-consuntivo 2021 – utilizzato come riferimento per le valutazioni attuariali) e considerato un importante recupero di contributi relativo ad anni precedenti (circa 12,5 milioni di euro). Il numero di contribuenti ed il monte provvigionale prodotto utilizzati per la previsione del flusso contributivo nel bilancio tecnico sono in linea con i dati osservati per il 2021.

30 Si ritiene utile specificare che, nelle valutazioni attuariali si ipotizza che quanto dovuto in termini di contributi venga versato e quindi incassato dalla Fondazione e quanto garantito agli iscritti dalla stessa venga erogato in termini di prestazioni. Ciò posto, ai fini del confronto con la previsione di bilancio tecnico, le voci da consuntivo dei contributi devono contenere anche i contributi anni precedenti e contributi accertati in sede ispettiva.

- Il saldo del ramo assistenza, acquisito come dato esogeno nella redazione del bilancio tecnico, risulta lievemente superiore (+3 milioni di euro) rispetto a quello rilevato a consuntivo 2021. Lo scostamento è trascurabile.
- Il dato relativo ai rendimenti sul patrimonio per il 2021 acquisito nella valutazione attuariale come dato esogeno, è risultato inferiore per circa 22 milioni di euro rispetto al rendimento stimato alla data di redazione del bilancio tecnico. La variazione è stata determinata, principalmente, dagli accantonamenti relativi alla gestione mobiliare e immobiliare, in applicazione dei principi contabili OIC, che non rappresentano flussi finanziari e che, come tali, non sono alla base delle proiezioni attuariali contenute nel bilancio tecnico.
- La spesa per pensioni è stata più bassa per 1,8 milioni di euro rispetto a quella stimata. Nella valutazione di bilancio tecnico è stata applicata la perequazione definitiva con un incremento del tasso di rivalutazione delle pensioni pari a +0,1%.
- Le spese di amministrazione sono state inferiori rispetto alla stima di bilancio tecnico per circa 3,9 milioni di euro, -9,5% rispetto alle stime utilizzate nella valutazione attuariale.

Per quanto detto, il saldo previdenziale (somma tra il saldo previdenza e saldo assistenza) relativo l'anno 2021 è maggiore rispetto al saldo previdenziale stimato nel bilancio tecnico, il dato di consuntivo è più alto di circa 55 milioni di euro.
In ultimo, la differenza riscontrata sull'avanzo di esercizio (saldo corrente), tra consuntivo e bilancio tecnico, ovviamente è la medesima che si rileva sul patrimonio netto, è dovuta ai fattori sopra descritti e considerati congiuntamente.

La remunerazione del ramo FIRR ed il progetto di determinazione del debito FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.
Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.
A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che è venuta meno la quota

fissa di rendimento pari al 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza, riducendo la stabilità di lungo periodo.
La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte o di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì un ulteriore massimale di garanzia in caso di morte o infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2020, ammonta ad euro 7,8 milioni.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2021:

Descrizione	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2021	2.081.515.414
Risultato ramo FIRR bilancio 2021	4.758.120
Costo polizza esercizio 2021 a carico degli agenti	3.800.000
Utile lordo	0,23%
Polizza	0,18%
REMUNERAZIONE FIRR 2021	**0,05%**

L'ammontare degli interessi aumenta rispetto al 2020 raddoppiando il valore.
Si rammenta che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.
Si specifica che con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 58 del 9 giugno 2020, è stato stabilito che *"il Servizio Bilancio procederà alla redazione di un piano per la separazione non solo contabile della gestione del Fondo FIRR dalla gestione del Fondo Previdenza […] previo esame analitico del debito FIRR. L'Ufficio Controllo del Rischio, di concerto con il Servizio Finanza e con il supporto dell'advisor Mangusta Risk, procederà per la redazione di specifiche asset allocation strategiche e tattiche per il Fondo FIRR e per il Fondo Previdenza, da sottoporre all'esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione."*
Sulla scorta di quanto stabilito dal Consiglio d'Amministrazione, a partire dal 2021 sono state svolte delle specifiche verifiche ed attività utili alla definizione di due separate gestioni amministrativo-contabili: la gestione Previdenza ed Assistenza e la gestione FIRR. Per la gestione Assistenza, considerando che contribuisce alla sostenibilità di lungo periodo, così come stabilito nel Regolamento delle Attività Istituzionali, si continuerà a considerarla unitamente alla gestione previdenziale.
In merito alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione di effettuare un esame analitico del debito FIRR, nel 2021 è stata effettuata un'accurata valutazione dei conti in essere sul sistema gestionale.

L'obiettivo principale è stato quello di determinare l'ammontare dei tre Fondi per la gestione FIRR, quantificando i dati presenti sul data base istituzionale NSI, in particolare:

- per il Fondo Contributi, estrarre dal sistema di gestione istituzionale NSI e quantificare l'ammontare dei contributi FIRR accantonati sui conti agente alla data del 31.12.2020. In particolare, per ciascun rapporto di agenzia, che sia cessato oppure in essere (produttivo oppure improduttivo, ma lasciato aperto), è stata i) effettuata l'estrazione dei contributi accreditati e non ancora liquidati prestando attenzione alle anomalie riscontrabili sugli archivi contabili della Fondazione, ii) analizzata la composizione di questo debito considerando le posizioni agenti che sono uscite dal collettivo iscritti della Fondazione, ma che hanno ancora somme FIRR da liquidare;
- per il fondo Rivalutazione e Fondo Interessi, calcolare e quantificare l'ammontare degli interessi e degli utili da riconoscere sui conti agente alla data del 31.12.2020. Per ciascun rapporto di agenzia sono state i) estratte le somme da rivalutare, ii) calcolata la rivalutazione dalla data di accredito fino alla data cessazione del rapporto, ovvero fino alla data del 31.12.2020 nel caso sia un rapporto in essere.

Gli aspetti più significativi per la valutazione del Fondo FIRR sono di seguito sinteticamente riepilogati:

1. La profondità storica dei dati è considerevole. In particolare, sul data base istituzionale sono contabilizzati dati dalla prima metà del '900 ad oggi. Ciò significa che su tutto il periodo di rilevazione, oltre il 70% dei dati proviene da migrazione da altro gestionale precedentemente in uso o da cartaceo;
2. Ne consegue che la qualità dei dati meno recenti non è ottimale, in particolare per ciò che riguarda l'anagrafe agenti e l'anagrafe relativa ai rapporti di agenzia (il numero identificativo del rapporto è stato introdotto 'informaticamente' nel 1996);
3. La struttura e gestione dei dati non facilita la stratificazione e storicizzazione dei dati medesimi per le valutazioni. In generale gli algoritmi di calcolo del gestionale e di conseguenza i dati sul data base ENE, sono organizzati per agente persona fisica, società di persone o società di capitali, ma non per rapporto di agenzia. A ciò si aggiunga che solo dall'anno 2006 viene gestito il conto FIRR societario (SDP), fino al 2005 i contributi e le liquidazioni venivano accreditati per singolo socio. Ciò ha comportato la necessità di ricostruire il conto societario, quale somma dell'accantonato di più rapporti di agenzia, attività comunque difficoltosa;
4. Il gestionale non storicizza gli interessi maturati e li determina solo al calcolo della liquidazione, pertanto è stato necessario simulare il calcolo al 31 dicembre 2020.

Sulla base del quadro operativo descritto, si è proceduto all'estrazione e alla valutazione delle somme accantonate FIRR sul data base per le analisi statistico-attuariali. Sono n. 654.453 le matricole agente (agente persona fisica, società di persona SDP e società di capitale SDC) che hanno un conto FIRR da liquidare, per un importo relativo a contributi FIRR non ancora liquidati pari a circa 2.009 milioni di euro. Per ciascun rapporto di agenzia, come sopra anticipato, è stata calcolata la quota interessi e utili dalla data di accredito di ciascun contributo contabilizzato fino alla data cessazione del rapporto, oppure fino al 31.12.2020 nel caso dei rapporti ancora aperti. L'ammontare del fondo rivalutazione FIRR è risultato pari ad euro 86.213.485, mentre il fondo interessi FIRR è pari ad euro 6.717.047.

Il confronto tra il dato determinato sul sistema istituzionale ed il dato contabile è di seguito riportato:

Descrizione	Dati contabili Saldo al 01/01/2021	Dati estratti Saldo al 01/01/2021	Scostamento
Fondo Contributi FIRR	2.097.448.117	2.009.005.303	- 88.442.814
Fondo Rivalutazione FIRR	309.238.816	86.213.485	- 223.025.331
Fondo Interessi FIRR	9.992.581	6.717.047	- 3.275.534
Fondo FIRR	**2.431.140.691**	**2.101.935.835**	**- 314.743.679**

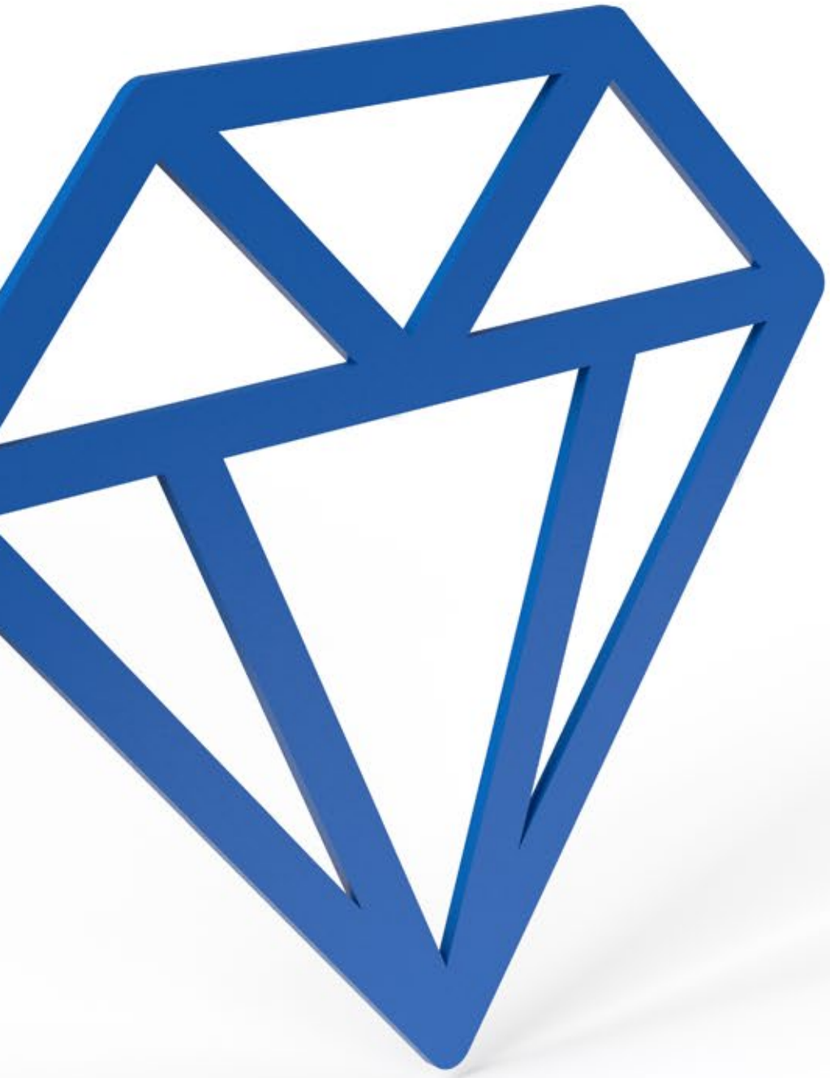
Lo scostamento, pari ad euro 314,7 milioni circa, rappresenta un minor debito FIRR, un'insussistenza di passivo, iscritta tra gli altri ricavi e proventi del conto economico 2021, con effetto positivo sul patrimonio della previdenza.
Rispetto alle risultanze sopra evidenziate, occorre precisare quanto segue.
L'attività di determinazione del debito FIRR si è rivelata complessa ed impegnativa, poiché rappresenta un unicum nella storia di Enasarco. I processi di analisi condotti hanno fatto emergere la necessità di avviare procedure di data governance che permettano in futuro di manutenere in maniera più efficiente i dati anagrafici ed economici dichiarati dagli iscritti nel tempo. Per dare un'idea della complessità, i dati presenti sul data base, oggetto di analisi, risalgono alla metà degli anni Cinquanta e sono stati migrati più di una volta da un sistema gestionale all'altro, in particolare, l'ultima migrazione è avvenuta nel 2001.
Proprio per tale ragione la progettualità relativa al FIRR è stata sviluppata su di un arco temporale di tre anni, utili a svolgere tutti i necessari approfondimenti sul debito, a determinare gli attivi a copertura del debito relativo alla gestione FIRR, a definire un tessuto regolamentare della gestione FIRR completo, da sottoporre ai Ministeri Vigilanti.

Fatta tale premessa, occorre precisare quanto segue:

- nel corso del 2022 sarà eseguita una bonifica dei dati presenti sul sistema istituzionale, finalizzata a superare alcuni disallineamenti evidenziati nel corso delle analisi. In particolare, rispetto a n. 654.453 matricole agenti in essere, per un valore del debito FIRR pari ad euro 2.102 milioni (contributi e rivalutazione), per n. 560.313 agenti, le attività effettuate hanno permesso una ricostruzione del dato perfettamente conforme alle risultanze del sistema istituzionale, per un valore totale del fondo FIRR pari ad euro 1.768 milioni, mentre per n. 94.140 matricole, corrispondenti ad un valore del FIRR pari ad euro 334 milioni, occorre effettuare ulteriori verifiche e sistemazioni, ferma restando la sussistenza del debito;
- l'analisi del dato per "stato" del rapporto d'agenzia ha fatto emergere un valore del Fondo contributi FIRR, per rapporti chiusi e mai liquidati, pari ad euro 503 milioni (dunque circa il 25% del totale complessivo del debito per contributi FIRR pari ad euro 2.009 milioni come riportato nella tabella precedente), di cui euro 426 milioni relativi ad agenti ancora in attività, ed euro 76 milioni relativi ad agenti non più in attività. Per tale quota di debito occorrerà procedere ad un'analisi per anno e per avente diritto del debito FIRR, definendo in questo modo tutte le azioni da intraprendere per la corresponsione delle somme mai richieste in liquidazione.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate e tenendo conto che le verifiche tecniche sono ancora in essere, in ossequio al principio della prudenza ed in attesa che le attività vengano finalizzate, si è ritenuto di accantonare la somma di euro 314,7 milioni (corrispondente al disallineamento tra il dato contabile ed il dato gestionale), relativa al minor debito FIRR, in un apposito fondo rischi del passivo, denominato "fondo allineamento FIRR", con iscrizione del costo alla voce *altri accantonamenti* del conto economico. Il fondo verrà azzerato successivamente alla conclusione delle attività di bonifica dei dati, a valle della quale verrà nuovamente totalizzato il fondo contributi FIRR sul sistema istituzionale.

La gestione degli asset della Fondazione



Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2021

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. l'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da dismissione immobiliare) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto di svalutazioni e accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;
2. l'analisi del rendimento al fair value, tenendo conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente aggiornati, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) o con specifiche perizie, per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento lordo del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sull'1,3% (1,7% nel 2020). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta allo 0,5% (0,3% nel 2019). I flussi cedolari sono diminuiti rispetto al 2020[31], elemento che ha contribuito a ridurre il rendimento realizzato. Il calcolo del rendimento risente delle stime relative agli accantonamenti effettuati al fondo oscillazione titoli per i fondi Rho, Clarice e Sator, complessivamente pari a 33 milioni di euro. La percentuale di rendimento al lordo degli accantonamenti e al netto delle imposte è dell'1%.
Le caratteristiche dei prodotti in portafoglio, che tipicamente accumulano il valore senza distribuirlo, impongono di non limitarsi alla mera analisi dei rendimenti realizzati, anche alla luce della ridotta attività finanziaria eseguita a causa del contenzioso elettorale, protrattosi per l'intero anno 2021. Certamente appare più significativa una valutazione degli investimenti a valore di mercato al 31 dicembre 2021, di cui pertanto si dirà di seguito, utile a misurare il potenziale plusvalore a tale data.

Si riporta il patrimonio complessivo della Fondazione suddiviso per asset class, con i valori relativi al rendimento contabile lordo e netto:

31 In particolare, il fondo Europa Plus nel 2021 ha effettuato un rimborso di capitale di euro 16 milioni e non una distribuzione di proventi, avvenuta invece nel 2020.

VALORE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

Asset class	% investita su patrimonio	valore di carico al 31.12.2021	valore di carico medio	nav/valore mercato 2021	risultato lordo	svalutazioni/ rivalutazioni	imposte	risultato complessivo netto	rendimento lordo	rendimento netto prima accanton.	rendimento netto
			(A)		(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	B/A		(E/A)
Liquidità	**14,5%**	**1.107.047.453**	**893.003.565**	**1.107.047.453**	**224.880**	**0**	**(60.718)**	**164.162**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Fondi Monetari	**2,0%**	**149.918.311**	**150.009.726**	**149.918.270**		**(182.830)**		**(182.830)**	**0,0%**	**-0,1%**	**-0,1%**
Titoli di debito	**5,6%**	**426.919.442**	**436.684.854**	**452.738.685**	**7.017.712**	**0**	**(1.007.976)**	**6.009.736**	**1,6%**	**1,4%**	**1,4%**
di cui: Titoli di stato	4,9%	373.165.930	378.022.638	398.967.598	6.049.107	0	(756.138)	5.292.968	1,6%	1,4%	1,4%
di cui: Obbligazioni bancarie	0,7%	53.753.511	58.662.215	53.771.087	968.605	0	(251.837)	716.768	1,7%	1,2%	1,2%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%		-		-	0	0	0			
Fondi comuni di investimento	**38,2%**	**2.906.443.557**	**2.931.294.643**	**3.471.259.171**	**70.955.956**	**(5.000.000)**	**(16.680.830)**	**49.275.126**	**2,4%**	**1,9%**	**1,7%**
di cui: Azionari ed ETF	19,6%	1.491.181.523	1.492.272.203	1.888.569.464	18.320.696		(2.995.662)	15.325.034	1,2%	1,0%	1,0%
di cui: Obbligazionari	12,2%	926.248.088	926.232.581	924.151.505	18.823.561	0	(4.894.126)	13.929.435	3,2%	1,5%	1,5%
di cui: Private debt	0,7%	54.621.146	61.478.418	48.499.528	4.266.822	0	(1.109.374)	3.157.449	6,9%	5,1%	5,1%
di cui: Private equity	5,7%	434.392.800	451.311.441	610.038.675	29.544.877	(5.000.000)	(7.681.668)	16.863.209	6,5%	4,8%	3,7%
Investimenti Immobiliari complessivi	**29,3%**	**2.229.138.319**	**2.286.458.184**	**2.550.759.790**	**17.834.139**	**(28.989.180)**	**(3.501.102)**	**(14.656.143)**	**0,8%**	**0,6%**	**-0,6%**
Immobili diretti	5,1%	384.595.785	392.513.687	453.266.776	4.368.361	0	0	4.368.361	1,1%	1,1%	1,1%
Fondi immobiliari	9,1%	689.839.181	713.750.036	799.088.198	13.465.779	(8.989.180)	(3.501.102)	975.496	1,9%	1,4%	0,1%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	15,2%	1.154.703.352	1.180.194.461	1.298.404.816		(20.000.000)		(20.000.000)	0,0%	0,0%	-1,7%
Investimenti alternativi	**10,3%**	**782.589.778**	**790.866.360**	**798.586.385**	**-**	**0**	**0**	**0**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Partecipazioni societarie	**0,1%**	**11.260.698**	**13.306.407**	**12.238.684**	**-1.631.936**	**191.311**		**-1.440.625**	**-12,3%**	**-12,3%**	**-10,8%**
PATRIMONIO INVESTITO	**100%**	**7.613.317.558**	**7.501.623.739**	**8.542.548.438**	**94.400.751**	**(33.980.698)**	**(21.250.625)**	**39.169.428**	**1,3%**	**1,0%**	**0,5%**

VALORE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Asset class	% investita su patrimonio	valore di carico al 31.12.2021	valore di carico medio	nav/valore mercato 2021	risultato lordo	svalutazioni/ rivalutazioni	imposte	risultato complessivo netto	rendimento lordo	rendimento netto prima accanton.	rendimento netto
			(A)		(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	B/A		(E/A)
Liquidità	**14,5%**	**1.107.047.453**	**893.003.565**	**1.107.047.453**	**224.880**	**0**	**(60.718)**	**164.162**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Fondi Monetari	**2,0%**	**149.918.311**	**150.009.726**	**149.918.270**		**(182.830)**		**(182.830)**	**0,0%**	**-0,1%**	**-0,1%**
Titoli di debito	**5,6%**	**426.919.442**	**436.684.854**	**452.738.685**	**7.017.712**	**0**	**(1.007.976)**	**6.009.736**	**1,6%**	**1,4%**	**1,4%**
di cui: Titoli di stato	4,9%	373.165.930	378.022.638	398.967.598	6.049.107	0	(756.138)	5.292.968	1,6%	1,4%	1,4%
di cui: Obbligazioni bancarie	0,7%	53.753.511	58.662.215	53.771.087	968.605	0	(251.837)	716.768	1,7%	1,2%	1,2%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%		-		-	0	0	0			
Fondi comuni di investimento	**38,2%**	**2.906.443.557**	**2.931.294.643**	**3.471.259.171**	**70.955.956**	**(5.000.000)**	**(16.680.830)**	**49.275.126**	**2,4%**	**1,9%**	**1,7%**
di cui: Azionari ed ETF	19,6%	1.491.181.523	1.492.272.203	1.888.569.464	18.320.696		(2.995.662)	15.325.034	1,2%	1,0%	1,0%
di cui: Obbligazionari	12,2%	926.248.088	926.232.581	924.151.505	18.823.561	0	(4.894.126)	13.929.435	3,2%	1,5%	1,5%
di cui: Private debt	0,7%	54.621.146	61.478.418	48.499.528	4.266.822	0	(1.109.374)	3.157.449	6,9%	5,1%	5,1%
di cui: Private equity	5,7%	434.392.800	451.311.441	610.038.675	29.544.877	(5.000.000)	(7.681.668)	16.863.209	6,5%	4,8%	3,7%
Investimenti alternativi	**10,3%**	**782.589.778**	**790.866.360**	**798.586.385**	**-**	**0**	**0**	**0**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Partecipazioni societarie	**0,1%**	**11.260.698**	**13.306.407**	**12.238.684**	**-1.631.936**	**191.311**		**-1.440.625**	**-12,3%**	**-12,3%**	**-10,8%**
Totale patrimonio mobiliare		**5.384.179.239**	**5.215.165.554**	**5.991.788.648**	**76.566.612**	**(4.991.518)**	**(17.749.523)**	**53.825.571**	**1,5%**	**1,1%**	**1,0%**

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie si riferisce alla somma dei valori delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato e nell'attivo circolante.

VALORE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Asset class	% investita su patrimonio	valore di carico al 31.12.2021	valore di carico medio	nav/valore mercato 2021	risultato lordo	svalutazioni/ rivalutazioni	imposte	risultato complessivo netto	rendimento lordo	rendimento netto prima accanton.	rendimento netto
Investimenti Immobiliari complessivi	**29,3%**	**2.229.138.319**	**2.286.458.184**	**2.550.759.790**	**17.834.139**	**(28.989.180)**	**(3.501.102)**	**(14.656.143)**	**0,8%**	**0,6%**	**-0,6%**
Immobili diretti	5,1%	384.595.785	392.513.687	453.266.776	4.368.361	0	0	4.368.361	1,1%	1,1%	1,1%
Fondi immobiliari	9,1%	689.839.181	713.750.036	799.088.198	13.465.779	(8.989.180)	(3.501.102)	975.496	1,9%	1,4%	0,1%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	15,2%	1.154.703.352	1.180.194.461	1.298.404.816		(20.000.000)		(20.000.000)	0,0%	0,0%	-1,7%
Totale patrimonio immobiliare		**2.229.138.319**	**2.286.458.184**	**2.550.759.790**	**17.834.139**	**(28.989.180)**	**(3.501.102)**	**(14.656.143)**	**0,8%**	**0,6%**	**-0,6%**

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento netto contabile prossimo allo zero. L'ingente ammontare di liquidità disponibile, rimasta ferma a causa dello stallo gestorio venutosi a creare, dovrà essere immediatamente investita nel 2022, secondo le previsioni dell'Asset Allocation Strategica e dell'Asset Allocation Tattica.
I titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2021 ammontano ad euro 373 milioni, hanno generato proventi lordi complessivi per euro 6 milioni. Il rendimento lordo realizzato sull'asset class è stato dell'1,6%.

Gli investimenti in OICR che rappresentano il 38,5% dell'intero portafoglio, ammontano a complessivi euro 2.906 milioni (2.956 milioni nel 2020) ed hanno generato proventi lordi pari ad euro 71 milioni, corrispondenti ad un +2,4% (+1,7% al netto del carico fiscale e delle svalutazioni). Si evidenzia che appartiene agli investimenti in OICR l'impiego nel fondo Sator, per cui, al 31 dicembre 2021, in linea con quanto operato nel 2019 e nel 2020, è stato accantonato al fondo oscillazione titoli un importo di euro 5 milioni. Al lordo di tale accantonamento il rendimento netto imposte sarebbe stato pari al 1,9%.
Gli investimenti alternativi, pari ad euro 783 milioni, corrispondono all'impiego nel Fondo Europa Plus. Nel corso del 2021 non è stata pagata alcuna cedola, al contrario è stato effettuato un rimborso di capitale pari ad euro 16 milioni.

Il rendimento contabile lordo degli investimenti nel comparto immobiliare, comprensivi dei fondi immobiliari ad apporto, è pari allo 0,8%. In particolare, per i fondi immobiliari il rendimento lordo è stato pari all'1,9%, corrispondente ai dividendi lordi pagati alla Fondazione, mentre per gli immobili detenuti direttamente, il rendimento al lordo delle imposte e degli accantonamenti, ammonta all'1,1%. Il rendimento netto complessivo del comparto immobiliare, calcolato tenendo conto del carico fiscale e delle svalutazioni è del -0,6%, complici gli accantonamenti per il Fondo Rho e per il Fondo Clarice. Al netto di tali accantonamenti il risultato netto sarebbe stato pari allo 0,6%.

Le asset class che hanno generato rendimenti più significativi sono quella dei fondi obbligazionari, con un +3,2% e quella relativa agli investimenti in private markets, con un +6,9% per i private debt e +6,5% per i private equity.

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. I criteri, di seguito esposti, risultano essere conformi al Codice civile ed ai contenuti dei principi contabili revisionati in seguito alla riforma contabile introdotta con il D. Lgs 139/2015.

Di seguito una sintesi dei citati criteri:

- Criterio di classificazione: i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza[32].
- Criteri di definizione della perdita durevole di valore: dovrà essere effettuato annualmente alla fine dell'esercizio un test di *impairment* per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di *impairment* dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'i*mpairment* con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2021 perdite durevoli di valore per euro 9 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Le svalutazioni hanno riguardato esclusivamente il fondo Clarice.

32 Tale ultimo criterio, utilizzato nel caso di trasferimenti di comparto effettuati prima della fine dell'esercizio, corrisponde a quello enunciato dai principi contabili e non si sovrappone ai criteri di valutazione enunciati dall'art. 2426 cc che devono comunque essere applicati alla fine dell'esercizio. Il legislatore ha voluto in questo modo disciplinare i casi di trasferimenti di titoli da un comparto all'altro che avvenivano prima della fine dell'esercizio, al fine di evitare che non fossero espressi minusvalori latenti, casistica comune in passato soprattutto nel caso di trasferimento dal comparto dell'attivo circolante al comparto immobilizzato.

Le riprese di valore relative a prodotti finanziari svalutati in anni precedenti, ammontano ad euro 202 mila e si riferiscono per euro 191 mila alla partecipazione in Futura Invest SPA, per euro 10 mila al fondo immobiliare Senior. La valutazione al fair value del portafoglio finanziario iscritto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ha evidenziato al 31 dicembre 2021 perdite di valore pari ad euro 182 mila circa.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dai principi contabili OIC di riferimento, si rappresenta che, per i test di *impairment,* utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.
Per il patrimonio immobiliare, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento redatti dall'esperto indipendente in sede di valutazione, aggiornati dagli uffici con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio o da specifiche perizie di stima qualora esistenti.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2021. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati i rendiconti al 30 giugno 2021 ed al 30 settembre 2021, lì dove disponibili, regolarmente approvati dagli Organi del fondo.
Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i NAV al 30 giugno 2021, mentre per il fondo Fenice non è ad oggi disponibile alcun rendiconto 2021. L'ultimo rendiconto approvato è quello al 30 giugno 2019. Per ogni dettaglio sul fondo Fenice si rimanda a quanto rappresentato nel paragrafo dedicato alla gestione degli asset immobiliari.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio della Fondazione espresso a valori di mercato evidenzia un plusvalore latente del 12,8%, di cui il 13,1% riferito al portafoglio mobiliare ed il 12,2% riferito al portafoglio immobiliare.
Le asset class che hanno evidenziato il maggior accumulo di valore sono i fondi azionari, con un +22,6%, gli investimenti in private equity con un +30%, i titoli di stato con un +6,55%.

Il brusco calo dei mercati finanziari verificatosi all'inizio del 2022 ha generato un calo sul fair value del portafoglio liquido di circa il 5%, costantemente monitorato dagli uffici della Fondazione. Per maggiori informazioni sul tema si rimanda al paragrafo relativo agli eventi successivi alla chiusura del bilancio consuntivo 2021.

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

Asset class	valore di carico 2021 non svalutato	svalutazioni	valore di carico 2021	fair value 2021	fair value medio	plus/minus implicita	rendimento implicito 2021
			A	B	C		(B-A)/C
Fondi monetari e liquidità a breve	**1.257.148.594**	**(182.830)**	**1.256.965.764**	**1.256.965.723**	**1.043.013.270**		**0,0%**
Titoli di debito	**426.919.442**	**0**	**426.919.442**	**452.738.685**	**468.492.793**	**25.819.244**	**5,5%**
di cui: Titoli di stato	373.165.930	0	373.165.930	398.967.598	409.904.487	25.801.668	6,3%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	53.753.511	0	53.753.511	53.771.087	58.588.306	17.576	0,0%
Fondi comuni di investimento	**2.911.443.557**	**(5.000.000)**	**2.906.443.557**	**3.471.259.171**	**3.327.691.862**	**564.815.615**	**17,0%**
di cui: Azionari	1.491.181.523	0	1.491.181.523	1.888.569.464	1.757.276.451	397.387.940	22,6%
di cui: Obbligazionari	926.248.088	0	926.248.088	924.151.505	932.633.283	(2.096.583)	-0,2%
di cui: Private debt	54.621.146	0	54.621.146	48.499.528	55.245.035	(6.121.618)	-11,1%
di cui: Private equity	439.392.800	(5.000.000)	434.392.800	610.038.675	582.537.094	175.645.875	30,2%
Investimenti Immobiliari complessivi	**2.258.127.499**	**(28.989.180)**	**2.229.138.319**	**2.550.759.790**	**2.634.048.027**	**321.621.471**	**12,2%**
Immobili diretti	384.595.785	0	384.595.785	453.266.776	456.039.215	68.670.990	15,1%
Fondi immobiliari	698.828.361	(8.989.180)	689.839.181	799.088.198	842.074.514	109.249.017	13,0%
Immobili ceduti al fondo	1.174.703.352	(20.000.000)	1.154.703.352	1.298.404.816	1.335.934.299	143.701.464	10,8%
Investimenti alternativi	**782.589.778**	**0**	**782.589.778**	**798.586.385**	**814.137.306**	**15.996.607**	**2,0%**
Partecipazioni societarie	**11.069.387**	**191.311**	**11.260.698**	**12.238.684**	**13.061.781**	**977.986**	**7,5%**
PATRIMONIO INVESTITO	**7.647.298.255**	**(33.980.698)**	**7.613.317.558**	**8.542.548.437**	**8.300.445.040**	**929.230.922**	**12,8%**

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie comprende sia la parte riclassificata nell'attivo immobilizzato sia quella iscritta nell'attivo circolante.

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Asset class	valore di carico 2021 non svalutato	svalutazioni	valore di carico 2021	fair value 2021	fair value medio	plus/minus implicita	rendimento implicito 2021
			A	B	C		(B-A)/C
Fondi monetari e liquidità a breve	**1.257.148.594**	**(182.830)**	**1.256.965.764**	**1.256.965.723**	**1.043.013.270**		**0,0%**
Titoli di debito	**426.919.442**	**0**	**426.919.442**	**452.738.685**	**468.492.793**	**25.819.244**	**5,5%**
di cui: Titoli di stato	373.165.930	0	373.165.930	398.967.598	409.904.487	25.801.668	6,3%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	53.753.511	0	53.753.511	53.771.087	58.588.306	17.576	0,0%
Fondi comuni di investimento	**2.911.443.557**	**(5.000.000)**	**2.906.443.557**	**3.471.259.171**	**3.327.691.862**	**564.815.615**	**17,0%**
di cui: Azionari	1.491.181.523	0	1.491.181.523	1.888.569.464	1.757.276.451	397.387.940	22,6%
di cui: Obbligazionari	926.248.088	0	926.248.088	924.151.505	932.633.283	(2.096.583)	-0,2%
di cui: Private debt	54.621.146	0	54.621.146	48.499.528	55.245.035	(6.121.618)	-11,1%
di cui: Private equity	439.392.800	(5.000.000)	434.392.800	610.038.675	582.537.094	175.645.875	30,2%
Investimenti alternativi	**782.589.778**	**0**	**782.589.778**	**798.586.385**	**814.137.306**	**15.996.607**	**2,0%**
Partecipazioni societarie	**11.069.387**	**191.311**	**11.260.698**	**12.238.684**	**13.061.781**	**977.986**	**7,5%**
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	**5.389.170.757**	**(4.991.518)**	**5.384.179.239**	**5.991.788.647**	**5.666.397.012**	**607.609.451**	**13,0%**

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

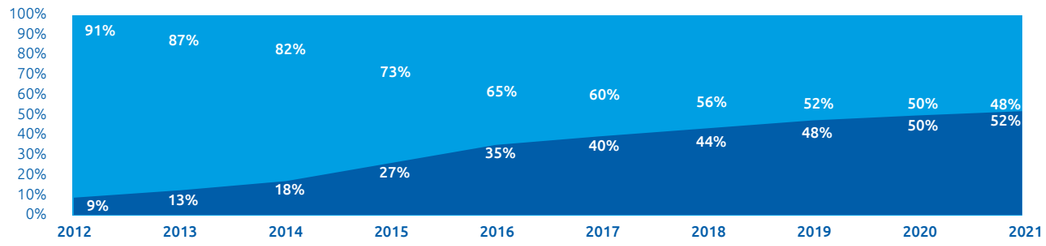
Asset class	valore di carico 2021 non svalutato	svalutazioni	valore di carico 2021	fair value 2021	fair value medio	plus/minus implicita	rendimento implicito 2021
			A	B	C		(B-A)/C
Investimenti Immobiliari complessivi	**2.258.127.499**	**(28.989.180)**	**2.229.138.319**	**2.550.759.790**	**2.634.048.027**	**321.621.471**	**12,2%**
Immobili diretti	384.595.785	0	384.595.785	453.266.776	456.039.215	68.670.990	15,1%
Fondi immobiliari	698.828.361	(8.989.180)	689.839.181	799.088.198	842.074.514	109.249.017	13,0%
Immobili ceduti al fondo	1.174.703.352	(20.000.000)	1.154.703.352	1.298.404.816	1.335.934.299	143.701.464	10,8%
Totale patrimonio immobiliare	**2.258.127.499**	**(28.989.180)**	**2.229.138.319**	**2.550.759.790**	**2.634.048.027**	**321.621.471**	**12,2%**

Il patrimonio mobiliare

Nel corso del 2021 l'attività di investimento della Fondazione, basata sui documenti di asset allocation strategica e tattica approvati dal Consiglio di Amministrazione, è stata poco significativa a causa dello stallo gestorio generato dal contenzioso elettorale, protrattosi per l'intero 2021. Per il monitoraggio degli investimenti sono stati applicati i principi dettati dal "Regolamento per la gestione delle risorse finanziare" e dalla procedura "Gestione delle risorse finanziarie" approvati rispettivamente a marzo 2015 e gennaio 2016.
Gli investimenti ed i disinvestimenti della Fondazione sono guidati dall'asset allocation strategica ("AAS"), che definisce l'allocazione ottimale degli asset nel medio periodo tenendo conto del portafoglio esistente, ripartendo gli attivi e il budget di rischio nelle diverse asset class e individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua media per singola classe.

Tra gli obiettivi dell'AAS, si ricorda, vi sono la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in asset class liquide quali obbligazionario e azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi di private equity, private debt e beni reali (es. infrastrutture).
Nel corso del 2021 sono stati realizzati proventi finanziari (cedole e interessi) per un ammontare pari ad oltre euro 87 milioni, senza considerare plusvalenze/minusvalenze da vendita e rivalutazioni/svalutazioni. Tale importo risulta essere inferiore di circa il 14% rispetto al 2020 ed è attribuibile principalmente ad una differente a distribuzione pagata del fondo Europa Plus, che nel 2021 ha pagato un rimborso di capitale e non una distribuzione di proventi come nel 2020. I proventi derivanti dagli altri investimenti detenuti dalla Fondazione risultano in linea con l'anno precedente.

Resta inoltre da considerare l'impatto della crisi Covid-19 e il permanere dell'incertezza economica associata al riacutizzarsi delle varie ondate, che continuano comunque a condizionare il flusso cedolare delle società in portafoglio all'interno dei differenti fondi, sia liquidi che illiquidi.
La percentuale di liquidità del patrimonio è passata dal 9% del 2012 al 52% circa di dicembre 2021, come di seguito rappresentato.



Questo risultato è l'effetto combinato della ristrutturazione di investimenti preesistenti e dei nuovi investimenti effettuati.

Investimenti effettuati nel 2021

Nel corso del 2021, non sono stati né deliberati né effettuati nuovi investimenti liquidi. Non sono state effettuate operazioni di switch di classe.
Al 31 dicembre 2021 risultano inoltre investimenti esistenti per circa EUR 150 milioni in fondi monetari.
Pur perseguendo l'obiettivo di liquidità del patrimonio e privilegiando investimenti in strumenti a gestione passiva e fondi liquidi, al fine di convergere all'asset allocation tattica e alla luce dei rendimenti prospettici della componente obbligazionaria governativa prossimi allo zero, la Fondazione ha effettuato nel 2021 investimenti in fondi chiusi, non derivanti da nuovi investimenti deliberati, ma da impegni intrapresi nel corso degli anni precedenti.
Per quanto riguarda il processo di selezione, in generale, ogni scelta avviene nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza, mediante l'invio di una specifica "Request for Proposal" (RfP) agli operatori di volta in volta identificati dal Servizio Finanza della Fondazione Enasarco.
All'interno della "Request for Proposal" sono sempre specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi successive di analisi tra i quali, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni minime del fondo, *track record*.
In generale, le principali fasi della selezione sono riassunte nello schema che segue:

La selezione degli investimenti, in quanto attività reputata strategica per la Fondazione, è svolta dal Servizio Finanza internamente, senza il ricorso all'ausilio di consulenti esterni. Tale approccio permette una maggiore responsabilizzazione delle strutture deputate all'analisi, alla selezione e alle proposte di investimento presentate al Consiglio di Amministrazione.
Si precisa che appartengono al Servizio Finanza lavoratori con profili professionali caratterizzati da precedenti esperienze nel settore bancario, della consulenza, o società di gestione del risparmio, elementi che garantiscono

la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti nonché per il monitoraggio del portafoglio della Fondazione.
La diversità di competenze ed esperienze all'interno del Servizio Finanza permette di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

Disinvestimenti effettuati nel 2021

Nel corso del 2021, non sono stati effettuati disinvestimenti relativi alla parte liquida del portafoglio. Per quanto riguarda invece i fondi e le partecipazioni illiquide, oltre ai rimborsi di capitale legati ad alcuni fondi sottoscritti negli anni precedenti, la Fondazione ha completato la dismissione della partecipazione detenuta in NEIP e ridotto la partecipazione nella società Campus Bio-Medico, come evidenziato nella tabella che segue:

ISIN	Denominazione	Ammontare	Plus/(Minus)	Delibera / Determina	Quantità
-	NEIP III SPA	2.273.409	-1.684.742	7/2020	742.500
-	Campus Bio-Medico SPA	401.853	52.806	102/2020	1.867

Al pari degli esercizi precedenti, sono state rimborsate le obbligazioni a garanzia dei mutui concessi agli agenti per euro 9,6 milioni.

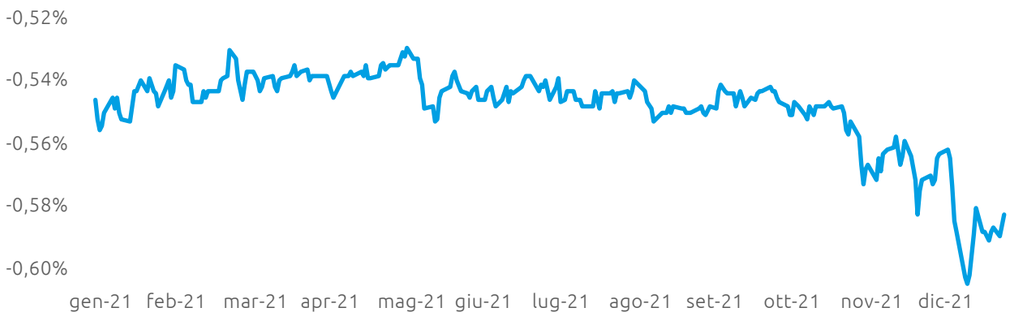
Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie", ha posto in essere una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine. In base all'art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

Nel 2021 si è provveduto a ridurre al minimo la giacenza presso il conto corrente su Banca Monte dei Paschi di Siena (Eur 1.047 al 31.12.2021) in quanto l'Istituto ha iniziato ad applicare spese sulla giacenza a fronte di interessi attivi pari a zero. Inoltre, non sono stati aperti rapporti con nuovi Istituti di credito rispetto al 2020. Lo scenario macroeconomico, come negli anni passati, condiziona i tassi offerti, con l'Euribor che continua a mantenersi su livelli negativi. Come si può facilmente notare dal grafico, il tasso Euribor a 3 mesi, riferimento per la

remunerazione della Fondazione, è rimasto a livelli tra -0,545% e -0,572% annuo; tuttavia, il rendimento della liquidità ottenuto dalla Fondazione ha permesso l'incasso di proventi per € 163.829.



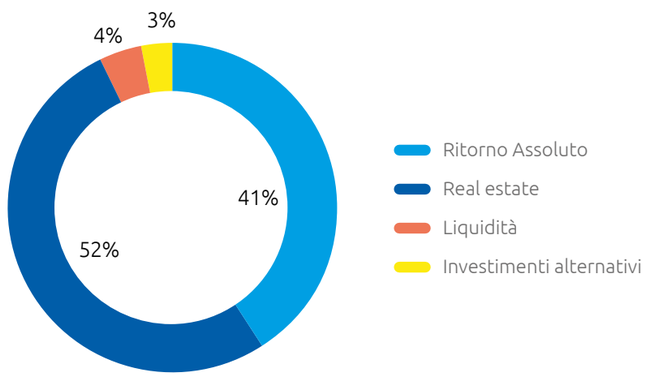
Andamento dell'Euribor 3M nel 2021

L'analisi a look-through del fondo Europa Plus

I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2021 sono riportati nella tabella seguente:

	31 dicembre 2021	
	Valore di Carico	Valore di Mercato[33]
Fondo Europa Plus SCA SIF	€ 782.589.777,88	€ 818.625.852

Complessivamente il Fondo Europa Plus è adesso suddiviso in 4 macro-asset class così come riportato dalla figura sottostante:



33 I dati sono unaudited al 31.12.2021

In dettaglio, il patrimonio è composto:

- per il 52% da investimenti immobiliari;
- per il 41% da investimenti in fondi Absolute Return;
- per il restante 7% circa tra liquidità[34] ed investimenti alternativi.

La tabella seguente riporta i disinvestimenti effettuati dal Fondo Europa Plus nel corso del 2021, non ci sono stati investimenti durante l'anno:

Disinvestimenti

Data	Disinvestimento	Importo (€ mln)	Note
Luglio 2021	Fondo Pegasus	10,3	Cessione di un immobile ad uso industriale situato nella periferia di Milano e locato a Pirelli Tyre S.p.A. per un controvalore complessivo di € 10.3 milioni, generando una plusvalenza sul costo storico pari a ca. 32%;
Luglio 2021	Azioni del gruppo SICIT S.p.A	3,8	Europa ha aderito ad un'Offerta Pubblica di Acquisto cedendo le azioni del gruppo SICIT S.p.A. acquisite nel 2017 per un controvalore complessivo di € 3.8 milioni, generando una plusvalenza sul costo storico pari a ca. 45%
Novembre 2021	Elle14 S.r.L	62,2	La società Gioconda S.A., partecipata al 30% dal fondo Europa, ha ceduto le quote della società Elle14 S.r.l. che detiene un parco commerciale di 23,000 mq situato a Fiumicino (Roma) denominato DaVinci Village inaugurato a settembre 2020. La cessione delle quote è avvenuta per un controvalore complessivo di € 62.2 milioni, generando una plusvalenza sul costo storico pari a ca. 39%;
Gennaio - Dicembre 2021	Fondo Andromeda	5,6	Nel corso del 2021, il fondo Andromeda, a seguito della vendita di 20 unità residenziali, ha rimborsato €5.6m del credito nei confronti di Europa e pagato interessi per €0.6 milioni. Ad oggi sono state vendute 174 unità residenziali delle originarie 181 a garanzia del credito UTP di €70 milioni acquisito a dicembre 2017. Le 7 unità rimanenti sono tutte già oggetto di offerte di acquisto

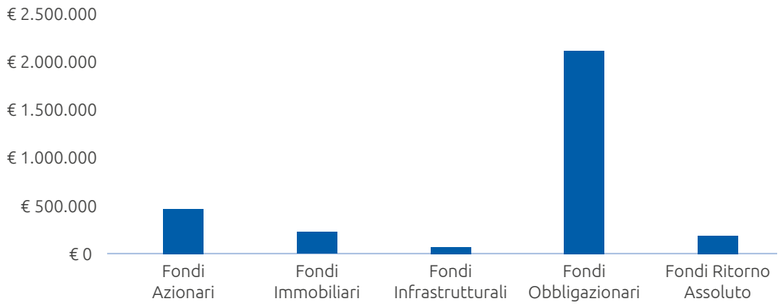
Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")

Nell'ambito del quadro degli obiettivi della nuova gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale. All'interno del processo di selezione, le commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell'investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

34 La liquidità è indicata al netto delle passività.

La Fondazione non utilizza, infatti, intermediari nella fase dell'acquisto e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni.
In particolare, nel 2021 la Fondazione ha percepito più di EUR 3 milioni dalla retrocessione di commissioni di gestione.
L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per il 69% dai fondi obbligazionari, per il 7% da fondi immobiliari, per il 16% dai fondi azionari, per il 2% dai fondi infrastrutturali e il restante 6% dai fondi ritorno assoluto, così come riportato nella figura seguente:

Distribuzione commissioni retrocesse per tipologia di fondi



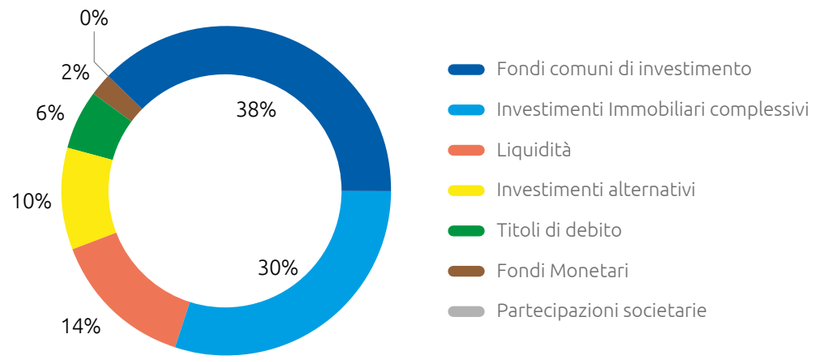
Altre informazioni

Nel 2019 Fondazione Enasarco ha aderito ai Principi di Investimento Responsabile ("PRI") sostenuti dalle Nazioni Unite. L'iniziativa PRI rappresenta il network leader mondiale per gli investimenti responsabili ed ha come obbiettivo principale la promozione degli investimenti sostenibili nel settore finanziario, sostenendo principalmente l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di ***governance*** (i c.d. fattori "ESG") nei processi e nelle decisioni di investimento e nelle attività di azionariato attivo degli iscritti. La firma dei Principi dimostra l'impegno nei confronti dell'investimento responsabile da parte della Fondazione ad incorporare attivamente i fattori ESG nelle decisioni di investimento, a gestire i rischi e generare rendimenti sostenibili sul lungo termine. L'opera di razionalizzazione del portafoglio azionario effettuata durante il 2020 è andata proprio nella direzione di aumentare la quota di investimenti sostenibili nel portafoglio della Fondazione.
Con delibera n. 70/2019 del 12 giugno 2019 è stata autorizzata l'attività di Prestito Titoli, eseguita tramite la controparte BNP Paribas Securities Services, banca depositaria della Fondazione. L'attività di prestito titoli riguarda i Titoli di Stato e gli ETF e permette di ricevere in cambio una remunerazione sui titoli

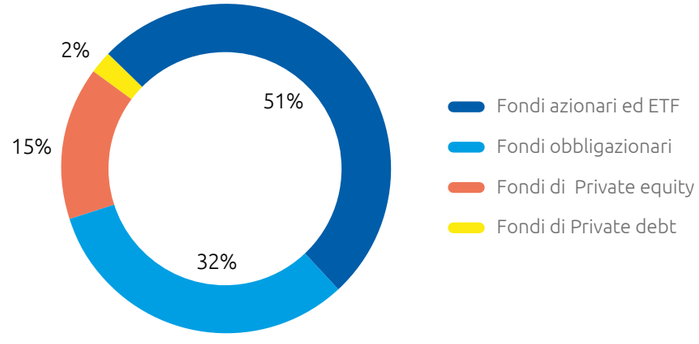
prestati senza perdere il diritto ai proventi distribuiti dagli stessi. L'operazione è pressoché priva di rischio per la Fondazione in quanto, per ogni titolo prestato, viene fornita una garanzia (conto corrente infruttifero intestato alla Fondazione, con pegno e quindi non aggredibile da terzi) pari al 105% dei titoli presi a prestito e genera un flusso di cassa positivo sui titoli immobilizzati, particolarmente utile considerato il livello di tassi di interesse offerti sul mercato monetario e bancario. L'attività di prestito titoli ha comportato nel corso del 2021 un incasso complessivo per EUR 518.947,38 (Titoli di Stato per il 95% ed ETF per il restante 5%).

Le principali caratteristiche del portafoglio della Fondazione al 31 dicembre 2021

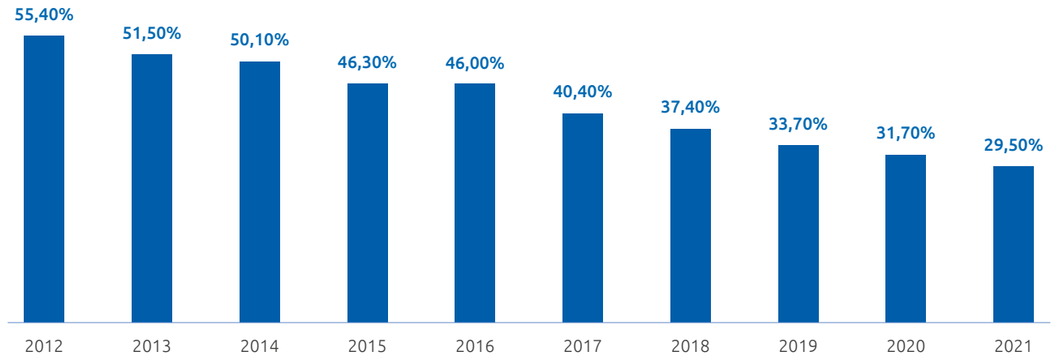
Si riporta di seguito la composizione del portafoglio della Fondazione a valori di bilancio:



Il 38% degli investimenti è costituito da OICR, ovvero da fondi liquidi, prevalentemente ETF, fondi azionari ed obbligazionari, e da fondi di private market, ovvero private debt e private equity.
Di seguito è riportato il dettaglio degli investimenti in OICR:



Il tasso d'incidenza degli investimenti immobiliari (diretti ed indiretti) calcolato a valore di bilancio, continua a scendere, attestandosi su di una percentuale del 29,5% alla fine del 2021:



Il portafoglio liquido della Fondazione ha avuto una performance molto positiva nel 2021, frutto del buon andamento dei mercati finanziari, evidenziando alla fine del 2021 il seguente total return:

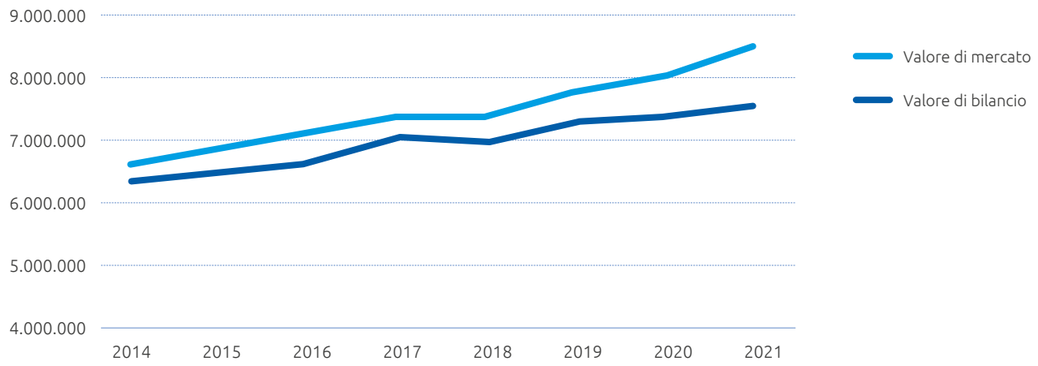
Asset Class	Total Return 2021 Portafoglio	Total Return 2021 Benchmark	Delta Performance
Azionario Emergenti	7,4%	4,9%	2,6%
Azionario Europa	30,0%	25,1%	4,9%
Azionario Globale	22,4%	20,9%	1,4%
Azionario Pacifico	9,0%	10,4%	-1,4%
Azionario Nord America	41,7%	36,0%	5,6%
Monetario	0,0%	-0,5%	0,5%
Obbligazionario Convertibile	2,9%	3,0%	-0,1%
Obbligazionario Corporate HY	3,4%	1,5%	1,9%
Obbligazionario Corporate IG	1,0%	1,4%	-0,4%
Obbligazionario Emergenti	-3,2%	-2,5%	-0,7%
Obbligazionario Governativo	5,1%	-2,7%	7,8%
Ritorno Assoluto	3,3%	11,5%	-8,2%
Totale	**8,3%**	**11,0%**	**-2,6%**

Come si evidenzia, la maggior parte delle asset class liquide hanno registrato delle performance a due cifre, con valori prossimi o migliori rispetto al benchmark di riferimento, eccezion fatta per l'asset class ritorno assoluto.

Il brusco calo dei mercati registrato nella prima parte dell'anno 2022 ha in parte eroso il surplus di valore al 31 dicembre 2021, come si evidenza nella tabella che segue (total return calcolato rispetto ai valori di mercato al 31 dicembre 2021):

Asset Class	Total Return 2022 Portafoglio	Total Return 2022 Benchmark	Delta Performance
Azionario Emergenti	1,20%	0,50%	0,70%
Azionario Europa	-9,50%	-2,90%	-6,60%
Azionario Globale	-6,00%	-3,20%	-2,80%
Azionario Pacifico	-4,00%	-2,00%	-2,00%
Azionario Nord America	-7,30%	-7,50%	0,20%
Monetario	-0,10%	0,00%	-0,10%
Obbligazionario Convertibile	-3,30%	-5,90%	2,60%
Obbligazionario Corporate HY	-3,30%	-3,50%	0,20%
Obbligazionario Corporate IG	-3,30%	-4,40%	1,10%
Obbligazionario Emergenti	-4,00%	-3,80%	-0,30%
Obbligazionario Governativo	-4,00%	-2,90%	-1,10%
Ritorno Assoluto	-1,60%	-1,10%	-0,50%
Totale	**-3,10%**	**-2,90%**	**-0,20%**

Si riporta di seguito il confronto tra il valore di bilancio e l'andamento di mercato del patrimonio investito della Fondazione:



Lo stato del contenzioso Lehman Brothers

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all'epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento, ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.
Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostitutiva.
Il giudizio dinanzi alla giurisdizione inglese si è concluso nel 2016 con sentenze tutte favorevoli alla Fondazione ed il giudice ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione di Lehman Brothers con altro soggetto, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di $ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La Fondazione ha recuperato una parte delle spese legali, per un importo complessivo pari ad euro 2,5 milioni a fronte di una spesa sostenuta per il giudizio inglese, a partire dal 2013, pari ad euro 8,4 milioni circa, per un valore netto complessivo pari ad euro 5,9 milioni. A queste vanno aggiunte le spese sostenute nel 2008, all'epoca del primo contenzioso avviato a Londra, pari ad euro 1,5 milioni.
Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.
La sentenza di primo grado, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresentava titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari a circa euro 61 milioni al cambio all'8 marzo 2021) nel passivo fallimentare di LBF.
LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. Ad agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di primo grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale di primo grado affinché essa emetta una nuova sentenza, tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

- né la Sentenza Briggs né la Sentenza Richards possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscono un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
- Enasarco aveva il diritto di determinare il danno, ma la valutazione di detto calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse e quindi la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico per rispondere alle domande tecniche necessarie per tale quantificazione.

Sentiti i propri difensori ed i consulenti legali, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 145 del 15 settembre 2016, ha autorizzato la costituzione della Fondazione nel giudizio di rinvio dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.
Il 25 gennaio 2022 dopo quasi 6 anni, la Corte distrettuale di Zurigo ha emesso la propria sentenza ed ha ammesso per intero la richiesta di Enasarco, CHF 67.377.108 (circa euro 62,3 milioni) e posto a carico di LBF i costi legali.
In particolare, quanto ai costi, la sentenza ha posto a carico del fallimento LBF le spese di giudizio, ha ordinato alla medesima LBF di rimborsare alla Fondazione gli anticipi di spese effettuati, pari a CHF 356.881 e condannato LBF al rimborso delle spese legali sostenute dalla Fondazione, pari a CHF 728.510.
Il liquidatore di LBF ha presentato appello dinanzi alla Suprema Corte, ma ad oggi non si hanno ancora informazioni sull'ammissione o meno dell'appello da parte della medesima.

Si evidenzia che dall'ultimo ***report to the creditors*** (7 gennaio 2022), inviato dal liquidatore PWC di LBF, emerge una percentuale di pagamento dei crediti tra il 67,83% e il 68,2%.
Allo stato attuale i costi sostenuti per il contenzioso LBF a partire dal 2013 e sino a gennaio 2022 ammontano a circa euro 10,5 milioni, a cui vanno sottratti i recuperi di spese sopra evidenziati, pari al cambio attuale ad euro 1 milione circa. Nel caso di iscrizione nel registro dei creditori (qualora non sia ammesso l'appello e la sentenza divenisse definitiva ed esecutiva) agli studi legali dovranno essere corrisposti le success fees previste contrattualmente, stimate in euro 1,4 milioni circa.
L'ammontare del potenziale incasso, valutato secondo le percentuali sopra richiamate al cambio attuale, è pari ad euro 42,4 milioni circa.

La gestione degli asset immobiliari diretti

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti.
Il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.
Al 31 dicembre 2021 la Fondazione detiene direttamente asset immobiliari per circa euro 420 milioni espressi al valore di presumibile realizzo. Di questi, euro 385 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 453 milioni.

In particolare, la Fondazione è ancora proprietaria:

- di 3 complessi immobiliari residenziali in Roma facenti parte di un unico contesto urbano nel quartiere Collatino, zona Casal Bruciato, locate al Comune di Roma e all'ATER-Roma (valore di bilancio pari ad euro 33,7 milioni). Il contratto con l'ATER-Lazio prevede un diritto di opzione all'acquisto degli immobili da parte del conduttore da esercitare entro il terzo anno di locazione (31 dicembre 2022). Nel caso di mancato esercizio dell'opzione all'acquisto si valuterà l'opportunità di continuare a gestire direttamente questi immobili oppure di seguire strade alternative;
- di n. 8 immobili[35], oggetto di attività, tuttora in corso, per giungere alla loro eventuale alienazione previa soluzione di varie problematiche legate alla loro situazione locativa ed urbanistica (valore di bilancio pari ad euro 46,6 milioni). In tutti i casi si tratta di immobili caratterizzati da situazioni ostative di elevata complessità che richiedono un'attività di asset management particolare, volta ad una minimizzazione del rischio e ad una massimizzazione del recupero possibile dell'investimento. Di questi, gli immobili a destinazione commerciale nel comune di Lacchiarella (Milano) sono stati oggetto di interventi di bonifica, ristrutturazione e ricerca di conduttori cosicché, originariamente del tutto sfitti, sono oggi locati quasi per intero. Sebbene poco appetibili per la vendita, per le caratteristiche intrinseche degli stessi immobili e per l'ubicazione, possono essere comunque oggetto di tentativi di alienazione. Altri due complessi immobiliari sono stati oggetto di manifestazioni d'interesse all'acquisto (Via M. Battistini, 117 e Via Galbani n. 87) nonostante le gravi problematiche che li caratterizzano, ma, anche a causa del COVID le trattative si sono interrotte. Un ulteriore immobile è detenuto, attualmente senza titolo, dal Comune di Roma, che tuttavia provvede al pagamento della relativa indennità di occupazione, ma è difficilmente alienabile perché occupato (Via A. Cavaglieri nn. 6/8). Infine, due porzioni cielo-terra di un immobile in Casamassima (Bari), un fabbricato sito a Catania (Via N. Coviello, 6) e un'unità immobiliare sita a Genova (Via P.E. Bensa n. 2) al momento sono solo parzialmente locati e non alienabili per gravi problematiche che richiedono attività di asset management particolari per rendere gli immobili vendibili. Anche per gli immobili sopra illustrati, in caso di mancata vendita diretta, si valuterà l'opportunità di continuare a gestirli direttamente oppure di perseguire strade alternative;
- di circa 1.611 unità immobiliari residenziali, per un valore complessivo di bilancio pari ad euro 303 milioni. Per le unità immobiliari residenziali libere sono state avviate le attività di vendita diretta mediante asta telematica, di cui si dirà di seguito;

35 Si tratta di n. 8 immobili (complessi immobiliari in Roma, Via M. Battistini, 117, Via A. Cavaglieri n. 6/8 e Via Galbani n. 87, in Casamassima, centro commerciale "Il Baricentro" e in Lacchiarella, centro commerciale "Il Girasole, nonché singoli appartamenti in Genova, Via P.E. Bensa n. 2, int. 6c, e in Catania, Via N. Coviello, 6.

- del complesso immobiliare destinato a sede della Fondazione in Roma e di singole unità immobiliari destinate a sedi degli uffici territoriali nel resto dell'Italia (valore di bilancio pari a circa € 36 milioni). In relazione a tali beni la Fondazione ha avviato un percorso di analisi e interventi finalizzati alla riqualificazione/ristrutturazione delle proprie sedi (di proprietà o in locazione) nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi forniti agli iscritti. Quanto agli immobili in proprietà, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 140 del 17 dicembre 2019 ha approvato l'avvio di un processo per la ristrutturazione e la valorizzazione dell'immobile in Roma, destinato a sede centrale, nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi agli iscritti, la sicurezza del luogo di lavoro e i costi di gestione, compresi quelli impliciti.

La valutazione al mercato del patrimonio alla fine del 2021 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari ad euro 2,3 milioni, riguardante l'allineamento dei valori contabili alle consistenze effettive residue dopo le vendite effettuate. L'ammontare totale del fondo svalutazione immobili alla fine dell'esercizio è pari ad euro 58 milioni.

Gestione dei rapporti con il gestore del Fondo ENASARCO UNO e DUE

Come noto, il progetto Mercurio prevede, con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della gara europea appositamente indetta nel 2009. Ciascuno dei due fondi, in origine, era composto da quattro comparti, con durata trentennale e con lo scopo di gestire professionalmente il patrimonio conferito nei comparti stessi, al fine di accrescere il valore iniziale delle quote e ripartire tra i partecipanti il risultato netto derivante dallo smobilizzo del relativo patrimonio.
Nel 2014, per adeguare la strategia di valorizzazione del patrimonio alle mutate condizioni del mercato immobiliare, la Fondazione ha avviato e concluso un processo di riorganizzazione e ristrutturazione dei due fondi, prevedendo in sintesi i) la fusione dei quattro comparti in cui è organizzato ciascun Fondo in due soli comparti e ii) la contestuale modifica del regolamento di gestione di ciascun Fondo per accentuare lo scopo di dismissione nel breve termine degli asset in portafoglio, in luogo del precedente, incentrato alla valorizzazione nel lungo periodo.
Le modifiche hanno riguardato la durata del fondo, la politica di investimento, la riduzione della percentuale di leva finanziaria massima, l'introduzione dell'obbligo di distribuzione alla Fondazione dei flussi finanziari rivenienti dalle vendite, una netta rivisitazione dei profili commissionali a vantaggio della Fondazione.
Come riportato nella relazione dello scorso esercizio a cui si rimanda per

approfondimenti, gli Uffici della Fondazione nel corso del 2019, su esplicito mandato del Consiglio di Amministrazione, hanno avviato una rinegoziazione dei rapporti con le attuali società di gestione del risparmio dei Fondi Enasarco Uno ed Enasarco Due, nei seguenti termini:

- modifica del vigente sistema commissionale;
- unificazione dei due comparti presenti in ciascun fondo al fine di semplificare e rendere maggiormente efficienti le strutture dei costi degli stessi fondi;
- ripresa degli apporti delle unità invendute per euro 100 milioni per ciascun fondo;
- eliminazione delle indennità di sostituzione in cambio del mantenimento in qualità di gestori del portafoglio attualmente gestito per un lasso di tempo limitato con decorrenza a partire dall'eventuale costituzione della SICAF o eventuale altro strumento finanziario.

La delibera del Consiglio di Amministrazione fu assunta per disciplinare e migliorare la gestione dei fondi immobiliari nel lasso di tempo necessario alla Fondazione per l'espletamento degli approfondimenti afferenti al progetto SICAF.
Mentre la SGR del fondo Enasarco Uno (Prelios) ha approvato le modifiche al regolamento di gestione sopra indicate, per il Fondo Enasarco Due (gestore BNP Paribas), invece, nel secondo semestre 2019 i vertici di BNP Paribas REIM Italy SGR hanno rappresentato che, a causa di mutamenti di strategia aziendale accompagnati dalla variazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della SGR e del suo management, la società aveva necessità di più tempo per valutare la proposta di rinegoziazione dei rapporti quotista–gestore nei termini condivisi dalle strutture tecniche ed oggetto della delibera della Fondazione n. 33/2019.
Nei successivi incontri, preso atto delle difficoltà e obiezioni di BNP Paribas in relazione alla proposta della Fondazione nei termini di cui alla delibera n. 33/2019, è stata condivisa una ipotesi di soluzione alternativa, così articolata:

- unificazione dei due comparti al fine di semplificare e rendere più efficiente la struttura dei costi del Fondo (punto invariato rispetto alla delibera n.33/2019);
- mantenimento del sistema commissionale come da regolamento in essere, senza le modifiche in precedenza ipotizzate dalle strutture tecniche;
- prosecuzione della gestione del Fondo Enasarco Due da parte di BNP REIM per un periodo massimo di 15 mesi (prorogabile fino a 18 mesi se richiesto dalla Fondazione) a partire dal 1° gennaio 2020, onde consentire al quotista di individuare ed attuare in questo periodo la migliore soluzione possibile per una nuova gestione del patrimonio del fondo;
- eliminazione delle indennità di sostituzione previste a favore del gestore dall'art. XIII del Regolamento di gestione del Fondo.

In considerazione di quanto esposto, con delibera n. 3 del 15 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha revocato parzialmente la delibera n. 33/2019 del 10 aprile 2019 con riferimento al solo Fondo Enasarco Due ed ha autorizzato gli Uffici ad intraprendere le iniziative volte alla formalizzazione della rinegoziazione dei rapporti nei termini succitati.
Dopo diversi rinvii per cause non imputabili alla Fondazione, nel mese di luglio 2020 è stata sottoscritta la scrittura privata (prot. ENA 20_186207E del 17 luglio 2020) avente quale oggetto la "proposta di accordo per la definizione dei rapporti tra Fondazione Enasarco e BNP Paribas Reim Italy SGR p.A.". L'art. 2.1. di tale "Protocollo d'Intesa" prevede che *"Le Parti concordano che porranno in essere, secondo correttezza e buona fede, tutte le attività di seguito indicate, assumendo le pertinenti deliberazioni volte a risolvere il mandato di gestione del Fondo entro 15 (quindici) mesi a partire dal 1°gennaio 2020, termine prorogabile fino a 18 (diciotto) mesi decorrenti dal 1°gennaio 2020 (di seguito, anche, "Termine")". L'art. 2.2 prevede che "Le Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, nel rispetto dei rispettivi statuti e delle regole di funzionamento interne, nonché della normativa Pro-tempore vigente alle medesime rispettivamente applicabile, si impegnano (tra le varie, ndr) a: (i) risolvere, in conformità alle procedure a tal proposito previste dal Regolamento, (..), il mandato gestorio conferito a BNP REIM relativamente al Fondo ENASARCO DUE entro il Termine (..)".*

Considerato l'avvicinarsi del termine di risoluzione del mandato di gestione del Fondo Enasarco Due in capo a BNP, con Delibera n. 97 del 14 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato gli Uffici allo svolgimento delle attività necessarie "ad intraprendere le iniziative volte alla integrazione della scrittura privata prot. ENA 20_186207E del 17 luglio 2020, prevedendo il differimento del termine ivi indicato (termine ultimo il 30 giugno 2021) per il tempo strettamente necessario alla Fondazione per l'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica".
La Fondazione e BNP hanno sottoscritto rispettivamente in data 19 novembre 2020 e 14 dicembre 2020 una modifica al Protocollo di Intesa del 10 e 17 luglio 2020 prorogando il termine di risoluzione del mandato di gestione al 31 dicembre 2021.
Con comunicazione dell'11 gennaio 2021 BNP ha rappresentato la propria disponibilità a prorogare il suddetto termine, come già avvenuto in passato nonché a valutare alcune modifiche al Protocollo in merito sia all'eliminazione della fusione tra i comparti sia alla revisione delle commissioni di gestione al fine di soddisfare le mutate esigenze delle parti.
A causa dello stallo gestorio che ha caratterizzato l'esercizio 2021, per effetto del contenzioso elettorale, le SGR hanno continuato a svolgere le attività ordinarie regolamentari che gli competono.
Allo stato attuale il valore complessivo dei due fondi è pari ad euro 695 milioni circa (9,2% circa del totale investito della Fondazione al 31 dicembre 2021) a fronte di un NAV disponibile al 30 giugno 2021 pari ad euro 866 milioni.
Le vendite finalizzate dalle SGR al 31.12.2021, ammontano complessivamente

ad euro 291 milioni circa (euro 159 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno gestito da Prelios ed euro 132 milioni relativi al Fondo Enasarco Due gestito da BNP Paribas). Delle somme sopra riportate, euro 164 milioni sono stati rimborsati alla Fondazione (euro 109 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno, ed euro 55 milioni relativi al Fondo Enasarco Due gestito da BNP Paribas) di cui circa il 60% negli ultimi 36-48 mesi.

Progetto SICAF

Con delibera n. 17 del 26 febbraio 2019, la Fondazione ha avviato una procedura competitiva per l'individuazione di uno o più consulenti per la realizzazione di uno studio di opportunità e fattibilità di un veicolo finanziario più idoneo per la gestione del patrimonio dei fondi immobiliari ad apporto, in ipotesi individuato nello strumento della SICAF. Ciò per la ragionevole possibilità che lo strumento della SICAF possa rivelarsi maggiormente efficiente rispetto al fondo immobiliare e possa consentire un approccio gestionale più strutturato, efficiente e performante.
Successivamente, con delibera n. 142 del 17 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'aggiudicazione, in via definitiva, della procedura competitiva per lo studio di opportunità/fattibilità della suddetta SICAF.
Nella riunione del 5 agosto 2020, in cui è stato presentato l'esito dello studio di fattibilità, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ha ritenuto opportuno, tra l'altro, *"rimettere al nuovo Consiglio di Amministrazione ogni decisione sulle modalità più opportune per dare seguito allo studio di fattibilità, come sopra condiviso, per la realizzazione di una SICAF etero gestita alla quale affidare la gestione del patrimonio degli attuali fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e Rho Plus e, se del caso, dei residui immobili in proprietà diretta cielo-terra".*
Nella medesima riunione, con delibera n. 81/2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di *"approvare i documenti (..) che costituiscono lo studio di fattibilità per la costituzione di una SICAF immobiliare eterogestita, avente lo scopo di riorganizzare ed efficientare la gestione del patrimonio immobiliare della Fondazione, sia di proprietà diretta sia di proprietà indiretta tramite la partecipazione nei fondi ad apporto "Enasarco Uno", "Enasarco Due" e "Rho Plus".*
Successivamente, con Delibera n. 97 del 14 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha, tra le varie, autorizzato gli Uffici allo svolgimento delle attività necessarie *"per la redazione del contratto di gestione e di tutti gli altri documenti necessari per l'eventuale futuro svolgimento di una gara di appalto che assicuri la continuità nella gestione del patrimonio del fondo Enasarco Due e che consenta all'occorrenza di affidare la gestione della SICAF ove il nuovo Consiglio di Amministrazione confermasse l'orientamento assunto di costituzione della stessa (..)".*
Nel corso del 2021 i documenti di gara sono stati rimessi per l'esame del Consiglio di Amministrazione e sono stati oggetto di primo esame nelle sedute del 15 settembre 2021, del 22 settembre 2021 e del 7 ottobre 2021, ma alcuna decisione è stata assunta.
La strategia relativa alla gestione del patrimonio immobiliare sarà sottoposta al nuovo Organo amministrativo, insediatosi a gennaio 2022, per ogni valutazione di competenza.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Progetto Aste Immobiliari

Con delibera n. 49 del 15 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di vendita delle unità immobiliari libere di proprietà diretta della Fondazione, facenti parti di complessi immobiliari ad uso prevalentemente residenziale, mediante aste immobiliari telematiche da effettuarsi con il sistema informatico RAN. Il progetto aste telematiche riguarda le unità residenziali e commerciali e relative pertinenze (autorimesse, box, cantine e soffitte) riconsegnate alla Fondazione per risoluzione contrattuale o per azione esecutiva di sfratto.
La vendita degli immobili mediante la soluzione delle aste telematiche è ritenuta una soluzione idonea per contribuire a ridurre la quota immobiliare del patrimonio della Fondazione, rappresentando un'opzione aggiuntiva per migliorare ed accelerare la conclusione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare.
Il perimetro delle unità immobiliari libere da dismettere con la procedura dell'asta immobiliare telematica è, al momento, composto da circa n. 300 unità libere residenziali e di circa n. 100 unità libere ad uso non abitativo (negozi, uffici, magazzini, autorimesse), per un valore complessivo stimato di circa € 100 milioni, al quale si aggiungeranno le ulteriori unità immobiliari che nel prossimo futuro saranno restituite alla Fondazione nello stato libero, per effetto di risoluzione contrattuale o di procedura legale esecutiva.
Con delibera n. 87/2020 di Rep. n.109/2020 di Rep. e n. 32/2021 di Rep. il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato la pubblicazione dei primi tre bandi di unità immobiliari libere di proprietà diretta della Fondazione, per un totale di 46 lotti liberi di proprietà diretta (46 unità principali + 48 pertinenze esclusive), da vendere mediante asta telematica per un valore complessivo posto a base d'asta di € 10.798.000,00.
Lo svolgimento della procedura dei primi tre bandi ha prodotto un incasso previsto pari ad € 8.286.800,00 di cui € 6.938.100,00 già incamerati nel corso del 2021.
Nel corso del 2022 la Fondazione procederà con la pubblicazione di ulteriori bandi.

FONDAZIONE ENASARCO • BILANCIO CONSUNTIVO 2021

Altre attività relative alla gestione immobiliare

La Fondazione detiene il 7,3% delle quote in circolazione del Fondo SENIOR, Fondo d'Investimento Alternativo di tipo Immobiliare gestito da DeA Capital SGR. Ad esito di un percorso di negoziazione con tutti i quotisti del Fondo, di cui la Fondazione si è resa parte attiva, l'Assemblea dei quotisti del 14 gennaio 2021 ha approvato una serie di modifiche al Regolamento di gestione, tra cui la riduzione della commissione riconosciuta dal Fondo alla Società di Gestione del Risparmio (dall'1,5% allo 0,9% del Valore Complessivo Netto del Fondo).
La Fondazione detiene il 100% delle quote in circolazione del Fondo gestito da Prelios SGR con immobili a destinazione d'uso centraline telefoniche. Nel corso del 2021 sono state vendute 56 centraline con un rimborso di capitale parziale del valore di euro 40,3 milioni. In data 14 dicembre 2021 la SGR ha sottoposto all'attenzione del comitato consultivo del Fondo la volontà di ricorrere ad un "Periodo di Grazia" di dodici mesi per la dismissione dell'ultimo immobile sito a Pomezia, e nel 2022 tale periodo di grazia è stato concesso. Si stima che durante il 2022 la Fondazione riceverà ulteriori rimborsi, per un valore che oscilla tra euro 8 e 10 milioni, che dipendono da:

- alcune clausole derivanti dalla vendita delle centraline;
- Tempistiche e valori di realizzo relative alla dismissione dell'immobile di Pomezia.

Al 31 dicembre 2021 il valore complessivo netto del Fondo, in attesa della relazione di gestione definitiva al 31 dicembre 2021, è pari ad euro 9,8 milioni (attività per euro 11,3 milioni e passività per euro 1,5 milioni), a fronte di un valore di carico dell'investimento iscritto dalla Fondazione per circa euro 17,2 milioni (euro 62,5 milioni al netto di euro 45,2 milioni di rimborsi).
Nel caso in cui il Fondo riuscisse a rimborsare alla Fondazione nel 2022 euro 8 milioni[36] circa al termine della liquidazione finale del Fondo sotto forma di rimborsi pro-quota, la Fondazione registrerebbe una minusvalenza pari alla differenza tra euro 17,2 milioni di valore di carico residuo e l'ultimo rimborso di euro 8 milioni. Per tale ragione, in ossequio al principio della prudenza, si è ritenuto di svalutare per euro 9 milioni il valore di bilancio del Fondo Clarice, al fine di allinearlo al più basso valore di rimborso stimato. Qualora al momento del rimborso dovessero emergere dei plusvalori, verranno registrati nell'esercizio in cui si manifesteranno.
Complessivamente la Fondazione registrerebbe un ritorno pari ad euro 3,6 milioni negli anni di gestione 2016-2022[37].

36 Importo pari ad euro 9,8 milioni di NAV pre-consuntivo al netto di circa euro 2 milioni dei suddetti costi stimati dalla SGR.

37 Euro 62,5 milioni al netto dei rimborsi già effettuati per euro 45,2 milioni, dividendi cumulati già distribuiti per euro 12,9 milioni ed euro 8 milioni di futuro rimborso.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa

La Fondazione detiene in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista ovvero fondi immobiliari che rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. In particolare, ad esclusione dei Fondi Enasarco Uno e Due, di cui si è detto nei paragrafi precedenti, i fondi cui ci si riferisce sono:

- Fondo Rho Plus, in cui la Fondazione ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista;
- Fondo Megas, gestito, dopo la sostituzione del precedente gestore, da Prelios SGR, dove la Fondazione ha una quota molto significativa.
- Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo Due) gestito, dopo la sostituzione del gestore, da Dea Capital Sgr, per un valore di acquisto iniziale pari ad euro 90 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la gestione dei citati fondi, con una breve cronistoria degli stessi e con l'indicazione dei rispettivi valori di bilancio e del valore NAV al 31 dicembre 2020, lì dove disponibile, ovvero al 30 giugno 2020.

Fondo RHO PLUS

Come rappresentato nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio 2019, il Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 48 del 15 maggio 2019 ha invitato i componenti del Consiglio di Amministrazione che assolvono alle funzioni di membri del Comitato Consultivo e di rappresentanti della Fondazione nell'Assemblea degli investitori del Fondo RHO PLUS ad approvare:

- il business plan 2019, fra l'altro caratterizzato da un'operazione di leva finanziaria del Fondo (mediante nuova linea capex di circa € 55 milioni) per importanti interventi di riqualificazione, con conseguenti alienazioni/messa a reddito degli immobili;
- alcune modifiche al Regolamento di gestione finalizzate ad un maggiore allineamento degli interessi del gestore con quelli dell'investitore e con maggiori informazioni agli organi del Fondo, mediante:

    - introduzione del nuovo sistema commissionale con riduzione della commissione di gestione fissa (ridotta dallo 0,45% allo 0,15%) ed introduzione di una commissione variabile legata alle attività di messa a reddito, alle manutenzioni straordinarie e alle vendite effettuate;
    - revisione almeno annuale del business plan;

- riunioni del Comitato Consultivo con cadenza almeno trimestrale, anche solo di carattere informativo, con analisi degli scostamenti tra i dati registrati dal Fondo rispetto ai dati previsionali da business plan;
- previsione di una informativa trimestrale per singolo asset, in aggiunta a quella di natura contabile già prevista dal Regolamento di gestione (art. 12.1.3, lett. a).

Il business plan e le modifiche regolamentari sono stati, quindi, approvati.
Il business plan vigente (2019) prevede che i frutti delle attività programmate saranno coltivabili "a regime" a partire dal 2021, a valle delle opere di riqualifica e successiva messa a reddito degli immobili. Per il triennio 2019-2021 erano previsti i seguenti risultati (senza considerare le plus/minusvalenze del portafoglio immobiliare che, naturalmente, non sono preventivabili): una perdita per l'esercizio 2019 di circa € 4,07 milioni, una perdita più contenuta per il 2020 e pari ad € 1 milione circa e risultati in utile a partire dal 2021.

I risultati consuntivi sono stati ancora una volta distanti da quelli previsionali soprattutto per ciò che riguarda le capex (ad oggi, appena il 20% di quelle previste per l'intero triennio 2019-2021). Il gestore imputa tali risultanze alla difficoltà del COVID-19 per (i) i significativi impatti sui profili logistici e di gestione dei cantieri, stante l'applicazione di numerosi presidi finalizzati ad evitare la diffusione del contagio; (ii) i ritardi da parte delle aziende fornitrici ad evadere gli ordini delle forniture, con conseguente posticipo delle attività di posa in opera; (iii) il permanere di una concreta difficoltà di riavviare le interlocuzioni con i pubblici uffici in conseguenza al mantenimento della modalità smart working per molte pubbliche amministrazioni ed alla difficoltà nella prenotazione di appuntamenti; (iv) rallentamenti nella ricezione di riscontri da parte degli istituti finanziari interpellati in merito al nuovo finanziamento per la linea capex.

Al 30 giugno 2021 il NAV del fondo è pari ad euro 432 milioni, con una differenza di valore pari a circa euro 48 milioni rispetto al valore di carico netto di euro 480 milioni (-10%) e di euro 148 milioni rispetto al valore iniziale (-25%). Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), considerando:

I. le difficoltà evidenziate dalla SGR per la gestione e la messa a reddito degli immobili commerciali facenti parte del fondo,
II. che il Fondo Rho Plus ha continuato a disattendere gli obiettivi dei business plan e che quindi si confermano i ritardi nell'operatività rispetto agli obiettivi programmati ed
III. il conseguente dilatarsi del tempo necessario per recuperare la differenza di valore,

in ossequio al principio della prudenza, si è ritenuto opportuno operare in continuità rispetto agli esercizi precedenti effettuando un nuovo accantonamento per il 2021 pari ad euro 20 milioni.
Al 31 dicembre 2021 il Fondo RHO Plus ha un valore di bilancio pari ad euro 460 milioni, già netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli pari a 120 milioni di euro. Il NAV del Fondo al 30 giugno, comunicato dal gestore, ammonta come detto ad euro 432 milioni, con una differenza negativa pari al 6% rispetto al valore netto di realizzo.
Allo stato attuale il Fondo è monitorato dagli Uffici al fine di intraprendere ogni azione utile al miglioramento della redditività del patrimonio. I rappresentanti della Fondazione che assolvono le funzioni di membri del Comitato Consultivo del Fondo Rho Plus hanno ripetutamente evidenziato al gestore l'importanza del rispetto del cronoprogramma delle attività previsto da business plan per la valorizzazione degli asset e per qualsivoglia iniziativa di competenza della SGR. Tali attività sono finalizzate ad accelerare le attività di valorizzazione e messa a reddito degli immobili nonché a recuperare lo slittamento temporale di alcune opere di riqualificazione.

Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo)

Si rammenta che nel 2018 DeA Capital è subentrata a Sorgente SGR nella gestione del Fondo FENICE. Per poter subentrare nella gestione del Fondo senza soluzione di continuità, come da prassi, DeA Capital ha effettuato una due diligence sullo stato del Fondo assunto in gestione e ne ha informato i quotisti nel corso del 2019. Per il Fondo Fenice DeA Capital ha evidenziato, nelle varie assemblee dei quotisti, che la criticità più rilevante è la tensione di cassa che caratterizza il Fondo.
Il Fondo ha una durata fissata al 23 dicembre 2021, già prorogata nel dicembre 2018 per un periodo di tre anni per consentire a DeA Capital le attività di disinvestimento del Patrimonio.
Il Fondo si caratterizza per le ben note criticità riassumibili in stress finanziario, immobili di scarso appeal, gestione caratteristica negativa, elevata vacancy, opacità e incertezza delle consistenze di HTBF. Dette criticità si sono acutizzate con il sopraggiungere dei seguenti eventi e circostanze rappresentati nell'Assemblea dei Partecipanti tenutasi in data 28 luglio 2021:

- intenzione da parte di Monte dei Paschi di avviare "senza ulteriore preavviso, le azioni, anche legali, che riterrà più opportune per la tutela ed il recupero del credito vantato verso il Fondo" (€ 3,2 milioni) e concessione da parte del Giudice della provvisoria esecutorietà del Decreto Ingiuntivo su istanza di Unicredit e Alba Leasing (€ 4,12 milioni).
- Riscontri negativi dal mercato in relazione all'attività di commercializzazione di taluni immobili e, con riferimento al portafoglio commerciale, interlocuzioni tra un potenziale investitore e le società di leasing per il subentro/accollo nei relativi debiti del Fondo;

- Occupazione abusiva di un terreno di proprietà di una partecipata (gestita da Sorgente). A tal riguardo, il gestore ha reso noto che sta interloquendo con l'amministratore unico della partecipata per comprendere le attività che intende avviare per limitare le conseguenze negative dell'occupazione e procedere con lo sgombero dell'area interessata.
- Processo di liquidazione dell'investimento HTBF ancora in fase di stallo, considerato che il liquidatore ha rappresentato di aver bisogno di tempo per esaminare a fondo la vicenda prima di poter individuare un percorso liquidatorio da presentare agli investitori di HTBF.

Si rammenta che con riferimento alla suddetta partecipazione, nel bilancio consuntivo 2020 la Fondazione ha effettuato un ulteriore accantonamento di 35 milioni al "Fondo oscillazione FIA" per azzerarne il valore contabile del fondo, al fine di tenere conto, in ottica prudenziale, dell'ulteriore deterioramento dei rapporti con gli istituti finanziatori, del negativo impatto della pandemia di Covid-19 sul processo di dismissione nonché dell'indeterminatezza degli esiti della procedura di liquidazione del Fondo Historic & Trophy Buildings Fund – HTBF (su cui si ritornerà oltre) le cui quote detenute dal Fondo in questione rappresentavano circa il 60% del relativo NAV alla suddetta data del 30 giugno 2019 (le restanti – come noto – sono detenute dal Fondo Megas).
La società DEA CAPITAL SGR ha convocato l'Assemblea degli investitori di Fenice per il giorno 24 giugno 2021 rinviata, a seguito di precedenti richieste di differimento della Fondazione, al 5 luglio, poi al 12 luglio, al 21 luglio e nuovamente al 28 luglio p.v., a causa delle vicende riguardanti il contenzioso elettorale che hanno di fatto creato uno stallo gestorio nel corso del 2021.
In detta occasione l'SGR ha chiesto che gli investitori si pronunciassero sui seguenti argomenti all'ordine dei lavori:

- prendano atto dell'attuale stato del Fondo e delle attività sino a oggi compiute;
- esaminino la Manovra finanziaria - ovvero la strategia per il riequilibrio dell'indebitamento finanziario del Fondo, i cui contenuti sono in via di definizione con gli istituti creditori - e il percorso ivi delineato, prendendo atto della stessa e dei relativi assunti gestionali;
- prendano atto dell'intenzione di avviare il Contenzioso (contro Sorgente), del tempo stimabile di giudizio e dei costi connessi, manifestandosi peraltro disponibili a sostenerne le spese (ove necessario) e/o subentrare al Fondo nella posizione processuale al fine di facilitare le operazioni di liquidazione finale; e
- non richiedano la chiusura immediata della liquidazione del Fondo entro l'attuale termine di durata e, anzi, condividano la necessità di usufruire di un'ultrattività del Fondo, sebbene meramente liquidativa, per un tempo almeno congruo al completamento della Manovra finanziaria e, eventualmente, per considerare i tempi di gestione del Contenzioso.

Nell'assemblea del 28 luglio u.s. la Fondazione, essendo in attesa del pronunciamento della Commissione elettorale sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, si è astenuta a tale riguardo e, pertanto, l'Assemblea degli investitori non ha potuto deliberare per mancanza del quorum deliberativo[38].

La società DEA CAPITAL SGR ha convocato poi l'Assemblea degli investitori di Fenice per il giorno 16 dicembre 2021 e nuovamente il 23 dicembre 2021, con richiesta che gli investitori si pronunciassero sui seguenti argomenti all'ordine dei lavori:

1. durata del Fondo. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. nomina membri del Comitato Consultivo a seguito di dimissioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno, la SGR ha sottoposto agli investitori la decisione riguardante la concessione del periodo di grazia di tre anni prevista dal regolamento del Fondo, rappresentando contestualmente tutte le difficoltà e le criticità conseguenti alla mancata concessione di tale periodo.
All'Assemblea del 23 dicembre 2021, tenuto conto dell'importanza delle decisioni poste all'ordine del giorno, la Fondazione Enasarco ha chiesto che la discussione e la deliberazione su tale punto all'ordine del giorno venisse sospesa per permettere ai partecipanti di svolgere ulteriori approfondimenti e valutazioni, con particolar riguardo alle assunzioni della Manovra Finanziaria. Anche in considerazione delle vicende riguardanti la governance, la Fondazione ha proposto che la seduta venisse aggiornata ad una nuova data, nella prima metà di febbraio 2022, salvo contrario avviso.

I lavori sono stati aggiornati al 15 febbraio 2022 ed i rappresentati della Fondazione hanno evidenziato i) la circostanza di non aver ricevuto tutta la documentazione utile agli approfondimenti necessari per tempo e ii) che, insediatosi il nuovo Consiglio di Amministrazione il 25 gennaio 2022, che dovrà esprimersi compiutamente sul periodo di grazia, sarebbe stato necessario un attento confronto sulle tre alternative in essere, ovvero la concessione del periodo di grazia di tre anni, l'estensione del Fondo per quattro anni e la liquidazione del Fondo.

Per le ragioni sopra espresse la seduta è stata aggiornata.

38 Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di gestione: "*L'Assemblea dei Partecipanti è regolarmente costituita con la presenza di tanti partecipanti che rappresentino la maggioranza delle Quote emesse e delibera a maggioranza assoluta dei presenti e con il voto favorevole di tanti partecipanti che rappresentino almeno il 30 per cento del valore delle quote in circolazione*".

Fondo Megas

Si rammenta che il gestore del Fondo Megas nel corso del 2020 ha fatto presente di aver sospeso la procedura di vendita della Galleria Alberto Sordi, principale Asset di detto Fondo, in quanto la pandemia di Covid-19 – con le sue inevitabili ripercussioni in particolare sulle locazioni degli immobili a destinazione d'uso ricettiva e commerciale – aveva determinato una situazione di mercato diversa da quella in cui era stato ipotizzato il riposizionamento commerciale del citato cespite e il relativo progetto di valorizzazione, non più favorevole alla sua dismissione a valori in linea con quelli previsti dal business plan 2019 (ovvero una cessione a valori superiori ad euro 350 milioni).
Nel corso del Comitato Consultivo del 15 giugno 2021, è stata approvata la revisione del business plan di MEGAS che contempla le attività per il 2021-2022 in relazione al patrimonio del Fondo. Tra le attività più importanti spicca il progetto di valorizzazione della "Rinascente" di Roma, dell'immobile di Milano, via del Senato e della Galleria A. Sordi; in relazione a quest'ultimo cespite la SGR, per conto del Fondo, ha valutato positivamente la possibilità di procedere con la chiusura dell'intera Galleria al pubblico per circa 15-18 mesi per contenere le tempistiche necessarie agli interventi di riqualificazione (fine lavori dicembre 2022 – marzo 2023) e rilocare più speditamente gli spazi.
Sebbene per la prima volta dall'avvio dell'operatività del Fondo Megas si registri un valore di mercato desumibile dall'ultima relazione di gestione disponibile, ovvero al 30 giugno 2021 (euro 331,2 milioni) inferiore al valore di carico della Fondazione (euro 333,4 milioni) al momento non si ravvisano le condizioni per applicare i criteri di valutazione ai fini della perdita durevole di valore.

Il fondo HTBF partecipato dal Fondo Fenice e dal Fondo Megas

Con riferimento al processo di liquidazione del Fondo HTBF, si rammenta che in data 12 gennaio 2021, le SGR sono state informate dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (di seguito, la "CSSF") che il Tribunale distrettuale lussemburghese, con decisione del 7 gennaio 2021 ha ordinato lo scioglimento e la liquidazione del Fondo HTBF (con conseguente cessazione dei rapporti di vigilanza della CSSF in relazione al Fondo), nominando il giudice commissario ed il liquidatore del Fondo.
Tale decisione, in conformità con la normativa lussemburghese applicabile, sancisce la fine delle funzioni di vigilanza esercitate dalla CSSF.
Al riguardo, in data 5 marzo 2021, i legali hanno partecipato a una riunione di presentazione con il liquidatore, nell'ambito della quale è stata rappresentata la posizione del Fondo rispetto all'investimento in HTBF. Il liquidatore, comprendendo la complessità della situazione, ha rappresentato di aver bisogno di tempo per esaminare a fondo la vicenda prima di poter individuare un percorso liquidatorio da presentare agli investitori di HTBF.
In data 13 maggio 2021, le SGR, sempre per il tramite dei legali incaricati, hanno richiesto al liquidatore un aggiornamento in merito alle attività avviate (o che intende avviare) successivamente alla nomina e alla distribuzione residua dei proventi derivanti dalla dismissione della c.d. Clock Tower. In tale contesto, è stato altresì formalmente chiesto al liquidatore di procedere al recupero del credito vantato dal Comparto USD verso la Michelangelo Real Estate Corporation (di seguito, la "MREC") riveniente dall'intercompany loan concesso a suo tempo rispetto alla catena partecipativa americana.
In data 18 maggio 2021, il liquidatore ha riscontrato la richiesta di informazioni trasmessa, confermando anzitutto di aver avviato tutte le indagini necessarie rispetto a HTBF. Il liquidatore ha altresì informato le SGR che (i) in data 18 novembre 2020 la scadenza del revolving loan agreement in essere tra HTBF-USD e la MREC è stata posticipata al 31 dicembre 2022 e (ii) allo stato non ha informazioni circa la distribuzione derivante dalla dismissione della c.d. Clock Tower.

Con comunicazione del 19 gennaio 2022, Prelios SGR ha rappresentato alla Fondazione che le risultanze delle analisi e degli approfondimenti finora compiuti dal Liquidatore, sulla base della documentazione e delle informazioni disponibili, hanno evidenziato molteplici e manifeste condotte illegittime da parte di Main Source S.A., società di gestione del Fondo, tra le quali operazioni realizzate da quest'ultima in pendenza della procedura di liquidazione giudiziale del Fondo e in assenza delle necessarie preventive autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza Lussemburghese (CSSF).

La perdurante resistenza di Main Source S.A. nel rendere disponibili al Liquidatore documenti ed informazioni riguardanti il Fondo e i suoi comparti e le operazioni di investimento e disinvestimento compiute negli anni, nonostante le plurime richieste avanzate a tal fine dal Liquidatore, non gli ha consentito e non gli consente di avere un quadro informativo e documentale esaustivo ed idoneo a dipanare i dubbi esistenti, con specifico riguardo in particolare alle vicende concernenti gli assets americani di proprietà del Comparto USD del Fondo.
Nel descritto contesto, il Liquidatore ha rappresentato la necessità di attivare delle iniziative legali negli Stati Uniti, in quanto funzionali ad avere piena visibilità delle predette vicende, e quindi, nell'interesse della celere e favorevole chiusura della procedura di liquidazione del Fondo, ha evidenziato la necessità di avvalersi del supporto di uno studio legale di diritto statunitense.

Il Liquidatore ha, tuttavia, evidenziato l'impossibilità di conferire in via autonoma l'incarico in favore del citato studio legale statunitense, perché la situazione finanziaria del Fondo, che non dispone della liquidità necessaria per sostenere i costi delle spese legali negli Stati Uniti, non consente di assumere impegni di spesa.
Il Liquidatore ha chiesto pertanto alla SGR, nella sua qualità di società di gestione del Fondo Megas (partecipante al Fondo HTBF), la disponibilità a fornire un sostegno al Fondo per coprire le predette spese legali.

FONDAZIONE ENASARCO • BILANCIO CONSUNTIVO 2021

I giudizi pendenti contro Sorgente SGR

Con riferimento al giudizio promosso innanzi al Tribunale di Milano nel giugno 2017, in data 25 maggio 2021 si è tenuta la nuova udienza di prima comparizione del giudizio incardinato dinanzi al Tribunale di Milano contro Sorgente SGR e le società del suo gruppo ed avente ad oggetto, tra l'altro, gli Accordi del marzo del 2016 e il cosiddetto "colpo di mano". Non essendo andata a buon fine la notifica a Sorgente Group of America, il Giudice, con provvedimento del 27 maggio 2021, ha i) separato la posizione di Sorgente Group of America dalle altre parti processuali, assegnando alla sua posizione un nuovo numero di ruolo, fissando una nuova udienza per il predetto procedimento e incaricando la Fondazione Enasarco di provvedere ad una nuova notifica a Sorgente Group of America, ii) concesso, nel giudizio originario, i termini ex art. 183, comma 6, c.p.c..
Con ordinanza del 16 dicembre 2021, il giudice, a scioglimento della riserva sulle istanze istruttorie, ha disposto la CTU per la quantificazione dei danni subiti dalla Fondazione Enasarco in conseguenza della mala gestio di Sorgente SGR.
In data 19 gennaio 2022 si è tenuta l'udienza di giuramento del CTU mentre l'inizio delle operazioni peritali è stato fissato per il giorno 8 febbraio 2022, con udienza di esame della CTU fissata per il giorno 20 settembre 2022. A tal riguardo la Fondazione ha individuato un proprio Consulente tecnico di parte.

Nel giudizio promosso da Sorgente contro la Fondazione innanzi al Tribunale Civile di Roma nel giugno 2018, con sentenza del 7 giugno 2021 il Tribunale di Roma, in accoglimento delle difese svolte dalla Fondazione Enasarco, ha integralmente rigettato la domanda risarcitoria di Sorgente SGR, sia sotto il profilo dell'an che del quantum, ed ha espressamente affermato che la Fondazione Enasarco si è limitata ad esercitare, in perfetta buona fede, i diritti che le spettavano, in base ai Regolamenti dei Fondi ed in veste di quotista di maggioranza, nei confronti del gestore. Per quanto riguarda la domanda riconvenzionale della Fondazione Enasarco, purtroppo, il Tribunale è invece incappato, come lo hanno definito i difensori della Fondazione, in un clamoroso 'infortunio'. Il Tribunale ha infatti confuso la procedura di vigilanza di Amministrazione Straordinaria prevista nel TUF e nel TUB (artt. 56 TUF e 70 TUB), a cui è stata sottoposta Sorgente SGR con il Provvedimento della Banca d'Italia del 18 dicembre 2018, con l'omonima procedura prevista dalla D.L. 30 gennaio 1979, n. 26 (convertito in legge 3 aprile 1979, n. 95, la c.d. legge Prodi) di" amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi". Conseguentemente, ha dichiarato la domanda risarcitoria della Fondazione Enasarco improcedibile in conseguenza di detto fatto sopravvenuto in corso di giudizio, invitando la Fondazione Enasarco ad insinuarsi nello stato passivo di Sorgente SGR[39].
La Fondazione ha provveduto alla presentazione dell'appello avverso la sentenza nella parte relativa alla domanda riconvenzionale.

39 Si tratta, come si è detto, di un 'infortunio' clamoroso, perché, ed è pacifico, l'Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi non ha nulla a che vedere, omonimia a parte, con l'Amministrazione Straordinaria prevista nel TUF e nel TUB. Mentre la prima è una procedura concorsuale, in cui c'è una dichiarazione di insolvenza, la predisposizione dello stato passivo, ed è dunque assoggettata alla disciplina fallimentare, la seconda è una procedura di vigilanza, che presuppone la continuità aziendale e che è incompatibile con lo stato di insolvenza della SGR (in quel caso, si attiverebbe la diversa procedura di liquidazione coatta amministrativa). Tant'è che Sorgente SGR non è stata dichiarata insolvente, sta operando in continuità aziendale e, ovviamente, non c'è alcuno stato passivo in cui insinuarsi".

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Le elezioni degli Organi della Fondazione

Nel periodo 24 settembre - 7 ottobre 2020 si sono tenute le elezioni per il rinnovo dei componenti dell'Assemblea dei Delegati, all'esito delle quali, con avvisi della Commissione elettorale n. 19 e 20 del 12 novembre 2020, sono stati proclamati i risultati definitivi.
L'Assemblea dei Delegati, nella sua nuova composizione, nella seduta del 23 dicembre 2020 ha provveduto all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Durante la seduta sono sorte delle questioni circa la validità o meno del voto di un delegato, sicché l'allora Presidente ha deciso di rimettere la decisione circa la validità del suddetto voto alla Commissione elettorale.
Infatti, in base al "Regolamento per l'elezione dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione e per la nomina del Collegio dei Sindaci", la Commissione è l'organo competente, tra le altre cose, alla verifica della regolarità della procedura di voto e alla proclamazione dei risultati definitivi.
La Commissione elettorale, riunitasi in data 28 dicembre 2020, ha deciso che il voto de quo fosse invalido e ha proclamato i risultati definitivi.
Con atto di citazione notificato in data 3 gennaio 2021, alcune associazioni ed il delegato il cui voto è stato invalidato, contestando la dichiarata invalidità del voto predetto, hanno impugnato la decisione della Commissione elettorale citata, nonché, in via subordinata, la delibera dell'Assemblea dei Delegati nella parte che rimette alla Commissione elettorale la decisione sulla validità del voto del delegato, innanzi al Tribunale di Roma. Nel giudizio è stata citata, tra le altre, la Fondazione Enasarco.

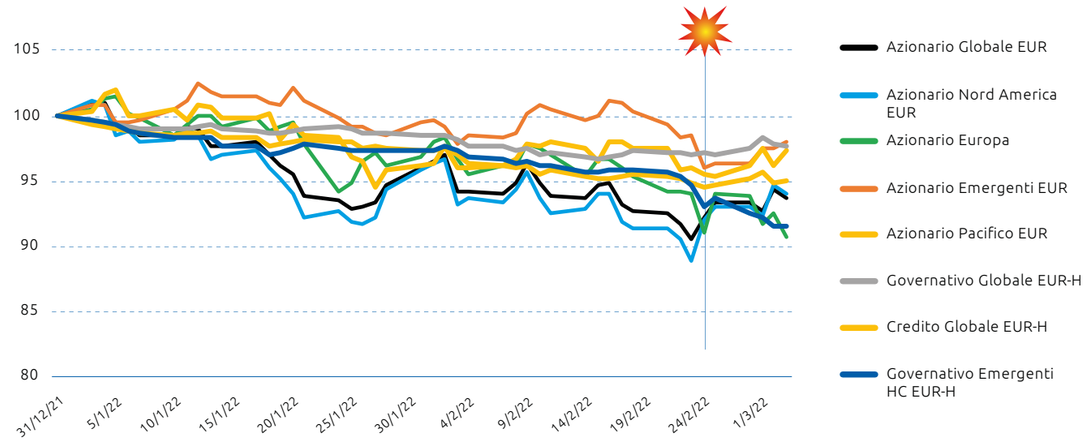
Contestualmente, gli attori hanno proposto al medesimo Tribunale ricorso ex art. 700 c.p.c., al fine di ottenere, nelle more della definizione del giudizio ordinario, un provvedimento cautelare tendente a far dichiarare nell'immediato la sospensione dell'efficacia della decisione della Commissione elettorale del 28 dicembre 2020, anticipando gli effetti dell'accertamento della validità del voto del delegato.
Il Tribunale, con ordinanza emessa il 22 aprile 2021, ritenendo valido il voto del delegato (seppur all'esito di una cognizione sommaria tipica dei procedimenti cautelari), ha sospeso l'efficacia della suddetta decisione della Commissione elettorale. Tale decisione è stata impugnata con reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c. Contestualmente, gli stessi ricorrenti vittoriosi nel procedimento cautelare hanno presentato ricorso ex art. 669 duodecies c.p.c., per ottenere l'esecuzione dell'ordinanza del 22 aprile 2021 al fine di una nuova proclamazione dei risultati elettorali.
La Commissione elettorale si è riunita in data 7 maggio 2021, prendendo atto dell'ordinanza *ut supra* e del pendente reclamo ex art. 669 terdecies cpc, senza tuttavia procedere ad una nuova proclamazione.
Il reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c. è stato rigettato dal Tribunale di Roma in data 22/6/2021, mentre quello ex art. 669 duodecies c.p.c., è stato dichiarato inammissibile in data 21/1/2021.

Di conseguenza, nei mesi di luglio e di agosto 2021, si è nuovamente riunita la Commissione elettorale, procedendo ad una nuova proclamazione dei risultati elettorali limitatamente a tre dei consiglieri in rappresentanza delle imprese preponenti, che di fatto lasciava immutati, rispetto alla decisione del 28 dicembre 2020, i pesi delle coalizioni all'interno del Consiglio.

Anche detta decisione della Commissione è stata impugnata innanzi al Tribunale di Roma, il quale con ordinanza del 14 ottobre 2021 ha accolto il ricorso sospendendo l'atto impugnato e fornendo alcune indicazioni per l'assegnazione dei tre seggi in contestazione. Anche la prefata ordinanza è stata impugnata con reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c., in seguito rigettato.
Nel frattempo, con due distinti atti di citazione sono state impugnate, da una parte dei consiglieri di amministrazione, le delibere assunte dall'organo consiliare da gennaio a settembre 2021.
La Commissione elettorale, riunitosi ancora una volta in data 21 ottobre – 4 novembre 2021, ha ritenuto che non fosse possibile, sulla base delle indicazioni fornite nell'ordinanza cautelare del 14 ottobre 2021, procedere alla proclamazione dei tre seggi consiliari.
Con ricorso ex art. 669 duodecies c.p.c., gli originari ricorrenti hanno chiesto al Tribunale di Roma l'esecuzione della precedente ordinanza del 14 ottobre e con ordinanza del 18 gennaio 2022, il Tribunale ha indicato i nominativi dei consiglieri a cui attribuire i tre seggi vacanti. Per l'effetto, con decisione del 21 gennaio 2022, la Commissione elettorale ha proclamato l'elezione dei tre consiglieri mancanti in rappresentanza delle imprese preponenti, secondo le indicazioni del Tribunale.
In data 25 gennaio 2022 si è insediato il Consiglio di Amministrazione nella sua nuova composizione, nominando il nuovo Presidente e i Vicepresidenti.

Il conflitto Russia – Ucraina e gli effetti sul patrimonio della Fondazione

Il 24 febbraio 2022, come noto, la Russia ha invaso l'Ucraina.
Fermo restando la gravità dell'atto di guerra e gli effetti devastanti che l'attacco sta causando nei confronti della popolazione civile e della struttura economico sociale dell'Ucraina, l'operazione ha avuto notevoli ripercussioni economiche nei confronti della Russia, con un programma di sanzioni economico-finanziarie senza precedenti imposto da parte dei principali paesi sviluppati e organismi internazionali. L'impatto sui principali mercati nazionali russi è stato immediato, con il rublo che si è notevolmente deprezzato; le sanzioni e le restrizioni approvate hanno la potenzialità di mettere in grave difficoltà l'economia russa escludendola dai mercati globali.
Con riferimento ai mercati finanziari internazionali, a partire dallo scoppio del conflitto si è registrato un notevole aumento della volatilità, che già risultava piuttosto elevata per via delle incertezze di inizio anno legate all'alta inflazione e al conseguente allentamento atteso degli stimoli monetari e il progressivo rialzo dei tassi d'interesse.
Tuttavia, analizzando complessivamente la reazione dei mercati nella settimana successiva all'inizio del conflitto, non si è registrata una significativa diminuzione dei principali indici globali, con i mercati azionari che si sono mantenuti intorno ad un rendimento del -5% da inizio anno, in linea con i valori registrati in precedenza. A soffrire maggiormente delle tensioni geopolitiche sono state alcune asset class più direttamente esposte alla crisi, come l'Azionario Europa e l'Obbligazionario Paesi Emergenti, compensati tuttavia da rendimenti migliori e dal recupero osservato su altre asset class, come l'Azionario USA e l'Obbligazionario Governativo globale. Di seguito si riporta l'andamento dei principali indici:



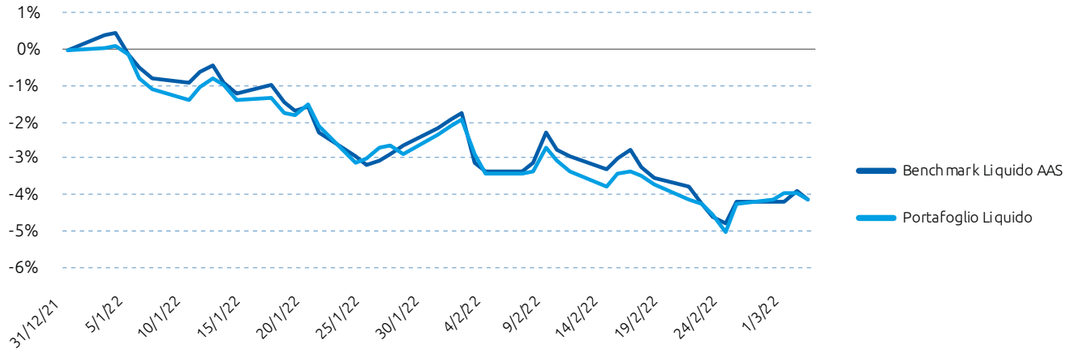
Fonte: Elaborazione Servizio Finanza su dati Bloomberg

Alla luce di quanto esposto, la Fondazione ha eseguito specifici monitoraggi del patrimonio della Fondazione, per valutare l'impatto degli andamenti di mercato sia sul fronte liquido, che illiquido.
Per quanto riguarda il patrimonio liquido, più sensibile alle variazioni di breve termine rispetto all'andamento dei mercati, il monitoraggio delle singole esposizioni e dell'andamento dei valori dei propri investimenti è effettuato su base giornaliera[40], permettendo un presidio immediato nell'osservare l'impatto della crisi sui valori dei singoli investimenti.

40 Il portafoglio liquido della Fondazione, che rappresenta oltre il 50% dell'intero patrimonio, è infatti aggiornato su base giornaliera in Bloomberg, permettendo un'attività di monitoraggio immediata sull'andamento dello stesso.

Di seguito si riporta l'andamento del portafoglio liquido rispetto al benchmark liquido da AAS da inizio anno ("YTD"):

Figura 1 – Performance YTD Portafoglio liquido vs Benchmark liquido da AAS



Fonte: Elaborazione Servizio Finanza su dati Bloomberg

Come si evidenzia dal grafico, le performance del patrimonio liquido sono in linea complessivamente con il benchmark, registrando un -4,1% da inizio anno. Si segnala che la performance negativa di inizio 2022 fa seguito a due anni di performance positiva registrate dal portafoglio liquido (3,6% nel 2020 e 7,31% nel 2021), seppure inferiore a quella ottenuta dal benchmark liquido da AAS (5,7% nel 2020 e 11% nel 2021) a causa dell'elevata quota delle disponibilità liquide dell'Ente e la contestuale sottoesposizione in diverse asset class liquide. Si è provveduto ad eseguire uno specifico monitoraggio delle esposizioni della Fondazione ai due paesi coinvolti nel conflitto: Russia e Ucraina.

In una prima fase, immediatamente dopo la notizia di avvio del conflitto, è stato rilevato, ricorrendo alla funzione PORT di Bloomberg, un'esposizione alla Russia poco superiore ad euro 13 milioni e all'Ucraina di circa euro 5,5 milioni. In tal senso, a seguito dell'escalation delle tensioni, sono state approfondite le esposizioni dirette dei fondi in portafoglio che contemplano l'investimento nei mercati emergenti (tra cui quello russo ed ucraino), sia per gli strumenti a gestione passiva, controllando i dati disponibili in Bloomberg, sia per i fondi a gestione attiva, andando a verificare con i singoli gestori.

Tale attività ha permesso di identificare un'esposizione totale nei due paesi di circa euro 11,5 milioni (in Russia di circa euro 7 milioni e in Ucraina di euro 4,5 milioni)[41], che rappresenta un peso dello 0,26% rispetto al totale del portafoglio liquido e dello 0,16% sul patrimonio totale della Fondazione[42]. Tale esposizione tiene conto del ribasso registrato dal mercato russo e da quello ucraino a seguito dell'avvio del conflitto, pertanto rappresenta l'esposizione residuale ed attuale.
La verifica delle esposizioni dirette e indirette è stata effettuata anche per il patrimonio illiquido della Fondazione, del quale fanno parte i fondi di private markets (private equity, private debt e infrastrutture), contattando i vari gestori. Nello specifico, sulla base delle risposte pervenute da n. 13 gestori, si osserva quanto segue:

- Il Fondo ICF II (Fondo di Fondi gestito da Dea Capital Sgr) ci ha comunicato che il valore del portafoglio potrebbe subire un impatto negativo, al momento non quantificabile, soprattutto con riferimento all'investimento nel fondo Baring Vostok V. Questo, in particolare, include nel proprio portafoglio due partecipazioni: Kaspi (una delle principali banche del Kazakistan) e Ozon (società russa di e-commerce, simile ad Amazon), quotate rispettivamente sul London Stock Exchange e sul Nasdaq, il cui prezzo azionario è stato soggetto ad alta volatilità negli ultimi tempi, anche a seguito degli eventi geopolitici in questione. La partecipazione della Fondazione in ICFII ha un NAV pari euro 9,3 milioni su un complessivo portafoglio private equity valorizzato a mercato per euro 283,6 milioni, per un peso quindi del 3,2%. Il peso del fondo Baring Vostok V all'interno di ICF II è del 22%, quindi con un potenziale impatto sulla nostra partecipazione in ICFII limitato ad euro 2 milioni;
- Il Fondo PERENNIUS ASIA PACIFIC AND EMERGING MARKETS 2011 (gestito da Partners Group) ha una strategia d'investimento legata sia alla selezione diretta di società che di fondi di private equity nell'area Asia e pacifico. Nello specifico il Fondo è investito, al pari del fondo ICF II, nel fondo Baring Vostok V, che pesa per il 13,8%. La partecipazione della Fondazione in PERENNIUS ASIA PACIFIC AND EMERGING MARKETS 2011 ha un NAV pari euro 15,2 milioni su un complessivo portafoglio private equity valorizzato a mercato per euro 283,6 milioni, per un peso quindi del 5,3%. Il peso del fondo Baring Vostok V all'interno di PERENNIUS ASIA PACIFIC AND EMERGING MARKETS 2011 è del 13,8%, quindi con un potenziale impatto sulla nostra partecipazione limitato a circa EUR 2 milioni;

41 Dati aggiornati al 28 febbraio 2022.
42 Dato del patrimonio totale della Fondazione aggiornato al 31 gennaio 2022.

- Il Fondo PERENNIUS GLOBAL VALUE 2008 (gestito da Partners Group) ha una strategia d'investimento legata sia alla selezione diretta di società che di fondi di private equity su scala globale. Nello specifico il Fondo è investito nel fondo Russian Retail Growth Fund, L.P. che pesa circa per il 3%[43]. La partecipazione della Fondazione in PERENNIUS GLOBAL VALUE 2008 ha un NAV pari euro 6,5 milioni su un complessivo portafoglio private equity valorizzato a mercato per euro 283,6 milioni, per un peso quindi del 2,3%. Il peso del fondo Russian Retail Growth Fund all'interno di PERENNIUS GLOBAL VALUE 2008 è del 3%, quindi con un potenziale impatto sulla nostra partecipazione di circa EUR 195 mila;
- i restanti Fondi di private equity (italiani e globali) hanno comunicato di non avere società russe o ucraine in portafoglio, escludendo investimenti diretti nei paesi coinvolti. I gestori stanno analizzando i potenziali impatti indiretti, e ci terranno informati nel corso dei prossimi mesi, per valutare effetti sui costi di produzione, partnership e flussi dei ricavi. Ad oggi il fatturato connesso ai due paesi è del tutto residuale per le società in portafoglio;
- I Fondi di Private Debt, tutti con focus europeo, escludono finanziamenti diretti a società presenti nei due paesi. Il fondo KKR Lending Partners Europe (KLPE I) ha una società in portafoglio (Petainer) che ha ricavi connessi alla Russia inferiori al 3%, quindi gli effetti anche in tal senso sono minimi.

Per i Fondi infrastrutturali gli impatti indiretti della guerra saranno strettamente connessi all'andamento del mercato delle commodities e nello specifico di Oil & Gas. I fondi legati alle energie rinnovabili, in questa prima fase, possono avere un effetto di diversificazione e mitigazione del rischio del portafoglio rispetto agli eventi russo-ucraini. Gli altri fondi infrastrutturali sebbene non direttamente investiti in impianti o strutture presenti nei territori oggetto del conflitto, potrebbero risentire dell'innalzamento del costo delle materie prime come gas e petrolio vedendosi a loro volta costretti a praticare prezzi più elevati ai loro clienti finali, per mantenere flussi di cassa in linea con i rispettivi Business Plan. Giova ricordare che tale effetto inflazionistico, potrebbe essere mitigato per quelle società che operano in regime di tariffe concordate con lo Stato o Enti pubblici locali.
Complessivamente, considerando sia i fondi liquidi che i fondi di private markets, la stima dell'esposizione diretta alla Russia e all'Ucraina della Fondazione Enasarco appare piuttosto limitata ed ammonta ad EUR 15,7 milioni, con un peso dello 0,19% circa sul valore di mercato del patrimonio della Fondazione. Gli effetti del conflitto si riversano su molteplici variabili macroeconomiche, pertanto si continuerà a monitorare attentamente l'andamento del mercato nell'attuale contesto e si valuteranno le eventuali azioni da intraprendere.

43 In base al Report del Fondo 31/12/2021 è stato precauzionalmente preso il peso geografico della Russia all'interno del Fondo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

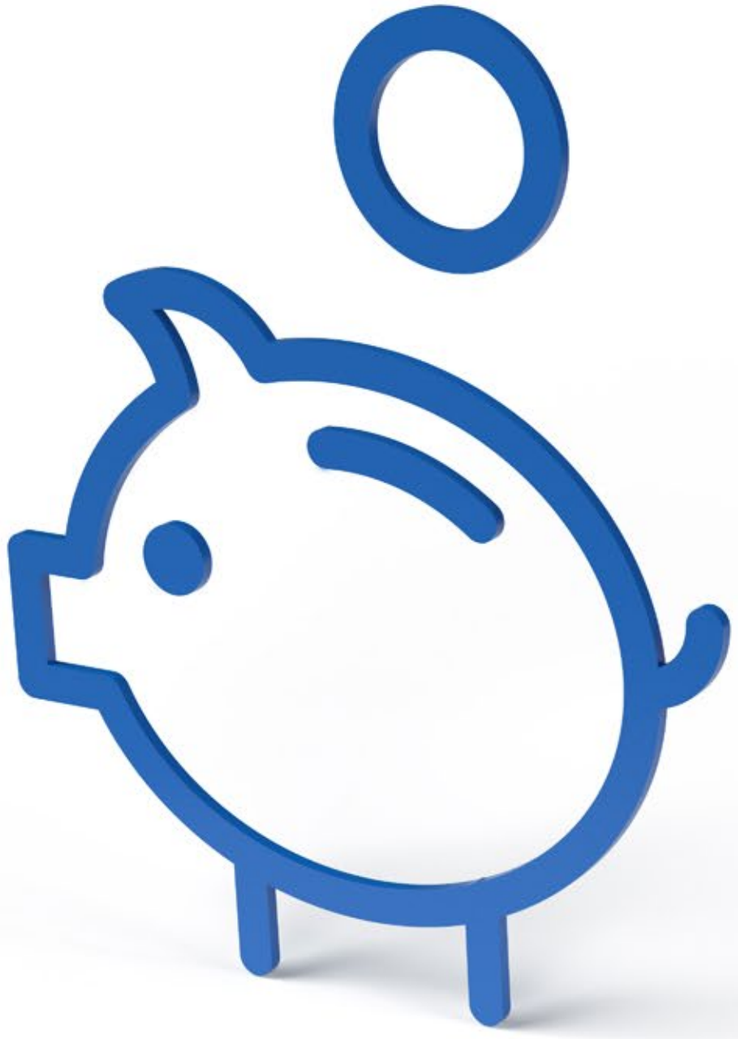
Scadenza del Fondo Sator

Nel mese di febbraio 2022 il gestore del fondo Sator ha richiesto ai quotisti una modifica al regolamento del Fondo finalizzata ad estendere la durata del medesimo di 12 mesi, con scadenza non più al 5 marzo 2022, ma al 5 marzo 2023. I principali quotisti, tenendo conto del fatto che il gestore aveva già autonomamente fatto ricorso alla facoltà, prevista dal regolamento, di prolungamento del fondo di due anni (la scadenza originaria era fissata al 5 marzo 2020), hanno rifiutato l'estensione ed hanno proposto al Gestore alcune modifiche regolamentari che avrebbero potuto migliorare l'efficienza e l'efficacia del Fondo a ridosso dell'imminente inizio del periodo di liquidazione (5 marzo 2022). Le modifiche richieste hanno avuto ad oggetto, in particolare, la possibile estensione del fondo di 6 mesi, utile a finalizzare le trattative in corso per la vendita del 29,9% del pacchetto di Banca Profilo, la rinuncia a qualsivoglia commissione sia da parte del gestore che del general partners, la definizione di un dettagliato piano contenente la descrizione delle attività di dismissione con relativa tempistica, la possibilità per i quotisti di nominare uno o più rappresentati per partecipare come uditori alle riunioni del Comitato investitori. Oltre a quanto illustrato, è stata richiesta la modifica del regolamento del fondo mediante inserimento della possibilità per i quotisti di procedere con la sostituzione del gestore e del general partners con il consenso scritto degli investitori che rappresentino complessivamente almeno il 66% degli impegni assunti (in luogo dell'attuale 85%[44]) in caso di violazione del Business Plan, o di qualsiasi altra violazione di ogni e qualsiasi accordo o comunque in caso di gestione insoddisfacente del Fondo.

Il Gestore, sebbene abbia ricevuto la proposta in data 28 febbraio e nonostante il carattere di urgenza relativo all'imminente fase liquidatoria, in data 3 marzo ha fatto pervenire una controproposta con cui, se da un lato ha accettato le richieste riguardanti la rinuncia alle commissioni, l'impegno a fornire la reportistica richiesta e la partecipazione al comitato investitori, dall'altro non ha mostrato nessuna apertura per quel che riguarda a) la rinuncia alle Quote di Utile Prioritario già maturate ed iscritte in bilancio b) la modifica dei diritti di rimozione del gestore proposti.
Ritenendo inaccettabile il ritardo con cui si è fatta pervenire una controproposta, a meno di quarantotto ore dall'ingresso in liquidazione del Fondo e considerando che sui temi ritenuti fondamentali non vi è stata alcuna apertura, alcuni quotisti, tra cui la Fondazione Enasarco hanno ritenuto non sussistenti i presupposti per sottoscrivere l'accordo per come proposto dal gestore.
Per le ragioni illustrate, in data 7 marzo 2022, il gestore del Fondo ha comunicato lo spirare della durata del fondo e la conseguente entrata in liquidazione, secondo le norme del diritto inglese.

44 Tale percentuale appare difficilmente raggiungibile tenuto conto che Sator SPA, quotista del fondo, detiene una partecipazione del 18%.

I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review



L' art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "*a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al D.Lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale*".

Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del D.L. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Pertanto, a partire dal 2014, la Fondazione, così come autorizzato con Delibera del CDA n. 73 del 26 giugno 2014, ha versato il 15% dei consumi intermedi dell'esercizio 2010 assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme sino ad allora vigenti.

In data 11 gennaio 2017, con propria sentenza n. 7/2017, La Corte costituzionale, accogliendo una questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato su ricorso di una Cassa di previdenza - ha ritenuto illegittimo il prelievo forzoso deciso dal governo Monti nel 2012 a carico delle Casse privatizzate di previdenza in applicazione delle norme sulla Spending Review. La Corte ha così cancellato la norma nella parte in cui imponeva alle Casse di previdenza privatizzate di riversare annualmente al bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti sui propri consumi intermedi.
La norma censurata *"altera il vincolo funzionale tra contributi degli iscritti ed erogazione delle prestazioni previdenziali". La Consulta parla della "assoluta esclusione – a differenza della previdenza dei pubblici dipendenti – di qualsiasi contribuzione a carico dello Stato nel momento in cui il flusso finanziario proveniente dai versamenti contributivi non risulti sufficiente al pagamento delle prestazioni dovute".*

Le somme corrisposte sulla base della norma ritenuta illegittima non potranno essere recuperate in compensazione dei pagamenti di imposte o ritenute dovute dalla Fondazione. In particolare, il prelievo di cui si tratta non ha natura fiscale, ma scaturisce da una norma in tema di contenimento della spesa pubblica e prevede quale soggetto deputato all'incasso non l'Agenzia delle Entrate, come avviene solitamente per imposte e tributi, ma il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, per finalizzare il recupero delle somme versate, la Fondazione ha presentato un'istanza di rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze

richiedendo la restituzione delle somme pagate comprensive degli oneri accessori maturati e, nel contempo, ha continuato ad esercitare la facoltà di cui al menzionato all'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50 del D. L. 66/2014, versando entro il 30 giugno di ciascun esercizio la somma riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa annui).

Si segnala che, in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, prevedendo che restano ferme, in ogni caso, *"le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale"*.
La Fondazione, pertanto, ha mantenuto i buoni pasto pari ad un valore nominale unitario di euro 7,00 e non ha provveduto al pagamento delle ferie maturate e non godute dai dipendenti della Fondazione.
Infine, si rappresenta che in data 7 giugno 2019 è pervenuta alla Fondazione la relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante l'esito della verifica amministrativo contabile svolta dagli ispettori del Ministero a gennaio 2019.
A fronte delle presunte irregolarità o carenze rilevante, la Fondazione ha risposto puntualmente, inviando, nei termini di legge, una dettagliata relazione.
La richiamata relazione degli ispettori del Ministero dell'Economia presume, tra l'altro, un maggior onere a carico della Fondazione, derivante dall'applicazione della normativa di cui all'art.8 del D.L. 95/2012 e successive modifiche, in tema di spending review, quantificato in euro 3,4 milioni ed accantonato nel 2020 in un apposito fondo del passivo dello stato patrimoniale. Al contempo, nell'attivo del bilancio della Fondazione non è stato iscritto alcun credito per le somme che sono state corrisposte in virtù della norma dichiarata incostituzionale, pari ad euro 715.259 (per il periodo 2012-2019 la Fondazione ha versato un importo complessivo pari a circa euro 5,6 milioni, di cui euro 715.259 versate in forza del D.L.95/2021 e la rimanente parte in seguito alle previsioni dell'art. 1 comma 417 della legge 147/2013, sottraendoli di fatto dal patrimonio degli iscritti destinato a garantire la sostenibilità di lungo periodo).
La Fondazione ha fornito tutti i chiarimenti necessari e argomentato con dovizia di particolari l'insussistenza di ogni ulteriore pretesa rispetto a quanto già versato sulla base del richiamato dettato normativo.

Rapporti con parti correlate

Lo IAS 24 definisce parti correlate quei soggetti che hanno capacità di controllare un altro soggetto ovvero di esercitare una notevole influenza sull'assunzione di decisioni operative e finanziarie da parte della società che redige il bilancio.

Quanto al "controllo", esso viene individuato nel potere di determinare, in virtù di clausole statutarie o di accordi, le politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio al fine di ottenere benefici dalle sue attività.
Per ciò che concerne il concetto di "notevole influenza", invece, si deve far riferimento alla fattiva partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio, pur non avendone il controllo; l'influenza notevole può determinarsi mediante possesso di azioni e/o la presenza di clausole statutarie o accordi.

Posto quanto sopra rappresentato, per la Fondazione non sono individuabili rapporti con parti correlate così come declinato dall'attuale normativa.
Si specifica che la Fondazione, già a partire dal 2014 applica uno specifico Regolamento per la gestione dei conflitti d'interesse con l'obiettivo di individuare, gestire, monitorare e controllare operazioni in conflitto d'interesse nell'ambito dei Processi rilevanti.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Il bilancio, completo dei suoi allegati, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, si chiude con un avanzo da destinare a patrimonio netto di circa euro 188 milioni, un saldo previdenziale ampiamente positivo ed un valore del patrimonio netto in aumento e pari a 5,28 volte il valore delle prestazioni previdenziali.
Sebbene il 2021 abbia segnato una netta ripresa dell'economia, con conseguenze favorevoli sull'attività d'agenzia, non va trascurato il fatto che gli iscritti della Fondazione hanno comunque subito fortemente la crisi economica.
Sul tema della riduzione della platea degli iscritti occorre completare una serie di approfondimenti, finalizzati alla comprensione di quali dinamiche e quali fenomeni condizionano l'attività di agenzia. Le informazioni disponibili ed utili a valutare possibili strategie ed interventi per sostenere la previdenza Enasarco sono ancora frammentate ed insufficienti, pertanto occorreranno studi e ricerche più approfondite e mirate.

Il bilancio tecnico 2020, approvato a febbraio 2022 ed all'attenzione dei Ministeri Vigilanti, ha evidenziato come, allo stato attuale, la Fondazione non ha i requisiti di stabilità ultratrentennali richiesti, pertanto occorrerà intervenire su due fronti: l'allargamento della platea degli iscritti e l'incremento dell'efficienza gestionale del patrimonio finalizzata a migliorare i rendimenti realizzati.
Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, sarà prioritario rivalutare il riassetto degli asset residui, rivedere la strategia di gestione mediante fondi immobiliari, rivelatasi poco efficace e redditizia e continuare ad investire la liquidità disponibile nel rispetto dei parametri previsti dall'attuale Asset allocation strategica.
Sul fronte della gestione finanziaria, la Fondazione ha consolidato un patrimonio liquido di oltre il 52%, la cui gestione deve diventare più efficace ed efficiente, con l'obiettivo di poter realizzare gli utili accumulati mediante una gestione più dinamica e mirata. A tal fine occorrerà definire un'organizzazione ed un tessuto di regole gestorie più flessibili, in grado di poter permettere di cogliere le opportunità di mercato tempo per tempo. Parimenti occorrerà immediatamente mettere a reddito l'ingente liquidità accumulata nel 2021, a causa dello stallo gestorio causato dal contenzioso elettorale.

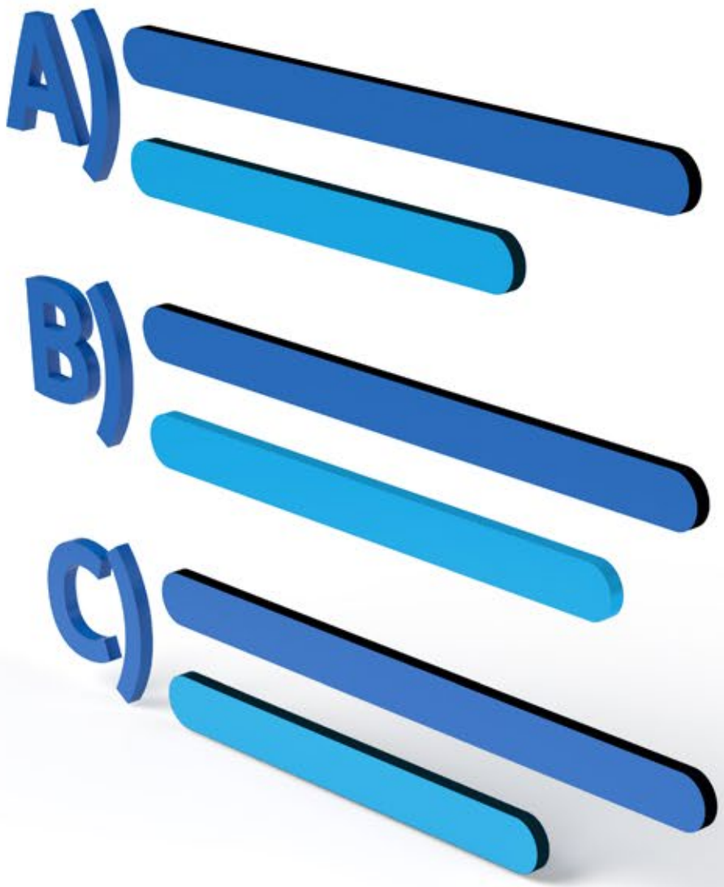
Per ciò che riguarda i fondi Megas e Fenice, la Fondazione continuerà a monitorare sia l'evoluzione dei contenziosi in essere, sia il valore dei due fondi, al fine di salvaguardare, come fatto sinora, il patrimonio della Fondazione scongiurando ogni possibile ulteriore criticità.
Sul fronte interno, occorrerà una gestione volta alla semplificazione dei processi, alla digitalizzazione delle funzioni ed alla valorizzazione delle risorse umane, nell'ottica di generare risparmi sui costi di funzionamento ed incrementare le tutele ed il welfare di un importante asset, il capitale umano della Fondazione.

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE			Bilancio 2021	Bilancio 2020	Var. %	prev 2021	firr 2021	ass 2021
ATTIVO (euro)								
B - Immobilizzazioni								
	I	Immobilizzazioni immateriali:						
	7	altre Immobilizzazioni	435.438	850.930	-48,8%	419.984	0	15.454
Totale Immobilizzazioni immateriali			**435.438**	**850.930**	**-48,8%**	**419.984**	**0**	**15.454**
	II	Immobilizzazioni materiali:						
	1	Terreni e fabbricati	35.322.072	36.222.213	-2,5%	24.276.140	11.045.932	0
	2	Impianti e macchinari	2.294	2.984	-23,1%	2.180	0	115
	4	Altri beni	557.745	702.120	-20,6%	529.858	0	27.887
Totale Immobilizzazioni materiali			**35.882.111**	**36.927.317**	**-2,8%**	**24.808.178**	**11.045.932**	**28.002**
	III	Immobilizzazioni finanziarie:						
	1	Partecipazioni in:						
		d-bis) altre imprese	11.260.698	11.418.434	-1,4%	7.739.248	3.521.450	0
	2	Crediti						
		d-bis) verso altri	792.566	781.515	1,4%	733.233	23.454	35.878
	3	Altri titoli	4.916.449.690	5.045.057.560	-2,5%	3.378.975.681	1.537.474.009	0
	6	Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	1.154.703.352	1.205.685.570	-4,2%	793.604.082	361.099.270	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie			**6.083.206.306**	**6.262.943.078**	**-2,9%**	**4.181.052.245**	**1.902.118.183**	**35.878**
Totale Immobilizzazioni			**6.119.523.856**	**6.300.721.326**	**-2,9%**	**4.206.280.407**	**1.913.164.115**	**79.334**
C - Attivo Circolante								
	II	Crediti						
	1	Verso ditte	270.884.467	283.473.845	-4,4%	227.284.462	0	43.600.004
	5 bis	Crediti tributari	7.744.891	1.266.902	511,3%	5.323.897	2.420.805	189
	5 quater	Verso altri	24.056.247	32.379.693	-25,7%	19.187.770	3.242.017	1.626.461
Totale crediti			**302.685.605**	**317.120.440**	**-4,6%**	**251.796.129**	**5.662.822**	**45.226.654**
	III	Attività finanziarie che non costituiscono						
		immobilizzazioni:						
	6	Altri titoli	149.918.311	154.034.822	-2,7%	103.035.800	46.882.511	0
Totale attività finanziarie che non costituscono imm.			**149.918.311**	**154.034.822**	**-2,7%**	**103.035.800**	**46.882.511**	**0**
	IV	Disponibilità liquide						
	1	Depositi bancari e postali	1.107.047.453	678.959.677	63,1%	617.747.792	396.915.639	92.384.021
	3	Denaro e valori in cassa	25.210	21.717	16,1%	23.950	0	1.261
Totale disponibilità liquide			1.107.072.664	678.981.394	63,0%	617.771.742	396.915.639	92.385.282
	V	Immobili destinati alla vendita	438.404.211	454.240.015	-3,5%	301.306.280	137.097.931	0
Totale Immobili destinati alla vendita			438.404.211	454.240.015	-3,5%	301.306.280	137.097.931	0
Totale Attivo circolante			1.998.080.791	1.604.376.671	24,5%	1.273.909.952	586.558.903	137.611.936
D - Ratei e risconti			81.090.967	79.833.526	1,6%	81.090.967	0	0
TOTALE ATTIVO			**8.198.695.614**	**7.984.931.523**	**2,7%**	**5.561.281.326**	**2.499.723.017**	**137.691.270**

STATO PATRIMONIALE			Bilancio 2021	Bilancio 2020	Var. %	prev 2021	firr 2021	ass 2021
PASSIVO (euro)								
A - Patrimonio netto								
	I		Capitale sociale					
	II		Riserva da sovrapprezzo azioni					
	III		Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	0,0%	1.427.996.397	0	0
	IV		Riserva Legale	3.101.568.089	3.054.416.896	1,5%	3.101.568.089	0	0
	VI		Riserva da dismissione immobiliare	613.215.859	610.204.528	0,5%	613.215.859	0	0
	VI	bis	Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	0,0%	101.514.309	0	0
	VI ter		Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	2.311.766	2.311.766	0,0%	2.311.766	0	0
	IX		Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	187.757.029	50.162.524	274,3%	55.328.965	0	132.428.064
Totale Patrimonio netto				**5.434.363.449**	**5.246.606.420**	**3,6%**	**5.301.935.385**	**0**	**132.428.064**
B - Fondo rischi ed oneri								
	1		Per trattamento di quiescienza ed obblighi simili	2.458.474.330	2.438.502.950	0,8%	7.610.125	2.450.864.206	0
	4		Altri	176.253.299	171.194.966	3,0%	141.343.970	34.665.864	243.465
Totale fondo per rischi ed oneri				2.634.727.629	2.609.697.916	1,0%	148.954.095	2.485.530.070	243.465
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				12.267.633	11.862.946	3,4%	11.654.251	0	613.382
D - Debiti								
	4		Debiti verso banche	1.460.237	1.481.912	-1,5%	1.227.352	232.885	0
	7		Debiti verso fornitori	5.420.994	5.434.159	-0,2%	5.149.944	0	271.050
	12		Debiti tributari	65.401.005	61.609.812	6,2%	61.398.055	3.960.615	42.335
	13		Debiti verso istituti di previd. e sicur. Sociale	870.097	899.922	-3,3%	826.592	0	43.505
	14		Altri debiti	14.682.003	15.250.928	-3,7%	11.105.520	3.383.335	193.148
	15		Debiti per prestazioni istituzionali	29.502.568	32.087.507	-8,1%	19.015.396	6.633.654	3.853.518
Totale debiti				**117.336.904**	**116.764.241**	**0,5%**	**98.722.859**	**14.210.489**	**4.403.555**
E - Ratei e risconti				**0**	**0**	**0,0%**	**0**	**0**	**0**
TOTALE PASSIVO				**8.198.695.614**	**7.984.931.523**	**2,7%**	**5.561.266.589**	**2.499.740.559**	**137.688.466**

Conto Economico



(euro)	DESCRIZIONE	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Var. %	Prev 2021	Firr 2021	Ass 2021
A	**Valore della produzione**	**1.609.341.894**	**1.179.875.541**	**36%**	**1.455.023.418**	**7.553.840**	**146.764.636**
1)	Proventi e contributi	1.249.289.869	1.139.766.174	10%	1.102.568.607	0	146.721.262
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0		0	0	0
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0		0	0	0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0		0	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	360.052.025	40.109.367	798%	352.454.811	7.553.840	43.374
B	**Costi della produzione**	**(1.470.907.945)**	**(1.202.638.672)**	**22%**	**(1.436.757.385)**	**(19.833.862)**	**(14.316.698)**
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(120.854)	(228.189)	-47%	(114.811)	0	(6.043)
7)	Per servizi	(29.717.974)	(24.916.383)	19%	(22.729.230)	(6.677.990)	(310.754)
7-bis)	Costi per prestazioni previdenziali	(1.046.314.613)	(1.039.831.888)	1%	(1.033.839.227)	0	(12.475.386)
8)	Per godimento beni di terzi	(498.622)	(479.605)	4%	(473.691)	0	(24.931)
9)	*Per il personale*	*(28.302.530)*	*(28.578.894)*	*-1%*	*(26.878.378)*	*(10.744)*	*(1.413.409)*
	a) Salari e stipendi	*(18.014.179)*	*(18.294.111)*	*-2%*	*(17.107.039)*	*(7.656)*	*(899.485)*
	b) Oneri sociali	*(4.964.642)*	*(5.081.421)*	*-2%*	*(4.714.638)*	*(2.109)*	*(247.895)*
	c) Trattamento di fine rapporto	*(1.360.786)*	*(1.318.182)*	*3%*	*(1.291.923)*	*(980)*	*(67.883)*
	d) Trattamento di quiescienza e simili	*(799.208)*	*(873.274)*	*-8%*	*(759.248)*	*0*	*(39.960)*
	e) Altri costi	*(3.163.716)*	*(3.011.906)*	*5%*	*(3.005.530)*	*0*	*(158.186)*
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(11.462.066)	(25.437.011)	-55%	(8.615.892)	(2.766.199)	(79.975)
	a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	*(494.595)*	*(981.511)*	*-50%*	*(475.707)*	*0*	*(18.888)*
	b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	*(1.165.573)*	*(1.170.862)*	*0%*	*(1.152.301)*	*0*	*(13.272)*
	c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	*0*	*0*		*0*	*0*	*0*
	d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle disponibilità liquide	*(9.801.898)*	*(23.284.638)*	*-58%*	*(6.987.883)*	*(2.766.199)*	*(47.815)*
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo						
12)	Accantonamento per rischi						
13)	Altri accantonamenti	(345.530.811)	(72.832.443)	374%	(337.712.802)	(7.818.009)	0
14)	Oneri diversi di gestione	(8.960.475)	(10.334.257)	-13%	(6.393.355)	(2.560.919)	(6.201)
A-B	**Differenza valore-costi di produzione**	**138.433.949**	**(22.763.131)**	**708%**	**18.266.033**	**(12.280.022)**	**132.447.937**
C	**Proventi ed oneri finanziari**	**67.641.806**	**83.462.675**	**-19%**	**46.384.081**	**21.277.599**	**(19.874)**
15)	Proventi da partecipazioni	0	0		0	0	0
16)	Altri proventi finanziari:						
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	*5.214*	*27.560*	*-81%*	*4.953*	*0*	*261*
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	*92.014.679*	*127.407.051*	*-28%*	*63.239.814*	*28.774.865*	*0*
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*0*	*0*		*0*	*0*	*0*
	d) da proventi diversi dai precedenti	*164.163*	*331.959*	*-51%*	*155.955*	*0*	*8.208*
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(24.489.764)	(43.917.876)	-44%	(16.980.568)	(7.480.853)	(28.343)
17-bis)	Utili e perdite su cambi	(52.486)	(386.019)	-86%	(36.072)	(16.413)	0

(euro)	DESCRIZIONE	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Var. %	Prev 2021	Firr 2021	Ass 2021
C-bis	**Interessi per il FIRR degli iscritti**	**(4.758.120)**	**(2.020.220)**	**136%**	**0**	**(4.758.120)**	**0**
D	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**	**(8.980.698)**	**(2.853.350)**	**215%**	**(6.173.471)**	**(2.807.227)**	**0**
18)	Rivalutazioni:						
	a) di partecipazioni	0	0		0	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	202.132	672.152	-70%	137.700	64.431	0
19)	Svalutazioni:						
	a) di partecipazioni	0	0		0	0	0
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(9.000.000)	(3.436.794)	162%	(6.185.517)	(2.814.483)	0
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(182.830)	(88.708)	106%	(125.655)	(57.175)	0
	Risultato prima delle imposte	**192.336.938**	**55.825.974**	**245%**	**58.476.643**	**1.432.231**	**132.428.064**
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(4.579.909)	(5.663.450)	-19%	(3.147.678)	(1.432.231)	0
21)	**Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio**	**187.757.029**	**50.162.524**	**274%**	**55.328.965**	**0**	**132.428.064**

Rendiconto Finanziario

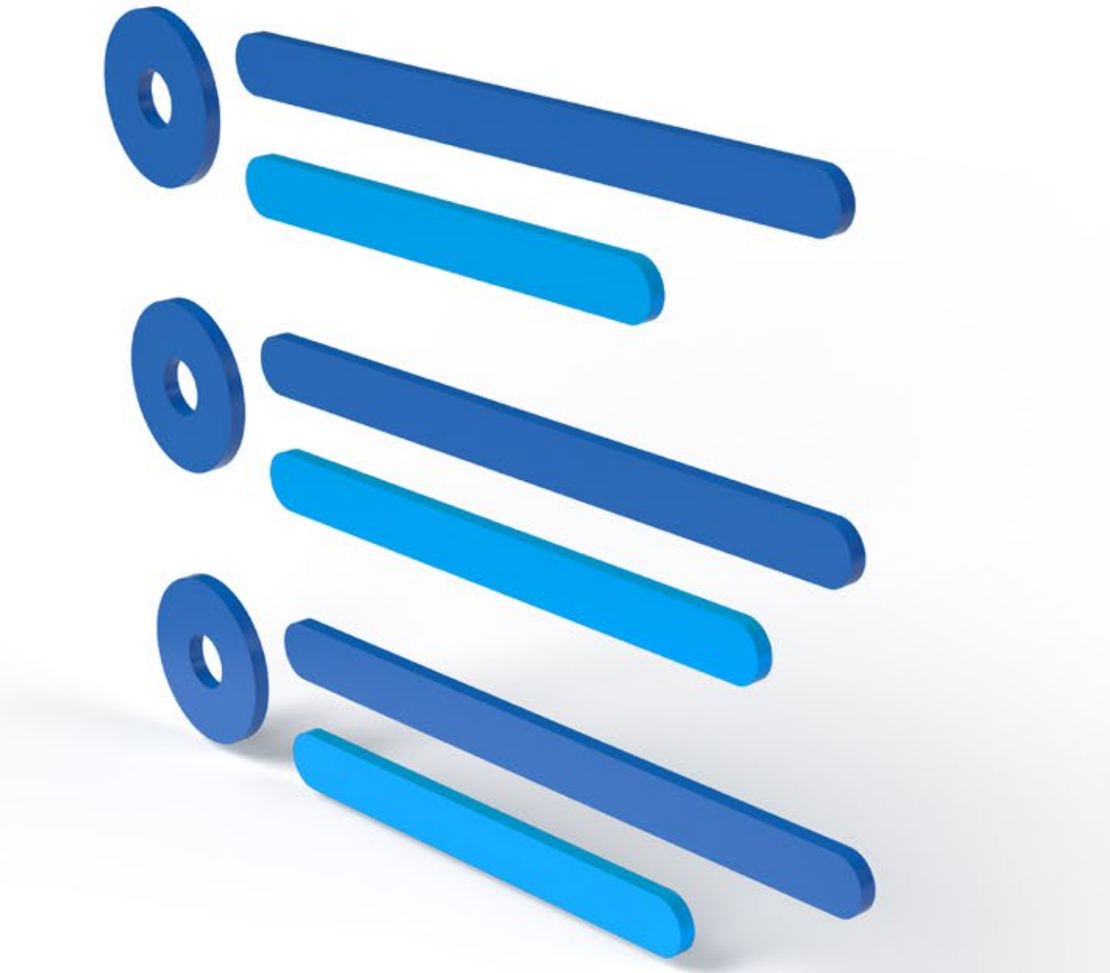
RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	2021	2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	187.757.029	50.162.524
Imposte sul reddito	4.579.909	5.663.450
Risultato netto della gestione finanziaria	(64.539.906)	(68.061.502)
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(7.470.260)	(18.412.504)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**120.326.771**	**(30.648.032)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	30.787.132	72.832.443
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.660.168	2.152.374
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	8.980.698	2.853.350
Altre rettifiche per elementi non monetari	11.447.286	24.602.819
Interessi firr accantonati	4.758.120	2.020.220
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**57.633.404**	**104.461.206**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	5.426.861	15.173.001
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	572.663	3.759.376
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(1.257.441)	(1.010.774)
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	**4.742.083**	**17.921.603**
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
totali rettifiche		
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	64.539.906	68.061.502
(Imposte sul reddito pagate)	4.428.065	5.204.115
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	14.965.395	37.006.405
(L'utilizzo dei fondi)	(36.523.534)	(45.728.455)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**47.409.833**	**64.543.567**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**230.112.091**	**156.278.345**
B. Flussi finanzia ri derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	*(120.368)*	*(138.449)*
(Investimenti)	(120.368)	(138.449)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante	*20.204.164*	*22.355.074*
(Investimenti)	15.835.804	19.343.743
Prezzo di realizzo disinvestimenti	4.368.361	3.011.331
Immobilizzazioni immateriali	*(79.103)*	*(775.573)*
(Investimenti)	(79.103)	(775.573)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	173.857.974	(301.747.185)
(Investimenti)	170.756.074	(317.148.358)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.101.900	15.401.173
Attività finanziarie non immobilizzate	*4.116.511*	*136.576.888*
(Investimenti) disinvestimenti	4.116.511	136.576.888

	2021	2020
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**197.979.179**	**(143.729.245)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	*0*	*0*
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri	*0*	*0*
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	428.091.270	12.549.100
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2021	678.981.394	666.432.294
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2021	1.107.072.664	678.981.394

Nota Integrativa



Sommario

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO 122
- Criteri di formazione 123
- Principi contabili e criteri di valutazione 124

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE 138
- ATTIVO IMMOBILIZZATO 139
  - Immobilizzazioni immateriali 139
  - Immobilizzazioni materiali 140
    - *Beni immobili 140*
    - *Beni mobili 141*
  - Immobilizzazioni Finanziarie 143
    - *Azioni ordinarie 143*
    - *Altri titoli 145*
    - *Immobili conferiti ai Fondi 150*
- ATTIVO CIRCOLANTE 151
  - Immobili destinati alla vendita 152
  - Crediti 152
  - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni 163
  - Disponibilità liquide e valori in cassa 164
- RATEI E RISCONTI ATTIVI 164
- PASSIVO 164
- PATRIMONIO NETTO 164
- FONDO PER RISCHI ED ONERI 166
  - Fondo per prestazioni istituzionali 166
    - *Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego 167*
    - *Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione 167*
    - *Fondo indennità risoluzione rapporto 168*
  - Altri fondi per rischi ed oneri 170
    - *Fondo per spese relative alla gestione della finanza 170*
    - *Fondo contributi da restituire 170*
    - *Fondo rischi per esodi al personale 171*
    - *Fondo Svalutazione immobili 171*
    - *Fondo oscillazione FIA partecipati 171*
    - *Fondo rischi per cause e controversie 171*
    - *Fondo rischi per spending review 172*
- FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO 172
- DEBITI 173
  - *Debiti per prestazioni istituzionali 173*
  - *Debiti verso banche 173*
  - *Debiti verso fornitori 173*
  - *Debiti tributari 174*
  - *Altri debiti 174*

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE 175
Impegni residui *175*

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO **178**

CONTRIBUTI E PROVENTI 179
Proventi e contributi *179*
Altri ricavi e proventi *180*
COSTI DELLA PRODUZIONE 183
Costi per materie di consumo *183*
Costi per altri servizi *184*
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali *192*
Costi per godimento beni di terzi *193*
Costi per il personale *193*
Ammortamenti e Svalutazioni *195*
Altri accantonamenti *196*
Oneri diversi di gestione *196*
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI 198
INTERESSI FIRR 200
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE 200
IMPOSTE D'ESERCIZIO 201
AVANZO ECONOMICO 202

AVANZO ECONOMICO 202

Formato e contenuto del Bilancio Consuntivo

Criteri di formazione

Il presente progetto di bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, così come modificate dal D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.
Il bilancio consuntivo, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C.
la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c..
Per quanto riguarda l'attività della Fondazione ed i rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione prediposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'indicazione di destinazione dell'avanzo economico come da normativa e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale, sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa.
Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per *"l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche"*, all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate. Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall'art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013, n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E' stato altresì predisposto il Rendiconto finanziario, che rappresenta le variazioni positive e negative delle disponibilità liquide nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10, il bilancio di cassa, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro così come i valori espressi nella Nota Integrativa qualora non diversamente indicato. Infine, come contemplato dal richiamato Decreto ministeriale, la Relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all'illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuto dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio di competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nel corso del tempo.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati fatti eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5 del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.
Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell'art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali: *le immobilizzazioni immateriali* sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.
Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione immateriale fosse minore

FONDAZIONE ENASARCO • BILANCIO CONSUNTIVO 2021

rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.
Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nei commenti alla voce.

Immobilizzazioni materiali: le *immobilizzazioni materiali* sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.
Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici.
Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce *immobilizzazione in corso ed acconti* sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo.
Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni.
Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.
A partire dall'esercizio 2019 i fabbricati strumentali sono ammortizzati sulla base di una vita utile di 25 anni e pertanto ad un'aliquota del 3% in luogo dell'aliquota dell'1% sinora utilizzata. Il cambio di stima si è reso necessario in funzione della revisione del piano di ammortamento dei fabbricati strumentali, effettuata per verificare la residua possibilità di utilizzo del bene. Gli effetti ed i dettagli relativi al cambio di stima sono commentati nella nota integrativa nel paragrafo dedicato.
Il valore del fabbricato è iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste, al fine di determinarne il corretto ammortamento. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.
Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione materiale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività e di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.
Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine.
Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile.
Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nel commento alla voce.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali:
in presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.
Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tali analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flusso di cassa", ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampliamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante, stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Fondazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita. In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e successivamente alle altre

attività, in proporzione al loro valore netto contabile. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: i titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Fondazione di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificati nella voce *altri titoli* delle immobilizzazioni finanziarie e sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest'ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all'utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l'ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.
In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

a) determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
b) aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
c) sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
d) sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo.
Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.
I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.
Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il fair value è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.
In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivenienti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.
Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

- per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012;

- per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni;
- nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.
In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. i titoli di debito in valuta iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: *le partecipazioni iscritte* nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori.
Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.
L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore.
Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i fussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.
In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le partecipazioni in valuta iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevate al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Immobili locati destinati alla vendita: in seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante, nella voce V appositamente creata e denominata "Immobili destinata alla vendita". Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.
Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12 sono rilevati a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi". Per permettere il confronto della voce con quelle dell'esercizio precedente, queste ultime vengono appositamente riclassificate.
A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari".

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione che, dunque, non necessità più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

Crediti: i *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.
Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.
I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell'OIC 15. A partire dall'esercizio 2020 i crediti immobiliari ed i crediti contributivi sono valutati secondi i criteri definiti nel "Disciplinare per la svalutazione dei crediti iscritti nel bilancio della Fondazione", determinati nel rispetto dell'OIC n. 15.
La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: i titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: le attività e le passività monetarie in valuta, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Disponibilità liquide: nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.
I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità (sostanzialmente relative agli assegni bancari) è esposto lo stimato valore netto di realizzo;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Patrimonio netto: il Patrimonio netto della Fondazione contiene voci determinate in base alle norme tempo per tempo vigenti. Esso si compone:

- della riserva legale, calcolata all'epoca della trasformazione contabile conseguente alla privatizzazione delle Casse, prevista dal D. Lgs 509/94, incrementata o decrementata degli avanzi o dei disavanzi d'esercizio ad essa destinati;
- della riserva di rivalutazione immobili, costituita nel 1997 all'epoca dell'Ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e che, al termine della dismissione immobiliare, sarà destinata alla riserva legale;
- della riserva rischi di mercato, costituita mediante destinazione ad essa dell'avanzo del 2008 così come deliberato dal CDA, che, una volta svincolata, è destinata a riserva legale;
- della riserva di adeguamento ai principi contabili, costituita nel 2016 secondo il disposto dell'OIC n. 29;
- della riserva dismissione, costituita secondo il disposto del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione, a cui sono destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale. La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- dell'avanzo dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri: accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento, ma la cui obbligazione risultasse già assunta alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c. e tenuto conto delle modifiche normative introdotte dalla legge 296/2006,è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Debiti: sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.
I debiti differiscono dai fondi per rischi ed oneri che, invece, accolgono gli accantonamenti
destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.
I debiti differiscono dagli impegni che rappresentano accordi per adempiere in futuro a certe obbligazioni assunte o a svolgere o eseguire determinate azioni o attività.
I debiti sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce D "Debiti" secondo la classificazione prevista dall'art. 2424 del codice civile.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni è stato completato;
- si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici,

Salvo che le condizioni degli accordi contrattuali prevedano che il trasferimento dei rischi e benefici avvenga diversamente:

a) in caso di acquisto di beni mobili, il trasferimento dei rischi e benefici si verifica con la spedizione o consegna dei beni stessi;
b) per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (ad esempio, beni immobili) il trasferimento dei rischi e benefici coincide con la data della stipulazione del contratto di compravendita;
c) nel caso della vendita a rate con riserva della proprietà, l'art. 1523 c.c. prevede che il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell'ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna. Pertanto, nel bilancio dell'acquirente, l'iscrizione del bene avviene alla consegna a fronte della rilevazione di un debito, relativo alle rate non scadute, indipendentemente dal passaggio del titolo di proprietà.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.
L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *"i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale".*
Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato. La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, pertanto i debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza.
Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: i contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti al momento dell'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.
I contributi obbligatori sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".
I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono

sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.
I contributi accertati mediante verifica ispettiva, le relative sanzioni ed interessi, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: i ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.
Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: i dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Fondazione.
L'attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.
I proventi relativi alle quote di partecipazione detenute in OICR e fondi immobiliari sono iscritti per competenza, nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono se deliberati e comunicati entro la data di approvazione del bilancio.

Imposte sul reddito dell'esercizio: le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell'area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all'anno precedente.
Le imposte dovute dalla Fondazione sono rappresentate dall'IRAP, calcolata sul valore delle retribuzioni e dall'IRES, calcolata sui redditi di capitale e sui redditi diversi. Per la natura del reddito imponibile della Fondazione, non sussistono passività per imposte differite ovvero attività per imposte anticipate, solitamente calcolate in presenza di differenze temporanee imponibili ovvero deducibili.
Il debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito.

Rendiconto finanziario: l'articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che *"gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa"*.

Il *rendiconto finanziario* è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.
L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *"dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci"*.
In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Eventi successivi: la relazione sulla gestione riporta il paragrafo dedicato alla descrizione degli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio. Gli eventi ivi descritti, allo stato attuale, non generano impatti economico patrimoniali sul bilancio 2021.

Analisi delle voci di Stato Patrimoniale

ATTIVO IMMOBILIZZATO

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	14.419.772	14.340.669	79.103
Fondo ammortamento software	(14.110.692)	(13.732.927)	(377.765)
Costi dismissione immobiliare	11.657.218	11.657.218	0
Fondo ammortamento	(11.530.860)	(11.414.030)	(116.830)
Immobilizzazioni immateriali	**435.438**	**850.930**	**(415.492)**

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldi iniziale	**26.762.494**	**(25.911.564)**	**850.930**
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2021	79.103		79.103
Ammortamento 2021		(494.595)	(494.595)
Saldi al 31 dicembre 2021	**26.841.597**	**(26.406.159)**	**435.438**

Gli acquisti del 2021 per la voce "software", pari ad euro 79 mila si riferiscono:

- per circa 49 mila euro al software dedicato alla gestione del contenzioso per il Servizio Affari Legali, utile per l'operatività degli uffici e per il monitoraggio del processo di recupero del credito;
- per euro 23 mila circa alla revisione del sistema WI FI e all'introduzione del sistema NAC (Network Access Control) per il collegamento alla rete aziendale, al fine di evitare rischi di malfunzionamento tecnico introducendo livelli di sicurezza maggiori rispetto agli attuali;
- per euro 5 mila euro circa all'acquisto di 50 firme remote ed all'acquisto del servizio ARRS necessario per l'utilizzo del sistema di firma digitale all'interno del software comprensivo della manutenzione con validità triennale;
- per i restanti euro 0,8 per l'acquisto di software utili allo svolgimento delle attività della Fondazione.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "costi di dismissione del patrimonio immobiliare" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto negli anni precedenti, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico in cinque anni a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Nel 2021 non sono state sostenute spese.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale (costo storico)	30.004.696	30.004.696	0
Terreni	14.185.963	14.185.963	0
Beni Immobili	44.190.659	44.190.659	0
Fondo ammortamento immobili strumentali	(8.868.586)	(7.968.445)	(900.141)
Valore netto	**35.322.073**	**36.222.214**	**(900.141)**
Beni mobili	17.420.741	17.300.373	120.368
Fondi ammortamento	(16.860.701)	(16.595.269)	(265.432)
Valore netto	**560.040**	**705.104**	**(145.064)**
Immobilizzazioni materiali	**35.882.113**	**36.927.318**	**(1.045.205)**

Beni immobili

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 30 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 900 mila circa. Si evidenzia che il valore del fabbricato è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento. L'aliquota d'ammortamento utilizzata è pari al 3%.
I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2020	Incrementi 2021	Decrementi 2021	saldo al 31.12.2021
Fabbricati strumentali	30.004.695	0	0	30.004.695
Terreni	14.185.963	0	0	14.185.963
Fondo ammortamento	(7.968.445)	(900.141)	0	(8.868.586)
Totale beni immobili	**36.222.213**	**(900.141)**	**0**	**35.322.072**

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.982.407	2.982.407	0
Fondo ammortamento	(2.980.113)	(2.979.423)	(690)
Impianti e macchinari	**2.294**	**2.984**	**(690)**
Apparecchiature hardware	10.701.453	10.674.379	27.074
Fondo ammortamento	(10.340.172)	(10.122.639)	(217.533)
Apparecchiature hardware	**361.281**	**551.740**	**(190.459)**
Mobili e macchine d'ufficio	3.666.226	3.572.933	93.293
Fondo ammortamento	(3.469.762)	(3.422.553)	(47.209)
Mobili e macchine d'ufficio	**196.464**	**150.380**	**46.084**
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento automezzi	(70.654)	(70.654)	0
Totale altri beni	**557.745**	**702.120**	**(144.375)**
Totale beni mobili	**560.039**	**705.104**	**(145.065)**

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Incrementi 2021	Saldo al 31.12.21	Fondo al 31.12.20	Incrementi 2021	Fondo al 31.12.21	Valore netto 31.12.2021
Impianti e Macchinari	2.982	0	2.982	(2.979)	(1)	(2.980)	2
Automezzi	71	0	71	(71)	0	(71)	0
Mobili/macchine d'ufficio	3.573	93	3.666	(3.423)	(47)	(3.470)	196
Apparecchiature hardware	10.674	27	10.701	(10.122)	(218)	(10.340)	361
Totale beni mobili	**17.300**	**120**	**17.420**	**(16.595)**	**(265)**	**(16.860)**	**560**

L'incremento della voce "mobili e macchine d'ufficio", pari a 93 mila euro circa, si riferisce alla fornitura di arredi e armadi metallici necessari per la conservazione dei documenti relativi a dati personali trattati dagli uffici delle Sedi della Fondazione di Roma e di Milano.
L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 27 mila euro, si riferisce:

- per euro 25 mila circa all'acquisto di 15 IPAD per il Consiglio di Amministrazione al fine di dotare i Consiglieri di un dispositivo con caratteristiche tali da permettere la partecipazione alle sessioni remote del Consiglio stesso e consentire la consultazione della documentazione condivisa.
- per 2,2 mila circa per il servizio di manutenzione ed assistenza per postazioni di lavoro, stampanti e scanner, nonché per la fornitura di webcam per la sede centrale e gli uffici periferici della Fondazione.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	**12%**

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Crediti	792.566	781.515	11.051
Partecipazioni	11.260.698	11.418.434	-157.736
Altri titoli	4.916.449.690	5.045.057.560	-128.607.870
Immobili conferiti ai fondi	1.154.703.352	1.205.685.570	-50.982.218
Immobilizzazioni finanziarie	**6.083.206.307**	**6.262.943.079**	**-179.736.772**

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono rispettivamente:

- per euro 75 mila alla costituzione di una riserva di liquidità presso il gestore del fondo Coima Core fund III di cui la Fondazione è investitore, costituita a garanzia di eventuali indennizzi che dovessero essere richiesti dalla parte acquirente in relazione alla cessione della proprietà del complesso immobiliare "Energy Park".
- per euro 718 mila ai crediti verso dipendenti ed accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2021 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 5 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 428 mila circa, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano a circa 402 mila.

Azioni ordinarie

La voce partecipazioni, pari ad euro 11,3 milioni, si riferisce alle azioni ordinarie detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,5 milioni e in Campus Bio-Medico SpA per euro 5,8 milioni.
Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, pur non costituendo partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto o di fair value:

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota Patrimonio netto	Quota Fair Value	% partecipazione al capitale
FUTURA INVEST SPA	5.481.887		5.481.887	14,80%
CAMPUS BIO-MEDICO	5.778.811	6.150.229		5,56%
TOTALE	**11.260.698**	**6.150.229**	**5.481.887**	

Nel 2021 **Futura Invest Spa** nell'attuazione dello sviluppo del business ha integrato, attraverso un aumento di capitale, nella compagine societaria un soggetto istituzionale altamente specializzato quale Intesa Sanpaolo Spa.
Il valore di tale operazione è stato determinato, come previsto dalle norme statutarie, assumendo come criterio quello della consistenza patrimoniale, rettificato in aumento per un importo pari alle plusvalenze attese, determinando il valore unitario delle azioni in euro 0,84 comprensivo di sovraprezzo. In particolare, il valore delle azioni ordinarie determinato è superiore al pro-quota del patrimonio netto risultante al 31 dicembre 2020, che risulta essere pari a euro 0,7369.

In fase di chiusura di bilancio la valutazione della partecipazione in Futura Invest Spa è stata effettuata utilizzando come parametro di riferimento il valore determinato nell'operazione di aumento di capitale. Questo approccio, rispetto agli esercizi precedenti in cui veniva usata la quota di patrimonio netto come parametro di riferimento, permette una rappresentazione più vicina al reale valore di mercato delle quote detenute dalla Fondazione, in accordo con i principi contabili. La ripresa di valore generata è pari a euro 191 mila.

La partecipazione in **Campus Bio-medico** nel corso del 2021 è stata ulteriormente ridotta, lo smobilizzo parziale ha generato un capital gain di euro 52 mila. Al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2021. Pertanto, la quota di patrimonio netto riportata in tabella si riferisce al periodo contabile 2020 e al momento risulta essere superiore al valore di bilancio rilevato a costo storico.

Altri titoli

La voce altri titoli accoglie gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav, quote di fondi immobiliari e di private equity, titoli di Stato e obbligazioni, detenuti direttamente dalla Fondazione, nel dettaglio:

Descrizione	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Variazione
Fondi Immobiliari	779.764.181	827.585.890	-47.821.709
Fondi di private equity	455.125.533	483.962.815	-28.837.282
Investimenti alternativi	782.589.778	799.142.942	-16.553.164
Obbligazioni bancarie	53.753.511	63.570.919	-9.817.408
Titoli di Stato	373.165.930	382.879.346	-9.713.416
Fondi obbligazionari	926.248.088	926.217.075	31.013
ETF	1.287.053.384	1.287.053.384	0
Fondi azionari	204.128.140	206.309.499	-2.181.359
Fondi private debt	54.621.146	68.335.690	-13.714.544
TOTALE	**4.916.449.690**	**5.045.057.560**	**-128.607.870**

Si specifica che la voce fondi immobiliari non comprende le quote dei fondi ad apporto riclassificati nella voce "Immobili ceduti ai fondi", commentata nei paragrafi successivi.
Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2020	Incrementi 2021	Svalutazioni/ rivalutazioni 2021	Decrementi 2021	Saldo al 31.12.2021
Fondi Immobiliari	827.586	6.312	- 8.989	- 45.145	779.764
Fondi di private equity	483.963	27.947		- 56.784	455.126
Investimenti alternativi	799.143	-	-	- 16.553	782.590
Obbligazioni bancarie	63.571	-	-	- 9.818	53.753
Titoli di stato	382.879	-	-	- 9.713	373.166
Fondi obbligazionari	926.216	31	-	-	926.247
ETF	1.287.054	-	-	-	1.287.054
Fondi azionari	206.309	2.243	-	- 4.424	204.128
Fondi private debt	68.336	14.636	-	- 28.351	54.621
TOTALE	**5.045.057**	**51.169**	**- 8.989**	**-170.788**	**4.916.449**

I fondi immobiliari hanno subito nel 2021 una variazione netta in diminuzione di euro 47,8 milioni per effetto delle variazioni di seguito elencate:

- un incremento netto di euro 4,9 milioni del fondo Investire per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti (euro 6,3 milioni di richiami al netto di euro 1,4 milioni di rimborsi);
- un decremento per euro 1,2 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Immobilium;
- un decremento per euro 58 mila per il rimborso a titolo di capitale di FIP Fondo Immobili Pubblici;
- un decremento di euro 40,3 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Clarice;
- un decremento di euro 2,2 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Omicron Plus.

Una piccola ripresa di valore è stata rilevata sul fondo Senior per euro 10 mila circa. Lo scorso anno il fondo era stato svalutato perché la minusvalenza implicita era stata ritenuta non riassorbibile prima della scadenza naturale del fondo.

Prudenzialmente è stato svalutato per euro 9 milioni il fondo Clarice, in quanto ritenuto improbabile il riassorbimento totale della minusvalenza implicita entro la scadenza naturale del fondo.
Il totale degli impegni residui sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 17,1 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".
Nella voce "fondi immobiliari", compresa tra gli altri titoli, è contabilizzato anche l'investimento nel Fondo Fenice, precedentemente gestito da "Sorgente Sgr" e, dopo il beauty contest avviato da Enasarco, affidato in gestione a Dea Capital SGR. Il fondo Fenice ha un valore di bilancio a costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, ultimo disponibile comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020, pari ad euro 53,5 milioni.

A chiusura del bilancio consuntivo 2020 la Fondazione, considerando il deterioramento dei rapporti con gli istituti di credito e le ben note criticità legate alle opacità e incertezza delle consistenze di HTBF, ha accantonato nel "Fondo oscillazione FIA" l'intero valore di bilancio pari a euro 90 milioni.
Per maggiori dettagli si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione, al paragrafo relativo "alla gestione dei fondi con quota di partecipazione significativa".

La voce fondi di private equity si è ridotta di 28,8 milioni nel corso del 2021 per effetto dei richiami e dei rimborsi effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 27,9 milioni, si riferiscono:

- per euro 7,1 milioni circa ai richiami delle quote nel Fondo PG - Direct Infrastructure 2015 (EUR) S.C.A;
- per euro 1 milione circa ai richiami delle quote del fondo Green Arrow PEF3;
- per euro 42 mila circa al richiamo delle quote del fondo Idea Capital II;
- per euro 1,1 milioni al richiamo delle quote del fondo Fondo 21 Investimenti III;
- per USD 1,8 milioni circa al richiamo delle quote del fondo ASF VII, un fondo in dollari americani;
- per euro 900 mila al richiamo delle quote del fondo Algebris NPL;
- per euro 230 mila al richiamo delle quote del fondo Consilium PE 3;
- per euro 81 mila circa al richiamo delle quote del fondo Wisequity IV;
- per euro 665 mila circa al richiamo delle quote del fondo PEOF II;
- per euro 1,2 milioni al richiamo del fondo Macquarie European Infrastructure Fund 5;
- per euro 2,9 milioni circa al richiamo del fondo F2i – Terzo Fondo;
- Per USD 1 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Ardian Co-Investment Fund V North America, un fondo in dollari americani;
- per euro 1,9 milioni circa al richiamo del fondo Ardian Co-Invstment Fund V Europe;
- per euro 1,2 milioni al richiamo del fondo Progressio III;
- per euro 1,4 milioni al richiamo del fondo italiano consolidamento e crescita FICC (ex fondo innovazione e sviluppo);
- per euro 3,1 milioni al richiamo del fondo Gradiente II;
- per euro 2,1 milioni al richiamo del fondo NB Renaissance.

I decrementi, pari ad euro 56,8 milioni, si riferiscono:

- per euro 21,8 milioni al rimborso per scadenza dal fondo Alpha CEE II;
- per euro 41 mila circa ai rimborsi del fondo ICFII;
- per euro 2 milioni ai rimborsi del fondo PEOF II SCS;
- per euro 4,7 milioni ai rimborsi del fondo Algebris NPL;
- per euro 370 mila ai rimborsi del fondo Macquarie;
- per euro 3,5 milioni ai rimborsi dei Perennius Asia Pacific Emerging Markets e PG GV 2014;
- per USD 10 milioni ai rimborsi del fondo ASF VII LP;
- per euro 700 mila circa ai rimborsi del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita;
- per euro 2,5 milioni circa ai rimborsi del fondo Progressio III;
- per euro 1,7 milioni ai rimborsi del fondo F2i – Terzo Fondo;
- per euro 1,4 milioni ai rimborsi del fondo Vertis Capital;
- per euro 1,8 milioni al rimborso finale del fondo Atmos II;
- per euro 680 mila ai rimborsi del fondo Consilium PE3;
- per euro 5,7 milioni ai rimborsi del fondo Green Arrow PE3;
- per euro 400 mila al rimborso finale del fondo Ambienta II;
- per euro 400 mila ai rimborsi del fondo Macquarie EIF5.

Nel corso del 2021 il CdA della Fondazione non ha deliberato la sottoscrizione di nuovi fondi di Private Equity.
Il totale degli impegni residui sui fondi di private equity al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 104,9 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione “Impegni residui”.
Per il fondo Sator sono stati accantonati ulteriori 5 milioni al fondo oscillazione FIA, l’accantonamento al 31 dicembre 2021 è dunque pari a 20,7 milioni. Per ulteriori dettagli sulla questione si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

La voce investimenti alternativi, pari a euro 782,6 milioni, si è ridotta nel corso del 2021 di euro 16,5 milioni per il rimborso di capitale effettuato dal Fondo Europa Plus.
Per i dettagli sugli investimenti detenuti tramite il Fondo Europa Plus si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione “L’analisi al look trought del Fondo Europa Plus”.
La voce obbligazioni bancarie si è ridotta per euro 9,8 milioni per i rimborsi previsti dai piani di ammortamento delle OBM emesse dalle banche convenzionate con la Fondazione.
I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio e a lungo periodo. Nel corso del 2021 è giunto a scadenza naturale un BTP del valore nominale di 9,4 milioni. Il valore finale della voce “titoli di Stato” è pari a euro 373,2 milioni.

Nel corso del 2021 alcuni titoli di Stato del portafoglio della Fondazione sono stati oggetto di operazioni di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services, maggiori dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione “Proventi e oneri finanziari”. In linea con i principi e le prassi contabili, il valore dei titoli di Stato oggetto di prestito rimane esposto nel bilancio della Fondazione.

I fondi obbligazionari sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2021 non ci sono state negoziazioni di questa asset class e il valore di bilancio finale è pari a euro 926,2 milioni.

Gli ETF sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell’indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2021 non ci sono state negoziazioni su questo tipo di strumento finanziario, la voce è rimasta invariata rispetto alla chiusura dello scorso esercizio e vale euro 1,287 miliardi.

Anche nel 2021 alcuni ETF sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services, maggiori dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione “Proventi e oneri finanziari”.

I fondi azionari sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Su questa asset class nel corso del 2021 ci sono state nel dettaglio:

- decrementi netti per USD 3 milioni del fondo Hamilton Co Inv;
- decrementi netti per USD 500 mila del fondo HarbourVest V.

Gli impegni sui fondi azionari al 31 dicembre 2021, al netto del richiamato, ammontano ad euro 18,4 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione “Impegni residui”.

I fondi di private debt sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2021 la Fondazione ha ridotto l’esposizione per questo tipo di strumento di investimento di circa euro 13,7 milioni, nel dettaglio:

- richiami per euro 1 milione del fondo Direct Lending Fund II SLP;
- richiami per euro 2,1 milioni del fondo KKR LP Europe;
- richiami per euro 3,2 milioni dal fondo Bluebay DLF III;
- richiami per euro 1,6 milioni dal fondo AlcentraDL III;
- richiami per euro 1,4 milioni dal fondo Hayfin DLF III;
- richiami per euro 5,1 milioni dal fondo Park Square IV;
- rimborsi per euro 5,6 milioni dal fondo Direct Lending Fund II SLP;
- rimborsi per euro 9,5 milioni dal fondo Ardian;
- rimborsi per euro 500 mila circa dal fondo Bluebay DLF III;
- rimborsi per euro 370 mila circa dal fondo Hayfin DLF III;
- rimborsi per euro 2,3 milioni dal fondo Park Square IV;
- rimborsi per euro 5,4 milione al fondo KKR;
- rimborsi per euro 4,5 milione al fondo PG-Credit Strategies.

Gli impegni sui private debt al 31 dicembre 2021, al netto del richiamato, ammontano ad euro 32,9 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione “Impegni residui”.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione
Immobili conferiti ai fondi	1.274.703.352	1.305.685.570	-30.982.218
Fondo oscillazione titoli	-120.000.000	-100.000.000	-20.000.000
TOTALE	**1.154.703.352**	**1.235.554.266**	**-50.982.218**

La voce "immobili conferiti ai fondi" alla fine del 2021 si riferisce:

- per euro 369,2 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas SGR;
- per euro 325,4 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGR;
- per euro 580,1 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 120 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 460,1 milioni.

Nel corso del 2021 la voce "immobili conferiti al fondo" è diminuita di 31 milioni per il rimborso di capitale da parte del fondo Enasarco 1 e del fondo Enasarco 2. In relazione all'andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus, sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), per il 2021 prudenzialmente è stato rilevato un ulteriore accantonamento al fondo oscillazione titoli pari ad euro 20 milioni. Complessivamente la perdita di valore del fondo Rho che si è ritenuta durevole ammonta ad euro 120 milioni. Maggiori informazioni sono contenute nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato ai fondi con partecipazione significativa.

Si riporta di seguito il valore di bilancio del portafoglio finanziario confrontato con i valori di mercato:

Asset class	Valore di carico 2021 non svalutato	Svalutazioni	Valore di carico 2021	Fair value 2021	Fair value medio	Plus/minus implicita	Rendimento implicito 2021
			A	B	C		(B-A)/C
Fondi monetari e liquidità a breve	**1.257.148.594**	**(182.830)**	**1.256.965.764**	**1.256.965.723**	**1.043.013.270**		**0,0%**
Titoli di debito	**426.919.442**	**0**	**426.919.442**	**452.738.685**	**468.492.793**	**25.819.244**	**5,5%**
di cui: Titoli di stato	373.165.930	0	373.165.930	398.967.598	409.904.487	25.801.668	6,3%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	53.753.511	0	53.753.511	53.771.087	58.588.306	17.576	0,0%
Fondi comuni di investimento	**2.911.443.557**	**(5.000.000)**	**2.906.443.557**	**3.471.259.171**	**3.327.691.862**	**564.815.615**	**17,0%**
di cui: Azionari	1.491.181.523	0	1.491.181.523	1.888.569.464	1.757.276.451	397.387.940	22,6%
di cui: Obbligazionari	926.248.088	0	926.248.088	924.151.505	932.633.283	(2.096.583)	-0,2%
di cui: Private debt	54.621.146	0	54.621.146	48.499.528	55.245.035	(6.121.618)	-11,1%
di cui: Private equity	439.392.800	(5.000.000)	434.392.800	610.038.675	582.537.094	175.645.875	30,2%
Investimenti Immobiliari complessivi	**2.258.127.499**	**(28.989.180)**	**2.229.138.319**	**2.550.759.790**	**2.634.048.027**	**321.621.471**	**12,2%**
Immobili diretti	384.595.785	0	384.595.785	453.266.776	456.039.215	68.670.990	15,1%
Fondi immobiliari	698.828.361	(8.989.180)	689.839.181	799.088.198	842.074.514	109.249.017	13,0%
Immobili ceduti al fondo	1.174.703.352	(20.000.000)	1.154.703.352	1.298.404.816	1.335.934.299	143.701.464	10,8%
Investimenti alternativi	**782.589.778**	**0**	**782.589.778**	**798.586.385**	**814.137.306**	**15.996.607**	**2,0%**
Partecipazioni societarie	**11.069.387**	**191.311**	**11.260.698**	**12.238.684**	**13.061.781**	**977.986**	**7,5%**
PATRIMONIO INVESTITO	**7.647.298.255**	**(33.980.698)**	**7.613.317.557**	**8.692.649.578**	**8.450.454.745**	**929.413.751**	**12,8%**

ATTIVO CIRCOLANTE

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2021:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.2020	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	438.404.211	454.240.015	(15.835.804)
Crediti	302.685.605	317.120.440	(14.434.835)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	149.918.311	154.034.822	(4.116.511)
Disponibilità liquide	1.107.072.664	678.981.394	428.091.270
Attivo Circolante	**1.998.080.791**	**1.604.376.671**	**393.704.120**

Immobili destinati alla vendita

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 438 milioni è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.
Nel corso del 2021 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 15,8 milioni circa per effetto delle vendite.
Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato tra rogiti ed aste 91 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 15,8 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 4,4 milioni circa.
Nel corso del 2021 non sono state conferite unità immobiliari.
Nel corso del 2021 è stata operata una svalutazione pari ad euro 2,3 milioni per allineare il valore contabili alle effettive consistenze risultanti alla fine dell'esercizio 2021.

Crediti

La voce crediti è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Crediti verso ditte	270.884.467	283.473.845	(12.589.378)
Crediti tributari	7.744.891	1.266.902	6.477.989
Crediti verso altri	24.056.247	32.379.693	(8.323.446)
Crediti	**302.685.605**	**317.120.440**	**(14.434.835)**

I crediti verso le ditte, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Crediti per contributi rateizzati	45.747.022	38.791.859	6.955.163
Crediti per contributi previdenza COL	33.592.696	41.706.250	(8.113.554)
Crediti per contributi assistenza COL	2.754.343	2.907.979	(153.636)
Crediti per contributi FIRR COL	0	14.461.177	(14.461.177)
Crediti per contributi previdenza IV rata	145.541.733	143.966.635	(127.588)
Crediti per contributi assistenza IV rata	41.234.154	34.662.364	4.607.373
Crediti per contributi sospesi DL104/20	2.014.519	6.977.582	(4.963.063)
Crediti verso ditte	**270.884.466**	**283.473.846**	**(29.123.893)**

Si evidenzia che a Febbraio 2022 il credito verso ditte è stato incassato per euro 186,7 milioni circa, corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

La voce "Crediti per contributi rateizzati", pari ad euro 45,7 milioni circa, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. Le rateizzazioni concesse nel 2021 valgono euro 39 milioni circa, mentre gli incassi ammontano ad euro 33 milioni, di cui euro 18 milioni relativi a rate concesse negli esercizi precedenti.

I crediti per contributi previdenza ed assistenza COL, pari ad euro 36,3 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate. In particolare il credito al valore nominale (euro 86 milioni) è così composto:

- euro 65,2 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2004 al III trimestre 2021 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2021;
- euro 18,7 milioni circa si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2020 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2021;
- euro 2,1 milioni circa a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2021 e riferiti ad anni precedenti al 2021.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato, è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 49,7 milioni, ritenuto congruo a rappresentare il rischio di inesigibilità del credito stesso. La svalutazione relativa all'esercizio 2021 ammonta ad euro 0,9 mila circa.

A partire dal 2020, per i crediti contributivi si è proceduto con l'applicazione di uno specifico disciplinare contenente i criteri per la svalutazione dei crediti in bilancio, in linea con le richieste provenienti dagli Organi di controllo (Collegio Sindacale e Corte dei Conti). I criteri che sono stati definiti scaturiscono dall'analisi storica dell'andamento dei crediti negli ultimi 5 anni. Si rileva che i medesimi risultano sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, con l'aggiunta di specifiche analisi riguardanti particolari categorie di crediti. Le stime sono state effettuate come segue:

- i crediti rateizzati vengono solitamente incassati totalmente secondo i piani di rientro concordati, a meno della quota di credito che il Servizio Contribuzioni invia al Servizio Affari Legali per il recupero, considerata di dubbia recuperabilità e come tale portata a riduzione della voce crediti. Il credito residuale è stato considerato di natura certa e recuperabile;

- l'analisi dei crediti per contributi di previdenza e assistenza, dichiarati dalle ditte e rimasti insoluti, ha evidenziato che i crediti della Fondazione sono numerosi e individualmente di importo non significativo. In linea generale la tipologia di credito contributivo impone l'applicazione di un criterio di svalutazione generico, stabilito tenendo conto delle esperienze passate e degli indici di anzianità dei crediti scaduti. Tutti i crediti con anzianità superiore a cinque anni si presumono di difficile recuperabilità e, in continuità con i criteri di valutazione sinora applicati in bilancio, sono svalutati al 100%, con imputazione dei relativi importi al fondo svalutazione crediti.

La valutazione dei crediti contributivi verso ditte scaturisce sostanzialmente dall'analisi delle distinte dichiarate dalle ditte negli ultimi cinque anni. La valutazione del credito è stata effettuata applicando il metodo sintetico previsto dal principio OIC n. 15, definendo per ciascuna classe di credito una percentuale di svalutazione, ponderata in base all'esperienza e alla verifica dell'andamento dei dati storici, da applicare con frequenza differente a seconda dell'aging del credito. Di seguito la sintesi dei criteri di svalutazione contenuti nel citato disciplinare per la valutazione dei crediti, applicabili per i crediti contributivi con anzianità inferiore ai cinque anni:

- per i crediti classificati come inesigibili per cessazione della ditta o perché ritenuti antieconomici, la percentuale di svalutazione è pari al 100%. Al 31 dicembre 2021 tali crediti ammontano a circa euro 249 mila;
- per i crediti vantati nei confronti di ditte in stato di crisi (fallimento, concordato preventivo o amministrazione straordinaria) la percentuale di svalutazione è fissata al 75%. Al 31 dicembre 2021 tali crediti ammontano ad euro 7,8 milioni circa;
- per i crediti vantati nei confronti delle ditte per contributi dichiarati negli ultimi 5 anni, sono state applicate le percentuali di svalutazione di seguito riportate e scaturite dall'analisi storica dei dati:

Anno	Svalutazione Previdenza
n-5	47,50%
n-4	37,00%
n-3	26,00%
n-2	15,50%
n-1	5,20%
n	0,00%
Anno	**Svalutazione Assistenza**
n-5	30,20%
n-4	25,36%
n-3	20,70%
n-2	10,70%
n-1	2,20%
n	0,00%

L'applicazione dei sopra richiamati criteri ha fatto emergere la necessità di un accantonamento al fondo svalutazione crediti per il 2021 pari ad euro 0,9 mila circa.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2021. Il credito 2020 è stato azzerato con contropartita il fondo FIRR per effetto dell'attività di determinazione del Fondo FIRR e del conseguente allineamento contabile dei valori a quelli sussistenti sul sistema istituzionale e corrispondenti ai contributi effettivamente incassati dalla Fondazione. In merito si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Si specifica che il credito per contributi FIRR dichiarati dalle ditte e non incassati alla data del 31 dicembre 2021 ammonta ad euro 12 milioni ed è così ripartito:

ANNO COMPENTENZA	Somma di FIRR
1999	91,24
2000	4.395,29
2001	3.910,60
2002	9.159,45
2003	17.957,49
2004	91.446,26
2005	482.151,64
2006	446.466,72
2007	643.430,88
2008	852.701,45
2009	644.007,73
2010	550.272,56
2011	687.022,84
2012	818.945,22
2013	700.613,44
2014	737.971,84
2015	608.045,22
2016	560.450,15
2017	745.064,99
2018	903.032,62
2019	1.476.305,47
2020	1.321.938,14
2021[1]	-
Totale complessivo	12.305.381,24

1 Il dato è rappresentato per competenza e, come noto, il FIRR relativo all'anno 2021 è dichiarato e pagato dalle preponenti entro il 31 marzo 2022.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2020	Accantonamento 2021	Fondo al 31/12/2021	Valore nominale 2021 crediti	Valore netto di realizzo 2021
Crediti verso ditte Previdenza	46.819	782	47.601	81.194	33.593
Crediti verso ditte assistenza	1.922	174	2.096	4.850	2.754
TOTALE	**48.741**	**956**	**49.697**	**86.044**	**36.347**

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale ed al valore netto di realizzo:

VALORE NOMINALE DEI CREDITI

ANNO COMPETENZA	PREVIDENZA	ASSISTENZA	TOTALE
1999	489,99	0	489,99
2000	3.671,37	0	3.671,37
2001	1.592,35	532,11	2.124,46
2002	55.070,72	1,85	55.072,57
2003	60.027,43	1.516,75	61.544,18
2004	213.851,16	3.804,50	217.655,66
2005	1.684.153,61	88.736,04	1.772.889,65
2006	1.955.962,54	74.701,32	2.030.663,86
2007	2.329.676,89	72.100,25	2.401.777,14
2008	2.763.986,80	71.712,09	2.835.698,89
2009	2.956.927,59	62.290,31	3.019.217,90
2010	2.288.061,83	100.321,80	2.388.383,63
2011	2.915.460,50	105.849,52	3.021.310,02
2012	4.906.759,26	333.731,10	5.240.490,36
2013	5.127.456,02	189.707,03	5.317.163,05
2014	4.450.126,26	308.896,71	4.759.022,97
2015	4.438.905,77	259.533,04	4.698.438,81
2016	3.768.584,88	224.580,95	3.993.165,83
2017	5.516.115,35	228.520,96	5.744.636,31
2018	6.614.033,93	317.881,71	6.931.915,64
2019	7.595.298,72	658.794,61	8.254.093,33
2020	9.403.041,42	509.548,86	9.912.590,28
2021	12.144.789,25	1.237.975,55	13.382.764,80
Totale complessivo	**81.194.043,64**	**4.850.737,06**	**86.044.780,70**

VALORE NETTO DI REALIZZO

ANNO COMPETENZA	PREVIDENZA	ASSISTENZA	TOTALE
2016	1.243.824,48	125.405,92	1.369.230,40
2017	2.432.551,25	133.145,12	2.565.696,38
2018	3.691.490,23	215.104,53	3.906.594,75
2019	5.657.418,85	555.375,58	6.212.794,43
2020	8.422.621,81	487.335,83	8.909.957,64
2021	12.144.789,25	1.237.975,55	13.382.764,80
Totale complessivo	**33.592.695,87**	**2.754.342,52**	**36.347.038,39**

I crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 145 milioni circa e per contributi assistenza pari ad euro 41 milioni circa, sono stati incassati interamente alla scadenza prevista per febbraio 2022.
Alla data del 31 dicembre 2021 risultano crediti per contributi relativi alla prima rata trimestrale del 2020, sospesi sulla scorta di quanto stabilità dal D.L. 104 del 2020, pari ad euro 2 milioni. In particolare i crediti per cui è stata richiesta la sospensione contributiva da parte della ditta ammontano ad euro 61,3 milioni, di cui euro 59,3 milioni sono stati incassati secondo le scadenze definite del D.L. 104/2020 e s.m.i.. Le rate residue saranno incassate mensilmente, secondo i piani di rientro richiesti ed accordati alle ditte.
I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2021 ad euro 7,7 milioni circa.
Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	1.014.578	493.470	(151.844)
Crediti verso erario per pensioni	669.959	772.275	6.260.660
Crediti verso inail	3.774	1.156	2.617
Crediti bonus facciate	6.056.580	0,00	366.556
Crediti tributari	**7.744.891**	**1.266.902**	**6.477.989**

La voce erario c/Ires a credito si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute.
Da quest'anno la voce accoglie anche la quota 2021 (euro 600 mila) del credito relativo al bonus facciate riconosciuto alla Fondazione a seguito di interpello alla Agenzia delle Entrate per i lavori di manutenzione eseguiti sugli immobili (euro 6,6 milioni in totale). Gli importi si riferiscono al valore dei cosiddetti "bonifici parlanti" eseguiti per il pagamento dei lavori di manutenzione che ricadono nell'ambito di applicazione dell'agevolazione fiscale "bonus facciate". Le somme pagate saranno recuperate in sede di dichiarazione dei redditi per il 90%, in un arco temporale di 10 anni.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 4,7 milioni di euro, pressochè in linea con lo scorso esercizio, riferite per euro 4,2 milioni ad IRES e per euro 950 mila ad IRAP. Sono stati altresì rilevati a conto economico euro 222 mila di maggiori imposte IRES per il 2020, emerse nella dichiarazione dei redditi della Fondazione in misura maggiore rispetto alle imposte calcolate ed iscritte nel bilancio del precedente esercizio.
I crediti verso erario per pensioni si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. Il credito 2021, pari a circa 670 mila euro, scaturisce:

- per euro 562 mila circa, da quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno e per conguagli da dichiarazione 730;
- per euro 286 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione.

La voce crediti verso INAIL si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomputate dagli importi dovuti come saldo 2021 e acconto 2022, versate nel corso del 2022.
La voce altri crediti è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Crediti verso amministratori di immobili dismessi	498.641	772.751	(274.110)
Crediti v/personale per polizza sanitaria	0	800	(800)
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	1.846.745	1.524.617	322.128
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	665.607	686.699	(21.092)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	423.175	428.077	(4.902)
Note di credito da ricevere	396	2.135	(1.739)
Personale c/anticipo missioni	3.678	3.228	450
Effetti attivi	182.689	182.689	0
Altri crediti	792.746	792.744	2
Crediti verso inquilinato	10.149.714	17.458.893	(7.309.179)
Crediti verso banche e SGR	217.428	751.676	(534.248)
Crediti v/ inps per TFR	8.854.032	8.206.242	647.790
Anticipo a fornitori	381.724	1.419.317	(1.037.593)
Crediti v. banche per pignoramenti	25.272	135.424	(110.152)
Crediti verso ispettori anticipi km	14.400	14.400	0
Totale crediti	**24.056.247**	**32.379.692**	**(8.323.444)**

Il conto crediti verso i condomini si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomìni per spese anticipate per loro conto, richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomìni nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione. I recuperi dell'anno ammontano ad euro 272 mila.

I crediti per prestazioni liquidate e non dovute si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 1,3 milioni circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato di euro 1 milione circa, per effetto delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2021. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa. I crediti per prestazioni liquidate e non dovute in quanto emesse dopo il decesso del pensionato, non ancora restituiti dagli eredi, valgono al 31 dicembre 2021 euro 1,8 milioni e vengono registrati in bilancio nel momento dell'effettivo incasso da parte della Fondazione. Tali crediti sono costantemente monitorati dal servizio competente e, lì dove necessario, vengono avviate azioni legali di recupero.

I crediti per rate di mutui scadute (sia la quota capitale che la quota interessi), si riferiscono a quote di mutui concessi direttamente agli agenti di commercio per l'acquisto della prima casa, all'epoca dell'ente pubblico. Sono tutti crediti per cui sussiste un contenzioso legale e si decrementano per effetto della chiusura del procedimento legale per il recupero. Sono di natura del tutto residuale, poiché a partire dall'anno 2000 la Fondazione non eroga più direttamente mutui o prestiti agli iscritti.

La voce effetti attivi, pari ad euro 183 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni, rateizzate (massimo 36 rate mensili) e garantite da una cambiale attiva "salvo buon fine". Il ricorso alla rateizzazione con cambiale non è più praticato da alcuni anni, pertanto le somme sono del tutto residuali. Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto.

I crediti verso l'inquilinato, con un valore netto di realizzo pari ad euro 10,1 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 31,5 milioni circa, diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 21,4 milioni circa. Il credito nominale si riferisce per euro 12,5 milioni a quanto vantato nei confronti

di inquilini con cui è ancora in essere un contratto di locazione e, per euro 19 milioni, a quanto vantato nei confronti di inquilini la cui unità immobiliare condotta in locazione è stata conferita ai Fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due.
A partire dall'esercizio 2020 la Fondazione ha valutato i crediti in essere applicando il nuovo disciplinare per la svalutazione dei crediti.

In particolare l'applicazione del disciplinare di svalutazione ha previsto un'analisi specifica tenendo conto dei seguenti elementi di carattere generale:

- i crediti sono stati raggruppati per singolo inquilino e suddivisi per anno di anzianità del credito stesso;
- si è tenuto conto della sussistenza di piani di rientro concordati dalla Fondazione con i diretti interessati e dello stato dei pagamenti di tali piani; (si evidenzia a tal proposito che la Fondazione al 31/12/2021 ha circa 393 posizioni con piani di rientro di cui 120 riferiti a posizioni attive, 241 a inquilini conferiti e 32 ad ex inquilini/cessati);
- si è tenuto conto della soglia di antieconomicità per il recupero del credito mediante azione giudiziale, classificando i crediti tra quelli maggiori o minori dell'importo fissato nell'apposita procedura relativa alla classificazione dei crediti irrecuperabili ed antieconomici vigente[2];
- si è valutata l'anzianità media del credito ed osservato se l'incremento della morosità è stato sempre costante, ovvero saltuario, con picchi riconducibili a situazioni di stress economico di carattere generale.

I criteri di stima del credito sono di seguito riepilogati:

- i crediti considerati convenzionalmente di più difficile recupero (non inviati al legale) e di anzianità superiore ai 10 anni sono svalutati tutti al 100% (euro 4 milioni circa).
- i crediti per cui è stato concesso un piano di rientro sono tutti monitorari e come tali sono considerati interamente esigibili (euro 2,6 milioni circa);
- i crediti per cui non sussiste alcun contenzioso legale e non è stato concesso alcun piano di rientro, sono svalutati nella misura del 70% qualora avessero un importo unitario inferiore alla soglia di economicità, attualmente fissata ad euro 2.000,00 (euro 402 mila il valore nominale complessivo di tali crediti ed euro 282 mila il valore dei crediti svalutati);
- i crediti per cui non sussiste alcun contenzioso legale e non è stato concesso alcun piano di rientro, sono svalutati nella misura del 30% qualora avessero un importo unitario superiore alla soglia di economicità, attualmente fissata ad euro 2.000,00 (euro 4,2 milioni il valore nominale di tali crediti ed euro 1,3 milioni circa il valore del credito svalutato);
- per i crediti per cui sussiste un contenzioso in essere, con valore unitario pari o superiore ad euro 100.000,00, è stata inviata, al legale incaricato del recupero, una richiesta di notizie sullo stato del contenzioso e sulle probabilità di recupero delle somme. Sulla base delle informazioni ricevute la Fondazione ha provveduto a dstinguere i crediti in crediti inesigibili, svalutati al 100%, crediti in sofferenza, svalutati al 50% e crediti incagliati, svalutati al 20%. Il valore nominale di tali crediti è pari ad euro 8,5 milioni, mentre il valore del credito svalutato è pari ad euro 7,8 milioni circa;
- per i crediti per cui sussiste un contenzioso in essere, con valore unitario pari o inferiore ad euro 100.000,00, si è proceduto ad una valutazione di tipo generica della perdita di valore, secondo i criteri di anzianità del credito, pertanto la svalutazione è stata operata al 100% qualora il credito abbia un'azianità di oltre 5 anni, al 50% per i crediti con anzianità compresa tra tre e cinque anni e al 20% per i crediti con anzianità tra zero e due anni. Il valore nominale di tali crediti è pari ad euro 11,7 milioni circa, mentre il credito svalutato ammonta ad euro 8 milioni circa.

L'applicazione dei criteri sopra illustrati ha fatto emergere la necessità di un accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad euro 6 milioni circa (euro 13 milioni nel 2020).
Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

	VALORE NOMINALE	SVALUTAZIONE	CREDITO RESIDUO
ANTE 10 ANNI	8.894.954	8.894.954	0
2012	1.703.627	1.136.733	566.894
2013	2.296.968	1.807.887	489.081
2014	2.400.313	1.843.671	556.642
2015	2.604.647	1.920.468	684.179
2016	1.502.127	791.447	710.680
2017	2.352.754	1.452.737	900.017
2018	2.370.556	1.480.647	889.909
2019	2.389.064	855.190	1.533.873
2020	2.044.722	466.876	1.577.845
2021	3.031.163	790.569	2.240.594
	31.590.894	**21.441.179**	**10.149.715**

Come per lo scorso esercizio, la Fondazione ha continuato le politiche di recupero crediti, mediante l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari. Per disciplinare le attività di recupero delle morosità sono applicate apposite procedure riguardanti: (i) le attività di recupero stragiudiziale dei crediti immobiliari in cui sono state definite modalità, tempi e uffici coinvolti nelle attività di recupero, (ii) le modalità per la concessione di piani di rientro del

2 La procedura è stata redatta il 23 febbraio 2018 ed emanata con ODS del Direttore Generale n. 8 del 21 marzo 2018.

debito che prevedono, tra l'altro, il riconoscimento del debito e il pagamento immediato di un acconto minimo del 10%, per piani di rientro fino a 36 rate, e del 15%, per piani di rientro fino a 48 rate, (iii) la classificazione dei crediti antieconomici.

Riportiamo la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	2021
Credito nominale iniziale	46.785.497
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesistenti	-14.421.324
Emesso 2021	17.438.347
Incassi 2021	-18.211.626
Totale credito immobiliare 2021	**31.590.894**
Fondo svalutazione crediti	**-21.441.179**
Totale morosità al valore netto di realizzo	**10.149.715**
Depositi cauzionali inquilini	10.761.370
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	57.672

La voce crediti verso Inps per TFR dipendenti, pari ad euro 8,8 milioni circa, si riferisce al credito vantato verso l'Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 647 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

I crediti verso banche ed SGR, complessivamente pari a 217 mila euro circa, si riferiscono a:

- per euro 88 mila circa al credito scaturito da un addebito di imposta su dividendi applicata sui fondi di investimento tedeschi, in attesa di restituzione;
- per euro 38 mila circa al valore di rimborso (DTT) dovuto ad errata applicazione dell'aliquota fiscale sui dividendi delle quote di un fondo ETF;
- per euro 92 mila ad interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione, di competenza 2021 ma incassati nella prima settimana del 2022.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 149,9 milioni, sono rappresentate dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione.

	Descrizione	Saldo al 31.12.2020	Incrementi 2021	Svalutazioni/ rivalutazioni 2021	Decrementi 2021	Saldo al 31.12.2021
partecipazione	NEIP III SPA	3.933.682	24.470		-3.958.152	0
fondo monetario	R Credit Hor12M	49.986.546		-107.841		49.878.705
fondo monetario	Deutsche Floati	49.776.791		-65.052		49.711.739
fondo monetario	Parvest Enhance	50.337.802		-9.936		50.327.866
TOTALE		**154.034.821**	**24.470**	**-182.830**	**-3.958.152**	**149.918.310**

Nel corso del 2020 la Fondazione aveva accettato le condizioni indicate nell'offerta in prelazione per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in NEIP III. In data 06 aprile 2021 si è conclusa la procedura per esercitare validamente la prelazione da parte di tre acquirenti. La cessione delle azioni in NEIP III ha generato una minusvalenza di euro 1,7 milioni.
I fondi monetari, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetti a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Nel corso del 2021 i fondi monetari non sono stati oggetto di nessuna negoziazione nè sono state effettuate operazioni di switch di classe.
I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le valutazioni alla chiusura dell'esercizio per l'anno 2021 hanno generato le seguenti operazioni:

- svalutazione per euro 108 mila del fondo R Credit Hor12M;
- svalutazione per euro 65 mila del fondo Deutsche Floating Rate Notes IC EUR;
- svalutazione per euro 10 mila del fondo Parvest Enhance.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Depositi bancari e postali	1.107.047.453	678.959.677	428.087.776
denaro e valori in cassa	25.210	21.717	3.493
Disponibilità liquide	**1.107.072.664**	**678.981.394**	**428.091.270**

Sui depositi bancari e postali sono maturati interessi netti attivi pari ad euro 164 mila circa.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il saldo dei risconti attivi, pari ad euro 81 milioni circa, si riferisce:

- per euro 79,8 milioni circa, alle pensioni di competenza di gennaio 2022 pagate a dicembre 2021 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 969 mila circa, alla polizza agenti per la quota di premio relativa al 2022, pagata anticipatamente nel 2021;
- per i restanti 231 mila euro circa si riferisce alle prestazioni ed alle polizze pagate nel corso dell'esercizio, ma di competenza del 2022.

L'incremento del saldo è in linea con il generale incremento delle prestazioni cui si riferiscono.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 5.430,7 milioni circa, si riferisce:

- per euro 3.101 milioni alla voce riserva legale;
- per euro 2.145 milioni alle riserve, classificate per provenienza, come segue:
  - euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti;
  - euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata, sarà destinata alla riserva legale;
  - euro 2,3 milioni circa alla nuova riserva, costituita nel 2016, per adeguamento ai nuovi principi contabili[3]; questa prevede che gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme si contabilizzino secondo le disposizione dell'OIC 29. In conformità all'OIC 29, gli impatti di apertura (retroattivi) sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso;
  - euro 613 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale (a partire dal 2015 il saldo della previdenza è positivo per cui a riserva dismissione viene iscritto il valore intero della plusvalenza). La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
  - per euro 187,76 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

Il Patrimonio netto, che di fatto coincide con la riserva legale, ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve tecniche fondo Previdenza	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2020	**3.054.417**	**2.142.027**	**50.163**	**5.246.606**
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2020	47.151	3.011	-50.163	0
Avanzo dell'esercizio 2021			187.757	187.757
Saldi al 31.12.2021	**3.101.568**	**2.145.037**	**187.757**	**5.434.363**

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione

3 La Riserva effetto retroattivo D.lgs 139/2015 prevede gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme contabili a partire dal 2016 ed è stata costituita pertanto nell'esercizio precedente.

all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto[4]. L'indicatore calcolato per l'esercizio 2021 è pari a 5,28, in aumento rispetto al 2020 (5,18).

FONDO PER RISCHI ED ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.458.474.331	2.438.502.950	19.971.381
Altri fondi	176.253.299	171.194.966	5.058.333
Fondi per rischi e oneri	**2.634.727.630**	**2.609.697.916**	**25.029.714**

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale dipendente	**663.286**	**663.286**	**0**
Di vecchiaia	2.782.190	3.058.323	-276.133
Di invalidità e inabilità	800.714	828.425	-27.711
Ai superstiti	3.363.935	2.812.225	551.710
Fondi pensione iscritti alla Fondazione	**6.946.838**	**6.698.973**	**247.865**
Fondo indennità risoluzione rapporto:			**0**
Fondo contributi F.I.R.R.	2.051.121.534	2.111.909.294	-60.787.760
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	78.863.112	309.238.816	-230.375.704
Fondo interessi F.I.R.R.	6.135.882	9.992.581	-3.856.699
Fondo allineamento debito FIRR	314.743.679	0	314.743.679
Fondo FIRR	**2.450.864.207**	**2.431.140.691**	**19.723.516**
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	**2.458.474.331**	**2.438.502.950**	**19.971.381**

4 L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- a seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.
La lavorazione di pratiche di pensione ha comportato anche per il 2021 l'utilizzo dei fondi in essere per effetto delle somme pagate come arretrati, per un ammontare totale pari ad euro 3,9 milioni circa (valore 2020 euro 2,3 milioni).
Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2021;
- numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono con più semplicità avendo a disposizione i dati on line.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 4,1 milioni circa. L'accantonamento tiene conto anche dell'osservazione dei pagamenti di arretrati effettuati nei primi mesi dell'anno successivo. Al 1° marzo 2022 il pagamento per arretrati di anni precedenti, dovuti a riliquidazioni o supplementi, è pari ad euro 1,1 milioni circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Contributi	Liquidazioni	Allineamento FIRR	Saldo al 31.12.21
Fondo contributi F.I.R.R.	2.111.909.294	209.522.457	-167.406.227	-102.903.991	2.051.121.534

I contributi incassati sono pari ad euro 209 milioni, in diminuzione rispetto al 2020, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 167 milioni circa. Il decremento del Fondo pari ad euro 103 milioni scaturisce dal progetto di allineamento del fondo FIRR, iscritto in bilancio, con le risultanze del sistema gestionale NSI. I dettagli sono riportati nella relazione sulla gestione, nel paragrafo dedicato alla relmunerazione del FIRR ed al progetto di determinazione del fondo FIRR.

Il fondo rivalutazione FIRR si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo, pari ad euro 79 milioni, si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, pari ad euro 4,7 milioni, si decrementa per

effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato, pari ad euro 8 milioni e per le rettifiche relative all'allineamento del fondo FIRR alle risultanze del sistema gestionale (euro 223 milioni il valore d'allineamento). Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto negli accordi economici collettivi e nella Convenzione FIRR. Nel 2021 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 3,8 milioni circa.

Per effetto dell'applicazione dell'ultima Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al fondo rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2021. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è in linea con l'esercizio precedente (+31%);
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta. Si rammenta a tal proposito che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 4,7 milioni di euro circa, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Fondo per spese contenzioso LBF	1.030.673	1.094.265	-63.592
Fondo a favore di agenti e dipendenti	694.655	340.052	354.603
Fondo contributi da restituire	1.500.000	1.249.380	250.620
Fondo rischi per esodi personale	1.509.000	1.983.298	-474.298
Fondo svalutazione immobili	53.808.426	53.808.426	0
Fondo oscillazione Fia	110.732.733	105.732.733	5.000.000
Fondo rischi per cause passive	3.360.300	3.369.300	-9.000
Fondo rischi esodi portieri	119.857	119.857	0
Fondo rischi spending review	3.497.654	3.497.654	0
TOTALE	**176.253.299**	**171.194.965**	**49.574.474**

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 1 milione di euro circa, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera per l'insinuazione del credito nella procedura di liquidazione di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno per euro 1 milione circa. In considerazione delle ulteriori spese previste in pagamento, che scaturiscono dalla sentenza favorevole alla Fondazione emessa dal tribunale di Zurigo e notificata il 25 gennaio 2022, pari a circa 1 milione, è stato effettuato un accantonamento al fondo di pari importo. Si sottolinea che la sentenza favorevole alla Fondazione prevede il rimborso delle spese di giudizio per euro 1 milione circa. Nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda, è riportato il paragrafo dedicato allo stato della procedura di contenzioso pendente dinanzi al tribunale svizzero.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 365 mila circa. Si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti per un importo pari 612 mila circa.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 1,5 milioni circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il valore del fondo tiene conto della potenziale spesa derivante dalla normativa vigente in merito ai requisiti pensionistici e quindi della possibile uscita di circa 50 unità nel 2022.
Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 120 mila circa e il valore si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo dei portieri degli ultimi immobili oggetto di dismissione.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 54 milioni di euro circa, il fondo rimane invariato rispetto alla scorso anno per effetto delle svalutazioni già effettuate nel 2020 per alcuni immobili di proprietà della Fondazione. Maggiori dettagli sono esposti nella sezione dell'attivo circolante dedicata alla voce immobili destinati alla vendita.

Fondo oscillazione FIA partecipati

Costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per i fondi immobiliari Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. Nell'anno 2021 si è ritenuto di operare accantonamenti per 5 milioni di euro per il Fondo Sator. Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli ed alla relazione sulla gestione.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive è pari ad euro 3,4 milioni circa al 31 dicembre 2021.
Il fondo rischi si riferisce unicamente alla stima degli oneri derivanti da eventuali stati di soccombenza nelle cause passive in essere.
Per ciò che riguarda il contenzioso attivo, i recuperi di sorte registrati nell'esercizio 2021 in termini di incassi ammontano ad euro 13 milioni, relativi a recuperi verso inquilini ed a recuperi contributivi o comunque afferenti la gestione istituzionale della Fondazione.
Per l'esercizio 2021 l'analisi della congruità del fondo non ha fatto rilevare la necessità di ulteriori accantonamenti.

Fondo rischi per spending review

In data 7 giugno 2019 è pervenuta alla Fondazione la relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante l'esito della verifica amministrativo contabile svolta dagli ispettori del Ministero a gennaio 2019. A fronte delle presunte irregolarità o carenze rilevate, la Fondazione ha risposto puntualmente, inviando, nei termini di legge, una dettagliata relazione.

La richiamata relazione degli ispettori del Ministero dell'Economia presume, tra l'altro, un maggior onere a carico della Fondazione, derivante dall'applicazione della normativa di cui all'art.8 del D.L. 95/2012 e successive modifiche, in tema di spending review, quantificato in euro 3,4 milioni. La Fondazione ha fornito tutti i chiarimenti necessari e argomentato con dovizia di particolari l'insussistenza di ogni ulteriore pretesa rispetto a quanto già versato sulla base del richiamato dettato normativo.

Non avendo sinora ricevuto dal Ministero dell'economia alcun riscontro formale ai chiarimenti forniti, in ossequio al principio della prudenza, trattandosi di un onere presunto caratterizzato da una elevata alea di incertezza, in base ai principi contabili nel 2020 si è ritenuto di accantonare una somma di euro 3,4 milioni ad un fondo rischi ed oneri, senza rilevazione, di contro, di alcun credito per le somme che sono state corrisposte in virtù della norma dichiarata incostituzionale, pari ad euro 715.259 (per il periodo 2012-2019 la Fondazione ha versato un importo complessivo pari a circa euro 5,6 milioni, di cui euro 715.259 versate in forza del D.L.95/2021 e la rimanente parte in seguito alle previsioni dell'art. 1 comma 417 della legge 147/2013, sottraendoli di fatto dal patrimonio degli iscritti destinato a garantire la sostenibilità di lungo periodo). Il fondo in questione non ha subito variazioni nel 2021.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2020 ammonta complessivamente ad euro 12,2 milioni circa, con un incremento netto di euro 405 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni circa per gli impiegati e ad euro 3 mila circa per i portieri. Nel 2021 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 14 e i nuovi assunti 2. I dipendenti a libro, compresi n. 8 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 379. Per quanto riguarda i portieri, non ci sono cessati e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2021 sono 3.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2021 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	29.502.568	32.087.507	-2.584.939
Debiti verso banche	1.460.237	1.481.912	-21.675
Debiti verso fornitori	5.420.994	5.434.159	-13.165
Debiti tributari	65.401.005	61.609.812	3.791.193
Debiti v/istituti di Previdenza	870.097	899.922	-29.825
Altri debiti	14.682.003	15.250.928	-568.925
Totale debiti	**117.336.904**	**116.764.240**	**572.664**

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce debiti per prestazioni istituzionali, pari a complessivi euro 29,5 milioni circa, si riferisce:

- per euro 17,8 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato aumenta rispetto al 2020 di circa euro 1,6 milioni;
- per euro 3,8 milioni circa a prestazioni assistenziali relative a domande pervenute alla Fondazione nel 2021, che, ancora in corso di lavorazione, saranno pagate nel 2022;
- per euro 6,6 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è pressochè in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce debiti verso banche pari ad euro 1,4 milioni circa, si riferisce principalmente a commissioni e spese bancarie di competenza del 2021 che saranno adebitate dagli istituti di credito nel 2022 e da incassi per cui si è in attesa di conoscere da parte dell'istituto di credito la relativa causale.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei debiti verso fornitori, pari a 5,4 milioni circa al 31 dicembre 2021, si riferisce:

- per euro 2,9 milioni circa a fatture da ricevere nel 2022 per servizi erogati nel 2021;
- per euro 123 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogate nei primi mesi del 2022;
- per euro 2,3 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2022.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture, nel 2021, calcolati dalla piattaforma della certificazione dei crediti, sono pari a 26 giorni con un valore dello scaduto pari al 4,13% rispetto al totale fatturato.

Debiti tributari

Il saldo dei debiti tributari, pari a circa 65 milioni di euro, si riferisce per euro 56 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2 milioni circa al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 529 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti.

Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2022. Il saldo si riferisce altresì, per euro 6 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2021 che saranno dichiarate nel modello unico 2022 e pagate a giugno del 2022, mentre per euro 317 mila si riferisce al debito verso l'erario per il versamento dell'IVA in split payment effettuato a Gennaio 2022.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2021:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	2.015.527	2.131.270	-115.743
Debiti per depositi cauzionali inquilini	10.761.370	10.901.502	-140.132
Debiti per depositi cauzionali gare	22.650	22.650	0
Debiti v/CDA	250.934	261.048	-10.114
Debiti v/Collegio sindacale	1.372	1.300	72
Debiti diversi	1.630.150	1.933.158	-303.008
Totale altri debiti	**14.682.003**	**15.250.928**	**-568.925**

I debiti verso dipendenti si riferiscono:

- per euro 2 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2021 pagati nel 2022;
- per euro 37 mila il debito si riferisce a costi per straordinari e missioni relativi al 2021 corrisposti a gennaio 2022.

I debiti per depositi cauzionali inquilini, pari ad euro 10,7 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 115 mila euro per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di vendita e calcolo della liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.
I debiti verso Cda e Collegio sindacale pari complessivamente ad euro 252 mila circa, si riferiscono:

- per euro 1,3 mila ad indennità di carica e gettoni di presenza 2021 relativi al Collegio Sindacale, non ancora corrisposti;
- per euro 251 mila circa all'indennità maturata e non pagata per tre consiglieri con requisiti ricadenti nella c.d "norma Madia", riferite al periodo luglio 2016 novembre 2017.

Il saldo dei debiti diversi al 31 dicembre 2021, pari ad euro 1,6 milioni circa si riferisce principalmente:

- per euro 58 mila circa a fitti incassati nel corso del 2021, ma relativi al 2022;
- per euro 123 mila ad incassi, pervenuti alla Fondazione, in attesa di verifica della controparte per la corretta imputazione degli stessi;
- per euro 212 mila circa alle ritenute cedole di competenza 2021;
- per euro 1,2 milioni circa si riferisce alle somme incassate da una compagnia assicurativa relative alla copertura della garanzia di responsabilità civile per due ex dirigenti condannati, nel primo grado di giudizio, a risarcire la Fondazione. In attesa della conclusione del giudizio le somme sono state iscritte tra i debiti e, se le condanne dovessero essere confermate, saranno iscritte a conto economico tra i ricavi degli esercizi successivi.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Impegni residui

Gli impegni residui totali al 31 dicembre 2021 sono circa euro 173,3 milioni, riportati nella tabella che segue in dettaglio:

Denominazione	Asset class	Sottoscritto	Impegni 31/12/21
Hamilton Lane Co-Investment Fund IV LP	Fdo Azion.	15.000.000 *	3.386.300
HarbourVest Partners Co-Investment V AIF LP	Fdo Azion.	15.000.000 *	15.000.000
			18.386.300
Ardian PD III	Priv. Debt	40.000.000	1.595.975
Bluebay Direct Lending Fund II	Priv. Debt	30.000.000	10.268.301
KKR Lending Partners Europe (Euro) Unlevered L.P.	Priv. Debt	20.000.000	4.623.033
Alcentra DL III	Priv. Debt	10.000.000	1.549.325
Hayfin DLF III	Priv. Debt	10.000.000	2.446.785
Bluebay DLF III	Priv. Debt	10.000.000	4.972.206
Park Square Capital IV	Priv. Debt	10.000.000	7.463.806
			32.919.431
Fdo investimento per l'abitare	Fdo Immob.	50.000.000	10.758.022
Coima Core Fund I	Fdo Immob.	116.500.000	6.330.500
			17.088.522
Fdo Vertis	Priv. Equity	5.000.000	786.326
Fdo Perennius GV '08	Priv. Equity	20.000.000	2.923.894
Fdo Sator	Priv. Equity	95.000.000	11.435.496
F2i	Priv. Equity	56.090.000	4.910.238
Fdo Quadrivio Q2	Priv. Equity	25.000.000	2.346.283
Fdo Idea Capital	Priv. Equity	15.000.000	3.715.636
Fdo Perennius Asia Pacific	Priv. Equity	15.000.000	1.785.054
Green Arrow PE Fund III	Priv. Equity	30.000.000	6.585.787
21 Investimenti III	Priv. Equity	10.000.000	553.765
Consilium Private Equity Fund III	Priv. Equity	10.000.000	353.737
ASF	Priv. Equity	50.000.000 *	20.465.807
Partners Group Global Value 2014	Priv. Equity	30.000.000	3.477.585
Algebris NPL	Priv. Equity	50.000.000	2.775.474
Wisequity	Priv. Equity	18.000.000	1.776.767
Partners Group direct Infrastructure 2015	Priv. Equity	30.000.000	6.419.363
PEOF II SCS	Priv. Equity	30.000.000	4.483.410
Macquarie	Priv. Equity	27.000.000	135.062
Progressio Investimenti III	Priv. Equity	15.000.000	4.679.835
Gradiente II	Priv. Equity	10.000.000	5.559.570
FICC	Priv. Equity	10.000.000	5.700.000
NB Renaissance Partners III	Priv. Equity	15.000.000	9.811.483
Ardian Co-Invstment Fund V Europe	Priv. Equity	7.500.000	2.015.935
Ardian Co-Investment Fund V North America	Priv. Equity	7.500.000 *	2.202.983
			104.899.490
	TOTALE		**173.293.743**

** sottoscrizione in USD e residuo al cambio in EUR a fine esercizio.*

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Si sottolinea che al 31 dicembre 2021 la Fondazione ha in essere delle operazioni di prestito titoli, con controparte BNP Paribas, che riguardano sia alcuni BTP che alcuni ETF in portafoglio.

Dettagli di conto economico

CONTRIBUTI E PROVENTI

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Proventi e contributi	1.249.289.869	1.139.766.174	109.523.695
Altri ricavi e proventi	360.052.025	40.109.367	319.942.658
Totale contributi e proventi	**1.609.341.894**	**1.179.875.541**	**429.466.353**

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Contributi previdenza	1.059.214.807	996.118.406	63.096.401
Contributi Volontari	3.443.790	3.577.544	(133.754)
Contributi accertati in sede ispettiva	40.724.499	18.315.193	22.409.306
Contributi di assistenza	145.906.772	121.752.404	24.154.368
Altri contributi	0	2626	(2.626)
PROVENTI E CONTRIBUTI	**1.249.289.869**	**1.139.766.173**	**109.523.696**

I contributi previdenza si riferiscono ai contributi obbligatori dichiarati alla Fondazione dalle ditte. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".
I contributi aumentano rispetto al 2020 di circa euro 63 milioni. Si ricorda che nel Regolamento in vigore dal 2012 l'aliquota contributiva non aumenta per gli anni successivi al 2020. Rimane pressoché costante il numero degli iscritti contribuenti, ma la ripresa economica determina l'incremento delle provvigioni per oltre il 10%.
Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 12,5 milioni (euro 15 milioni nel 2020), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dagli OIC.
I contributi assistenza evidenziano un incremento di circa 24 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. L'incremento si allinea al maggior numero di società attive (+2% rispetto al 2020) e ad una crescita importante delle provvigioni dichiarate (+14% rispetto all'anno 2020).
Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa.

I contributi volontari sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno registrano un piccolo decremento pari ad euro 134 mila.

I contributi accertati mediante verifiche ispettive, pari ad euro 40,7 milioni circa, registrano un incremento per euro 22 milioni circa. Ovviamente osserviamo che dopo il lungo periodo di lockdown è ripreso il regolare svolgimento dell'attività ispettiva con conseguente aumento degli accertamenti. Si ricorda che i contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Il regolamento istituzionale ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	11.075.792	8.766.213	2.309.579
Recupero prestazioni previdenziali	3.535.727	4.869.119	(1.333.392)
Locazioni attive	14.281.539	14.995.627	(714.088)
Recupero spese di riscaldamento	890.262	993.092	(102.830)
Recupero arretrati contrattuali	458.269	639.317	(181.048)
Recupero di spese generali	856.284	1.239.990	(383.706)
Recupero imposta di registro	117.897	132.753	(14.856)
Recupero Spese Immobiliari	1.667.853	1.503.573	164.280
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	0	17.464	(17.464)
Interessi attivi per ritardato pagamento fitti	5.918	11.515	(5.597)
Recupero imposte e tasse	3.983	6.752	(2.769)
Recupero bonus facciate	6.729.532	0	6.729.532
Recupero spese su pratiche cessione V	57.323	62.366	(5.044)
Arrotondamento attivo	11.197	8.755	2.442
Altri ricavi e proventi di natura straordinaria	320.360.449	6.862.832	313.497.617
ALTRI RICAVI E PROVENTI	**360.052.025**	**40.109.368**	**319.942.657**

La voce introiti da sanzioni amministrative, pari a 11 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è superiore rispetto ai precedenti esercizi per euro 2,3 milioni.
La voce recupero di prestazioni previdenziali per euro 3,5 milioni (euro 4,8 milioni lo scorso esercizio) si riferisce a quanto incassato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato per ratei di pensioni non dovuti. Le somme sono calcolate confrontando l'importo delle pensioni erogate nel corso del 2021 con quello delle pensioni effettivamente dovute, rettificate in seguito al decesso del pensionato e risultanti dalle certificazioni provvisorie dei redditi predisposte dalla Fondazione in qualità di sostituto d'imposta.
La voce locazioni attive si riferisce ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 14,3 milioni circa. Il decremento di 714 mila euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.
La voce recuperi di spese di riscaldamento, pari ad euro 890 mila circa (euro 1 milione circa nel 2020) è inferiore rispetto allo scorso anno per circa euro 103 mila. Anche in questo caso la voce si decrementa per effetto delle dismissioni in corso.
La voce arretrati da rinnovi contrattuali pari a euro 458 mila circa (639 mila nel 2020), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2021 al momento della vendita immobiliare.

La voce recupero di spese generali, pari ad euro 856 mila circa, (1,2 milioni nel 2020) si riferisce ai recuperi di spese sostenute dalla Fondazione e riaddebitate a terzi o per effetto di contenziosi conclusisi positivamente per la Fondazione, o per restituzioni di somme previste dalle leggi (ad esempio le spese di pubblicità restituite dai partecipanti alle procedure di gara). È inferiore rispetto allo scorso esercizio per circa euro 384 mila.
La voce recupero di imposte di registro pari ad euro 118 mila circa, (132 mila circa nel 2020), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita.
La voce recupero spese immobiliari pari ad euro 1,7 milioni circa, (1,5 milioni di euro circa nel 2020) è superiore rispetto al precedente esercizio per circa 164 mila e si riferisce al recupero della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini.
La voce recupero per bonus facciate pari ad euro 6,7 milioni, si riferisce al valore dei cosiddetti "bonifici parlanti" eseguiti per il pagamento dei lavori di manutenzione che ricadono nell'ambito di applicazione dell'agevolazione fiscale "bonus facciate". Le somme pagate saranno recuperate in sede di dichiarazione dei redditi per il 90%, in un arco temporale di 10 anni.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi le seguenti voci:

- plusvalenza da alienazione beni: per euro 5 milioni circa (euro 4,6 milioni circa nel 2020), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- altre sopravvenienze attive: la voce (euro 97 mila circa rispetto ad euro 1,7 milioni circa nel 2020), si decrementa per la mancata rilevazione degli interessi FIRR, in seguito alla valutazione del fondo Firr come spiegato nel paragrafo dedicato alle insussistenze passive;
- insussistenze passive: la voce riferita a diminuzioni di passività e/o annullamenti di costi è pari ad euro 315 milioni circa (euro 533 mila nel 2020) ed è relativa quasi esclusivamente alla rilevazione dell'insussistenza passiva per minor debito FIRR. Per il 2021 la Fondazione ha proceduto alla valutazione delle somme accantonate per il FIRR risultanti sul sistema gestionale della Fondazione. Sono state valutate n. 654.453 matricole agente (agente persona fisica, società di persona SDP e società di capitale SDC) che hanno un conto FIRR da liquidare, per un importo relativo a contributi FIRR non ancora liquidati pari a circa 2.009 milioni di euro. Per ciascun rapporto di agenzia è stata altresì calcolata la quota interessi e utili dalla data di accredito di ciascun contributo contabilizzato, fino alla data cessazione del rapporto, oppure fino al 31.12.2020 nel caso dei rapporti ancora aperti. L'ammontare del fondo rivalutazione FIRR è risultato pari ad euro 86.213.485, mentre il fondo interessi FIRR è pari ad euro 6.717.047. Lo scostamento totale (per contributi, rivalutazione ed interessi FIRR) tra il dato contabile ed il dato gestionale, pari ad euro 314,7 milioni circa, rappresenta un minor debito FIRR, un'insussistenza di passivo, iscritta tra gli altri ricavi e proventi del conto economico 2021, con effetto positivo sul patrimonio della previdenza. Rispetto alle risultanze sopra evidenziate, occorre precisare che, nel corso del 2022 sarà eseguita una bonifica dei dati presenti sul sistema istituzionale, finalizzata a superare i disallineamenti evidenziati nel corso delle analisi. In particolare, rispetto a n. 654.453 matricole agenti in essere, per n. 560.313 le attività effettuate hanno permesso una ricostruzione del dato perfettamente conforme alle risultanze del sistema istituzionale, per un valore totale del fondo FIRR pari ad euro 1.690 milioni di contributi, oltre a rivalutazione d interessi pari ad euro 78 milioni, mentre per n.94.140 matricole, corrispondenti ad un valore del FIRR pari ad euro 319 milioni di contributi, oltre ad interessi e rivalutazione pari ad euro 15 milioni, occorre effettuare ulteriori verifiche e sistemazioni. Sulla base delle considerazioni sopra riportate e tenendo conto che le verifiche tecniche sono ancora in essere, si è ritenuto di accantonare la somma di euro 314,7 milioni, relativi al minor debito FIRR, in un apposito fondo rischi del passivo, denominato "fondo allineamento FIRR", con iscrizione del costo alla voce altri accantonamenti del conto economico. Il fondo verrà azzerato successivamente alla conclusione delle attività di bonifica dei dati (di cui al precedente punto 1.), a valle della quale verrà nuovamente totalizzato il fondo contributi FIRR sul sistema istituzionale.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	120.854	228.189	(107.335)
Per servizi	29.717.974	24.916.383	4.801.591
Costi per prestazioni previdenziali	1.046.314.613	1.039.831.888	6.482.725
Per godimento beni di terzi	498.622	479.605	19.017
Per il personale	28.302.530	28.578.894	(276.364)
a) Salari e stipendi	18.014.179	18.294.111	(279.932)
b) Oneri sociali	4.964.642	5.081.421	(116.779)
c) Trattamento di fine rapporto	1.360.786	1.318.182	42.604
d) Trattamento di quiescienza e simili	799.208	873.274	(74.066)
e) Altri costi	3.163.716	3.011.906	151.810
Ammortamenti e svalutazioni	11.462.066	25.437.011	(13.974.945)
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	494.595	981.511	(486.916)
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	1.165.573	1.170.862	(5.289)
d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante	9.801.898	23.284.638	(13.482.740)
Altri accantonamenti	345.530.811	72.832.443	272.698.368
Oneri diversi di gestione	8.960.475	10.334.257	(1.373.782)
Costi della produzione	**1.470.907.945**	**1.202.638.670**	**268.269.275**

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 121 mila circa (228 mila circa nel 2020), si riferisce per euro 52 mila a materiali di consumo (euro 133 mila nel 2020), per euro 26 mila circa a libri e stampati (euro 27 mila nel 2020), euro 38 mila circa ad acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 67 mila nel 2020), euro 5 mila circa ad acquisti diversi (1 mila nel 2020).

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Licenze annuali software	1.114.617	1.132.126	(17.509)
Spese postali e telegrafiche	151.634	566.925	(415.291)
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	174.213	205.289	(31.076)
Spese telefoniche (Sede)	93.781	134.311	(40.530)
Spese utenze idriche Sede	30.518	10.825	19.693
Spese utenze idriche stabili di proprietà	77.465	178.073	(100.608)
Spese utenze idriche sedi periferiche	5.187	2.465	2.722
Spese energia elettrica (Sede)	263.808	267.320	(3.512)
Spese energia elettrica stabili di proprietà	275.802	140.926	134.876
Condizionamento e riscaldamento stabili	326.274	361.074	(34.800)
Prestazioni medici su pensioni Invalidità	186.548	243.626	(57.078)
Spese di vigilanza	184.347	199.271	(14.924)
Canoni di noleggio	351.677	366.397	(14.720)
Spese per acquisizione informazioni	228.348	90.262	138.086
Premi di Assicurazione	128.462	157.801	(29.339)
Noleggio per attrezzature e macchinari	22.960	17.870	5.090
Spese pulizie locali	577.075	589.646	(12.571)
Spese per la partecipazione a consorzi	158.307	379.590	(221.283)
Spese condominiali sedi periferiche	57.179	44.592	12.587
Spese condominiali patrimonio uso terzi	3.520.896	4.338.185	(817.289)
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	222.800	206.676	16.124
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	22.490	23.775	(1.285)
Manutenzione immobili ad uso fondazione	823.172	955.244	(132.072)
Manutenzione ordinaria immobili ad uso terzi	11.681.446	4.306.022	7.375.424
Manutenzione ascensori, citofoni e TV	12.584	51.214	(38.630)
Manutenzione impianti riscaldamento	80.514	78.310	2.204
Assicurazioni gestioni immobili	106.714	83.096	23.618
Assicurazioni RC geometri	9.100	9.500	(400)
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	64.123	33.672	30.451
Consulenze fiscali	124.677	75.620	49.057
Spese per prestazioni servizi professionali	376.813	649.205	(272.392)
Compensi al Consiglio di Amministrazione	605.443	716.930	(111.487)
Compensi al Collegio Sindacale	256.661	273.132	(16.471)
Compensi al Presidente	102.955	117.063	(14.108)

Descrizione	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Rimborsi Assemblea dei Delegati	0	757	(757)
Rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	3.581	37.389	(33.808)
Rimborsi Collegio sindacale	540	1.406	(867)
Rimborsi spese al Presidente	13.358	2.801	10.557
Spese per ODV	82.332	110.386	(28.054)
Compensi per perizie e collaudi tecnici immobili	102.984	126.615	(23.631)
Spese legali di parte	4.716.013	4.594.302	121.711
Spese per legali di controparte	568.882	385.651	183.231
Spese di facchinaggio e trasporto	142.646	93.653	48.993
Spese per la realizzazione di pubblicazioni esterne	0	11.490	(11.490)
Spese per il reclutamento del personale	0	2.428	(2.428)
Spese per servizi pubblicitari	74.750	244.834	(170.084)
Spese di rappresentanza	96	964	(868)
Spese tipografiche	18.913	29.531	(10.618)
Rimborso spese trasporto fuori sede	381	549	(168)
Spese per attività di marketing	23.180	37.200	(14.020)
Costi per il contact center	1.366.257	2.100.818	(734.561)
Spese di viaggio	111.206	66.992	44.214
Quote associative	74.263	62.582	11.681
Costi per servizi	**29.717.974**	**24.916.381**	**4.801.593**

In dettaglio il commento alle voci:

- i costi inerenti le Licenze software (euro 1,2 milioni) e quelli relativi alla manutenzione dei sistemi gestionali (euro 174 mila) si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi informatici relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo complessivo per il 2021 (circa 1,3 milioni di euro) è in linea con lo scorso esercizio;
- spese postali, pari ad euro 152 mila circa, si decrementano rispetto allo scorso anno per circa euro 415 mila essenzialmente per la parte relativa alla spedizione massiva di certificati elettorali, non ripetuta nel 2021;
- i costi per utenze, sostenuti sia per gli stabili locati che per la sede della Fondazione, sono complessivamente pari ad euro 979 mila circa (961 milioni di euro nel 2020) registrando pertanto complessivamente un incremento di euro 18 mila circa determinato dall'effetto combinato da un lato della minor spesa per le utenze relative a stabili locati ricondicibile al processo di dismissioni in corso, quindi alla chiusura delle utenze passate in capo al condominio, dall'altro alla maggiorazione delle tariffe sull'ultima parte dell'anno. Il costo per i consumi della telefonia (94 mila circa) si decrementa

invece per circa 40 mila euro, riallineandosi ai costi degli esercizi pre-pandemia, durante il quale i consumi si erano incrementati per i maggiori servizi messi a disposizione dei lavoratori in smart working e degli utenti mediante il numero verde;

- la voce Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità e per il personale comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia il costo per le visite collegiali da parte di un medico arbitro, nonchè le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2021 è pari a circa 187 mila, rispetto ai 243 mila euro circa dello scorso esercizio;
- la voce canoni di noleggio, pari ad euro 352 mila circa (366 mila circa nel 2020), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, ai servizi di security information utili al monitoraggio ed alla gestione degli eventi che accadono all'interno della rete per incrementare i livelli di sicurezza dei sistemi della Fondazione per la sede di Roma e per le sedi periferiche;
- i costi per la raccolta di informazioni commerciali si riferiscono al servizio di raccolta dati utili allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale. Il costo del 2021 è stato di circa 228 mila euro, rispetto ai 90 mila euro dello scorso esercizio. Si evidenzia che nel 2020 il minor costo registrato aveva avuto origine da un problema tecnico che ne aveva determinato un temporaneo blocco, pertanto molte attività sono slittate sull'anno considerato;
- la voce premi d'assicurazione registra un costo pari ad euro 128 mila circa, (euro 158 mila nel 2020) e si riferisce alla copertura assicurativa della responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti ad alla copertura assicurativa della responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera. Il costo è inferiore rispetto al precedente esercizio per euro 30 mila, a causa della mancanza di offerte per la copertura, da parte delle compagnie assicurative, di una parte del II layer di rischio, assicurato nell'esercizio precedente;
- la voce spese per noleggio di macchinari ed attrezzature pari ad euro 23 mila circa (18 mila euro circa nel 2020) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione;
- la voce spese per la pulizia dei locali si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo, pari ad euro 577 mila circa, (590 mila euro nel 2020) si decrementa rispetto allo scorso anno per i minori servizi di pulizia straordinaria e di sanificazione degli ambienti che si sono resi necessari rispetto all'esercizio precedente;
- le voci relative a costi per Condomini e Consorzi, pari complessivamente ad euro 3,7 milioni (euro 4,7 milioni circa nel 2020) si riferiscono a quanto sostenuto sia per la partecipazione ai consorzi, che per i costi condominiali a carico della Fondazione per le unità invendute e non ancora conferite ai fondi, dovuti agli amministratori dei condomini costituitisi negli immobili dismessi. Tali costi sono ribaltabili all'inquilinato attivo e comunque verranno

meno (insieme ai relativi recuperi) nel momento in cui le unità invendute verranno alienate. Il minor costo di circa un milione rispetto allo scorso esercizio si giustifica da un lato per il processo di dismissione del patrimonio in corso, dall'altro dallo slittamento dell'approvazione dei consuntivi 2021 sui primi mesi 2022 poiché il periodo di pandemia spesso non ha consentito il regolare svolgimento delle assemblee di condominio;

- la voce spese per la manutenzione ed il noleggio di auto pari ad euro 223 mila circa (207 mila euro circa nel 2020), si riferisce prevalentemente ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione del personale ispettivo. Si tratta di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza, sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si ricorda che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli, rapportandosi ad un unico interlocutore. Il costo comprende altresì il noleggio di due auto tenute presso la sede della Fondazione, una a disposizione della Presidenza, l'altra a disposizione degli archivisti per la gestione delle pratiche tenute presso gli archivi esterni di via Fiume Giallo e via Brunacci nonché al servizio di radiotaxi messo a disposizione per il management della Fondazione negli spostamenti in Roma e per il servizio NCC da e per l'aeroporto, a disposizione degli Organi della Fondazione, avente un costo minore rispetto a quello del servizio taxi. Il maggior costo si è determinato per effetto della scadenza del contratto in essere che ha visto l'addebito di oneri accessori finali;
- la voce manutenzioni mobili e macchine d'ufficio pari ad euro 22 mila circa, (24 mila euro circa nel 2020) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). il costo è pressochè in linea con lo scorso esercizio;
- le voci di manutenzione immobili (uso Fondazione e terzi, nonché manutenzione impianti ed ascensori) in totale registrano un costo pari ad euro 12,6 milioni di euro circa (euro 5,4 milioni nel 2020). Il costo ha riguardato l'ordinaria manutenzione delle Sedi istituzionali, mentre il maggior costo registrato sulla manutenzione degli immobili uso terzi per circa 7 milioni di euro si è determinato per effetto della realizzazione di interventi manutentivi programmati ed effettuati dalla Fondazione, in particolare, i lavori relativi al rifacimento delle facciate del compendio immobiliare sito in Casalbruciato a Roma, locato all'Ater ed al Comune di Roma, per un valore complessivo di quasi euro 6 milioni. I lavori erano già stati autorizzati dall'Organo consiliare ed erano state eseguite le relative procedure di gara, inoltre i costi per il rifacimento delle facciate sono soggetti alla normativa sul bonus facciate, pertanto il 90% delle somme pagate con i cosiddetti bonifici parlanti sono stati iscritti tra gli altri ricavi e proventi;
- la voce Assicurazioni della gestione immobiliare, pari ad un totale di circa euro 116 mila (euro 92,6 mila nel 2020), si riferisce al costo per la polizza professionale per architetti e geometri e alla polizza assicurativa dei

fabbricati della Fondazione, servizi aggiudicati mediante procedure di gara specifiche;

- nelle voci consulenze attuariali e consulenze fiscali rileviamo una spesa complessiva pari ad euro 189 mila circa (euro 109 mila nel 2020) relativa rispettivamente ai costi per l'assistenza attuariale (euro 64 mila circa) ed ai costi per le attività che riguardano l'assistenza e consulenza fiscale e tributaria (euro 125 mila). In particolare i costi attuariali riguardano la spesa sostenuta per la redazione del bilancio tecnico 2020 da parte dello studio attuariale incaricato, mentre i costi per la consulenza fiscale si riferiscono sia alla richiesta di assistenza per la presentazione di un'istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate per la valutazione della misura di spettanza alla Fondazione dell'agevolazione del "bonus facciate", sia ai servizi di consulenza e assistenza in ambito fiscale tributario necessari alla Fondazione per lo svolgimento della propria attività;
- nella voce Spese per prestazioni servizi professionali pari ad 376 mila circa, (euro 649 mila circa nel 2020), trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisto di servizi professionali o obbligatori perché previsti da leggi o regolamenti, oppure perché resisi necessari a supporto delle istruttorie condotte dagli uffici. Ricordiamo che la Fondazione affida gli incarichi all'esito di specifiche procedure di gare all'uopo espletate. Per le spese rientranti nell'ambito degli affidamenti diretti di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/16, per effetto di procedure e regolamenti interni, vengono sempre effettuati dei beauty contest con minimo due preventivi di spesa. Le spese sostenute nel 2021 sono di seguito elencate:
  - spesa per il risk advisor esterno per euro 149 mila, prevista dal Regolamento della Fondazione ed affidata ad una società esterna a supporto della struttura interna;
  - spese per traduzioni di documenti finanziari per euro 4 mila circa; i costi per le traduzioni vengono solitamente sostenuti per tradurre in lingua italiana i documenti finanziari che accompagnano le scelte di investimento sottoposti agli Organi deliberanti o i documenti alla firma del Legale Rappresentante. Tale obbligo è prescritto nel Regolamento per la gestione delle attività finanziarie;
  - spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo nonchè spesa per la revisione limitata del bilancio sociale della Fondazione per un totale di euro 81 mila circa;
  - spese per la partecipazione alle assemblee condominiali: la Fondazione è proprietaria di diverse unità immobiliari in circa 300 condomini a Roma e Fuori Roma. Per la partecipazione alle assemblee condominiali ritenute rilevanti per la Fondazione, gli uffici si avvalgono di un collaboratore esterno. Nell'anno il costo è stato pari ad euro 18 mila circa;
  - spese per il progetto SICAF per euro 32 mila circa, i costi si riferiscono alle consulenze per la redazione dello studio di fattibilità per la SICAF realizzato nel corso del 2020/2021 e valutato in sede Consiliare;

  - costo sostenuto nell'anno per la rassegna stampa della Fondazione pari ad euro 11 mila circa;
  - costo per il servizio di certificazione del sistema di gestione aziendale di qualità secondo le norme ISO 9001 per euro 9 mila circa;
  - spese sostenute per altri pareri professionali in materia amministrativa, giuslavoristiva e civile (euro 72 mila circa);
- le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente registrano un costo pari a circa euro 1 milione, (euro 1,1 nel 2020), escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione.

In particolare si evidenzia:

  - un costo sulle voci delle indennità e gettoni relativi al CDA pari ad euro 708 mila circa (euro 834 mila circa nel 2020);
  - un costo per le indennità e i gettoni del Collegio Sindacale per euro 257 mila (euro 273 mila nel 2020);
  - un costo complessivo sui rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale pari ad euro 17 mila circa (euro 41 mila nel 2020). La spesa si abbatte rispetto allo scorso anno in funzione dello stato dell'emergenza sanitaria, le sedute Consiliari, così come quelle del Collegio Sindacale e dell'Assemblea dei Delegati si sono tenute da remoto sulla piattaforma Microsoft in uso in Fondazione, con conseguente risparmio dei rimborsi spese;
  - nessun costo, sulla voce dei rimborsi spese per l'Assemblea dei Delegati (euro mille nel 2020);
- la voce di spesa relativa a ODV evidenzia un saldo pari ad euro 82 mila circa (euro 110 mila nel 2020). La voce comprende il compenso riconosciuto ai membri dell'Organismo di Vigilanza e le risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei compiti attribuiti all'Organismo, così come previsto da apposita delibera del CDA;
- la voce relativa ai compensi per perizie e collaudi tecnici immobili pari ad euro 103 mila circa (euro 127 mila nel 2020) si riferisce ai compensi a professionisti esterni per: i) i collaudi tecnici amministrativi di lavori di manutenzione, ii) la progettazione ed i collaudi di opere strutturali e certificazione di idoneità statica, iii) le perizie estimative;
- le spese per il contenzioso legale si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione.

In particolare:

  - il costo relativo alle spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione è stato di euro 4,7 milioni circa (euro 4,6 milioni circa nel 2020);
  - il costo relativo alle spese giudiziali di controparte è stato di euro 569 mila circa (euro 386 mila circa nel 2020);

- i recuperi per cassa dei crediti contributivi ed immobiliari, conseguenti ad azioni legali sono pari ad euro 13,2 milioni;
- I recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi con esito positivo per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 480 mila circa (euro 479 mila circa nel 2020).

Si evidenzia che delle somme relative alle spese per gli avvocati incaricati dalla Fondazione, euro 370 mila si riferiscono ai costi sostenuti dalla Fondazione per il contenzioso elettorale, protrattosi per l'intero esercizio 2021 e che ha riguardato la governance della Fondazione, mentre euro 350 mila circa si riferiscono alle spese legali corrisposte agli avvocati difensori della Fondazione per il contenzioso contro Sorgente SGR.
Si riporta di seguito, ad ogni fine utile, la tabella contenente i numeri di giudizi suddivisi per tipologia e natura:

Contenzioso	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Giudizi in materia istituzionale	2.879	2.850	3.064	2.700	2.655	2.792
Giudizi di natura previdenziale	142	142	144	177	161	112
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	1.068	980	1.065	1.226	1.115	1.469
Giudizi promossi dal personale	32	23	22	26	29	26
Giudizi di diversa natura	85	74	77	81	78	49
Totale	**4.206**	**4.069**	**4.372**	**4.210**	**4.038**	**4.448**

- le spese di facchinaggio e trasporto per euro 143 mila circa (euro 94 mila circa nel 2020) si riferiscono alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Si ricorda che il servizio è attivo sia presso la sede istituzionale, sia presso la sede di Milano, sia presso gli archivi della Fondazione, siti in Roma e in Lacchiarella (Milano). Il maggior costo rispetto al 2020 si registra per le attività di facchinaggio che si sono rese necessarie per lo sgombero delle unità libere vendibili tramite asta;
- il costo per servizi pubblicitari è pari ad euro 75 mila circa (euro 245 mila nel 2020) si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché all'acquisto di spazi editoriali utili a pubblicazioni di carattere generale necessarie per la comunicazione agli iscritti. Si evidenza che la maggiore spesa sostenuta nel 2020 era dovuta quasi esclusivamente alla spesa sostenuta per il piano di comunicazione istituzionale relativo alla campagna elettorale dell'anno 2020 per il rinnovo dell' Assemblea dei Delegati ed alle sue modalità di voto presso gli iscritti;
- la voce spese di rappresentanza è pari a 96 euro circa (euro 0,9 mila nel 2020) e rappresenta le spese sostenute dalla Fondazione per esigenze legate a manifestazioni esterne e per lo svolgimento di funzioni di carattere istituzionale. Le spese di rappresentanza sono regolate dal disciplinare interno approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2017. Nel corso del 2021 sono state pressochè inesistenti;

- il saldo della voce spese tipografiche è pari ad euro 19 mila circa (euro 29 mila circa nel 2020) e si riferisce:
  - per euro 17 mila euro circa all'elaborazione grafica del bilancio sociale e del consuntivo della Fondazione;
  - per euro 2 mila a servizi tipografici diversi;
- le voci rimborsi trasporti fuori sede e spese viaggio, pari rispettivamente ad euro 0,4 mila circa (euro 0,6 mila circa nel 2020) ed euro 111 mila circa (euro 67 mila circa nel 2020), sono relative ai rimborsi taxi ed ai rimborsi riconosciuti al personale in trasferta per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nella voce sono classificate tutte le spese di viaggio relative al personale, ivi compresi i rimborsi chilometrici, riferiti per il 90% ai costi sostenuti dagli ispettori della Fondazione durante le ispezioni svolte sul territorio. Si ricorda che nel 2020 la voce era inferiore come conseguenza diretta del periodo di lockdown e dell'emergenza sanitaria;
- il saldo della voce Spese per attività di marketing è pari ad euro 23 mila circa (euro 37 mila circa nel 2020). La spesa è relativa al servizio di potenziamento della pagina Linkedin attraverso l'acquisto del "Page Package" per sviluppare la presenza su Linkedin e diffondere l'immagine della Fondazione presso i professionisti interessati;
- il saldo della voce Costi per contact center pari ad euro 1,3 milioni circa (euro 2,1 milioni circa nel 2020) si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Ricordiamo che il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti), attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. La spesa sostenuta nel 2021 si riallinea a quella dei precedenti esercizi. Nel 2020 si ricorda che il maggior costo si era determinato in ragione del numero eccezionale di richieste pervenute in virtù delle misure di sostegno agli iscritti messe a disposizione dalla Fondazione nel periodo dell'emergenza sanitaria nonché per i maggiori contatti ricevuti relativamente allo svolgimento dell'Assemblea;
- il saldo della voce Quote associative pari ad euro 74 mila circa (euro 62 mila circa nel 2020), accoglie principalmente la quota associativa all' ADEPP (Associazione Enti Previdenziali Privati) per euro 62 mila circa, la quota associativa Social Impact (4 mila euro) e la quota per l'adesione al PRI Association per euro 7 mila circa.

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	793.958.517	779.562.104	14.396.413
Pensione di invalidità Parziale	12.533.862	13.267.702	(733.840)
Pensione di invalidità totale	4.669.874	4.922.108	(252.234)
Pensione ai superstiti	222.407.574	219.876.134	2.531.440
Contributo per infortunio o malattia	384.000	0	384.000
Contributo progetto salute donna	6.246	0	6.246
Contributo libri scolastici	269.400	0	269.400
Borse di studio e assegni	114.100	0	114.100
Erogazioni straordinarie	997.000	10.550.900	(9.553.900)
Assegni funerari	194.000	0	194.000
Contributo figli agenti con handicap	1.680.000	2.298.000	(618.000)
Erogazione straordinaria over 75	5.000	30.000	(25.000)
Indennità di maternità	345.000	720.000	(375.000)
Premi per assicurazione	7.833.840	7.833.840	0
Assegni Case riposo	83.200	254.800	(171.600)
Contributi per maternità	442.500	417.500	25.000
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	68.000	98.800	(30.800)
Contributi asili nido	172.500	0	172.500
Spese formazione Agenti	150.000	0	150.000
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	**1.046.314.613**	**1.039.831.888**	**6.482.725**

Il totale dei costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 1.039 milioni circa del 2020 a 1.046 milioni circa nel 2021.
Sul fronte delle prestazioni previdenziali si registra un maggior costo per euro 16 milioni circa, relativo all'incremento delle pensioni di vecchiaia (per euro 14 milioni circa) e all'incremento delle pensioni superstiti (per euro 2,5 mila circa). Sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso si decrementa rispetto all'anno precedente per circa euro 986 mila in totale. L'incremento scaturisce dall'aumento del numero dei pensionati (+1,8%) essendo trascurabile la variazione del costo medio, mentre la rivalutazione delle pensioni secondo il meccanismo della perequazione automatica è stato pari a zero.
Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 4,9 milioni (ad esclusione del costo della polizza) registrando un minor costo pari ad euro 9,4 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. Tale minor costo scaturisce dalle minori domande di prestazioni assistenziali pervenute nell'anno rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato come noto dalle erogazioni straordinarie a favore degli agenti colpiti dalla pandemia.

Tra le prestazioni assistenziali sono compresi i premi per la polizza infortuni a favore degli agenti a carico della Fondazione, pari a circa euro 7,8 milioni, integrativa rispetto alle garanzie minime previste dagli Accordi Economici Collettivi. L'importo corrisponde al premio quotato dalla compagnia assicurativa che si è aggiudicata la procedura di gara.
Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 499 mila euro circa (euro 479 mila circa nel 2019), si riferiscono:

- per euro 355 mila circa (euro 358 mila nel 2020) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi secondarie nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà disponibili. Più in dettaglio i canoni comprendono:
  - euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
  - euro 22 mila annui per l'ufficio di Firenze;
  - euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
  - euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
  - euro 36 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
  - euro 7 mila annui per l'ufficio di Udine;
  - euro 104 mila pagati per gli uffici di Roma, in via delle Sette chiese, Torino e Bari;
  - euro 115 mila per l'ufficio di Milano;
  - euro 6 mila per l'affitto del magazzino sito a Padova adibito ad archivio;
- per euro 144 mila (euro 122 mila nel 2020) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Variazione netta
a) Salari e stipendi	18.014.179	18.294.111	(279.932)
b) Oneri sociali	4.964.642	5.081.421	(116.779)
c) Trattamento di fine rapporto	1.360.786	1.318.182	42.604
d) Trattamento di quiescenza e simili	799.208	873.274	(74.066)
e) Altri costi	3.163.716	3.011.906	151.810
Totale costi per il personale	**28.302.530**	**28.578.894**	**(276.364)**

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 28,3 milioni circa, (28,6 milioni circa nel 2020). Degli importi evidenziati, euro 34 mila circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.
Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Variazione netta
Salari e stipendi	18.100.905	18.239.006	(138.101)
Oneri sociali	4.957.898	5.049.225	(91.327)
Trattamento di fine rapporto	1.357.653	1.311.693	45.960
Altri benefici al personale	1.724.933	1.528.263	196.670
Costi per il personale non portiere	**26.141.388**	**26.128.187**	**13.201**

La voce salari e stipendi è inferiore rispetto allo scorso esercizio, così come la voce oneri sociali, mentre l'incremento della voce TFR è dovuto alla maggiorazione del coefficiente di rivalutazione che passa da 1,5 del 2020 al 4,3 del 2021.
Il minor costo, di circa euro 138 mila si determina per:

- un minor organico, in seguito all'esodo di personale, non sostituito, che ha optato di aderire al piano di incentivazione;
- un minor costo per le missioni e per gli straordinari non portieri in conseguenza della modalità di lavoro in smart working determinata dall'emergenza sanitaria vigente.

La voce Salari e stipendi, pari ad euro 18,1 milioni, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie ed il costo degli straordinari, pari ad euro 157 mila.
Le retribuzioni ordinarie comprendono il costo di n.7 dirigenti e del Direttore Generale, complessivamente pari ad euro 1,1 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 17 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per TFR e previdenza complementare, ammonta complessivamente ad euro 1,5 milioni circa.
La voce trattamento di quiescenza e simili accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2021 è pari ad euro 799 mila circa (euro 873 mila nel 2020).
La voce altri costi complessivamente pari ad euro 3,1 milioni circa (euro 3 milioni nel 2020), accoglie le seguenti voci:

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, pressochè in linea con lo scorso esercizio;
- euro 177 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti (euro 170 mila nel 2020);
- altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:

  - per euro 86 mila circa (circa 102 mila euro nel 2020), al costo per la formazione del personale;
  - per euro 405 mila circa (401 mila euro circa nel 2020) ai costi per i ticket del personale dipendente. L'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7, in linea con le disposizioni normative attualmente vigenti;
  - per euro 721 mila circa (798 mila circa nel 2020), si riferisce al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti, alle erogazioni ai circoli aziendali, alle borse di studio per i figli dei dipendenti;
  - tra i costi si annovera anche il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 228 mila (euro 227 mila nel 2020).

Infine si indica la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno del numero dei dipendenti (comprensivi del numero dei dirigenti) e dei portieri della Fondazione:

	Fine esercizio 2020	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio 2021
Dipendenti	391	2	14	379
Portieri	3	0	0	3
TOTALE	**394**	**2**	**14**	**382**

Ammortamenti e Svalutazioni

Il saldo relativo alla voce ammortamenti, pari ad euro 1,6 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. Il saldo diminuisce di circa 492 mila euro rispetto al 2020, come effetto combinato dei seguenti eventi:

- un minor ammortamento degli hardware della Fondazione (euro -6,4 mila circa);
- un maggior ammortamento della categoria impianti e macchinari della Fondazione (+ euro 0,499 mila);
- un minor ammortamento dei software della Fondazione (euro -92 mila circa);
- un minor ammortamento delle macchine d'ufficio ordinarie (euro -1,5 mila)
- un minor ammortamento delle spese capitalizzate (euro -395 mila circa);
- un maggior ammortamento dei mobili e arredi e macchine d'ufficio (euro +2,2 mila circa).

Nel corso dell'esercizio 2021 le quote relative alle svalutazioni operate sono pari ad euro 9,8 milioni circa e si riferiscono: i) per euro 6,5 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti, ii) per euro 956 mila alla svalutazione dei crediti contributivi, iii) per euro 2,3 milioni circa alla svalutazione di immobili. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito iscritte nell'Attivo circolante ed al paragrafo relativo agli immobili destinati alla vendita dello Stato patrimoniale.

Altri accantonamenti

La voce, pari ad euro 345,5 milioni circa, si riferisce:

- per euro 5,1 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto nel paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 20 milioni all'accantonamento riferito al fondo immobiliare Rho Plus, rettificativo del valore dell'investimento esposto nella voce altri titoli dello Stato patrimoniale. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli;
- per euro 5 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione FIA per il Fondo Sator. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli;
- per euro 315 milioni circa si riferisce alla differenza scaturita dall'allineamento contabile del valore del fondo FIRR rispetto alle risultanze rilevate sul sistema gestionale della Fondazione. Per i dettagli si rimanda a quanto descritto per la voce altri ricavi e proventi del conto economico e a quanto riportato nella relazione sulla gestione in merito all'allineamento del debito FIRR.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito le voci che compongono il saldo:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Variazione netta
Contributi INPS Organi	112.864	140.432	(27.568)
Imposte e tasse	820.899	530.389	290.510
Imposte e tasse Immobili	7.074.645	7.668.939	(594.294)
Imposte di registro	157.100	111.438	45.662
Interessi su depositi cauzionali	44.982	80.870	(35.888)
Rimborsi di fitti	89.542	140.003	(50.461)
Arrotondamento passivo	11.164	8.705	2.459
Oneri diversi di gestione di natura straordinaria	649.280	1.653.481	(1.004.201)
Altri oneri di gestione	**8.960.476**	**10.334.257**	**(1.373.781)**

I contributi Inps ai collaboratori si riferiscono alla quota contributiva a carico della Fondazione per i compensi pagati ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio.
La voce imposte e tasse, pari ad euro 821 mila circa (euro 530 mila circa nel 2020), riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché agli oneri fiscali sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc). Il costo è superiore rispetto allo scorso anno per circa 290 mila euro, per effetto del pagamento delle imposte di registro per la registrazione di atti giudiziari nonché per i maggiori oneri pagati per occupazione suolo pubblico connessi ai lavori per il bonus facciate eseguiti sugli stabili di via di Casalbruciato.
La voce imposte e tasse su immobili pari a 7 milioni di euro circa (euro 7,7 milioni circa nel 2020), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. La diminuzione dell'onere per circa 600 mila euro, rispetto allo scorso anno, scaturisce dal processo di dismissione in corso.

La voce imposte di registro sui contratti di locazione pari ad euro 157 mila circa (111 mila circa nel 2020), si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.
La voce interessi su depositi cauzionali pari ad euro 45 mila circa (81 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo calcolato per gli interessi attivi riconosciuti contrattualmente su depositi cauzionali versati in contanti dagli inquilini.
La voce rimborso di fitti, pari ad euro 90 mila circa (140 mila circa nel 2020), accoglie la restituzione del 25%, prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei requisiti di reddito, operata nella liquidazione finale all'atto di acquisto dell'immobile da parte dell'inquilino.

Gli oneri diversi di gestione di natura straordinaria per euro 649 mila circa si riferiscono:

- per euro 621 mila circa (euro 1,6 milioni circa nel 2020) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- per euro 26 mila circa (60 mila circa nel 2020) alla rilevazione di insussistenze attive sulle voci mutui agli iscritti dell'attivo circolante della Fondazione:
- per euro 2 mila circa (euro 14 mila circa nel 2020) alla rilevazione di sopravvenienze passive relative alla sistemazione contabile di eventi relativi ad anni precedenti.

FONDAZIONE ENASARCO • BILANCIO CONSUNTIVO 2021

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze per il 2021 dei valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.21	Saldo al 31.12.20	Variazione netta
Proventi da partecipazione	-	-	-
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	5.214	6.457	-1.243
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	92.014.679	127.407.051	-35.392.372
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
d) da proventi diversi dai precedenti	164.163	353.063	-188.900
Interessi ed altri oneri finanziari	-24.489.764	-43.917.876	19.428.112
Utili e perdite su cambi	-52.486	-386.019	333.533
Totale proventi ed oneri finanziari	**67.641.806**	**83.462.676**	**-15.820.870**

I proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni ammontano ad euro 92 milioni circa nel 2021. Ricordiamo cha a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- per euro 972 mila circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 13,5 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 17 milioni circa ai proventi relativi a ETF presenti in portafoglio. Nel corso del 2021 alcuni ETF sono stati oggetto di operazioni di prestito titoli con BNP Paribas, nella tabella in calce il dettaglio delle fees generate;
- per euro 29,9 milioni circa ai dividendi su quote di fondi di private Equity incassati dalla Fondazione;
- per 23,2 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondi di private debt;
- per euro 6 milioni circa dai proventi relativi ai titoli di Stato. Nel corso del 2021 alcuni BTP sono stati oggetto di operazioni di prestito titoli con BNP Paribas, nella tabella in calce il dettaglio delle fees generate;
- per 1,4 milioni ai proventi per gli investimenti nei fondi obbligazionari.

DI seguito il dettaglio delle fees incassate nel 2021 dall'operazione prestito titoli a BNP Paribas:

Asset class	ISIN	Fees incassate
BTP	IT0005028003	9.473
BTP	IT0005090318	31.821
BTP	IT0005094088	194.531
BTP	IT0005138828	37.467
BTP	IT0005210650	197.621
BTP	IT0005240350	22.554
ETF	IE00B3VVMM84	1.418
ETF	LU0962078753	550
ETF	IE00B3XXRP09	268
ETF	IE00B9M6RS56	1.288
ETF	IE00B52VJ196	8.111
ETF	IE00BYVJRP78	13.846
Totale		**518.947**

I proventi diversi dai precedenti, pari a euro 164 mila, sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione.
Gli oneri finanziari, pari a circa 24,5 milioni di euro, si riferiscono:

- per euro 577 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria;
- per euro 21,2 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati;
- per euro 554 mila alle spese bancarie e postali relative ai servizi di tesoreria;
- per euro 2,2 milioni alle minusvalenze straordinarie per smobilizzo titoli, nel dettaglio:
    - per euro 1,7 milioni allo smobilizzo totale della partecipazione in NEIP III Spa;
    - per euro 340 mila allo smobilizzo parziale del fondo PG - GV 2014;
    - per euro 60 mila allo smobilizzo parziale del fondo Hamilton Co Inv;
    - per euro 120mila allo smobilizzo parziale del fondo Ardian PD.

Gli utili e perdite su cambi pari ad euro 52 mila, sono relativi a perdite su cambio evidenziate in fase di smobilizzo parziale del fondo Hamilton Lane.

INTERESSI FIRR

Sono pari ad euro 4,8 milioni circa (euro 2 milioni circa nel 2020). Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche di valore hanno avuto un impatto netto negativo di circa 8,8 milioni di euro, nel dettaglio si riferiscono:

- per euro 11 mila alla rivalutazione di valore del Fondo Senior;
- per euro 191 mila alla rivalutazione di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 9 milioni alla svalutazione del fondo Clarice. Nonostante non siano stati superati i parametri stabiliti, prudenzialmente si è proceduto alla svalutazione ritenendo improbabile il riassorbimento totale della minusvalenza implicita entro la scadenza naturale del fondo.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. DI seguito il dettaglio delle valutazioni operate:

- euro 65 mila relativi alla svalutazione di valore del fondo monetario Deutsche Floating, iscritto nell'attivo circolante;
- euro 107 mila relativi alla svalutazione di valore del fondo monetario R Credit Hor12M;
- euro 10 mila relativi alla svalutazione di valore del fondo monetario Parvest Enhance.

Nel 2021 sono stati accantonati nei fondi oscillazione titoli:

- euro 20 milioni in relazione al fondo Rho;
- euro 5 milioni in relazione al fondo Sator.

Si rammenta che i fondi oscillazione titoli sono alimentati qualora, nonostante non siano stati superati i parametri stabiliti nel 2012 per la valutazione del patrimonio finanziario, si ritenga che le minusvalenze implicite non realizzate difficilmente possano essere riassorbite prima della scadenza naturale dei fondi. L'ammontare complessivo accantonato al 31 dicembre 2021 è di euro 230,7 milioni, nel dettaglio:

- euro 120 milioni per il fondo Rho accantonato al fondo oscillazione plusvalenze da apporto;
- euro 90 milioni per il fondo Fenice, accantonati al fondo oscillazione FIA partecipati;
- euro 20,7 milioni per il fondo Sator, accantonati al fondo oscillazione FIA partecipati.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).
Le imposte d'esercizio, pari ad un importo netto di euro 4,6 milioni circa, sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

Le imposte si riferiscono:

- per euro 3,8 milioni all'IRES stimata sui canoni di locazione per l'esercizio 2021 applicando l'aliquota vigente pari al 24% e tenendo conto dei bonus utilizzati, in particolare il bonus sull'acquisto di macchine d'ufficio per il lavoro da remoto, il bonus pubblicità ed il bonus facciate;
- per euro 1 milione circa all'IRAP calcolata sulle voci salariali;
- per euro 223 mila alle maggiori imposte risultanti dalla dichiarazione unico 2020 compilata e presentate all'Agenzia fiscale entro le scadenze previste dalla norma, rispetto a quanto iscritto a bilancio 2020.

AVANZO ECONOMICO

L’avanzo economico risultante dal bilancio consuntivo 2021 ammonta ad euro 187.757.029. destinato al patrimonio netto come segue:

- euro 4.368.361 alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell’esercizio;
- euro 183.388.668 ad incremento della riserva legale.

Allegato Conto Economico Riclassificato DM 27/03/2013

	Valori in euro	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Var. %	Prev 2021	Firr 2021	Ass 2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE							
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.249.289.869	1.139.766.174	10%	1.102.568.607	0	146.721.262
	a) contributo ordinario dello Stato						
	b) corrispettivi da contratto di servizio						
	b.1) con lo Stato						
	b.2) con le Regioni						
	b.3) con gli altri enti pubblici						
	b.4) con l'Unione Europea						
	c) contributi in conto esercizio						
	c.1) dallo Stato						
	c.2) dalle Regioni						
	c.3) dagli altri enti pubblici						
	c.4) dall'Unione Europea						
	d) contributi da privati						
	e) proventi fiscali e parafiscali	*1.249.289.869*	*1.139.766.174*	*10%*	*1.102.568.607*	*0*	*146.721.262*
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
5)	Altri ricavi e proventi	39.691.576	33.246.535	19%	32.094.362	7.553.840	43.374
	a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio						
	b) altri ricavi e proventi	*39.691.576*	*33.246.535*	*19%*	*32.094.362*	*7.553.840*	*43.374*
	Totale Valore della Produzione (A)	**1.288.981.445**	**1.173.012.709**	**10%**	**1.134.662.969**	**7.553.840**	**146.764.636**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
6)	Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(120.854)	(228.189)	-47%	(114.811)	0	(6.043)
7)	Per servizi	(1.076.032.587)	(1.064.748.271)	1%	(1.056.568.457)	(6.677.990)	(12.786.140)
	a) erogazione di servizi istituzionali	*(1.046.314.613)*	*(1.039.831.888)*	*1%*	*(1.033.839.227)*	*0*	*(12.475.386)*
	b) acquisizione di servizi	*(22.884.928)*	*(18.028.455)*	*27%*	*(21.357.483)*	*(6.560.153)*	*(252.187)*
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	*(5.850.508)*	*(5.738.449)*	*2%*	*(438.336)*	*(117.837)*	*(9.440)*
	d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	*(982.538)*	*(1.149.479)*	*-15%*	*(933.411)*	*0*	*(49.127)*
8)	Per godimento di beni e servizi	(498.622)	(479.605)	4%	(473.691)	0	(24.931)
9)	Per il personale	(28.302.530)	(28.578.894)	-1%	(26.878.378)	(10.744)	(1.413.409)
	a) salari e stipendi	*(18.014.179)*	*(18.294.111)*	*-2%*	*(17.107.039)*	*(7.656)*	*(899.485)*
	b) oneri sociali	*(4.964.642)*	*(5.081.421)*	*-2%*	*(4.714.638)*	*(2.109)*	*(247.895)*
	c) trattamento di fine rapporto	*(1.360.786)*	*(1.318.182)*	*3%*	*(1.291.923)*	*(980)*	*(67.883)*
	d) trattamento di quiescienza e simili	*(799.208)*	*(873.274)*	*-8%*	*(759.248)*	*0*	*(39.960)*
	e) altri costi	*(3.163.716)*	*(3.011.906)*	*5%*	*(3.005.530)*	*0*	*(158.186)*

FONDAZIONE ENASARCO • BILANCIO CONSUNTIVO 2021

ALLEGATO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

10)	Ammortamenti e svalutazioni	(11.462.066)	(25.437.011)	-55%	(8.615.892)	(2.766.199)	(79.975)
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*(494.595)*	*(981.511)*	*-50%*	*(475.707)*	*0*	*(18.888)*
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*(1.165.573)*	*(1.170.862)*	*0%*	*(1.152.301)*	*0*	*(13.272)*
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*(9.801.898)*	*(23.284.638)*	*-58%*	*(6.987.883)*	*(2.766.199)*	*(47.815)*
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12)	Accantonamenti per rischi						
13)	Altri accantonamenti	(30.787.132)	(72.832.443)	-58%	(337.712.802)	(7.818.009)	0
14)	Oneri diversi di gestione	(8.311.196)	(8.680.776)	-4%	(5.744.700)	(2.560.294)	(6.201)
	a) oneri per contenimento della spesa pubblica	*0*	*0*		*0*	*0*	*0*
	b) altri oneri diversi di gestione	*(8.311.196)*	*(8.680.776)*	*-4%*	*(5.744.700)*	*(2.560.294)*	*(6.201)*
	Totale costi (B)	**(1.155.514.987)**	**(1.200.985.190)**	**-4%**	**(1.436.108.730)**	**(19.833.237)**	**(14.316.698)**
	Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**133.466.458**	**(27.972.481)**	**577%**	**(301.445.761)**	**(12.279.397)**	**132.447.937**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI							
15)	Proventi da partecipazioni	0	0		0	0	0
16)	Altri Proventi finanziari	86.928.154	101.152.633	-14%	59.788.447	27.131.238	8.469
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	*5.214*	*27.560*	*-81%*	*4.953*	*0*	*261*
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costitutiscono partecipazioni	*86.758.777*	*100.793.114*	*-14%*	*59.627.539*	*27.131.238*	*0*
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*0*	*0*		*0*	*0*	*0*
	d) proventi diversi dai precedenti	*164.163*	*331.959*	*-51%*	*155.955*	*0*	*8.208*
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(27.093.881)	(34.725.332)	-22%	(15.500.166)	(11.565.372)	(28.343)
	a) interessi FIRR	*(4.758.120)*	*(2.020.220)*	*136%*	*0*	*(4.758.120)*	*0*
	b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate						
	c) altri interessi ed oneri finanziari	*(22.335.762)*	*(32.705.112)*	*-32%*	*(15.500.166)*	*(6.807.253)*	*(28.343)*
17 bis)	Utile e perdite su cambi	(52.486)	(386.019)	-86%	(36.072)	(16.413)	0
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)	**59.781.787**	**66.041.282**	**-9%**	**44.252.209**	**15.549.452**	**(19.874)**
D) RETTIFICHE DI VALORE D ATTIVITA' FINANZIARIE							
18)	Rivalutazioni						
	a) rivalutazioni di partecipazioni	*0*	*319.170*	*-100%*			
	b) rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	*0*	*(319.170)*	*-100%*	*0*	*0*	*0*
	c) rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*202.132*	*672.152*	*-70%*	*137.700*	*64.431*	
19)	Svalutazioni						
	a) di partecipazioni	*0*	*0*		*0*	*0*	*0*
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	*(9.182.830)*	*(3.525.502)*	*160%*	*(6.185.517)*	*(2.814.483)*	*0*
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*0*	*0*		*(125.655)*	*(57.175)*	*0*
	Totale rettifiche di valore (18-19)	**(8.980.698)**	**(2.853.350)**	**215%**	**(6.173.471)**	**(2.807.227)**	**0**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI							
20)	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)	10.872.672	33.476.769	-68%	323.972.723	1.643.628	0
21)	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non iscrivibili al n. 14) e delle imposte relativa ad esercizi precedenti	(2.803.281)	(12.866.246)	-78%	(2.129.056)	(674.225)	0
	Totale delle partite straordinarie (20-21)	**8.069.391**	**20.610.523**	**-61%**	**321.843.667**	**969.403**	**0**
	Risultato prima delle imposte	**192.336.938**	**55.825.974**	**245%**	**58.476.643**	**1.432.231**	**132.428.064**
	Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate	(4.579.909)	(5.663.450)	-19%	(3.147.678)	(1.432.231)	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**187.757.029**	**50.162.524**	**274%**	**55.328.965**	**(0)**	**132.428.064**

FONDAZIONE ENASARCO • BILANCIO CONSUNTIVO 2021

Allegato Piano degli indicatori e dei risultati

Cod. Missione	Missione	Rif Progr	Programma	Rif	Obiettivo	Indicatore di performance				
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	"Valore target 2021"	Valore raggiunto
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.1	Monitoraggio dell'andamento degli iscritti alla Fondazione ed effetti del COVID	Redatto il bilancio tecnico e monitorato l'andamento delle iscrizioni. Erogazione di sostegni agli iscritti in difficoltà	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	" Indicatore di risultato (output) "	50%	50%
				A.3.2	Modalità alternative di detenzione e gestione degli investimenti immobiliari per accellerare le vendite immobiliari	Sono stati predisposti gli atti per l'esecuzione del progetto SICAF arenatosi a causa del contenzioso elettorale riguardante la governance della Fondazione	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di impatto (outcome)	50%	50%
025	Politiche previdenziali	003	Gestione del FIRR	A.4.1	Separazione del ramo previdenza dal ramo FIRR	I Ministeri non hanno approvato le delibere che prevedevano il pagamento di acconti FIRR agli agenti. Gli uffici hanno avviato il progetto di separazione dei rami Firr ed hanno proceduto alla determinazione del debito FIRR	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di impatto (outcome)	50%	50%
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	B1.1	Riqualificazione dei costi d'investimento e delle sedi strumentali della Fondazione	A causa dello stallo gestorio conseguente al contenzioso elettorale, il progetto non è stato eseguito, ma sarà rivisitato nel 2022. Le attività sono già riprese in seno alla Commissione ristrutturazione sedi.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	" Indicatore di risultato (output) "	25%	0%

Allegato Conto consuntivo di cassa per le entrate

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2021		
ENTRATA		
Livello	**Descrizione codice economico**	**TOTALE ENTRATE_2021**
I	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**1.424.612.023,44**
II	Tributi	1.424.612.023,44
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.424.612.023,44
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	**Trasferimenti correnti**	**-**
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	**Entrate extratributarie**	**154.465.783,77**
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	19.455.586,37
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	19.455.586,37
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	44.845.128,75
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delie irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	44.845.128,75
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	7.186.024,95
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	7.021.862,13
III	Altri interessi attivi	164.162,82
II	Altre entrate da redditi da capitale	82.838.814,78
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	82.838.814,78
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	

III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	140.228,92
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	97,45
III	Altre entrate correnti n.a.c.	140.131,47
I	**Entrate in conto capitale**	**20.204.164,48**
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	

III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.204.164,48
III	Alienazione di beni materiali	20.204.164,48
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	
I	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**205.732.244,92**
II	Alienazione di attività finanziarie	205.732.244,92
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	13.697.198,65
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	182.238.702,02
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	9.796.344,25
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da	
	Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-

III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	**Accensione Prestiti**	**-**
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	

ALLEGATO CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE ENTRATE

III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione Prestiti - Derivati	
I	**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	
I	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**413.847.000,00**
II	Entrate per partite di giro	413.847.000,00
III	Altre ritenute	309.747.000,00
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	6.600.000,00
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	80.000.000,00
III	Altre entrate per partite di giro	17.500.000,00
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**2.218.861.216,61**

Allegato Conto consuntivo di cassa per le uscite

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2021

USCITE

			Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche		Missioni 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	**Totale spese**
Livello	Descrizione codice economico		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALEArticolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					Programma 2 Indirizzo Politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi conto terzi e partite di giro	
		Gruppi COFOG Divisioni Macroaggregati Programma	**Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE**								
			1	**2**	**3**	**4**	**5**	**9**	**9**	**9**	
			Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale altrimenti non classificabile	Protezione sociale altrimenti non classificabile	Protezione sociale altrimenti non classificabile	2021
I	Spese correnti		18.369.325,33	1.062.097.412,21	222.563.895,45	17.905.656,68	-	868.272,59	3.619.378,22	-	1.325.423.940,48
II	Redditi da lavoro dipendente		-	23.858.929,93	-	-	-				23.858.929,93
III	Retribuzioni lorde	032/003		18.894.288,42							18.894.288,42
III	Contributi sociali a carico dell'ente	032/003		4.964.641,51							4.964.641,51
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		-	30.801.755,67	-	-	-				30.801.755,67
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	025/003		30.801.755,67							30.801.755,67
II	Acquisto di beni e servizi		-	25.375.706,61	-	-	-	868.272,59	3.619.378,22	-	29.863.357,42
III	Acquisto di beni non sanitari	032/003		120.853,88							120.853,88
III	Acquisto di beni sanitari										-
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/003		23.888.596,01					3.619.378,22		27.507.974,23
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/002		1.366.256,72				868.272,59			2.234.529,31
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali										-
II	Trasferimenti correnti		18.369.325,33	977.420.585,19	222.563.895,45	17.905.656,68	-				1.236.259.462,65

III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche							-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	025/003	18.369.325,33	973.645.103,41	222.563.895,45	17.905.656,68		1.232.483.980,87
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	032/003		3.775.481,78				3.775.481,78
III	Trasferimenti correnti a Imprese							-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private							-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-
II	Interessi passivi		-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine							-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine							-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine							-
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine							-
III	Altri interessi passivi							-
II	Altre spese per redditi da capitale		-	44.982,25	-	-	-	44.982,25
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita							-
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose							-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	032/003		44.982,25				44.982,25
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc..)							-
III	Rimborsi di imposte in uscita							-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea							-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso							-
II	Altre spese correnti		-	4.595.452,56	-	-	-	4.595.452,56

III	Fondi di riserva e altri accantonamenti							-
III	Versamenti IVA a debito			2.591.357,94				2.591.357,94
III	Premi di assicurazione	032/003		858.241,06				858.241,06
III	Spese dovute a sanzioni							-
III	Altre spese correnti n.a.c.	032/003		1.145.853,56				1.145.853,56
I	Spese in conto capitale		-	305.917,78	-	-	-	305.917,78
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente		-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni							-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente							-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		-	199.470,80	-	-	-	199.470,80
III	Beni materiali	032/003		120.367,63				120.367,63
III	Terreni e beni materiali non prodotti							-
III	Beni immateriali	032/003		79.103,17				79.103,17
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario							-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario							-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario							-
II	Contributi agli investimenti		-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche							-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie							-
III	Contributi agli investimenti a Imprese							-
	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private							-
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-
II	Trasferimenti in conto capitale		-	106.446,98	-	-	-	106.446,98

III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche							-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie							-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese							-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private							-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo							-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche							-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie							-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso imprese							-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni sociali private							-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e resto del Mondo							-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche							-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	032/003		106.446,98				106.446,98
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese							-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali private							-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-
II	Altre spese in conto capitale		-	-	-	-	-	-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale							-
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.							-
I	Spese per incremento attività finanziarie		-	51.193.088,43	-	-	-	51.193.088,43
III	Acquisizioni di attività finanziarie		-	51.193.088,43	-	-	-	51.193.088,43
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	025/003		24.469,82				24.469,82
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	025/003		51.137.604,80				51.137.604,80
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine			-				-
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	025/003		31.013,81				31.013,81
III	Concessione crediti di breve termine							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese							-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private							-

III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		-	-	-	-	-	-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche							-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie							-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese							-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private							-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche							-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie							-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese							-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private							-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche							-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie							-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese							-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private							-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo							-
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche							-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie							-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	025/003		-				-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private							-
III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo							-
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)							-
III	Versamenti a depositi bancari							-
I	Rimborso Prestiti		-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari		-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine							-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine							-
II	Rimborso prestiti a breve termine		-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine							-
III	Chiusura Anticipazioni							-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine							-

III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali										-
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione										-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento		-	-	-	-	-				-
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario										-
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione										-
III	Rimborso prestiti - Derivati										-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere										-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro		-	-	-	-	-	-	-	413.847.000,00	413.847.000,00
II	Uscite per partite di giro		-		-	-	-			413.847.000,00	413.847.000,00
III	Versamenti di altre ritenute	025/003								309.747.000,00	309.747.000,00
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	025/003								6.600.000,00	6.600.000,00
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	025/003								80.000.000,00	80.000.000,00
III	Altre uscite per partite di giro	025/003								17.500.000,00	17.500.000,00
II	Uscite per conto terzi		-	-	-	-	-		-		-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi										-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								-		-
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori										-
III	Depositi di/presso terzi										-
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi										-
III	Altre uscite per conto terzi										-
	TOTALE GENERALE USCITE		**18.369.325,33**	**1.113.596.418,42**	**222.563.895,45**	**17.905.656,68**		**-**	**868.272,59**	**3.619.378,22**	**413.847.000,00**	**1.790.769.946,69**

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2021

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto dagli Uffici, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 25/2022 del 21 marzo 2022 e trasmesso, con mail, al Collegio Sindacale nella medesima data del 21 marzo 2022 per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

a) conto consuntivo in termini di cassa;
b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Inoltre, è stato altresì allegato il conto economico riclassificato secondo il modello di cui all'allegato 1 del citato DM.

Nel redigere il Bilancio Consuntivo, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità per effetto del D.Lgs 139/2015, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.
Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. Il MEF nella circolare n. 26 del 7 dicembre 2016 ha confermato l'attuale configurazione del conto economico, così come esposto nell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Il richiamato decreto, inoltre, all'art.5 comma 1 stabilisce che "*I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*".

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, esercita inoltre gli altri compiti previsti dalla normativa vigente in materia in particolare quelli di cui all'articolo 20 del D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Il Collegio ha il compito di verificare la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 con quelli desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso dell'esercizio e di verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e delle passività e l'attendibilità delle valutazioni effettuate, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio.

FONDAZIONE • ENASARCO

VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA
TEL. (+39) 06-5793.2216 FAX (+39) 06-5793.2219 E-MAIL INDIRIZZO@ENASARCO.IT
HTTP://WWW.ENASARCO.IT CODICE FISCALE 00763810587

Nel corso del 2021, il Collegio si è riunito complessivamente 26 volte ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha incontrato, in data 29 marzo 2022, la società di revisione BDO SpA, che è incaricata della certificazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1994, la quale, durante l'incontro, ha esposto le attività svolte nel corso dell'esercizio volte a verificare la regolare tenuta della contabilità e il rispetto dei Principi Contabili emanati dall'OIC. La Società di Revisione ha altresì dato informazione al Collegio in merito agli approfondimenti svolti con riferimento al Fondo F.I.R.R., già oggetto di specifico rilievo da parte della medesima Società nella propria relazione al Bilancio Consuntivo 2020 rilasciata in data 14 aprile 2021.
La BDO ha emesso, in data 5 aprile 2022, una relazione sul bilancio consuntivo 2022 della Fondazione, esprimendo ancora una volta un **giudizio con rilievi**, in considerazione delle tuttora esistenti incertezze in merito alla corretta quantificazione delle partite contabili relativa al F.I.R.R, oggetto peraltro di specifica trattazione nella presente relazione.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2021 riporta un **avanzo economico di esercizio pari ad euro +187.757.029** che è destinato alla riserva legale al netto della plusvalenza da dismissione immobiliare.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico, quest'ultimo secondo la riclassificazione di cui al DM 27 marzo 2013) al 31 dicembre 2021, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2021 (a)	Anno 2020 (b)	Variazione c=a – b	Differ. % c/b
Immobilizzazioni	6.119.523.856	6.300.721.326	-181.197.470	-3%
Attivo circolante	1.998.080.791	1.604.376.671	393.704.120	25%
Ratei e risconti attivi	81.090.967	79.833.526	1.257.441	2%
Totale attivo	**8.198.695.614**	**7.984.931.523**	**213.764.091**	3%
Patrimonio netto	5.434.363.449	5.246.606.420	187.757.029	4%
Fondi rischi e oneri	2.634.727.629	2.609.697.916	25.029.713	1%
Trattamento di fine rapporto	12.267.633	11.862.946	404.687	3%
Debiti	117.336.904	116.764.241	572.663	0%
Ratei e risconti passivi	0	0	0	0%
Totale passivo	**8.198.695.614**	**7.984.931.523**	**213.764.091**	**3%**

CONTO ECONOMICO	Anno 2021 (a)	Anno 2020 (b)	Variazione c=a – b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.288.981.445	1.173.012.709	115.968.736	10%
Costo della Produzione	-1.155.514.987	-1.200.985.190	45.470.203	-4%
Differenza tra valore o costi della produzione	133.466.458	-27.972.481	161.438.939	-577%
Proventi ed oneri finanziari	59.781.787	66.041.282	-6.259.495	-9%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-8.980.698	-2.853.350	-6.127.348	215%
Proventi e oneri straordinari	8.069.391	20.610.523	-12.541.132	-61%
Risultato prima delle imposte	192.336.938	55.825.974	136.510.964	245%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-4.579.909	-5.663.450	1.083.541	-19%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	**187.757.029**	**50.162.524**	**137.594.505**	274%

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2021 con i dati del corrispondente Budget:

CONTO ECONOMICO	Consuntivo 2021(a)	Budget 2021 (b)	Variazione c=a – b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.288.981.445	1.143.850.247	145.131.198	13%
Costo della Produzione	-1.155.514.987	-1.139.449.952	-16.065.035	1%
Differenza tra valore o costi della produzione	133.466.458	4.400.295	129.066.163	2933%
Proventi ed oneri finanziari	59.781.787	58.668.121	1.113.666	2%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-8.980.698	-3.000.000	-5.980.698	199%

Proventi e oneri straordinari	8.069.391	7.000.000	1.069.391	15%
Risultato prima delle imposte	192.336.938	67.068.416	125.268.522	187%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-4.579.909	-4.500.000	-79.909	2%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	187.757.029	62.568.416	125.188.612,88	200%

Come noto, a causa del **contenzioso elettorale riguardante la *governance* della Fondazione** che si è protratto per tutto il 2021 e per i primi mesi del 2022, i documenti di Budget 2022 e di Revision Budget 2021 non sono stati approvati – come richiesto dai Regolamenti – entro il 30 novembre 2021. Ciò ha determinato, in una prima fase, la gestione provvisoria, richiamando, per analogia, le norme dettate in materia dall'art. 23 del D.P.R. n. 97/2003; successivamente, l'apertura dell'esercizio provvisorio disposta, ai sensi del Regolamento di contabilità della Fondazione, dal neocostituito Consiglio di Amministrazione in concomitanza con l'approvazione del Budget 2022, avvenuta nel corso della riunione consiliare del 2 febbraio 2022 e dall'Assemblea dei delegati del 3 marzo 2022.

In base ai dati sopra esposti, il Collegio osserva che il risultato del consuntivo 2021 è maggiore di quello previsto in sede di budget, per l'effetto combinato di maggiori costi della produzione, dovuti agli accantonamenti e alle svalutazioni non prevedibili in sede di budget, più che compensati dai maggiori proventi da contributi previdenziali ed assistenziali. In particolare, nei costi della produzione, il maggior onere è riferito alle svalutazioni di crediti e alla appostazione di accantonamenti, non pianificabili all'epoca della redazione del bilancio. Nel dettaglio, gli accantonamenti effettuati riguardano principalmente il Fondo Rho (€ 20.000.000), il Fondo Sator (€ 5.000.000), maggiori rettifiche di immobilizzazioni finanziarie (€ 6.000.000), svalutazioni di crediti contributivi (€ 1.000.000), svalutazione di crediti immobiliari (€ 6.000.000).

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno fatto ricorso a deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile[1].

Il documento esaminato, **fatta eccezione per quanto verrà riferito successivamente in merito al fondo F.I.R.R.,** è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (*going concern*);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura, ferma restando l'informativa riguardante i Fondi immobiliari MEGAS e FENICE e il Fondo SATOR riportata nella presente relazione;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione dei titoli in valuta estera per adeguarsi alla prassi stabilita dal nuovo OIC 26, che stabilisce

[1] In caso di deroghe queste vanno espressamente specificate

che "*le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto*";

- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-*bis* del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-*bis* del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Sono costituite da:

Immobilizzazioni immateriali	Saldo al 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2021
Costi di impianto e ampliamento	-	-	-	
-Fondo di ammortamento	-	-	-	-
Valore netto costi di impianto	0	0	0	0
Costi di sviluppo	516.988	-	-	516.988
-Fondo di ammortamento	-516.988	-	-	-516.988
Valore netto costi sviluppo	0	0	0	0

Concessioni licenze e marchi	247.619	-	-	247.619
Fondo ammortamento licenze e marchi	-247.619	-	-	-247.619
Valore netto costi licenze e marchi	0	0	0	0
Software	14.340.669	79.103		14.419.772
Fondo ammortamento software	-13.732.927	-377.766		-14.110.693
Costi dismissione immobiliare	11.657.218	0		11.657.218
Fondo ammortamento	-11.414.030	-116.830	0	-11.530.860
valore netto costi immobilizzazioni immateriali	850.930	-415.492	0	435.438
Totali	850.931	-415.492	0	435.438

Nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente:

- l'acquisizione nel 2021 di *software* per un importo complessivo di euro 79.103 ed una relativa quota di ammortamento di euro 377.766.

  Il costo per l'acquisto dei software riguarda:

  - per circa euro 49 mila il software dedicato alla gestione del contenzioso per il Servizio Affari Legali, utile per l'operatività degli uffici e per il monitoraggio del processo di recupero del credito;
  - per circa 23 mila euro la revisione del sistema WI FI e l'introduzione del sistema NAC (Network Access Control) per il collegamento alla rete aziendale, al fine di evitare rischi di malfunzionamento tecnico introducendo livelli di sicurezza maggiori rispetto agli attuali;
  - per euro 5 mila euro circa, l'acquisto di 50 firme remote e l'acquisto del servizio ARRS necessario per l'utilizzo del sistema di firma digitale all'interno del software, comprensivo della manutenzione con validità triennale.
  - Per i restanti euro 0,8 l'acquisto di software utili allo svolgimento delle attività della Fondazione.

- Non sono stati sostenuti nell'anno costi per la dismissione del patrimonio immobiliare, mentre la quota di ammortamento è pari ad euro 116.830.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.
Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti, tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

Immobilizzazioni Materiali	**Saldo iniziale 01.01.2021**	**Incrementi**	**Decrementi**	**Saldo al 31.12.2021**
Terreni e fabbricati	44.190.658	0	0	44.190.658
-Fondo di ammortamento	-7.968.445	-900.141		-8.868.587
Valore netto Terreni e Fabbricati	36.222.213	-900.141	0	35.322.072
Impianti e macchinario	2.982.407	0		2.982.407
-Fondo di ammortamento	-2.979.423	-689		-2.980.112
Valore netto Impianti e macchinari	2.984	-689	0	2.294
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-
-Fondo di ammortamento	-	-	-	-
Valore netto attrezzatura industr. e commerciali	0	0	0	0
Automezzi	70.654	0	0	70.654

-Fondo di ammortamento	-70.654	0	0	-70.654
Valore netto automezzi	0	0	0	0
Apparecchiature hardware	10.674.379	27.075	0	10.701.454
-Fondo di ammortamento	-10.122.638	-217.534	0	-10.340.172
Valore netto hardware	551.741	-190.459	0	361.282
Mobili e macchine d'ufficio	3.572.933	93293	0	3.666.226
-Fondo di ammortamento	-3.422.553	-47.209	0	-3.469.762
Valore netto mobili e macchine ufficio	150.380	46.084	0	196.464
Altri beni	-			-
-Fondo di ammortamento	-			-
Valore netto altri beni	702.121	0	0	557.746
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-
Totali	36.927.317	-1.045.205	0	35.882.111

Come indicato dai principi contabili, il valore del fabbricato strumentale - sede della Fondazione - è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento, poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

È stata accantonata, nello specifico fondo ammortamento dei fabbricati strumentali, la somma complessiva di euro 900.141, quale quota di ammortamento 2021. L'aliquota d'ammortamento utilizzata è pari al 3%.

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 27 mila euro, si riferisce:

- per euro 25 mila circa all'acquisto di 15 IPAD per il Consiglio di Amministrazione al fine di dotare i Consiglieri di un dispositivo con caratteristiche tali da permettere la partecipazione alle sessioni remote del Consiglio stesso e consentire la consultazione della documentazione condivisa;
- per 2,2 mila circa per il servizio di manutenzione ed assistenza per postazioni di lavoro, stampanti e scanner, nonché per la fornitura di webcam per la sede centrale e gli uffici periferici della Fondazione.

La Nota Integrativa riporta in dettaglio le aliquote di ammortamento applicate alle diverse categorie di beni materiali ammortizzabili.

Finanziarie

Sono costituite da:

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2021
Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese	11.418.434		157.736	11.260.698
Crediti	781.515	11.051		792.566
Altri titoli	5.045.057.560		128.607.870	4.916.449.690
immobili conferiti ai fondi	1.205.685.571		50.982.218	1.154.703.353
Totali	6.262.943.080	11.051	179.747.824	6.083.206.307

Partecipazioni: La voce, pari ad euro 11.260.698, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in **Futura Invest SPA** per euro 5,5 milioni (14,80%) e in **Campus Bio-Medico SpA** per euro 5,8 milioni (5,56%). In applicazione dei principi contabili e dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo Futura Invest è stato rivalutato portando il valore della partecipazione da euro 5,3 milioni circa ad euro 5,5 milioni, pari alla quota di pertinenza calcolata nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale del 2021, evidenziando una rivalutazione pari a circa euro 191 mila, rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.
Per quanto riguarda la partecipazione in Campus Bio-Medico, nel 2021, risulta una vendita parziale per un valore di euro 349.347, che sommata alla suddetta rivalutazione della partecipazione in Futura Invest di euro 191.311 porta la riduzione totale della voce a euro 157.738.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppure non costituiscano partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

Crediti: Si tratta, per euro 717.566, della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti, mentre per euro 75.000 si riferisce alla costituzione di una riserva di liquidità

presso il gestore del fondo Coima Core fund III, di cui la Fondazione è investitore, costituita a garanzia di eventuali indennizzi che dovessero essere richiesti dalla parte acquirente in relazione alla cessione della proprietà del complesso immobiliare "Energy Park".

Altri titoli: tra le voci maggiormente rappresentative, si evidenziano:

- **Fondi immobiliari[2]**: i fondi immobiliari hanno subito nel 2021 una variazione in diminuzione di euro 47,8 milioni circa, derivante prevalentemente dal rimborso a titolo di capitale del fondo Clarice (per euro 40,3 milioni).

Nella voce "fondi immobiliari", compresa tra gli altri titoli, sono contabilizzate anche le quote possedute da Enasarco nei **fondi denominati "Megas" e "Fenice"**, precedentemente gestiti da "Sorgente Sgr" e attualmente affidati ad altri gestori (rispettivamente PRELIO SGR e DEA CAPITAL SGR).

In relazione ai fondi concernenti **l'ex gestore *Sorgente S.g.r.,*** data la rilevanza in termini economici degli stessi e la complessità delle vicende accadute, si ritiene utile riportare, seppure in maniera sintetica, ancora una volta la sequenza dei fatti che li hanno interessati, nell'ottica di fornire elementi idonei a rendere un'adeguata informativa in merito.

I rapporti con il citato gestore Sorgente S.g.r. sono stati caratterizzati negli ultimi esercizi da una forte conflittualità che ha portato, in ultimo, le Assemblee degli investitori dei **fondi Megas e Michelangelo Due (oggi Fondo Fenice)** a deliberare, in data 26 marzo 2018, la revoca dei mandati di gestione alla Sgr per giusta causa e/o per gravi inefficienze di gestione.

Le Assemblee dei quotisti, in data 25 giugno 2018, hanno quindi individuato i nuovi gestori dei Fondi: Prelios SGR per il Fondo MEGAS e DeA Capital SGR per il Fondo Fenice (ex Michelangelo Due). La SGR uscente, dal canto suo, si è opposta alla sua sostituzione da parte degli investitori mediante iniziative giudiziarie, tutte respinte dai giudici competenti, ed un ulteriore giudizio di merito promosso in data 25 giugno 2018, dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, con il quale ha chiesto il risarcimento dei danni reputazionali subiti in conseguenza.

I nuovi gestori sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre 2018: Prelios in data 1° ottobre 2018 e DeA Capital in data 4 dicembre 2018.

Appare utile ricordare, a conferma della validità delle iniziative assunte dalla Fondazione, che in data 10 gennaio 2019 **la Banca d'Italia ha reso pubblico, mediante comunicazione sul proprio sito internet, di avere "*disposto [in data 18 dicembre 2018] lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione*".**

La Banca d'Italia ha più volte disposto la proroga della procedura di Amministrazione straordinaria di Sorgente SGR SpA e da ultimo, in data 13 gennaio 2022, ha deliberato la conclusione, a far data dall'8 gennaio 2022, della predetta procedura con la restituzione della Società alla gestione ordinaria, disponendo nel contempo la limitazione dell'operatività della SGR, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, del TUF, **alla sola dismissione delle gestioni residue**.

[2] La voce non comprende le quote dei fondi ad apporto classificati nella voce "Immobili conferiti ai fondi".

Riguardo al **contenzioso contro Sorgente SGR**, Il Collegio rammenta che, tra la Fondazione e Sorgente SGR, ad oggi sono pendenti i due giudizi di merito promossi dal gestore: uno innanzi al Tribunale di Milano (giugno 2017), l'altro dinanzi al Tribunale di Roma (giugno 2018).

1.Con riferimento al **giudizio innanzi al Tribunale di Milano,** promosso nel giugno 2017 (RG. n. 30225/2017) - con il quale Sorgente ha chiesto la nullità degli Accordi 2014 e 2016 per violazione del TUF, da cui sarebbe scaturito il provvedimento sanzionatorio della CONSOB, ed avente ad oggetto, tra l'altro, anche il c.d. "colpo di mano" - il Giudice, con provvedimento del 27 maggio 2021, ha separato la posizione di Sorgente Group of America dalle altre parti processuali (Sorgente SGR, Main Source, Sorgente Group SpA, ecc), assegnandovi un nuovo numero di ruolo (RG n. 24483/2021) ed incaricando la Fondazione Enasarco di provvedere ad una nuova notifica a Sorgente Group of America. **L'udienza di prima comparizione è fissata per il 14 aprile 2022, ore 9.00.**

Inoltre, nel ricordare che nel giudizio originario in questione, la Fondazione si è regolarmente costituita nel gennaio 2018 per chiedere il rigetto delle domande attoree, nonché per presentare domanda di risarcimento, dalle informative fornite dagli Uffici, è emerso che **il danno oggetto della domanda di risarcimento è stato quantificato dalla Fondazione in un range tra euro 195,7 milioni ed euro 214,3** milioni, in base alle quantificazioni effettuate con parere tecnico di Mangusta Risk. A tale importo, **si aggiungono le penali maturate per oltre euro 460 milioni** per gli inadempimenti relativi agli Accordi 2016 (salvo eventuale riduzione ad equità da parte del Giudice ex art. 1384 c.c.).

In proposito, con ordinanza del 16 dicembre 2021, il Giudice del Tribunale di Milano, a scioglimento della riserva sulle istanze istruttorie, **ha disposto la CTU, riconoscendo in sostanza che vi è stato un danno conseguente alla svalutazione dei fondi Megas e Fenice, a seguito dell'operazione Fondo HTBF.** Nel dettaglio, il Giudice ha formulato il seguente quesito: "*dica il ctu, presa visione degli atti e disposti gli opportuni accertamenti, in che misura sia diminuito il valore della partecipazione dei fondi Megas e Michelangelo due (ora Fondo Fenice) nel fondo Htbf comparto USD a seguito dell'operazione che nel luglio 2015 ha determinato uno scemare della partecipazione dall'82,02% al 40%*", segnalando che **il 20 settembre 2022 si terrà l'udienza di esame della CTU**. La Fondazione ha incaricato un professore ordinario di Finanza Aziendale presso l'Università Bocconi, quale consulente tecnico di parte.

2.Con riferimento al **giudizio incardinato al Tribunale di Roma**, con il quale Sorgente ha chiesto il risarcimento dei danni per circa Euro 71 milioni, oltre al danno di immagine e reputazionale non quantificato, in conseguenza dell'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018, la Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio nel novembre 2018 formulando una seconda domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni subiti a seguito di ulteriori episodi di *mala gestio* e, dopo lo scambio delle tre memorie ex art. 183, comma 6, c.p.c., in data 2 aprile 2019, si è tenuta l'udienza di ammissione dei mezzi istruttori e, con provvedimento del 9 agosto 2019, il giudice ha rigettato la richiesta di CTU formulata da Sorgente SGR ed ha rinviato la causa al 12 gennaio 2021 per la precisazione delle conclusioni. **Con sentenza del 7 giugno 2021 il Tribunale di Roma**, in accoglimento delle difese svolte dalla Fondazione Enasarco, **ha integralmente rigettato la domanda risarcitoria di Sorgente SGR**, sia sotto il profilo dell'an che del quantum, ed ha espressamente affermato che: "*risulta piuttosto che la Fondazione Enasarco si sia limitata ad esercitare, senza incorrere in alcuna violazione del precetto generale di comportarsi secondo buona fede, i diritti che le spettavano, in base ai Regolamenti dei Fondi ed in veste di quotista di maggioranza, nei confronti del gestore, essendo peraltro comprovato, sulla scorta degli inadempimenti dedotti nonché del provvedimento di A.S. adottato dalla Banca d'Italia (che evidenzia gravi irregolarità interne e inefficienze nell'attività gestoria da parte della*

Sorgente S.p.A.), il venir meno del necessario rapporto fiduciario tra mandante e mandatario (rectius tra investitori nei Fondi e società di gestione del risparmio)".
Per quanto riguarda la domanda riconvenzionale della Fondazione Enasarco, purtroppo, il Tribunale sembrerebbe essere invece incappato, come lo hanno definito i difensori della Fondazione, "in un clamoroso 'infortunio'". Il Tribunale ha, infatti, confuso la procedura di vigilanza di Amministrazione Straordinaria prevista nel TUF e nel TUB (artt. 56 TUF e 70 TUB), a cui è stata sottoposta Sorgente SGR con il Provvedimento della Banca d'Italia del 18 dicembre 2018, con l'omonima procedura prevista dalla d.I. 30 gennaio 1979, n. 26 (convertito in legge 3 aprile 1979, n. 95, la c.d. legge Prodi) di "amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi". E, conseguentemente, ha dichiarato la domanda risarcitoria della Fondazione Enasarco improcedibile in conseguenza di detto fatto sopravvenuto in corso di giudizio, invitando la Fondazione Enasarco ad insinuarsi nello stato passivo di Sorgente SGR. La Fondazione ha provveduto a presentare appello, notificato il 5 gennaio 2022 ed iscritto a ruolo l'11 gennaio 2022. **L'udienza di prima comparizione è stata fissata per il giorno 4 maggio 2022, ore 10.30**.

3.Oltre ai suddetti contenziosi, è stato altresì promosso dal prof. Valter Mainetti, prof. Gualtiero Tamburini e dott. Carlo Gilardi un ulteriore giudizio contro la Fondazione dinanzi al TAR Lazio. In particolare, si rammenta che, in data 8 maggio 2019, sono stati notificati alla Fondazione (quale soggetto cointeressato ai sensi della legge n. 53 del 1994), i **ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica** proposti dai sopra citati soggetti avverso il provvedimento di commissariamento di Sorgente SGR, emesso dalla Banca d'Italia, e che, con atto notificato in data 10 luglio 2019 al prof. Mainetti e agli altri due ex Consiglieri di Amministrazione di Sorgente SGR (oltre che alla Fondazione Enasarco), la Banca d'Italia ha chiesto la trasposizione dei due ricorsi dinanzi al TAR Lazio.
La Fondazione, unitamente alla Banca d'Italia ed a Sorgente SGR in Amministrazione Straordinaria, in persona del Commissario Straordinario, si sono regolarmente costituite in giudizio chiedendo il rigetto del ricorso in quanto infondato.
Con sentenza n. 1176/2021 del 15 novembre 2021, il TAR Lazio definitivamente pronunciando ha respinto i ricorsi riuniti ed i motivi aggiunti, condannando i ricorrenti al pagamento delle spese di lite in favore della Banca d'Italia nonché dell'Amministrazione Straordinaria e compensando le spese tra le altre parti.

4.Ai suddetti contenziosi, **si aggiungono anche quelli avviati dal gestore Prelios SGR contro Sorgente e le relative società**, ancora attualmente pendenti, e riguardanti operazioni di *mala gestio* del fondo MEGAS (ad esempio, il recupero crediti nei confronti di Sorgente REM per i canoni non corrisposti, lo sfratto per morosità contro la società Tiberia, causa nei confronti di Sorgente per il recupero delle maggiori commissioni, ecc).

Da ultimo, dagli approfondimenti esperiti, Prelios SGR ha riscontrato i presupposti fattuali e giuridici per procedere a un'azione di responsabilità, condivisa dal comitato consultivo, nei confronti di Sorgente Sgr e dei suoi esponenti aziendali nonché delle altre società del gruppo coinvolte e dei relativi vertici aziendali. In particolare, in data 5 maggio 2021, Prelios ha notificato a Sorgente SGR e ad altri 23 soggetti (tra società del Gruppo Sorgente ed amministratori) un atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma con il quale ha chiesto il risarcimento di oltre 150 milioni di euro per i danni causati dalla *mala gestio* del Fondo Megas. Il Giudizio è stato assegnato alla Sezione Imprese del Tribunale di Roma ed ha assunto numero di RG 31687/2021 (G.I. Dott.ssa Ciocca). I legali di Prelios hanno fatto sapere che all'udienza del 1° febbraio 2022, a causa del decesso di una delle controparti, il Giudice ha dichiarato l'interruzione del procedimento; dunque, verrà richiesto un ricorso in

riassunzione ex art. 303 cpc, per chiedere al Giudice la fissazione di un'udienza per la prosecuzione del giudizio.

Ciò esposto, relativamente al **Fondo Megas**, oggi gestito da Prelios SGR, si ricorda che la Fondazione detiene il 97,567% del totale delle quote in circolazione e, a fronte del valore di bilancio di euro 333.433.184, risulta un valore di mercato desumibile dall'ultima relazione di gestione disponibile, ovvero al 30 giugno 2021, di euro 331,2 milioni circa, registrando per la prima volta un valore inferiore a quello di carico, che sembrerebbe correlato agli effetti delle mutate situazioni di mercato determinate dalla pandemia da Covid-19. In merito, la Fondazione ha ritenuto di non ravvisare, al momento, le condizioni per applicare i criteri di valutazione ai fini della perdita durevole di valore. Nel corso del 2021, è stata approvata la revisione del business plan di MEGAS relativo alle attività per il 2021-2022 che contempla progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio del Fondo.

Per quanto riguarda l'investimento nel **Fondo Fenice**, gestito attualmente da Dea Capital SGR, la quota detenuta dalla Fondazione ha un valore di bilancio a costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019 - ultimo disponibile comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020 - pari ad euro 53,5 milioni. Per il fondo Fenice non è ad oggi disponibile alcun rendiconto 2021 e l'ultimo rendiconto approvato è quello al 30 giugno 2019.
Nel dettaglio, con riferimento al Fondo Fenice, DeA Capital ha evidenziato che la problematica più rilevante è costituita dalla tensione finanziaria e di cassa, legata alla forte esposizione debitoria, che sembrerebbe, da aggiornamenti forniti dal medesimo gestore, essersi acutizzata in funzione degli eventi riguardanti il processo di liquidazione di HTBF nonché del peggioramento dei rapporti con le banche finanziatrici e con gli istituti finanziari creditori del Fondo, non disponibili a concedere ulteriori proroghe dei finanziamenti.
Si ricorda, in proposito, che la Fondazione ha iscritto l'investimento di 90 milioni di euro in questo fondo nel 2009. A partire dal 2016, a seguito di una serie di criticità che hanno caratterizzato il fondo, la Fondazione ha iniziato a svalutare progressivamente la partecipazione, fino al completo azzeramento in bilancio avvenuto nel 2020. Infatti, a **chiusura del bilancio consuntivo 2020, la Fondazione ha accantonato nel "Fondo oscillazione FIA" l'intero valore di bilancio pari a euro 90 milioni.**
Allo stato attuale, si evidenzia che **il fondo è caratterizzato da un elevato stress di liquidità e da un ingente indebitamento che ammonta a circa euro 151 milioni, superiore ai valori di dismissione del portafoglio immobiliare valutati, sulla base dei prezzi di pronto realizzo espressi dall'esperto indipendente ovvero delle offerte raccolte dal mercato, in euro 143 milioni.**
Di recente, il Gestore ha rappresentato l'esigenza all'assemblea degli investitori di assumere decisioni in ordine alla durata del Fondo e alla nomina dei membri del Comitato Consultivo a seguito di dimissioni.
Più precisamente, posto che la scadenza del Fondo è fissata nel Regolamento di gestione al 23 dicembre 2021, la SGR ha sottoposto alla valutazione dei partecipanti l'attivazione del c.d. "Periodo di Grazia" per 3 anni, disciplinato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del Regolamento di gestione del Fondo o, in alternativa, l'estensione della durata del Fondo "fino almeno al 31 dicembre 2025", rappresentando che "*in assenza di un'approvazione assembleare del Periodo di Grazia o della estensione della durata del Fondo in correlazione con la relativa Manovra Finanziaria, la gestione non potrebbe che proseguire in un'ottica di stretta attività liquidativa e sulla scorta di un orizzonte temporale - all'evidenza - di breve respiro, dovendosi concludere nel termine di durata del Fondo o entro un tempo tecnico immediatamente successivo e necessario. In tale prospettiva non solo andrà considerata una ancor maggiore tensione sui valori di realizzo, ma anche la difficoltà di una qualsiasi*

interazione con i creditori o della pianificazione di azioni, anche a valore risarcitorio, seppur caratterizzate da incertezza temporale e costi significativi".
MangustaRisk, Advisor della Fondazione, a supporto della procedura di valutazione dei membri del comitato Investimenti e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ha redatto un articolato parere concludendo che "l'estensione o la proroga" non riducono la rischiosità del Fondo Fenice rispetto alla "liquidazione". L'estensione potrebbe mitigare la rischiosità solo a fronte dell'incasso degli euro 27 milioni circa (al netto dei costi legali della liquidazione) del Fondo HTBF USD e alla completa esecuzione del Piano presentato dal Gestore entro i tre anni.
Ciò esposto, nel corso del seduta del 9 febbraio 2022, all'esito di un'ampia discussione, il CDA ha espresso l'orientamento di ottenere, a supporto della propria deliberazione, una consulenza in ambito legale volta a stabilire gli eventuali profili di responsabilità della Fondazione, in qualità di quotista di maggioranza di Fenice (determinante sia ai fini del quorum costitutivo che deliberativo), in funzione delle tre possibili scelte sottoposte alla decisione dei partecipanti al FIA denominato "Fenice" con riferimento al punto 1 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Partecipanti e cioè:

i. ricorso al Periodo di Grazia per tre anni fino al 31 dicembre 2024;
ii. estensione della durata del Fondo fino al 31 dicembre 2025;
iii. liquidazione immediata del Fondo.

Il parere dello Studio legale, selezionato in via d'urgenza attraverso il principio della rotazione, ha ritenuto che, "*in assenza (come nel caso di specie) di accordi che prevedano obbligazioni reciproche tra i partecipanti,* ***non si ravvisano profili di responsabilità della Fondazione*** *nei confronti degli altri partecipanti al Fondo in conseguenza del legittimo esercizio – da parte della Fondazione stessa – del diritto di voto nell' Assemblea in ordine all' Ordine del Giorno*".
Dea Capital SGR ha presentato un Piano economico finanziario 2021-2024, ipotizzando due differenti scenari. Dalle analisi condotte dalla Fondazione in ordine alle assunzioni del gestore che costituiscono la base delle simulazioni degli scenari futuri, è emerso che sussistono forti perplessità sulla Manovra Finanziaria ipotizzata dal gestore e che **il punto cruciale dell'operazione riguarda la positiva monetizzazione della partecipazione detenuta dal Fondo in HTBF**, il cui valore, al 30 giugno 2021, sarebbe di euro 54,6 milioni, ma sulle cui consistenze e possibilità di recupero non sono stati resi noti, allo stato, elementi oggettivi né da parte del Liquidatore Giudiziale, né tantomeno dai due gestori. Pertanto, **le possibilità di recupero sono strettamente correlate all'avvio del contenzioso per come prospettato anche dal liquidatore Giudiziale del Fondo HTBF.**
Il CdA della Fondazione, nella seduta del 23 marzo 2022, tenendo conto delle informazioni fornite dalla SGR e sulla scorta dei pareri acquisiti dallo studio legale e dall'*advisor* finanziario della Fondazione, ha deliberato in ordine alla proposta che dovrà formulare il rappresentante interno della Fondazione all'Assemblea dei quotisti del Fondo, con l'indicazione di votare in favore della proroga della durata del Fondo fino al 30 giugno 2024, escludendo fin da subito il ricorso al "Periodo di Grazia" e chiedendo al gestore il massimo sforzo per concludere la dismissione del patrimonio del Fondo Fenice nonché di attivare ogni iniziativa necessaria, per quanto di sua competenza, per massimizzare i ritorni della partecipazione di Fenice in HTBF. Tale soluzione è stata ritenuta dal CdA l'unica funzionale ad attivare il contenzioso HTBF che rappresenta l'unica leva per poter recuperare parte dell'investimento della Fondazione nel fondo Fenice. In ogni caso, per quanto concerne il previsto il pagamento di euro 2,1 milioni in favore di Sorgente nel 2024 per *fee* pregresse, in via postergata rispetto al pagamento dei debiti finanziari, verrà pure dichiarato dal rappresentante della Fondazione che, in considerazione del Contenzioso tra la Fondazione e Sorgente SGR in ordine alla gestione del Fondo, non sembrano congrue le cifre dovute a quest'ultima e pertanto si invita ad evitare ogni forma di corresponsione a Sorgente SGR prima di aver accertato la validità e la consistenza della pretesa, all'uopo prendendo contatto con i legali incaricati dalla Fondazione.

Per quanto concerne il **fondo di investimento di tipo chiuso lussemburghese HTBF**, **gestito da Main Source S.A**. e partecipato da entrambi i Fondi (per il 14,39% dal Fondo Megas e per l'85,61% dal Fondo Fenice ed iscritto nell'attivo di entrambi i Fondi, rispettivamente, per euro 10 milioni ed Euro 53 milioni), si ricorda nuovamente che sussistono notevoli criticità correlate alla circostanza che, per il comparto USD del fondo HTBF, mancano i dati contabili recenti, approvati e certificati.
Alla luce delle suddette difficoltà legate alle informazioni disponibili sul comparto americano del fondo HTBF, considerata la necessità della massima tutela degli interessi degli iscritti di Enasarco, in data 17 settembre 2019, la Fondazione ha inviato **un esposto all'Autorità di controllo lussemburghese** per segnalare gli inadempimenti ed i comportamenti illegittimi assunti dal gestore del fondo lussemburghese HTBF, **Main Source S.A., società riconducibile al Gruppo Sorgente**, sensibilizzando l'organismo di Vigilanza affinché venisse disposta ogni utile iniziativa e presidio di vigilanza, anche nei confronti dell'organo amministrativo del gestore Main Source SA, volto a reprimere, contrastare e sanzionare i predetti comportamenti.
In seguito a tale segnalazione, si è venuti a conoscenza che l'Autorità lussemburghese (CSSF), in data 4 ottobre 2019, ha assunto **la decisione di porre in liquidazione i comparti del Fondo HTBF**, in quanto privi della funzione del depositario, e ha chiesto alla società Main Source di manifestare la propria preferenza per una procedura di liquidazione volontaria, con la nomina di un liquidatore che la stessa avrebbe dovuto vagliare, piuttosto che di una liquidazione ex-lege (altrimenti detta commissariale) con la nomina di un liquidatore da parte delle Autorità lussemburghesi.
Entrambe le SGR (Dea Capital e Prelios) hanno manifestato preferenza per una procedura di liquidazione volontaria del fondo HTBF. In particolare, il gestore Dea Capital del fondo Fenice (che detiene una partecipazione significativa pari all'85% nel comparto americano del Fondo HTBF) ha illustrato il percorso ritenuto idoneo per la liquidazione che prevedeva, tra l'altro, la definizione di un accordo preliminare e di un programma di attività sul piano di liquidazione condivisi, nonché la nomina di un liquidatore selezionato ed indicato dai partecipanti, scelto tra soggetti terzi e competenti, e comunque con l'avallo della Autorità lussemburghese CSSF.
In proposito, poiché è stato chiesto che il percorso fosse condiviso dall'assemblea dei quotisti del fondo Fenice, la Fondazione, mediante il proprio il rappresentante, ha espresso, nell'Assemblea del 19 dicembre 2019, l'assenso al percorso illustrato dal gestore, subordinatamente all'esplicito riconoscimento i) dell'esclusione di ogni possibilità che il liquidatore possa essere la stessa Main Source o qualsiasi altra società o soggetto comunque direttamente o indirettamente collegato al Gruppo Sorgente o ai suoi azionisti, anche solo in virtù di pregressi rapporti professionali, ii) della possibilità che l'Assemblea dei partecipanti al fondo Fenice di pronunciarsi in modo vincolante anche sul contenuto dell'"accordo preliminare" e del "programma di attività sul piano di liquidazione", non appena essi saranno stati definiti con Main Source, iii) dell'esclusione dall'"accordo preliminare" e dal "programma" di qualsiasi coinvolgimento di diritti propri di soggetti terzi che non abbiano partecipato alla relativa definizione.
Anche per il fondo Megas, che detiene una partecipazione del 15% nel comparto americano del fondo HTBF, il gestore Prelios aveva comunicato ufficialmente ai quotisti del Fondo (97,567% della Fondazione Enasarco) di voler seguire un percorso analogo a quello delineato da DeA Capital.
In merito al processo di liquidazione del Fondo HTBF, dopo vari tentativi di procedere alla liquidazione volontaria dell'investimento, risultati poco proficui, DeA Capital e Prelios hanno trasmesso a Main Source, alla CSSF e al Commissario Straordinario di Sorgente SGR S.p.A. in a.s. una comunicazione congiunta in data 25 settembre 2020, con cui hanno provveduto a riscontrare la Comunicazione di Main Source del 9 settembre 2020, rappresentando la propria indisponibilità ad avallare la nomina dei professionisti proposti da Main Source, confermando quale unica soluzione alternativa concretamente percorribile quella **dell'avvio della procedura di liquidazione giudiziale del Fondo HTBF**, richiedendo alla CSSF di attivarsi di conseguenza.

Con comunicazione del 14 gennaio 2021, Prelios SGR ha reso noto di essere stata informata dalla CSSF che il Tribunale distrettuale lussemburghese, con decisione del 7 gennaio 2021, ha ordinato lo scioglimento e la liquidazione del Fondo HTBF (con conseguente cessazione dei rapporti di vigilanza della CSSF in relazione al Fondo), nominando il giudice commissario ed il liquidatore del Fondo.
Con comunicazione del 19 gennaio 2022, Prelios ha informato che le risultanze delle analisi e degli approfondimenti finora compiuti dal Liquidatore, sulla base della documentazione e delle informazioni disponibili, hanno evidenziato molteplici e manifeste condotte illegittime da parte di Main Source S.A., società di gestione del Fondo, tra le quali alcune operazioni realizzate da quest'ultima in pendenza della procedura di liquidazione giudiziale del Fondo e in assenza delle necessarie preventive autorizzazioni da parte della CSSF.
Inoltre, la perdurante resistenza di Main Source S.A. nel rendere disponibili al Liquidatore documenti ed informazioni riguardanti il Fondo e i suoi comparti e le operazioni di investimento/disinvestimento compiute negli anni, nonostante le plurime richieste avanzate a tal fine dal Liquidatore, non ha consentito a quest'ultimo e non gli consente di avere un quadro informativo e documentale esaustivo ed idoneo a dipanare i dubbi esistenti, con specifico riguardo in particolare alle vicende concernenti gli assets americani di proprietà del Comparto USD del Fondo.
In proposito, in data 10 gennaio 2022, il Fondo HTBF, tramite il liquidatore nominato, ha notificato a Main Source un'istanza di fallimento, procedura nella quale Prelios S.G.R. S.p.A. si è inserita mediante un intervento volontario notificato in data 7 febbraio 2022.
In data 11 marzo 2022, il Tribunale distrettuale di Lussemburgo ha pronunciato il fallimento di Main Source, nominando un curatore e un giudice-commissario.
Nel descritto contesto, il Liquidatore ha rappresentato la necessità di attivare delle iniziative legali negli Stati Uniti, in quanto funzionali ad avere piena visibilità delle predette vicende, e quindi, nell'interesse della celere e favorevole chiusura della procedura di liquidazione del Fondo, ha evidenziato la necessità di avvalersi del supporto di uno studio legale di diritto statunitense, che ha individuato nello studio legale Brown Rudnick.
Il Liquidatore ha, tuttavia, evidenziato l'impossibilità di conferire in via autonoma l'incarico in favore del citato studio legale statunitense, perché **la situazione finanziaria del Fondo HTBF, che non dispone della liquidità necessaria per sostenere i costi delle spese legali negli Stati Uniti, non consente di assumere impegni di spesa.**
Pertanto, il Liquidatore ha chiesto ai due gestori di Megas e Fenice la disponibilità a fornire un sostegno al Fondo HTBF per coprire le predette spese legali. Dalle interlocuzioni informali intercorse con il Liquidatore, è infatti emerso che, in mancanza del necessario supporto finanziario, il medesimo sarebbe costretto a rinunciare a qualunque iniziativa non disponendo delle risorse necessarie a tal fine.
Il Liquidatore fa sapere che il preventivo di spesa varia a seconda dei casi e dei codici del diritto americano applicabili, stimando casi in cui si potrebbe arrivare a $ 100.000 di consulenza e casi in cui si potrebbe approdare in un range tra $ 150.000 e $ 350.000 di consulenze.
Con la sopracitata lettera, Prelios ha chiesto di conoscere l'intendimento della Fondazione, quale partecipante unico al Fondo Megas, in relazione a quanto sopra.
Nell'informativa fornita dagli Uffici di ENASARCO, si afferma che gli stessi "*hanno in corso di predisposizione il riscontro da parte della Fondazione con il quale si rimetterà a Prelios, in qualità di gestore del Fondo a cui competono in via esclusiva e autonoma le scelte gestorie, la più ampia e libera valutazione per la miglior tutela degli interessi del Fondo, in quanto la Fondazione non può travalicare le regole che sovrintendono alle attività delle società di gestione - in primis il principio di autonomia ed indipendenza previsto dall'art. 36 del TUF*".
DeA Capital, invece, a causa dell'assenza di liquidità del Fondo FENICE, ha dichiarato più volte di non essere nelle possibilità di attivare iniziative legali nei confronti dell'ex gestore, mentre con riferimento

al fabbisogno finanziario richiesto dal Liquidatore HTBF ha reso noto di aver rappresentato a Prelios la propria disponibilità per un incontro, stante il comune interesse all'ottenimento di un preciso quadro informativo rispetto alle azioni percorribili.

Con riferimento allo stato di incertezza riguardante il fondo HTBF, si ritiene utile segnalare altresì che, a novembre 2019, il comparto americano del predetto fondo aveva rimborsato ai fondi Fenice e Megas rispettivamente la somma di USD 8,5 milioni e USD 1,5 milioni che sembrerebbero derivare dall'operazione di **cessione dell'immobile sito in Santa Monica, denominato "Clock Tower Building".** Tuttavia, la società Main Source aveva comunicato (in data 8 aprile 2019) ai quotisti che il predetto immobile era stato ceduto ad un prezzo pari a USD 57.983.000 e che i proventi netti (detratti il finanziamento bancario, commissioni e altri oneri) ammontavano a USD 30.193.837, dei quali USD 17 milioni da distribuire ai quotisti e di questi USD 14,5 milioni spettavano al fondo Fenice.
In proposito, la citata società Main Source, nonostante le ripetute richieste da parte dei gestori Prelios e Dea Capital, non ha fornito alcun dettaglio informativo e, pertanto, ancora ad oggi non si conoscono le ragioni per cui il corrispettivo della vendita sia "risalito" in maniera parziale.
In relazione a tale vicenda, si prende atto che la Fondazione, non avendo titolo ad avere tali informazioni, ha provveduto, nell'ambito dei rapporti con i gestori Prelios e Dea Capital, a sollecitare più volte gli stessi a perseguire nell'attività volta a verificare l'attuale consistenza patrimoniale del Fondo HTBF e dei suoi Comparti, acquisendo anche dettagli specifici sulla parte rimanente della liquidità proveniente dalla cessione del summenzionato immobile sito in Santa Monica (USA), nonché la mappatura delle opzioni esercitate dalle società riconducibili al Gruppo Sorgente per la dismissione delle partecipazioni/asset americani. In ogni caso, tale circostanza è stata segnalata anche nella nota depositata in data 13 febbraio 2020 presso la Procura della Repubblica di Roma, nell'ambito di due esposti-denunce-querele presentati dalla Fondazione
Sulla base di tutto quanto sopra riportato e tenendo conto delle informazioni disponibili, la Fondazione ha effettuato valutazioni circa la ragionevole possibilità di dover considerare un potenziale rischio di perdita di valore sul Fondo Fenice. In particolare, tenuto conto delle rilevanti problematiche sopra esposte e in ossequio al principio della prudenza, la Fondazione, come già sopra accennato, ha ritenuto opportuno operare in continuità rispetto agli esercizi precedenti, effettuando, nel bilancio dell'esercizio 2020, un ulteriore accantonamento di euro 35 milioni, tale da azzerare completamente il valore di presumibile recupero del fondo Fenice iscritto in bilancio (90 milioni di valore storico e di pari importo il fondo oscillazione titoli).

***Riguardo al contenzioso contro Sorgente SGR, il Collegio manifesta forti preoccupazioni relativamente alla situazione del Fondo FENICE, il quale ha dichiarato più volte di non essere nelle possibilità di attivare iniziative legali nei confronti dell'ex gestore a tutela del Fondo e, in particolare, con riferimento alla situazione della liquidazione del Fondo partecipato HTBF, tenuto conto della dichiarazione del Liquidatore che in mancanza del necessario supporto finanziario,* "sarebbe costretto a rinunciare a qualunque iniziativa non disponendo delle risorse necessarie a tal fine".**

Su sollecitazione del Collegio, sono stati invitati i legali difensori della Fondazione e i gestori (Prelios e DeA Capital) a riferire sullo stato delle azioni intraprese e da intraprendere per la tutela degli interessi dei fondi gestiti.

I predetti gestori hanno assicurato che provvederanno a fornire sostegno al Liquidatore del fondo HTBF, mediante un apposito strumento finanziario, da realizzarsi sotto forma di finanziamento.

Peraltro, si è appreso che, su iniziativa del suddetto Liquidatore, la società MAIN SOURCE è stata dichiarata fallita.

Ciò posto, riguardo ai fondi Megas e Fenice, fermo restando che sarà necessario attendere informazioni più chiare e dettagliate riguardanti i fondi HTBF, il Collegio evidenzia che si tratta di passività connesse a scelte di investimento del passato e a situazioni pregresse, prudentemente registrate in bilancio in relazione allo stato d'incertezza sottostante e alle criticità sopra rilevate, le cui perdite di valore gravano pesantemente sul patrimonio della Fondazione.

Con riferimento alle suddette perdite di valore, seppure già prudentemente registrate in bilancio, il Collegio ritiene che vada perseguita ogni possibile azione volta al recupero del danno patrimoniale subito e, attesa la rilevante entità dell'investimento nei Fondi Megas e Fenice, appare altresì necessario non escludere, a priori, che la Fondazione possa intervenire a supporto degli attuali gestori dei Fondi, sempre nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di indipendenza riconosciute agli stessi dalla legislazione vigente, affinché vengano attivate tutte le iniziative atte a non precludere la possibilità di azioni legali nei confronti del precedente gestore (SORGENTE SGR) dei Fondi in questione.

Pertanto, il Collegio raccomanda alla Fondazione di continuare a effettuare in merito un attento e puntuale monitoraggio, riferendo tempestivamente allo stesso Collegio e agli Organismi di Vigilanza sia sulle ulteriori iniziative, sia sugli esiti dei contenziosi in essere, e di espletare, con particolare riguardo al delicato tema degli investimenti nei Fondi HTBF, ogni possibile azione utile alla tutela del patrimonio degli iscritti, davanti a tutte le competenti Autorità, sia giudiziarie sia di vigilanza nazionali ed estere.

Occorre, a parere del Collegio, che il Consiglio di amministrazione prosegua il contenzioso contro Sorgente SGR e provveda ad esplorare ogni possibile strada, onde evitare che la Fondazione possa subire un ulteriore nocumento dovuto al mancato intervento in giudizio, con possibili risvolti di danno erariale di cui eventualmente lo stesso Consiglio potrebbe essere chiamato a rispondere.

Appare utile sottolineare che la Fondazione è risultata, ad oggi, vittoriosa nei numerosi contenziosi con Sorgente SGR e il Collegio auspica, per l'avvenire, che tali risultati vengano consolidati dalle ulteriori future sentenze che si preannunciano, ad oggi, positive per l'ente e per gli iscritti.

- **Fondi di private equity:** la voce si è ridotta rispetto al bilancio 2020 di euro 33,8 milioni per effetto dei richiami e dei rimborsi da parte dei Fondi già sottoscritti. Non sono state deliberate nuove sottoscrizioni di fondi nel corso del 2021.

Tra i fondi in questione, rientra il **fondo Sator**, per il quale sono stati accantonati ulteriori 5 milioni al fondo oscillazione FIA, l'accantonamento al 31 dicembre 2021 è dunque pari a 20,7 milioni. L'investimento iniziale nel fondo era di euro 80 milioni, di cui euro 40 milioni risultano ad oggi già rimborsati. L'asset di maggior valore del Fondo è rappresentato dalla partecipazione in Banca Profilo, quotata in borsa, che rappresenta oltre il 60% del totale degli asset. Il NAV del fondo al 30 giugno 2021 evidenzia un valore di euro 26,4 milioni, in crescita di circa 1,3 milioni rispetto al 2020, ma nonostante l'apprezzamento, in considerazione della circostanza che l'unico asset di valore è rappresentato da Banca Profilo, è stato effettuato l'ulteriore accantonamento al fondo oscillazione titoli euro 5 milioni. In questo modo la valutazione complessiva del fondo SATOR scende dagli attuali euro 40 milioni ad euro 20 milioni circa. Il Gestore del Fondo SATOR ha chiesto l'estensione della durata del medesimo di 12 mesi (prevedendo la scadenza non più al 5 marzo 2022, ma al 5 marzo 2023), ma i principali quotisti hanno rifiutato l'estensione ed hanno proposto al Gestore alcune modifiche regolamentari. Considerato che sui temi ritenuti fondamentali non vi è stata alcuna apertura da parte del Gestore, alcuni quotisti, tra cui la Fondazione Enasarco, hanno ritenuto non

sussistenti i presupposti per sottoscrivere l'accordo per come proposto dal gestore. Per tale ragione, **in data 7 marzo 2022, il gestore del Fondo ha comunicato lo spirare della durata del fondo e la conseguente entrata in liquidazione,** secondo le norme del diritto inglese. Per ulteriori dettagli sulla questione si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In merito all'investimento nel fondo Sator, il Collegio rammenta le rilevanti criticità che lo caratterizzano, connesse a risultati di gestione molto deludenti, aggravati dall'impatto delle vicende relative a possibili profili di responsabilità e di conflitti di interesse del management, nonché per l'impossibilità di sostituire il gestore, con il quale i rapporti sono stati problematici e caratterizzati da tardive informative fornite e scarsa trasparenza delle stesse.
Tali criticità hanno comportato la necessità di effettuare svalutazioni (per un importo totale di euro 20,7 milioni) del valore di investimento. Tuttavia, la circostanza che il Fondo è entrato in liquidazione non sembra consentire la dismissione al meglio del portafoglio. Ciò induce a ritenere che <u>non si possa escludere l'eventualità che emergano ulteriori differenze di valore rispetto a quelle già stimate ed accantonate</u>.
Al riguardo, il Collegio invita la Fondazione a seguire con la massima attenzione l'andamento della liquidazione degli asset del fondo in questione e a non tralasciare ogni possibile tentativo volto a garantire il ritorno delle risorse investite, attivando tutte le iniziative atte a non precludere la possibilità di future azioni legali e sollecitando anche iniziative condivise con gli altri investitori, dirette ad avviare eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori del fondo e delle sue partecipate.
Inoltre, si ritiene doveroso ribadire la raccomandazione alla Fondazione di porre la massima attenzione, per il futuro, sui prodotti finanziari che vengono sottoscritti, valutando gli stessi sia sul piano dei profili di rischio e dell'onerosità commissionale, sia sull'aspetto dei vincoli previsti dai relativi regolamenti di gestione e dei poteri di incidenza negli indirizzi di gestione, al fine di evitare di replicare situazioni analoghe a quella del fondo Sator, il cui gestore, in forza di clausole contenute nel regolamento del fondo medesimo, non può essere cambiato, nonostante l'andamento negativo della gestione.

- **Investimenti alternativi**: la voce investimenti alternativi si riferisce all'investimento nel Fondo Europa Plus SCA SIF, si è ridotta nel corso del 2021 di euro 16,5 milioni per il rimborso di capitale passando da euro 799,1 milioni a euro 782,6 milioni;

- **Titoli di Stato**: si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio ed a lungo periodo. Nel corso del 2021 non si sono registrate operazioni di investimento, ed è giunto a scadenza naturale un BTP del valore nominale di euro 9,39 milioni. La voce titoli di stato si attesta a chiusura di anno a euro 373,2 milioni. Nel corso del 2021 i titoli di stato in portafoglio sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services e i dettagli sulla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari";
- **Fondi Obbligazionari:** nel corso del 2021 l'esposizione in questo tipo di strumento di investimento è rimasta invariata rispetto allo scorso anno ed ammonta a euro 926,2 milioni;
- **ETF:** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento. Nel corso del 2021, non ci sono stati movimenti patrimoniali su questi strumenti finanziari, l'esposizione rimane invariata rispetto allo scorso anno ed è pari a euro 1.287 milioni. Nel corso del 2021, gli ETF sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services e i dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione della nota integrativa "Proventi e oneri finanziari";

- **Fondi Azionari**: sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Nel corso del 2021, la Fondazione ha ridotto di euro 2,2 milioni l'esposizione in questo tipo di strumento finanziario, la voce a fine anno ammonta a euro 204,1milioni;
- **Fondi private debt:** nel corso del 2021, la Fondazione ha ridotto l'esposizione a questo tipo di strumento di investimento di circa euro 13,7 milioni. L'ammontare della voce a fine anno è pari a euro 54,6 milioni.

Tenuto conto della complessità e dell'ampiezza del portafoglio finanziario della Fondazione, il Collegio evidenzia l'esigenza, più volte ribadita, di concludere in tempi rapidi le procedure di assunzione del Direttore della Finanza, di cui la Fondazione risulta sprovvista ormai da più di due anni, a seguito delle improvvise dimissioni del precedente Direttore.

Immobili conferiti ai fondi: la voce, alla fine del 2021, si riferisce:

- Per euro 369,2 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas;
- Per euro 325,4 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGR;
- Per euro 580,1 milioni circa al fondo Rho Plus gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 120 milioni per effetto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 460,1 milioni.

Nel corso del 2021, la voce "immobili conferiti al fondo" è ridotta di euro 51 milioni a seguito delle operazioni effettuate:

- rimborso a titolo di capitale per euro 23,8 milioni da parte del fondo Enasarco 1;
- rimborso a titolo di capitale per euro 7,2 milioni da parte del fondo Enasarco 2;
- riduzione di euro 20 milioni del valore del fondo Rho Plus; in particolare, il Fondo Rho è iscritto ad un valore di bilancio 2021 pari ad euro 460,1 milioni circa (valore al netto dell'abbattimento complessivo del fondo oscillazione titoli sin qui accantonato), a fronte di un NAV al 30 giugno 2021 pari ad euro 432 milioni, con una differenza di valore pari a circa euro 28 milioni. Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), **per il 2021, tenendo conto dell'andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus, è stato rilevato prudenzialmente un ulteriore accantonamento pari ad euro 20 milioni, portando la riduzione di valore del fondo medesimo ritenuta durevole complessivamente pari ad euro 120 milioni.**

Per gli immobili conferiti **nei Fondi Enasarco Uno, Enasarco Due e Rho Plus**, attualmente gestiti rispettivamente dalle Sgr BNP paribas, Prelios e Dea Capital, il Collegio evidenzia, in relazione a detta modalità di gestione, che ancora una volta i risultati ottenuti in termini di dismissione e valorizzazione del patrimonio continuano a non essere soddisfacenti. In merito, si prende atto che, come già riportato nella relazione dell'anno precedente, la Fondazione nel corso del 2019 aveva assunto una serie di importanti deliberazioni che hanno delineato una nuova strategia di gestione del patrimonio immobiliare residuo e di quello conferito ai fondi.

In particolare, appare utile ricordare che, al fine di migliorare la gestione dei fondi immobiliari nel lasso di tempo necessario alla Fondazione per l'espletamento degli approfondimenti afferenti al progetto alternativo di gestione attraverso una SICAF, è stata avviata una rinegoziazione dei rapporti con le attuali società di gestione del risparmio dei **Fondi Enasarco Uno ed Enasarco Due**, nei seguenti termini:

- modifica del vigente sistema commissionale;

- unificazione dei due comparti presenti in ciascun fondo al fine di semplificare e rendere maggiormente efficienti le strutture dei costi degli stessi fondi;
- ripresa degli apporti delle unità invendute per euro 100 milioni per ciascun fondo;
- eliminazione delle indennità di sostituzione in cambio del mantenimento in qualità di gestori del portafoglio attualmente gestito per un lasso di tempo limitato con decorrenza a partire dall'eventuale costituzione della SICAF o eventuale altro strumento finanziario.

Mentre la SGR del fondo Enasarco Uno (Prelios) ha approvato le modifiche al regolamento di gestione sopra indicate, per il fondo Enasarco Due (gestore BNP Paribas), invece, i vertici della SGR hanno rappresentato che, a causa di mutamenti di strategia aziendale accompagnati dalla variazione del suo management, la società aveva necessità di più tempo per valutare la proposta di rinegoziazione. Pertanto, sono state riviste le proposte e presentate ipotesi di soluzione alternativa e, dopo vari rinvii, sono riprese le attività di rinegoziazione con gli Uffici, pervenendo, alla fine del 2020, alla modifica al Protocollo di Intesa già sottoscritto nel mese di luglio 2020 e prorogando il termine di risoluzione del mandato di gestione al 31 dicembre 2021. A tale data, era previsto che il soggetto selezionato nell'ambito del Progetto SICAF sarebbe subentrato nella gestione del fondo Enasarco Due.

A causa dello stallo gestorio che ha caratterizzato l'esercizio 2021, per effetto del noto contenzioso elettorale, le SGR hanno continuato a svolgere le attività ordinarie regolamentari che gli competono.

In questo ambito, il Collegio rileva nuovamente che, sulla base delle previsioni originarie, il cosiddetto "*Progetto Mercurio*" di dismissione totale degli immobili non strumentali, attraverso il conferimento ai fondi Enasarco Uno e Enasarco Due, nel 2021 non risulta concluso.

Nel corso del 2021, non risultano effettuati ulteriori apporti ai fondi Enasarco Uno e Enasarco Due, in quanto la scelta strategica operata dalla Fondazione è quella di costituire una struttura dedicata al patrimonio detenuto dai fondi immobiliari ad apporto (SICAF), con eventuale conferimento anche del patrimonio residuo in proprietà diretta della Fondazione, nella prospettiva che tale strumento possa rivelarsi maggiormente efficiente rispetto al fondo immobiliare e possa consentire un approccio gestionale più strutturato e performante. Inoltre, si è avviata la dismissione delle unità immobiliari libere tramite aste immobiliari telematiche, a cura della stessa Fondazione.

Allo stato attuale il valore complessivo dei due fondi è pari ad euro 695 milioni circa (9,2% circa del totale attivo della Fondazione al 31 dicembre 2021) a fronte di un NAV disponibile al 30 giugno 2021, pari ad euro 866 milioni. Si ricorda che, contabilmente, a partire dal 2014 non sono state iscritte a bilancio le plusvalenze da apporto ai fondi Enasarco Uno e Due e, pertanto, i valori di bilancio corrispondono al valore di bilancio degli immobili apportati senza rilevazione di alcun plusvalore.

Con riferimento al **progetto SICAF**, in data 17 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'aggiudicazione, in via definitiva, della procedura competitiva per lo studio di opportunità/fattibilità della suddetta SICAF. Trattasi di uno strumento finanziario per la gestione del patrimonio dei fondi immobiliari ad apporto, individuato dal CdA in considerazione della ragionevole possibilità che la SICAF possa rivelarsi maggiormente efficiente rispetto allo strumento del fondo immobiliare. Tuttavia, nella riunione del 5 agosto 2020, in cui è stato presentato l'esito dello studio di fattibilità, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno "*rimettere al nuovo Consiglio di Amministrazione ogni decisione sulle modalità più opportune per dare seguito allo studio di fattibilità*" e, pertanto, la Fondazione avrebbe dovuto procedere, nel 2021, con l'indizione di una gara ad evidenza pubblica, previa approvazione da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, per l'individuazione del gestore al quale affidare, in primis, la gestione del Fondo Enasarco Due, poi della SICAF, nel caso fosse stata confermata la volontà alla futura implementazione di quest'ultimo strumento da parte dei vertici della Fondazione. Nel corso del 2021 i documenti di gara sono stati rimessi per l'esame del Consiglio di Amministrazione e sono stati oggetto di primo esame in diverse sedute. Tuttavia, in ragione dello stallo gestionale derivante dalle note vicende relative al contenzioso elettorale, non è stata assunta alcuna decisione in merito. Pertanto, la strategia relativa alla gestione del patrimonio immobiliare dovrà essere sottoposta al nuovo Organo amministrativo, insediatosi a gennaio 2022.

Per quanto riguarda il **Fondo Rho Plus,** in cui la Fondazione, sempre nell'ambito del progetto di dismissione, ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista, sono emerse criticità nell'analisi gestionale e finanziaria del comparto, già a partire dal 2013, derivanti da una *vacancy* molto elevata, da un aumento dei costi della gestione immobiliare imputabili anche all'introduzione dell'IMU, dalla necessità di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di molteplici complessi immobiliari, dalle condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal fondo in fase di conferimento.

Per quanto sopra detto, dopo intense trattative ed analisi interne, nel 2015, la Fondazione ha approvato un accordo quadro di ristrutturazione, ma nonostante tale iniziativa permangono le criticità sopra evidenziate e la gestione degli immobili commerciali continua ad essere poco efficiente.

Il Collegio, come già riportato nella relazione al bilancio dell'anno precedente, rileva che nel corso del 2019 la Fondazione ha incentivato il gestore ad assumere iniziative atte a migliorare l'andamento del patrimonio del fondo, pervenendo, in estrema sintesi:

- alla formulazione di nuovo business plan;
- all'approvazione di alcune modifiche al Regolamento di gestione finalizzate ad un maggiore allineamento degli interessi del gestore con quelli dell'investitore e con maggiori informazioni agli organi del Fondo.

Il business plan 2019 prevede che gli effetti delle attività programmate ed ivi previste saranno misurabili dal 2021, a valle delle opere di riqualifica e successiva messa a reddito degli immobili. In particolare, per il triennio 2019-2021 erano previsti: una perdita per l'esercizio 2019 di circa euro 4,07 milioni, una perdita più contenuta per il 2020 e pari ad euro 1 milione circa e risultati in utile a partire dal 2021. Tuttavia, **i risultati consuntivi anche per l'esercizio 2021 sono ancora distanti da quelli previsionali e, al riguardo, il gestore imputa tali risultanze alle difficoltà del COVID-19**.

A tal proposito, il Collegio rileva che, al pari degli esercizi precedenti, ***anche per l'esercizio 2021, considerando che non sono stati registrati ancora miglioramenti nella valorizzazione del fondo Rho Plus e che le attività programmate dal gestore non sono in linea con le previsioni presentate, la Fondazione ha accantonato - mediante riduzione del valore del fondo medesimo - ulteriori euro 20 milioni****, di cui si è detto sopra, portando il valore di bilancio del fondo, al 31 dicembre 2021, ad euro 460 milioni, al netto degli accantonamenti complessivi effettuati pari a 120 milioni di euro, a fronte di un NAV al 30 giugno 2020, comunicato dal gestore, che ammonta ad euro 432 milioni, con una differenza negativa rispetto al valore di realizzo pari al 6% (8,65% lo scorso esercizio).*

Alla luce di quanto precede, il Collegio invita ancora la Fondazione a continuare a porre in essere un serrato monitoraggio sulla gestione del fondo Rho Plus, al fine di far rispettare le previsioni del business plan, nonché di intraprendere, in via generale su tutti i fondi ad apporto, ogni azione utile al miglioramento della redditività degli stessi.

Di tale monitoraggio, la Fondazione dovrà fornire specifiche e ricorrenti relazioni al Collegio.

Immobili destinati alla vendita

Rimanenze	Saldo iniziale 01.01.2021	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2021
Immobili destinati alla vendita	454.240.016	-15.835.804	438.404.212
Totali	454.240.016	-15.835.804	438.404.212

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 1.998.080.791, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, per euro 438.404.211, il cui valore risulta rettificato nel passivo da apposito fondo per euro 54 milioni circa.

I beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2021, il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 16 milioni circa. Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato, tra rogiti ed aste, 91 unità immobiliari, per un valore di bilancio di circa euro 15,8 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 4,4 milioni circa.

Nel corso del 2021 non sono state conferite unità immobiliari ai fondi immobiliari.

Nel corso del 2021, è stata operata una svalutazione pari ad euro 2,3 milioni per allineare il valore contabili alle effettive consistenze risultanti alla fine dell'esercizio 2021.

Nel 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di vendita delle unità immobiliari libere di proprietà diretta della Fondazione, facenti parti di complessi immobiliari ad uso prevalentemente residenziale, mediante **aste immobiliari telematiche** da effettuarsi con il sistema informatico RAN. Il progetto aste telematiche riguarda le unità residenziali e commerciali e relative pertinenze (autorimesse, box, cantine e soffitte) riconsegnate alla Fondazione per risoluzione contrattuale o per azione esecutiva di sfratto. Tale soluzione è stata individuata per contribuire a ridurre la quota immobiliare del patrimonio della Fondazione, rappresentando un'opzione aggiuntiva per migliorare ed accelerare la conclusione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare. Nel corso del 2020 e del 2021, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato la pubblicazione dei primi tre bandi di unità immobiliari libere di proprietà diretta della Fondazione, per un totale di 46 lotti liberi di proprietà diretta (46 unità principali + 48 pertinenze esclusive), per un valore complessivo posto a base d'asta di euro 10.798.000,00. A seguito dello svolgimento della procedura dei primi tre bandi, i lotti venduti hanno prodotto un corrispettivo pari ad euro 8.286.800,00 di cui euro 6.938.100,00 già incamerati nel corso del 2021. Nel corso del 2022, la Fondazione prevede di procedere progressivamente con la vendita dei lotti rimasti invenduti nonché di ulteriori blocchi.

Rispetto al vincolo di progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, siano essi diretti o indiretti, il Collegio prende atto che la percentuale di esposizione continua gradualmente la sua discesa, passando dal 33,7% del 2019 al 31,7% del 2020, per attestarsi al 29,5% alla fine del 2021 sul totale degli investimenti.

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Crediti	Saldo al 01.01.2021	Incrementi	Saldo al 31.12.2021
Verso ditte	283.473.846	-12.589.379	270.884.467
Crediti tributari	1.266.902	6.477.989	7.744.891
Imposte anticipate	0	0	0
Verso altri.	32.379.692	-8.323.445	24.056.247
Totali	317.120.440	-14.434.835	302.685.605

I crediti verso le ditte, per euro 270.884.467 (incassati sino a febbraio 2022 per circa 186,7 milioni circa)**,** i crediti tributari per euro 7.744.891 e i crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 24.056.247, per un totale crediti di euro 302.685.605, sono esposti al loro valore netto di realizzo ovvero al netto del fondo svalutazione crediti.

I **crediti verso le ditte,** di natura contributiva, comprendono anche la quarta rata dei contributi previdenziali e assistenziali, pari a euro 186,7 milioni, che risultano incassati a febbraio 2022. Gli altri crediti verso ditte, si riferiscono, per euro 45 milioni circa, a crediti rateizzati in seguito a verbali ispettivi, per cui si prevede per tutti l'incasso secondo il piano di rientro concordato, mentre per **euro 36 milioni circa (al netto delle svalutazioni), si riferiscono ai crediti di previdenza ed assistenza.** Per questi ultimi, l'importo del **fondo svalutazione è pari a euro 49,7 milioni, di cui euro 1 milione circa per accantonamento del 2021**.

Per i crediti per contributi F.I.R.R. si prende atto che il credito 2020 (**pari a circa euro 14,5 milioni**) è stato azzerato per euro 12,3 milioni circa con contropartita il fondo FIRR, per effetto dell'attività di determinazione del Fondo FIRR e del conseguente allineamento contabile dei valori a quelli sussistenti sul sistema istituzionale e corrispondenti ai contributi effettivamente incassati dalla Fondazione. Il residuo di euro 2,2 milioni di euro è stato regolarmente incassato.

In relazione a ciò, si rinvia a quanto dettagliatamente esposto nella presente relazione nella sezione dedicata all'analisi del Fondo F.I.R.R.

A partire dal 2020, per i crediti contributivi si è proceduto con l'applicazione di uno specifico disciplinare contenente i criteri per la svalutazione dei crediti in bilancio. I criteri che sono stati definiti scaturiscono dall'analisi storica dell'andamento dei crediti negli ultimi 5 anni. Si rileva che i medesimi risultano sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, con l'aggiunta di specifiche analisi riguardanti particolari categorie di crediti. Le stime sono state effettuate come segue:

- I crediti rateizzati vengono solitamente incassati totalmente secondo i piani di rientro concordati, ad eccezione della quota di credito che il Servizio Contribuzioni invia al Servizio Affari Legali per il recupero, considerata di dubbia recuperabilità e come tale portata a riduzione della voce crediti. Il credito residuale è considerato di natura certa e recuperabile.

- L'analisi dei crediti per contributi di previdenza e assistenza, dichiarati dalle ditte e rimasti insoluti, ha evidenziato che i crediti della Fondazione sono numerosi e individualmente di importo non significativo. In linea generale, la tipologia di credito contributivo impone l'applicazione di un criterio di svalutazione generico, stabilito tenendo conto delle esperienze passate e degli indici di anzianità dei crediti scaduti. Tutti i crediti con anzianità superiore a cinque anni si presumono di difficile recuperabilità e, in continuità con i criteri di valutazione sinora applicati in bilancio, sono svalutati al 100%, con imputazione dei relativi importi al fondo svalutazione crediti.

La valutazione dei crediti contributivi verso ditte scaturisce sostanzialmente dall'analisi delle distinte dichiarate dalle ditte negli ultimi cinque anni. La valutazione del credito è stata effettuata applicando il metodo sintetico previsto dal principio OIC n. 15, definendo per ciascuna classe di credito una percentuale di svalutazione, ponderata in base all'esperienza e alla verifica dell'andamento dei dati storici, da applicare con frequenza differente a seconda dell'aging del credito. Di seguito la sintesi dei criteri di svalutazione contenuti nel citato disciplinare per la valutazione dei crediti, applicabili per i crediti contributivi con anzianità inferiore ai cinque anni:

- Per i crediti classificati come inesigibili per cessazione della ditta o perché ritenuti antieconomici, la percentuale di svalutazione è pari al 100%. Al 31 dicembre 2021 tali crediti ammontano a circa euro 249 mila;
- Per i crediti vantati nei confronti di ditte in stato di crisi (fallimento, concordato preventivo o amministrazione straordinaria) la percentuale di svalutazione è fissata al 75%. Al 31 dicembre 2021 tali crediti ammontano ad euro 7,8 milioni circa;
- Per i crediti vantati nei confronti delle ditte per contributi dichiarati negli ultimi 5 anni, sono state applicate le percentuali di svalutazione di seguito riportate e scaturite dall'analisi storica dei dati:

Anno	Svalutazione Previdenza
n-5	47,50%
n-4	37,00%
n-3	26,00%
n-2	15,50%
n-1	5,20%
n	0,00%
Anno	**Svalutazione Assistenza**
n-5	30,20%
n-4	25,36%
n-3	20,70%
n-2	10,70%
n-1	2,20%
n	0,00%

L'applicazione dei sopra richiamati criteri ha fatto emergere la necessità di un accantonamento al fondo svalutazione crediti per il 2021 pari ad euro 0,9 mila circa.

In merito, il Collegio sindacale, considerata la rilevanza dell'importo dei crediti contributivi e la persistenza negli anni della identica situazione, ribadisce l'invito alla Fondazione a rafforzare le azioni di recupero, potenziando anche l'attività ispettiva, ai fini del contrasto all'evasione e del recupero di risorse.

Con riferimento al contenzioso legale per recupero crediti, il Collegio rileva ancora una volta che non risulta, allo stato, un criterio di assegnazione degli incarichi legali collegato alla performance del singolo legale, pur evidenziando che la Fondazione si è dotata di un software dedicato alla gestione del contenzioso per il Servizio Affari Legali, allo scopo di supportare l'operatività degli uffici. Tale software avrebbe dovuto consentire il monitoraggio più analitico della singola procedura di contenzioso e la realizzazione di una gestione ottimizzata delle attività in carico agli avvocati fiduciari della Fondazione, con un monitoraggio real time del processo di recupero del credito.

In proposito, il Collegio osserva che, tuttora, non ha avuto adeguate informative per valutare se il predetto sistema informatico possa risultare idoneo alle rilevazioni e al riscontro oggettivo della performance dei singoli legali, ai fini dell'assegnazione di nuovi incarichi.

Deve rilevarsi, altresì, che, più volte, il Collegio ha richiesto alla Fondazione una valutazione della fattibilità di avvalersi di una avvocatura interna - seppure per i procedimenti di routine che sono la maggioranza - e della valutazione dell'eventuale risparmio derivante da tale diversa organizzazione.

I **crediti verso altri** sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquilinato e il valore di realizzo è stimato a 10,1 milioni di euro circa (decrementato rispetto al 2020 di circa 7,3 milioni di euro), a fronte di un valore nominale di tali crediti pari a euro 31,5 milioni. Il relativo fondo svalutazione crediti è pari ad euro 21,4 milioni circa, di cui euro 6,5 milioni quale accantonamento dell'esercizio. Il credito nominale si riferisce per euro 12,5 milioni ai rapporti in essere con inquilini con cui è ancora in essere un contratto di locazione e per euro 19 milioni a quelli vantati nei confronti di inquilini la cui unità immobiliare condotta in locazione è stata conferita ai Fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due. Per l'esercizio 2021 la Fondazione ha valutato i crediti in essere applicando il nuovo disciplinare per la svalutazione dei crediti, applicato a decorrere dal 2020, per i cui dettagli si fa rinvio alla nota integrativa.

In merito alle morosità, il Collegio, pur apprezzando il lavoro svolto dalla Fondazione per la progressiva riduzione dell'esposizione verso l'inquilinato, ribadisce la necessità che la Fondazione operi con tutti gli strumenti a disposizione per rendere più incisive le procedure di recupero, affinché non si formino ulteriormente situazioni creditorie di rilevante entità.

Attività finanziarie:

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Saldo iniziale 01.01.2021	variazioni	Saldo al 31.12.2021
Altri titoli	154.034.822	-4.116.512	149.918.310
Totali	154.034.822	-4.116.512	149.918.310

Pari a circa euro 149,9 milioni, sono rappresentate totalmente dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione. Nel corso del 2021, la voce si è ridotta di euro 4,1 milioni a seguito della svalutazione di fine dei fondi monetari che ha comportato un adeguamento ai valori di mercato per euro 181 mila e per lo smobilizzo totale della partecipazione in NEIP III per euro 3,9 milioni.

I **fondi monetari**, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nel c/c postale, come di seguito rappresentate:

Disponibilità liquide	Saldo iniziale 01.01.2021	Incrementi/Decrementi	Saldo al 31.12.2021
Istituto Tesoriere	371.455.908,00	365.254.632,00	736.710.540,00
C/c postale	181.139.921,00	-5.599.369,00	175.540.552,00
Altri conti	126.363.847,00	68.432.514,48	194.796.361,48
Denaro e valori in cassa	21.717,00	3.493,27	25.210,27
Totali	678.981.393,00	428.091.270,75	1.107.072.663,75

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente postale di fine esercizio.

Dall'esame dell'andamento della liquidità dell'Ente, il Collegio rileva che, nel corso dell'ultimo anno, i saldi bancari e postali sono cresciuti notevolmente, passando, complessivamente, da circa euro 679 milioni a oltre euro 1.100 milioni.
In proposito, **il Collegio sottolinea che tale rilevante crescita di liquidità è indice di mancati investimenti ascrivibili verosimilmente alla complessa vicenda post elettorale, che ha interessato la Fondazione, e alla conseguente instabilità della *governance* della stessa**. **Ciò ha determinato l'effetto di non poter effettuare nuovi investimenti in convergenza con l'*asset allocation* della Fondazione, non consentendo così il perseguimento degli obiettivi di rendimento ivi previsti**, che, si rammenta, sono fissati in stretta correlazione alle esigenze di garantire la sostenibilità previdenziale di lungo periodo.

Ratei e Risconti Attivi
Riguardano quote di componenti positivi *(ratei)* e negativi *(risconti)* comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale 01.01.2021	Incrementi	Saldo al 31.12.2021
Ratei attivi	0		0
Risconti attivi	79.833.527	1.257.441	81.090.968
Totali	79.833.527	1.257.441	81.090.968

I risconti si riferiscono sostanzialmente alle pensioni pagate in via anticipata (a dicembre viene pagata la mensilità di gennaio dell'anno successivo) e al premio relativo alla polizza agenti dell'anno 2022, versato nel 2021 alla compagnia assicurativa.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è così costituito:

Descrizione	Saldo iniziale 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2021
Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	4.482.413.293	47.151.193,09		4.529.564.486
Altre Riserve	714.030.603	3.011.331		717.041.934
Utile (perdita) d'esercizio	50.162.524	137.594.505		187.757.029
Totali	5.246.606.420	187.757.029	0	5.434.363.449

Nella voce riserve obbligatorie è iscritta la **riserva legale**, che ammonta complessivamente ad euro 3.101.568.089, a cui va aggiunta la riserva rivalutazione immobili, pari ad euro 1.427.996.397. Nella voce altre riserve sono comprese la riserva dismissione, istituita a totale finanziamento della previdenza, pari ad euro 613.215.859, la riserva per rischi di mercato, pari ad euro 101 milioni, costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'avanzo di periodo, nonché la riserva per adeguamento ai nuovi principi contabili, pari a circa euro 2,3 milioni.

In proposito, il Collegio rammenta che il patrimonio nella sua interezza è destinato alla sostenibilità delle prestazioni previdenziali.

Per quanto riguarda il rispetto della previsione di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509/1994, in base alla quale il valore del patrimonio deve essere almeno pari a cinque volte l'ammontare delle pensioni erogate nell'anno (pari a euro 1.030.034.099), il Collegio rileva positivamente che ***è rispettato il parametro previsto dal citato art. 1, comma 4. In particolare, il patrimonio della Fondazione corrisponde a 5,28 volte il valore delle pensioni correnti, presentando un miglioramento rispetto agli anni precedenti (5,18 nel 2020; 4,95 nel 2019).***

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

Fondo rischi ed oneri	Saldo iniziale 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2021
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.438.502.950	19.971.380		2.458.474.330
Per imposte anche differite	0	0	0	0
Altri	171.194.966	5.058.333		176.253.299
Totali	2.609.697.916	25.029.713	0	2.634.727.629

Fondo per trattamenti di quiescenza e obbligazioni simili: è costituito dal Fondo FIRR per euro 2.136.120.527, dal Fondo pensioni agli agenti per euro 6.946.838, dal Fondo di previdenza integrativa del personale per euro 663.286, dal Fondo allineamento debito FIRR per euro 314.743.679

Per quanto riguarda il **Fondo FIRR**, l'importo di euro 2.136.120.527 comprende il fondo contributi F.I.R.R., il fondo rivalutazione F.I.R.R., il fondo interessi F.I.R.R.; a questi deve aggiungersi la quota relativa al fondo allineamento debito FIRR per euro 314.743.679.

- Il **fondo contributi F.I.R.R.** accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla

Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato. Nel 2021, i contributi incassati sono pari ad euro 209,5 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 167,4 milioni. Il decremento del Fondo scaturisce dal progetto di allineamento del fondo FIRR, iscritto in bilancio, con le risultanze del sistema gestionale NSI.

- Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato e per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto negli accordi economici collettivi e nella Convenzione FIRR. E' utile segnalare che il rendimento FIRR rappresenta un costo sul bilancio complessivo della Fondazione (cfr. la voce "interessi FIRR" iscritta a conto economico), in quanto incrementa il debito FIRR sottraendo di fatto risorse che altrimenti sarebbero accreditate alla riserva legale a favore della previdenza. Nel 2021, il fondo si è incrementato per la quota di rendimento FIRR 2021 pari ad euro 4,7 milioni e si è decrementato per le erogazioni pagate agli agenti nel corso del 2021, pari ad euro 8 milioni circa, per le rettifiche relative all'allineamento del fondo FIRR alle risultanze del sistema gestionale, nonché per il pagamento del premio di polizza infortuni previsto dagli accordi economici collettivi a carico del fondo, pari ad euro 3,8 milioni.
- **Fondo interessi F.I.R.R.** iscritto in bilancio per euro 6,1 milioni, è relativo alle somme riconosciute alle ditte a fronte degli oneri assicurativi sostenuti fino a tutto il 1991, per varie ragioni non ancora liquidati.
- **Fondo allineamento debito F.I.R.R.** iscritto in bilancio per euro 314,7 milioni circa, rappresenta il fondo di accantonamento istituito relativamente al minor debito FIRR risultante dal confronto tra il dato determinato sul sistema istituzionale ed il dato contabile, destinato ad essere azzerato in seguito all'attività di bonifica dati che porterà alla determinazione del nuovo fondo contributi FIRR.

In merito alla gestione dei Fondi F.I.R.R., il Collegio ritiene utile evidenziare quanto segue:

a) <u>Conto consuntivo 2020:</u> nella propria relazione al Conto consuntivo 2020 e durante l'assemblea dei delegati riuniti per l'approvazione del Conto consuntivo 2020, il Collegio sindacale aveva segnalato che nel corso dell'incontro con la società di revisione BDO era venuto a conoscenza della necessità di ulteriori approfondimenti sul valore del fondo F.I.R.R., in quanto la società di revisione aveva rilevato l'assenza di elementi probativi sufficienti e appropriati con riferimento al debito F.I.R.R. esistente nei confronti degli iscritti per i quali risultava cessato il mandato. In particolare, tali elementi di criticità erano alla base del giudizio con rilievi formulato dalla società di revisione nella propria relazione al conto consuntivo 2020.
Il Collegio prendeva atto del suddetto rilievo e constatava la carenza di informazioni disponibili e la mancanza di documentazione idonea a giustificare il differenziale esistente fra il saldo del conto consuntivo 2020, che presentava un debito presumibilmente più alto di oltre euro 380 milioni, e le schede individuali del gestionale.
Nella relazione sulla gestione del 2020, si precisava che si sarebbe proceduto, così come indicato dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal 2021, all'avvio delle attività utili alla definizione di due separate gestioni amministrativo-contabili (la gestione Previdenza ed Assistenza e la gestione FIRR) e che, in tale ambito, risultava propedeutico effettuare un esame analitico del debito FIRR con una accurata analisi delle posizioni risultanti cessate e non liquidate. Queste verifiche risultavano necessarie per poter effettuare il riallineamento fra risultanze dei

sistemi gestionali e dati contabili. Il Collegio invitava la Fondazione a concludere in tempi rapidi tale attività, fornendo al Collegio medesimo specifiche e ricorrenti relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori e sugli esiti conseguiti, e a procedere all'analisi organizzativa del servizio, al fine di individuare le criticità emerse.

b) <u>Conto consuntivo 2021:</u> dalla relazione di gestione e dalla nota integrativa, nonché dalla documentazione che il Collegio sindacale ha richiesto sia in sede di Budget 2022 sia in fase di stesura della presente relazione, risulta che il Fondo rivalutazione FIRR, pari a euro 309,2 milioni circa risultante in contabilità al 01.01.2021 e imputato come costo nei precedenti esercizi, in base ai conteggi effettuati dagli uffici sulle schede dei vari agenti (cfr. pagg. 39-41 della relazione sulla gestione), ammonterebbe invece a euro 86,2 milioni circa. La differenza di euro 223 milioni è stata rilevata nel conto consuntivo 2021 negli "altri ricavi e proventi" rappresentando una insussistenza di passivo. Il Fondo contributi FIRR è stato ridotto di altri euro 88,4 milioni circa per indennità non dovute e il Fondo interessi FIRR è stato parimenti ridotto di ulteriori euro 3,3 milioni per interessi, sulle indennità accantonate, non dovuti. Anche tali riduzioni sono state imputate anch'esse ad "altri ricavi e proventi". Il totale della rettifica, che è stata imputata a ricavo nel bilancio in esame, è pari a euro 314,7 milioni circa.
A fronte della suddetta rettifica, la Fondazione ha ritenuto di accantonare una somma di pari importo (euro 314,7 milioni circa), relativa al minor debito FIRR, in un apposito fondo rischi del passivo, denominato "fondo allineamento FIRR", con corrispondente iscrizione del costo alla voce "altri accantonamenti" del conto economico.

CONSIDERAZIONI:

Tenendo conto che, come precisato dalla Fondazione, "le verifiche sul debito FIRR e le conseguenti attività di bonifica dei dati sul sistema gestionale sono ancora in essere", il Collegio rileva quanto segue:

a) l'iscrizione di componenti positivi di reddito, ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dell'OIC 11, par. 18, può avvenire esclusivamente in relazione a utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; quindi, anche l'eliminazione di un debito richiede la certezza dell'insussistenza dello stesso;

b) la creazione di Fondi rischi, sulla scorta del principio contabile OIC 31, avviene a fronte di maggiori potenziali passività e non a fronte di minori debiti tuttora da verificare.

Alla luce di quanto precede, il Collegio ritiene che, in ragione dell'incertezza tuttora sussistente sulla definitiva quantificazione del disallineamento tra dato gestionale e dato contabile, <u>le registrazioni sopra descritte non avrebbero dovuto avere evidenza contabile nel bilancio in esame ma trovare ampia ed analitica descrizione nell'ambito della nota integrativa</u>.

In proposito, il Collegio prende atto, comunque, che le registrazioni contabili così come effettuate dalla Fondazione, <u>seppure non condivisibili</u>, non hanno determinato impatto sulle risultanze dell'esercizio 2021.

Dallo scambio informativo con il Direttore Generale a.i., nonché Responsabile del Servizio bilancio, è emerso che le differenze riscontrate sembrerebbero scaturire da <u>errate registrazioni effettuate in passato</u>.

Al riguardo, il Collegio osserva che in applicazione di quanto previsto dall'OIC 29, par. 48, "la correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore". Ciò significa che, nell'esercizio in cui verrà definitivamente quantificato il differenziale tra il dato gestionale e il dato contabile dei tre fondi per la gestione del FIRR, la conseguente rettifica dovrà essere apportata sul saldo iniziale del patrimonio netto del predetto esercizio, senza alcuna imputazione al conto economico.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di allineamento contabile tra i valori sussistenti sul sistema istituzionale e i corrispondenti contributi effettivamente incassati dalla Fondazione per contributi F.I.R.R., il credito riferito alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie, non ancora incassate al 31 dicembre 2021 (ammontante ad euro 12,3 milioni), è stato azzerato con contropartita il fondo FIRR.

Al riguardo, il Collegio ritiene che i suddetti crediti debbano tuttora essere iscritti in bilancio, trattandosi di crediti che rappresentano obbligazioni giuridiche delle ditte mandanti verso la Fondazione (cfr. OIC 15, par. 30). Sul punto, il Collegio evidenzia che, comunque, l'azzeramento del credito in questione, seppure non condivisibile, non ha determinato impatto sulle risultanze dell'esercizio 2021, avendo in contropartita il Fondo FIRR.

Tutto quanto sopra esposto, il Collegio non è nelle condizioni di esprimere un giudizio sulla quantificazione dei tre fondi relativi alla gestione FIRR, iscritta nel bilancio a seguito delle registrazioni effettuate dalla Fondazione per l'allineamento tra dato gestionale e dato contabile.

Per quanto riguarda il **Fondo pensione agli agenti**, pari ad euro 6,9 milioni circa, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2004-2021 è di 4.410). L'accantonamento a carico dell'esercizio è stato pari ad euro 4,1 milioni, mentre i pagamenti per arretrati che hanno totalmente esaurito i fondi 2021 sono stati pari ad euro 3,9 milioni circa.

Gli **altri fondi rischi** per euro 176.253.299 sono costituiti come segue:

Fondo rischi ed oneri	Saldo al 31.12.2021	Saldo iniziale 01.01.2021	Variazione netta
Fondo spese impreviste	1.030.673	1.094.265	-63.592
Fondo oscillazione FIA partecipati	110.732.733	105.732.733	5.000.000
Fondo rischi per esodi del personale no	1.509.000	1.983.298	-474.298

Fondo contributi da restituire	1.500.000	1.249.380	250.620
Fondo rischi per cause passive	3.360.300	3.369.300	-9.000
Fondo svalutazione immobili	53.808.426	53.808.426	0
fondo esodo personale portiere	119.857	119.857	0
fondo plus da apporto	0	0	0
Fondo a favore welfare dipendenti	694.655	340.052	354.603
Fondo Spending review	3.497.654	3.497.654	0
Totali	176.253.299	171.194.965	5.058.334

Sulla congruità dei fondi per rischi ed oneri pari ad euro 176,2 milioni, si ricorda che la Fondazione, come richiesto dal Collegio, nell'esercizio 2020, aveva appostato anche uno specifico accantonamento di euro 3.497.654, ai fini della copertura degli oneri aggiuntivi per i rilievi formulati, in sede di verifica amministrativo-contabile condotta nel 2019, dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF, con riferimento ai mancati versamenti al bilancio dello Stato, ai sensi delle norme di contenimento applicabili alla Fondazione.
Circa le iniziative poste in essere dalla Fondazione in relazione alle irregolarità evidenziate nell'ambito della suddetta verifica dei Servizi Ispettivi, il Collegio rammenta che la Fondazione ha proceduto all'approfondita analisi delle osservazioni formulate e che, all'esito di tali attività, l'Enasarco ha provveduto a trasmettere le proprie controdeduzioni.
In ordine a tali controdeduzioni, è pervenuta, nel mese di marzo 2021, la risposta da parte dei Servizi Ispettivi del MEF, con cui è stato fornito riscontro alle controdeduzioni della Fondazione e dove è stata confermata, tra l'altro, la richiesta di versamento al bilancio dello Stato del predetto importo per oneri di spending review.
In merito ai rilievi dei Servizi Ispettivi, il Collegio fa presente che ha più volte espresso la raccomandazione alla Fondazione di tenere in debita considerazione le osservazioni segnalate, al fine di condurre la gestione su un piano di regolarità, nonché di porre una particolare attenzione, affinché non decorresse la prescrizione sulle eventuali somme per le quali il MEF ha richiesto la restituzione da parte dei dipendenti.
Considerato che nei documenti contabili in esame non risultano specifiche informazioni al riguardo, il Collegio invita la Fondazione a fornire adeguate notizie sulle suddette questioni nonché sulle iniziative assunte per assicurare, alla luce della risposta fornita dal MEF, che vengano superati i rilievi segnalati, informando tempestivamente, oltreché il Collegio medesimo, anche le Amministrazioni vigilanti.

Il **Fondo oscillazione FIA** partecipati, costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per i fondi immobiliari Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. Nell'anno 2021 si è ritenuto di operare accantonamenti per 5 milioni di euro per il Fondo Sator. Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli ed alla relazione sulla gestione.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

Descrizione	Saldo iniziale 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2021
Trattamento di fine rapporto	11.862.946	404.687		12.267.633
Totali	11.862.946	404.687	0	12.267.633

Al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente ad euro 12,3 milioni circa, con un incremento netto di euro 405 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 3 mila circa per i portieri. Nel 2021 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 14 e i nuovi assunti 2. I dipendenti a libro, compresi n. 8 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 379. Per quanto riguarda i portieri, non ci sono cessati e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2021 sono 3.

Debiti

Sono costituiti da:

Debiti	Saldo iniziale 01.01.2021	Incrementi	Saldo al 31.12.2021
Debiti verso fornitori	5.434.159	-13.166	5.420.993
Debiti verso banche	1.481.913	-21.675	1.460.238
Debiti tributari	61.609.812	3.791.192	65.401.004
Debiti verso Istituti di Previdenza	899.922	-29.825	870.097
Debiti per prestazioni istituzionali	32.087.506	-2.584.938	29.502.568

Altri debiti	15.250.928	-568.925	14.682.003
Totali	116.764.240	572.663	117.336.903

Tra i debiti, quelli più consistenti si riferiscono ai debiti tributari, riconducibili prevalentemente alle ritenute operate sulle pensioni (euro 56 milioni circa), sui compensi di lavoro autonomo, sulle retribuzioni dei dipendenti e sulle liquidazioni FIRR, tutte versate nel mese di gennaio 2022.

Ratei e risconti passivi

Non risultano ratei e risconti passivi iscritti al 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda le voci più significative del **Conto Economico**, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il **Valore della Produzione** al 31 dicembre 2021 è di euro 1.288.981.445 ed è così composto:

Valore della produzione	2020	Variazione	2021
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.139.766.174	109.523.695	1.249.289.869
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;	0	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	33.246.535	6.445.041	39.691.576
Totale	1.173.012.709	115.968.736	1.288.981.445

I Ricavi dell'attività istituzionale sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Variazione netta
Contributi previdenza	1.059.214.807	996.118.406	63.096.401
Contributi Volontari	3.443.790	3.577.544	-133.754
Contributi accertati in sede di verifica ispettiva	40.724.499	18.315.193	22.409.306
Contributi di Assistenza	145.906.772	121.752.404	24.154.368
Altri contributi	0	2.626	-2.626
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.249.289.869	1.139.766.173	109.523.696

Dai dati sopra evidenziati, emerge un **flusso contributivo della previdenza** che aumenta di euro 63 milioni rispetto al 2020.

Si ricorda che nel Regolamento in vigore dal 2012 l'aliquota contributiva non aumenta per gli anni successivi al 2020. Rimane pressoché costante il numero degli iscritti contribuenti, ma la ripresa economica determina l'incremento delle provvigioni per oltre il 10%.

Si evidenzia, inoltre, che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti", pari ad euro 12,5 milioni (euro 15 milioni nel 2020), seppure di carattere straordinario, è stato computato nella voce contributi previdenza, nel rispetto di quanto prescritto dai principi contabili.

Il Collegio evidenzia che, nel 2021, il numero degli iscritti contribuenti al fondo previdenza ha avuto una lieve crescita rispetto all'anno 2020 – nel quale il numero era sceso fortemente anche a causa dell'impatto della pandemia (circa 8 mila contribuenti in meno rispetto al 2019) - attestandosi a circa 218 mila, di cui 216 mila gli agenti attivi, pensionati e non, e 2 mila gli iscritti prosecutori volontari.
In particolare, il leggero miglioramento del numero degli agenti contribuenti rispetto al 2020 è un dato che conferma la ripresa dell'economia registrata nel 2021.
Inoltre, anche l'indice di copertura delle prestazioni risulta in miglioramento rispetto allo scorso esercizio, passando da 1,10 a 1,20.
In proposito, tenendo conto che dal 2020 non aumenta più l'aliquota contributiva, si rileva che ***l'incremento del flusso contributivo è determinato, essenzialmente, dalle maggiori provvigioni che hanno avuto una crescita di oltre il 10% nel 2021 rispetto al 2020.***
Ad ogni modo, i dati in questione sono aggiornati a gennaio 2020, dunque prima della dichiarazione del IV e ultimo trimestre contributivo e prima dello scoppio della guerra in Ucraina.
Ciò posto, il Collegio sottolinea come, in sostanza, sia stata la ripresa economica del 2021 a fermare il decremento del numero dei contribuenti e a determinare l'incremento dell'importo del contributo medio versato dagli iscritti.
Pertanto, a parere del Collegio, appare allo stato confermarsi lo storico andamento negativo del numero degli agenti in attività che, come noto, è in costante calo da molti

anni e ha registrato, nell'ultimo decennio, una riduzione, per un totale di unità perse pari a circa 60 mila.
Ciò posto, essendo incontestabile che, per il futuro, il numero degli iscritti è stimato in diminuzione dalla Fondazione, appare necessaria la valutazione di interventi ulteriori sul fronte della sostenibilità di lungo periodo, considerando, peraltro, che la discesa della platea degli iscritti potrebbe aggravarsi in ragione degli effetti dell'andamento reale dell'economia nazionale, condizionata al momento da una situazione di incertezza correlata alla guerra in Ucraina e all'incremento dei prezzi, con possibile impatto anche sul settore dell'intermediazione.
Pertanto, il Collegio Sindacale ribadisce la raccomandazione a effettuare un assiduo ed attento monitoraggio dell'andamento dei saldi istituzionali e del numero degli iscritti, anche in funzione di quello che sarà il generale andamento dell'economia, al fine di poter assumere ogni intervento che dovesse ritenersi necessario per assicurare la sostenibilità previdenziale di lungo periodo richiesta dalla normativa vigente.
Inoltre, si ritiene doveroso raccomandare alla Fondazione ancora una volta l'attivazione di ogni possibile azione volta alla salvaguardia della predetta sostenibilità previdenziale, ponendo in essere interventi di contrasto alla discesa del numero degli iscritti, nonché di valutare eventuali iniziative regolamentari ulteriori rispetto alla c.d. miniriforma, già entrata in vigore con decorrenza dall'1/1/2021 a seguito dell'approvazione dei Ministeri vigilanti, sui cui risultati la relazione al consuntivo in esame non fornisce elementi informativi.
In proposito, appare utile segnalare che il bilancio tecnico al 2020, elaborato dall'attuario e approvato recentemente dal CdA, risulta confermare che la Fondazione presenta tuttora serie criticità in termini di stabilità di lungo periodo, essendo previsto un saldo corrente negativo dal 2034 al 2049, un saldo previdenziale con valori negativi per gli anni dal 2031 al 2051 e un patrimonio che per 26 anni (dal 2033 al 2058) non appare sufficiente a coprire la riserva legale pari a 5 annualità delle pensioni correnti.
Tali criticità fanno emergere che le modifiche apportate con la c.d. miniriforma non appaiono sufficienti, imponendo alla Fondazione la necessità di individuare ulteriori misure volte al riequilibrio strutturale, valutando anche, come osservato dall'attuario, l'adozione di politiche volte all'ampliamento della platea degli iscritti contribuenti per evitare di vanificare gli effetti delle modifiche regolamentari.

I **contributi assistenziali** evidenziano un incremento di circa 24 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. L'incremento si allinea al maggior numero di società attive (+2% rispetto al 2020) e ad una crescita importante delle provvigioni dichiarate (+14% rispetto all'anno 2020). **Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale, contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità previdenziale imposti dalla normativa.**

Si rileva, a tal fine, che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a circa 133 milioni di euro.

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 1.155.514.987 come rappresentati nella seguente tabella:

Costi della produzione	2020	Variazione	2021
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	228.189	-107.335	120.854
Costi per servizi	1.064.748.272	11.284.315	1.076.032.587
Costi per godimento di beni di terzi	479.606	19.016	498.622
Spese per il personale	28.578.894	-276.364	28.302.530
Ammortamenti e svalutazioni	25.437.011	-13.974.945	11.462.066
Accantonamenti per rischi	0	0	
Altri accantonamenti	72.832.443	-42.045.311	30.787.132
Oneri diversi di gestione	8.680.776	-369.580	8.311.196
Totale	**1.200.985.191**	**-45.470.204**	**1.155.514.987**

Sul fronte dei costi della Fondazione si specifica quanto segue:

Costi per servizi comprendono:

a. i costi della gestione istituzionale (previdenziale e assistenziale), per un totale di euro 1.046,3 milioni (nel 2020, pari a euro 1.039,8 milioni), con un incremento totale di euro 6,5 milioni.

L'analisi evidenzia l'incremento delle pensioni di vecchiaia (per euro 14 milioni circa) e l'incremento delle pensioni superstiti (per euro 2,5 mila circa), mentre sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso si decrementa rispetto all'anno precedente per circa euro 986 mila in totale. L'incremento sopra descritto scaturisce dall'aumento del numero dei pensionati (+1,8%) essendo trascurabile la variazione del costo medio, mentre la rivalutazione delle pensioni, secondo il meccanismo della perequazione automatica, è stato pari a zero.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 4,9 milioni (ad esclusione del costo della polizza) registrando un minor costo pari ad euro 9,4 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. Tale minor costo scaturisce dalle minori domande di prestazioni assistenziali pervenute nell'anno rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato come noto dalle erogazioni straordinarie a favore degli agenti colpiti dalla pandemia.

Il saldo della gestione (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) si attesta a un importo di euro 217,5 milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 133,1 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 84 milioni.

b. i **costi per altri servizi,** che ammontano a euro 29,7 milioni, comprendono varie tipologie di spese di funzionamento, dettagliate in nota integrativa e a cui si fa rinvio per l'analitica indicazione degli importi. In merito, si evidenzia che l'aumento del saldo è in buona parte imputabile direttamente al periodo di ripresa post lockdown.

Tra i costi per altri servizi, sono compresi anche gli **oneri per gli Organi sociali** che, includendo i rimborsi spese, ammontano a euro 1.095.402, in diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente pari a euro 1.289.911. La riduzione della spesa è essenzialmente imputabile alla circostanza che nel 2021, a causa del protrarsi della pandemia COVID-19, si è avuta una riduzione delle spese di trasferta poiché le sedute degli Organi collegiali si sono tenute da remoto sulla piattaforma Microsoft in uso in Fondazione. Per ciò che riguarda i compensi comunque denominati del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, si ricorda che, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, devono essere corrisposti nella misura necessaria a contenere i costi entro il limite di spesa sostenuta nel 2014, pari a euro 1.123.102 al netto di contributi e oneri fiscali. Nell'esercizio 2021, il costo complessivo netto di tali compensi è pari a euro 965.058, assicurando così il rispetto del limite suddetto.

Sempre tra i costi per altri servizi, sono incluse, altresì, **le spese per acquisizione di servizi e per consulenze e le spese per il contenzioso legale.**

Le spese per **consulenze tecniche, finanziarie ed attuariali** sono state di euro 64.123, mentre la **spesa per le consulenze fiscali** è stata di euro 124.677.

Nella voce **Spese per prestazioni servizi professionali,** pari ad 376 mila circa (euro 649 mila circa nel 2020), trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisto di servizi professionali o obbligatori perché previsti da leggi o regolamenti, oppure perché resisi necessari a supporto delle istruttorie condotte dagli uffici.

Le spese per il **contenzioso legale** si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione. In particolare, il costo relativo alle **spese giudiziali sostenute per i legali** incaricati dalla Fondazione è stato di euro 4,7 milioni circa (euro 4,6 milioni circa nel 2020). Il costo relativo alle spese giudiziali di controparte è stato di euro 569 mila circa (euro 386 mila circa nel 2020).

I **recuperi per cassa dei crediti contributivi ed immobiliari,** conseguenti ad azioni legali sono pari ad euro 13,2 milioni. I recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi con esito positivo per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 480 mila circa (euro 479 mila circa nel 2020).

Si evidenzia, altresì che, delle somme relative alle spese per gli avvocati incaricati dalla Fondazione, euro 370 mila si riferiscono ai costi sostenuti dalla Fondazione per il contenzioso elettorale, protrattosi per l'intero esercizio 2021 e che ha riguardato la *governance* della Fondazione, mentre euro 350 mila circa si riferiscono alle spese legali corrisposte agli avvocati difensori della Fondazione per il contenzioso contro Sorgente SGR.

Per quanto concerne le consulenze, il Collegio ***raccomanda alla Fondazione di limitare l'affidamento degli incarichi all'esterno esclusivamente a prestazioni che risultino necessarie in quanto non rinvenibili all'interno e non siano riconducibili a ordinarie competenze della Fondazione.***

Inoltre, ***nell'ottica di conseguire ulteriori risparmi, come lo scorso anno, il Collegio segnala l'opportunità che la Fondazione valuti la possibilità di internalizzare, in futuro, taluni servizi che, in termini di onerosità, risultano rilevanti.***

In particolare, con riferimento al servizio di assistenza a ditte ed agenti che viene fornito da una società esterna (cd ***"contact center"****), il Collegio ha già evidenziato nella precedente relazione come la Fondazione sostenga annualmente un significativo importo****. Attesa l'entità del costo in parola e la natura del servizio di "contact center", che non sembrerebbe connotato da particolare specializzazione, il Collegio invita la Fondazione, ancora una volta, a considerare la possibilità, per il futuro, di utilizzare e valorizzare le risorse interne.***

Come è noto, la Fondazione, per incrementare i servizi agli iscritti, si avvale già delle moderne tecnologie di supporto, quali la "App Enasarco", la posta elettronica, il "Numero Verde" dedicato all'utenza (i cui oneri sono allocati tra i costi per le utenze di telefonia) e, pertanto, , ***allo scopo di contenere i costi, il Collegio invita la Fondazione, ancora una volta, a valutare l'ipotesi di effettuare, quanto prima, una completa riorganizzazione dei servizi offerti agli utenti, al fine di individuare eventuali duplicazioni e di limitare il ricorso all'esterno soltanto a quelli ritenuti realmente indispensabili.***

Per quanto riguarda le spese per contenzioso legale, giova rammentare che il Collegio ha richiesto più volte alla Fondazione una concreta valutazione sulla possibilità di avvalersi ***di una avvocatura interna per il recupero crediti contributivi e immobiliari,*** *tenendo conto che la maggioranza di tali procedimenti sono di routine. La spesa per perseguire tale recupero è molto alta e, in ragione di ciò, la Fondazione è invitata a trovare, con ogni possibile mezzo, una soluzione che consenta di ridurre sensibilmente tale costo.*
E' evidente che tale soluzione non appare praticabile, al contrario, per contenziosi complessi e particolarmente rilevanti per la Fondazione - quale, solo ad esempio, il contenzioso contro Sorgente SG -, per i quali appare condivisibile avvalersi delle migliori competenze legali che, peraltro, ad oggi, hanno dato risultati più che soddisfacenti per la Fondazione nei contenziosi in atto.

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale" dell'esercizio 2021 è pari ad euro 28.302.530 in diminuzione (-1%) rispetto allo scorso esercizio, per l'effetto combinato di un minor organico che si è determinato in seguito all'esodo del personale che ha aderito al piano incentivazione, al minor costo per le missioni e per gli straordinari in conseguenza della modalità di lavoro in smart working determinata dall'emergenza sanitaria vigente.

Oneri diversi di gestione: per euro 8,3 milioni circa, sono essenzialmente costituiti da tributi. Il lieve decremento rispetto all'esercizio 2020, pari a circa euro 369 mila, deriva dall'effetto combinato di

- minori costi per circa 594 mila euro per le imposte IMU e COSAP sugli immobili di proprietà, per effetto del processo di dismissione in corso,
- maggiori costi per euro 290 mila circa per effetto del pagamento delle imposte di registro per la registrazione di atti giudiziari nonché per i maggiori oneri pagati per occupazione suolo pubblico connessi ai lavori per il bonus facciate eseguiti sugli stabili. Il restante decremento riguarda principalmente la voce "Rimborso di fitti" che accoglie la restituzione del 25%, prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei requisiti di reddito, operata nella liquidazione finale all'atto di acquisto dell'immobile da parte dell'inquilino.

Si ricorda che, sulla voce "**Oneri da spending review**", in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, fermi restando i vincoli sugli oneri di personale. Pertanto, non sono stati effettuati versamenti.

Ammortamenti e svalutazioni: pari ad euro 11.462.066, di cui euro 1,6 milioni circa si riferiscono agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali e euro 9,8 milioni circa per le quote relative alle svalutazioni operate. Gli importi si decrementano rispetto all'esercizio 2020 per effetto sia dei minori ammortamenti, per circa 492 mila euro, sia delle minori svalutazioni, per euro 13,4 milioni circa.

Altri Accantonamenti: pari ad euro 30.787.132, si incrementano rispetto al 2020 per euro 42 milioni circa. Di seguito il dettaglio della voce:

- per euro 5,2 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto nel paragrafo relativo ai "fondi per rischi e oneri";
- Per euro 20 milioni all'accantonamento riferito al fondo immobiliare Rho Plus, rettificativo del valore dell'investimento esposto nella voce altri titoli dello Stato patrimoniale. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli;

- Per euro 5 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione FIA per il Fondo Sator. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli;
- Per euro 612 mila al fondo contributi da restituire per la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione relativa alla restituzione a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi).

Proventi e oneri finanziari

DESCRIZIONE	2020	Variazione	2021
Proventi da partecipazioni	0		0
Altri proventi finanziari:	101.152.633	-14.224.479	86.928.154
Totale proventi	101.152.633	-14.224.479	86.928.154
Interessi e altri oneri finanziari:	-32.705.112	10.369.350	-22.335.762
Differenze cambio passive		0	
Interessi FIRR	-2.020.220	-2.737.900	-4.758.120
Totale oneri	-34.725.332	7.631.450	-27.093.882
Utile/perdite su cambi	-386.019	333.533	-52.486
Totale	66.041.283	-6.259.496	59.781.786

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione.

Il **rendimento lordo del patrimonio** complessivo a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sull'1,3% (1,7% nel 2020). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta allo 0,5% (0,3% nel 2019). I flussi cedolari sono diminuiti rispetto al 2020, elemento che ha contribuito a ridurre il rendimento realizzato. Il calcolo del rendimento risente delle stime relative agli accantonamenti effettuati al fondo oscillazione titoli per i fondi Rho, Clarice e Sator, complessivamente pari a 33 milioni di euro. La percentuale di rendimento al lordo degli accantonamenti e al netto delle imposte è dell'1%.

Il Collegio evidenzia che i risultati realizzati risultano non soddisfacenti in considerazione della natura e qualità del patrimonio, del peso delle svalutazioni e dell'incidenza delle spese professionali, attestandosi a livelli lontani dagli obiettivi di rendimento fissati dalla Fondazione.
Il Collegio rileva che, nel corso del 2021, non sono stati deliberati né effettuati nuovi investimenti, ma solo impegni intrapresi nel corso degli anni precedenti, a seguito della instabilità della governance della Fondazione derivante dal contenzioso elettorale e che, come già evidenziato in merito alla liquidità, ciò ha determinato anche una conseguente elevata crescita di disponibilità bancarie rimaste non impiegate e la contestuale sottoesposizione in diverse asset class liquide. Inoltre, occorre considerare che, all'inizio del 2022, si è avuto un brusco calo dei mercati finanziari per le note conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha generato un calo sul fair value del portafoglio liquido.
Un tale contesto di incertezza, a parere del Collegio, impone un costante monitoraggio del patrimonio investito e la valutazione di tempestivi interventi, ove ritenuti necessari.
Al riguardo il Collegio ribadisce, ancora una volta, l'esigenza per la Fondazione di dotarsi di un Direttore del Servizio Finanza, mancante da ormai tre anni.

Il saldo degli oneri finanziari è ascrivibile essenzialmente agli oneri fiscali dovuti sui proventi maturati alla fine dell'esercizio, pari ad euro 21,2 milioni, diminuiti rispetto al 2020 per circa 10,4 milioni di euro.

Il saldo degli interessi FIRR, pari ad euro 4,8 milioni circa, risulta superiore rispetto al 2020 di euro 2,7 milioni circa.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

DESCRIZIONE	2020	Variazione	2021
Rivalutazioni di partecipazioni	-		
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	672.152	-470.020	202.132
Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
Totale Rivalutazioni	**672.152**	**-470.020**	**202.132**
Svalutazioni di partecipazioni	314.699	-314.699	0
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	3.122.095	5.877.905	9.000.000

Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	88.708	94.122	182.830
Totale Svalutazioni	**3.525.502**	**5.657.328**	**9.182.830**
Totale	**-2.853.350**	**-6.127.348**	**-8.980.698**

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche di valore hanno avuto un impatto netto negativo di circa 9 milioni di euro che, nel dettaglio, si riferiscono:

- per euro 9 milioni alla svalutazione di valore del Fondo Clarice;
- per euro 11 mila alla ripresa di valore del fondo Senior;
- per euro 191 mila alla ripresa di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 183 mila alla svalutazione di valore dei fondi monetari in portafoglio iscritti nell'attivo circolante.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

DESCRIZIONE	2020	Variazione	2021
Proventi straordinari:			
Plusvalenze	31.204.564	-20.959.068	10.245.496
Altri proventi straordinari	2.272.204	313.098.651	315.370.855
Totale proventi straordinari	33.476.768	292.139.583	325.616.351
Oneri straordinari		0	
Minusvalenze	12.792.061	-10.016.825	2.775.236
Altri oneri straordinari	74.185	-46.140	28.045

Totale oneri straordinari	12.866.246	-10.062.965	2.803.281
Totale proventi e oneri straordinari	20.610.522	302.202.548	322.813.070

Le plusvalenze si riferiscono a quanto realizzato sulle vendite dirette agli inquilini delle unità immobiliari, nonché dalla vendita di alcuni prodotti in portafoglio.

Le minusvalenze si riferiscono allo smobilizzo di alcuni prodotti finanziari in portafoglio e ad alcune operazioni relative alle dismissioni immobiliari.

La voce "Altri proventi straordinari" è relativa, in misura prevalente, alla rilevazione dell'insussistenza passiva per minor debito FIRR", pari a circa euro 314 milioni. Per i dettagli, si rimanda a quanto già in precedenza evidenziato in merito al Fondo allineamento FIRR.

Confronto tra i dati del Bilancio Consuntivo 2021 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2020

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2021 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2020, i cui scostamenti sono motivati nella Relazione sulla gestione, alla cui descrizione si rimanda per un analitico dettaglio.

Di seguito la tabella di confronto:

Descrizione	Bilancio Consuntivo 2021	Bilancio tecnico	scostamento BT specifico
Patrimonio	5.434.363	5.452.319	-0,33%
Contributi	1.103.383	1.064.113	3,69%
Ramo assistenza	133.162	129.883	2,52%
Pensioni correnti	1.030.034	1.031.840	-0,18%
Saldo previdenziale	217.587	162.156	34,18%

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2021, il dato relativo al patrimonio si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2020 di circa 18 milioni di euro (-0,33% rispetto al dato di previsione).

I saldi di gestione, sia quello previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni più il saldo della gestione assistenza) e sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate

e uscite complessive) sono positivi. Per l'analisi delle variazioni riscontrate si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Al riguardo, come già in precedenza evidenziato, il Collegio raccomanda alla Fondazione di monitorare puntualmente l'evoluzione degli iscritti e l'andamento economico e finanziario della gestione previdenza, valutando le possibili iniziative da assumere per garantire la sostenibilità previdenziale di lungo periodo.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio dà atto che:

- La Fondazione ha regolarmente ottemperato agli adempimenti in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali previsti dall'art. 7bis del D.L. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013, come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, effettuando le comunicazioni periodiche relative ai debiti commerciali sulla piattaforma elettronica;
- l'ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile;
- il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012 e tenendo conto delle istruzioni fornite in merito dal Ministero del lavoro (note n. 16145 del 8/11/2013 e n. 14407 del 22/10/2014).

Con riferimento alle **norme di contenimento della spesa pubblica**, si segnala che, con decorrenza dal 2014, l'ENASARCO ha aderito alla facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50, comma 5, del D. L. 66/2014, e ha assolto alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa con il versamento sostitutivo dei limiti di spesa pari al 15% dei consumi intermedi del 2010, fermo restando il rispetto dei vincoli in materia di personale.
In proposito, come già evidenziato per la voce "altri fondi rischi", si rammenta che sono stati formulati rilievi in sede di verifica amministrativo-contabile, condotta nel 2019 dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF con riferimento ai versamenti al bilancio dello Stato ai sensi delle norme di contenimento applicabili alla Fondazione, in ordine ai quali l'Enasarco ha trasmesso le proprie controdeduzioni. Con riferimento a tali controdeduzioni, nel mese di marzo 2021, è pervenuta, la risposta da parte dei Servizi Ispettivi del MEF, con cui viene fornito riscontro alle controdeduzioni della Fondazione e dove viene confermata, tra l'altro, la richiesta di versamento al bilancio dello Stato del predetto importo per oneri di *spending review*.
In merito, si evidenzia che la Fondazione, come richiesto dal Collegio, nel bilancio di esercizio 2020, ha appostato uno specifico accantonamento di euro 3.497.654 al fondo rischi del passivo, ai fini della copertura degli oneri aggiuntivi per i rilievi formulati dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF, con riferimento ai mancati versamenti al bilancio dello Stato, ai sensi delle norme di contenimento applicabili alla Fondazione. Pertanto, l'utilizzo di tale fondo consentirà di far fronte al suddetto versamento integrativo richiesto dal MEF.
In virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, fermi restando i vincoli sugli oneri di personale. Pertanto, nel 2020, non sono stati effettuati versamenti.

Avuto riguardo ai vincoli in materia di personale, si conferma che per il 2020 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

Gli effetti del conflitto Russia – Ucraina sul bilancio 2021

In data 24 febbraio 2022, la Russia ha invaso l'Ucraina.

I mercati finanziari internazionali, a partire dallo scoppio del conflitto, hanno registrato un notevole aumento della volatilità, che già risultava piuttosto elevata per via delle incertezze di inizio anno legate all'alta inflazione e al conseguente allentamento atteso degli stimoli monetari e il progressivo rialzo dei tassi d'interesse.

Il Servizio Finanza della Fondazione, in data del 10 marzo 2022, ha prodotto un aggiornamento riguardante gli effetti sul patrimonio della Fondazione in seguito alla guerra in questione, segnalando che, nell'immediato, a soffrire maggiormente delle tensioni geopolitiche sono state alcune asset class più direttamente esposte alla crisi, come l'Azionario Europa e l'Obbligazionario Paesi Emergenti, con il ribasso che si è esteso ad altri mercati.

Il Servizio Finanza ha fatto presente di aver monitorato il patrimonio della Fondazione, per valutare l'impatto della crisi sia sul fronte liquido, che illiquido, precisando che, **complessivamente, la stima dell'esposizione diretta alla Russia e all'Ucraina della Fondazione Enasarco ammonta ad euro 15,8 milioni, che rappresenta un peso dello 0,19% circa sul valore di mercato del patrimonio della Fondazione.**

Sul fronte della valutazione degli effetti indiretti del conflitto in corso, il Servizio Finanza ha precisato che per avere un quadro più delineato occorre attendere gli aggiornamenti nei mesi a seguire, atteso che l'impatto negativo, al momento, non è quantificabile.

Al riguardo, il Collegio osserva che, seppure il patrimonio della Fondazione abbia un'esposizione complessiva diretta alla Russia e all'Ucraina molto limitata, **sussistono molte incertezze sulle conseguenze indirette che la guerra comporterà sui mercati finanziari**.

In particolare, in relazione all'evolversi del conflitto e in considerazione dei legami economici dell'Europa con la Russia, soprattutto sul fronte energetico, gli impatti negativi potrebbero essere molto rilevanti non solo direttamente sui mercati emergenti, ma anche sul mercato europeo.

Pertanto, **il Collegio raccomanda alla Fondazione di seguire attentamente l'evoluzione del conflitto e le variabili economiche interessate dallo stesso, nonché di monitorare puntualmente l'andamento del mercato, valutando eventuali azioni da intraprendere al fine di contenere l'impatto negativo sul patrimonio investito dalla Fondazione.**

CONCLUSIONI

Il Collegio:

- visti i risultati delle verifiche eseguite;
- attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili;
- verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, **fatta eccezione per quanto in precedenza riferito in merito al fondo F.I.R.R.;**
- verificata l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti;
- accertato l'equilibrio di bilancio,

esprime

parere favorevole

all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 da parte dell'Assemblea dei Delegati della Fondazione con le raccomandazioni e considerazioni sopra descritte.

Roma, 5 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Giovanna CERIBELLI

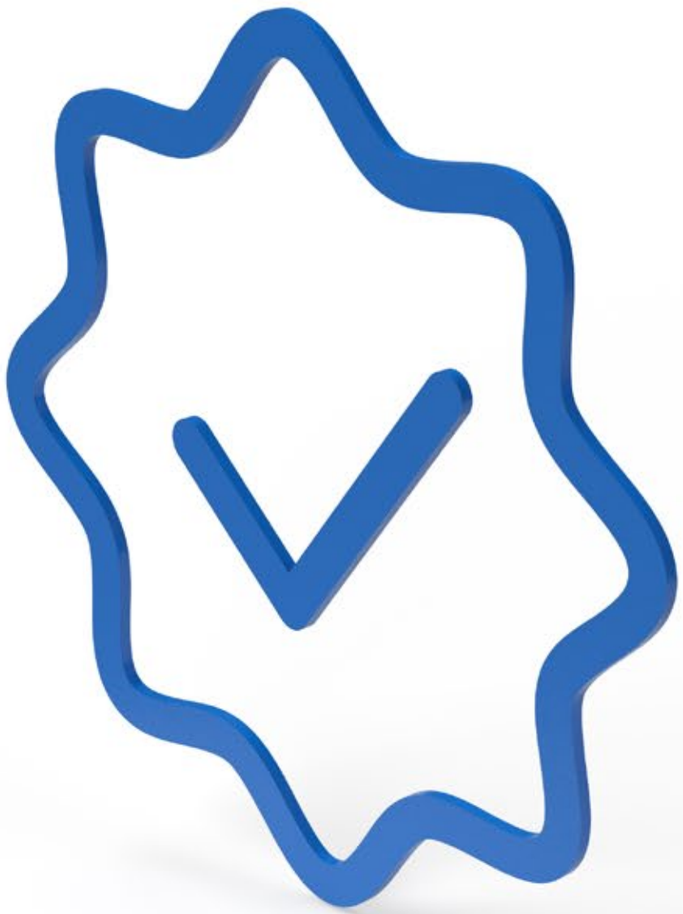
Dott.ssa Oriana CALABRESI

Dott.ssa Angela LUPO

Rag. Massimo PALLADINO

Dott. Marco VALSECCHI

Relazione della società di revisione



FONDAZIONE ENASARCO

Relazione della società di revisione indipendente
Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Protocollo RC114482021BD1194

BDO

Tel: +39 06 69.76.30.1
www.bdo.it

Via Ludovisi n. 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.

All'Assemblea dei Delegati
della Fondazione Enasarco

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Come indicato nel paragrafo "La remunerazione del ramo FIRR ed il progetto di determinazione del debito FIRR" della relazione sulla gestione, la Fondazione a seguito delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione di effettuare un esame analitico del debito FIRR, nel 2021 ha effettuato un'accurata valutazione dei conti in essere sul sistema gestionale che ha determinato uno scostamento, pari ad euro 314,7 milioni circa, che è stato iscritto tra gli *altri ricavi e proventi* del conto economico 2021, con effetto positivo sul patrimonio della previdenza. Tuttavia, tenendo conto del fatto che, come parimenti illustrato nel suddetto paragrafo, le verifiche tecniche da parte della Fondazione sono ancora in essere, in ossequio al principio della prudenza ed in attesa che le attività vengano finalizzate, la Fondazione ha ritenuto di accantonare la medesima somma di euro 314,7 milioni, in un apposito fondo rischi del passivo, denominato "fondo allineamento FIRR", con iscrizione del costo alla voce *altri accantonamenti* del conto economico. In considerazione del fatto che le summenzionate verifiche tecniche sono ancora in essere, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati con riferimento alle sopra descritte partite contabili. Non siamo stati pertanto in grado di stabilire se fosse necessario apportare eventuali rettifiche ancorché positive al bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021 della Fondazione.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio consuntivo. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Altri aspetti

- La Fondazione ha inserito nel proprio bilancio consuntivo gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013 e i dati separati delle gestioni previdenziali, FIRR e assistenziali. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco non si estende a tali informazioni.
- La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il controllo contabile è stato svolto dal collegio sindacale della Fondazione Enasarco ai sensi di quanto previsto dallo Statuto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per

esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 5 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.

Fabio Carlini
Socio